REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 88

Anno 49 **2 maggio 2018** **N. 114**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 6202 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo ad adottare quanto prima il decreto sulle tariffe di specialistica ambulatoriale per rendere operativi ed effettivi i nuovi LEA e fare così in modo che il limite di età per l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA) passi da 43 a 46 anni, disponendo inoltre che la Regione Emilia-Romagna adotti immediatamente tutti gli atti di propria competenza per dare tempestivamente corso all'applicazione di detto provvedimento. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Serri, Prodi, Campedelli, Zappaterra, Montalti, Lori, Calvano, Iotti, Mori, Mumolo, Torri, Poli, Caliandro, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Zoffoli *6*

RISOLUZIONE - Oggetto 6222 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi più opportune affinché venga eliminata sine die la tassa automobilistica alle auto ad alimentazione elettrica, nonché ad attivarsi prevedendo le risorse necessarie a garantirne la gratuità per i proprietari residenti sul territorio regionale. A firma della Consigliera: Gibertoni *6*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

26 MARZO 2018, N. 423: L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento della quantità di recupero di rifiuti speciali dell'impianto della Ditta DIRMET nel comune di Minerbio (BO), in Via Mattei n.12 - Proponente: DIRMET SRL *8*

26 MARZO 2018, N. 424: Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativo al progetto di manutenzione straordinaria e ottimizzazione dell'impianto di depurazione presso lo stabilimento di Rodolfi Mansueto S.P.A. sito in comune di Parma. (D.Lgs.152/2006 - L.R. 9/99) *9*

9 APRILE 2018, N. 492: L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo allo svolgimento di n. 2 campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di inerti presso il cantiere edile della Ditta Casotti Antonio Srl in comune di Podenzano, Via Roma Angolo Via Piave (PC) - Proponente: BBT Buzzini Massimo Srl *9*

26 MARZO 2018, N. 444: Disposizioni per la formazione del manutentore del verde. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2018 - Art. 12, comma 2, della L. 154/2016 .....*10*

5 APRILE 2018, N. 471: Delibera di Giunta regionale n. 961/2017. Accordo di Programma Quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi in Provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione interventi *31*

5 APRILE 2018, N. 482: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Unione regionale Camere di Commercio Emilia-Romagna, per la promozione e la valorizzazione dell'apprendistato.....*36*

9 APRILE 2018, N. 490: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - a.s. 2018/2019.(L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015) *43*

9 APRILE 2018, N. 491: Attuazione del Decreto Legislativo n. 42/2017 in materia di Tecnico competente in acustica *45*

9 APRILE 2018, N. 513: Integrazioni alla deliberazione n. 313 del 5 marzo 2018, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori - Annualità 2018" *63*

16 APRILE 2018, N. 518: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VI Provvedimento.....*65*

16 APRILE 2018, N. 519: Approvazione esiti valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - V Provvedimento.....*79*

16 APRILE 2018, N. 521: L.R. n. 5/2016, art. 7 comma 2 - Approvazione bando per la concessione di contributi per la realizzazione dei programmi di attività delle Pro Loco per l'anno 2018.....*85*

16 APRILE 2018, N. 522: L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. Modifica deliberazioni nn. 1975/2017 e 123/2018.....*97*

16 APRILE 2018, N. 532: Convenzione-quadro triennale tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Centro

interdipartimentale di ricerca industriale edilizia e costruzioni (CIRI Edilizia e Costruzioni), per il supporto specialistico nelle attività tecnico-scientifiche inerenti il Programma nazionale di soccorso rischio sismico *101*

16 APRILE 2018, N. 540: Criteri e modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali, in attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016. Rimodulazione dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 521/2017.....*113*

16 APRILE 2018, N. 543: Disposizioni relative alle zone di protezione di cui al capitolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque *121*

16 APRILE 2018, N. 545: L.R. n. 11/2012, art. 18 - Approvazione del piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei ricadenti nelle acque di competenza dei consorzi di bonifica regionali. Integrazioni e modifiche alla deliberazione n. 203/2018 .....*123*

16 APRILE 2018, N. 551: Modalità di gestione del cinghiale nell'area situata nella porzione sud-est della Città Metropolitana di Bologna, ricadente nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna, ed in particolare il territorio del Parco dei gessi bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, parte dei distretti venatori di gestione 1,2,4 e 5 dell'ATC BO2, le AFV "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco *132*

16 APRILE 2018, N. 560: PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A) - determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2018.....*139*

23 APRILE 2018, N. 590: Approvazione di istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria *141*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

13 APRILE 2018, N. 39: Determinazione del numero dei rappresentanti nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna.....*149*

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

19 APRILE 2018, N. 5531: Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm. per l'anno 2018, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 119/2018.....*181*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

13 APRILE 2018, N. 5172: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" - Focus area P5D - Approvazione bando unico regionale anno 2018 - Delibera Giunta regionale n. 19 dell'8 gennaio 2018 - Differimento termini presentazione domande e successive fasi procedimentali *190*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

10 APRILE 2018, N. 4892: Autorizzazione all'installazione per uso diagnostico di apparecchiatura a risonanza magnetica del gruppo A DI 1,5 TESLA operante presso la struttura sanitaria Poliambulatorio Città di Collecchio Srl, con sede legale in Via La Spezia n.1/A - 43044 Collecchio (PR).....*192*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

20 APRILE 2018, N. 5673: Costituzione della Commissione Tecnica per la verifica dei titoli dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica.....*193*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

10 APRILE 2018, N. 4874: Nomina componenti Nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso di cui all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1944/2017.....*195*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

10 APRILE 2018, N. 4842: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 marzo 2018.....*197*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

27 MARZO 2018, N. 4160: Finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 2 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10. priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1675/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 287 del 5/3/2018 - C.U.P.: E85D17002160009 - Accertamento entrate.....*207*

27 MARZO 2018, N. 4161: Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 - Accertamento entrate *212*

30 MARZO 2018, N. 4378: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 793/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 208 del 19/2/2018 - Accertamento entrate.....*218*

10 APRILE 2018, N. 4818: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017

"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017" e approvate con D.G.R. n. 167/2018 - Ultimo provvedimento - Accertamento entrate.....*225*

10 APRILE 2018, N. 4819: Finanziamento delle operazioni RIF.PA 2017-9075/RER a titolarità DINAMICA S.C. A R.L. e 2017-8988/RER a titolarità ETJCA S.P.A. presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1205/2017 "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione" di cui alla D.G.R. n. 221/2018 - Accertamento entrate.....*230*

10 APRILE 2018, N. 4820: Finanziamento operazione presentata a valere sull'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 600/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 319 del 5/3/2018 - C.U.P.: E75D17000120007 - Accertamento entrate.....*235*

11 APRILE 2018, N. 4908: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9.1", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1674/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 269 del 26/2/2018 - Accertamento entrate.....*241*

13 APRILE 2018, N. 5196: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 793/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 325 del 12/3/2018 - Accertamento entrate.....*247*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

11 APRILE 2018, N. 4934: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" Focus area P6A - Approvazione graduatoria unica regionale bando 2017 .....*254*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI

16 APRILE 2018, N. 5267: Posticipo della chiusura dei termini di presentazione delle domande di contributo dell'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. "Norme in materia di promozione culturale".....*257*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

11 APRILE 2018, N. 265: L.R. 5/2015. Approvazione Bando 2018 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte all'elenco L.R. 5/2015.....*258*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

11 APRILE 2018, N. 4901: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola Garden Vivai Morselli s.s. Aut. 3115.....*278*

11 APRILE 2018, N. 4902: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Quelli che il verde di Artioli Andrea - Aut. n. 4335 .....*278*

11 APRILE 2018, N. 4903: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Guerrino - Aut. n. 1215 .....*278*

11 APRILE 2018, N. 4904: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: ANUBIAS Società agricola S.r.l. - Aut. n. 3445.....*279*

11 APRILE 2018, N. 4905: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto di istruzione Superiore "Lazzaro Spallanzani" - Aut. n. 1287.....*279*

17 APRILE 2018, N. 5351: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eridano Bio S.S. Soc. Agr. Aut. 4033.....*279*

17 APRILE 2018, N. 5352: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Taddei Riccardo Aut. 975.....*280*

19 APRILE 2018, N. 5585: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Il Nuovo Fresco S.r.l. - Aut. n. 4331.....*280*

19 APRILE 2018, N. 5586: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto Impresa: La Città Verde Società cooperativa sociale a responsabilità limitata - Aut. n. 4334 .....*280*

12 APRILE 2018, N. 5095: Istituzione zone tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2018.....*281*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

16 APRILE 2018, N. 5233: DGR 2218/16 - Computo nella raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal compostaggio dei comuni dell'Emilia-Romagna *293*

19 APRILE 2018, N. 5553: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna.....*309*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

10 APRILE 2018, N. 4815: DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di marzo 2018..*322*

17 APRILE 2018, N. 5358: DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione marzo 2018.....*324*

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

29 MARZO 2018, N. 4350: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: modifica della ragione sociale indicata nell'Albo acquirenti tenuto dal SIAN della Ditta "Cooperativa Casearia Belvedere Soc. cooperativa" e cancellazione della Ditta "Agripiace Società Cooperativa Agricola SpA" .*327*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

10 APRILE 2018, N. 4825: Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014. Annualità accademica 2016-2017. CUP E43B12000230009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate *328*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Richiesta di modifica disciplinare DOP Culatello di Zibello..*332*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*339*

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*339*

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010.....*339*

Comune di Formigine (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017 e della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 della L.R. 20 del 24/3/2000 .....*339*

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 8 comma 1, del D.P.R. 160/2010 e allegato art. 14 bis L.R. 20/2000.....*340*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*340*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*341*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*344*

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*344*

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*346*

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*347*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*347*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*348*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...*348*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...*349*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo....*350*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *350*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *351*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI SAC ARPAE PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *353*

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *354*

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *354*

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *354*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *358*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *360*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *361*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....*362*

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA).....*362*

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA).....*363*

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA).....*363*

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA).....*363*

COMUNE DI MODENA *363*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Ravenna; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione dei Comuni Valli e Delizie (Ferrara); Comuni di: Bologna, Ferrara, Fiorano Modenese, Fiorenzuola d'Arda, Fontevivo, Forlì, Formigine, Luzzara, Medesano, Misano Adriatico, Montescudo-Monte Colombo, Piacenza, Ravenna, San Mauro Pascoli, Sant'Agata Bolognese, Spilamberto.....*364*

Modifiche Statuto del Comune di San Polo D'Enza (Reggio Emilia).....*465*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazionedi indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; dalla Provincia di Rimini; dai Comuni di Ferrara, Parma, San Possidonio; da ANAS S.p.A.; da Romagna Acque Società delle Fonti SpA.....*465*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da INRETE Distribuzione Energia SPA.....*468*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 6202 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo ad adottare quanto prima il decreto sulle tariffe di specialistica ambulatoriale per rendere operativi ed effettivi i nuovi LEA e fare così in modo che il limite di età per l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA) passi da 43 a 46 anni, disponendo inoltre che la Regione Emilia-Romagna adotti immediatamente tutti gli atti di propria competenza per dare tempestivamente corso all'applicazione di detto provvedimento. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Serri, Prodi, Campedelli, Zappaterra, Montalti, Lori, Calvano, Iotti, Mori, Mumolo, Torri, Poli, Caliandro, Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Zoffoli

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

a numerose coppie della nostra regione che stanno effettuando trattamenti di procreazione medicalmente assistita (PMA) è stato comunicato che dal mese di dicembre 2017 i trattamenti non sarebbero stati più erogati a carico del Servizio sanitario nazionale nelle coppie che avessero già eseguito 3 cicli e nelle coppie con donne di 43 o più anni. Tali coppie hanno dunque dovuto sospendere un percorso lungo e molto delicato.

Il tema della bassa natalità rappresenta un problema per il nostro Paese, date anche le preoccupanti prospettive demografiche attestate dall'Istat.

Considerato che

con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 (recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502") con cui sono stati definiti i nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), tutte le prestazioni necessarie nelle diverse fasi del percorso di procreazione medicalmente assistita, sia omologa (cioè con i gameti provenienti dalla coppia richiedente), sia eterologa (con gameti provenienti da una persona, uomo o donna, al di fuori della coppia) sono state inserite nel nuovo nomenclatore della specialistica ambulatoriale (Allegato 4 al DPCM 12 gennaio 2017).

Tra le principali novità dei nuovi LEA vi è dunque l'individuazione di tutte le prestazioni di procreazione medicalmente assistita (PMA), che saranno perciò erogate a carico del SSN in regime di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché l'aumento del limite dell'età delle donne per l'accesso ai trattamenti (che passa dai 43 anni attualmente previsti ai 46 anni) e l'aumento del numero massimo di cicli che possono essere effettuati nelle strutture sanitarie pubbliche (che passano da 3 a 6).

Evidenziato che

tuttavia, l'articolo 64, comma 2, del citato DPCM subordina l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di assistenza specialistica ambulatoriale alla data di pubblicazione del decreto di definizione delle tariffe massime delle prestazioni da parte del Ministro della salute, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni.

Fino all'emanazione del decreto di definizione delle tariffe restano dunque in vigore i criteri individuati dalle singole Regioni, che per l'Emilia-Romagna sono quelli contenuti nella DGR n. 1487 del 2014, la quale stabilisce, quale criterio di accesso a carico del Servizio sanitario nazionale per i cicli di PMA di II e III livello, sia omologa che eterologa, l'età della donna fino al compimento del quarantatreesimo anno ed il numero di cicli che possono essere effettuati nelle strutture sanitarie pubbliche (massimo 3+3).

È passato più di anno dall'adozione dei nuovi LEA, ma questi continuano a non essere, di fatto, operativi per ciò che riguarda la procreazione medicalmente assistita ed i mesi di attesa fanno sì che molte delle donne che si stanno sottoponendo ai trattamenti si avvicinino o superino il limite di età previsto quale requisito per l'accesso alle prestazioni, vedendo sfumare un sogno importante come quello di poter avere un figlio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a sollecitare il Governo ad adottare quanto prima il decreto sulle tariffe di specialistica ambulatoriale per rendere operativi ed effettivi i nuovi LEA e fare così in modo che il limite di età per l'accesso alle tecniche di PMA passi da 43 a 46 anni.

A fare in modo che la Regione Emilia-Romagna adotti immediatamente tutti gli atti di propria competenza per dare tempestivamente corso all'applicazione del citato provvedimento.

Approvata a maggioranza dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 10 aprile 2018.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 6222 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi più opportune affinché venga eliminata sine die la tassa automobilistica alle auto ad alimentazione elettrica, nonché ad attivarsi prevedendo le risorse necessarie a garantirne la gratuità per i proprietari residenti sul territorio regionale. A firma della Consigliera: Gibertoni

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Visti:

- la legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese" con cui, tra l'altro, è stato definito il Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) che ha previsto, nell'ambito degli aggiornamenti 2014 e 2015, finanziamenti alle Regioni attraverso specifici progetti per lo sviluppo dell'elettrico nei trasporti e che all'articolo 17-bis "Finalità e definizioni", comma 1, prevede: "1. Il presente capo è finalizzato allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida."; al comma 3: "3. Al fine di perseguire i livelli prestazionali in materia di emissioni delle autovetture fissati dal regolamento (CE) n. 443/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, e di contribuire alla strategia europea per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico, di cui alla comunicazione COM(2010)186 della Commissione, del 28 aprile 2010, la realizzazione delle reti infrastrutturali di cui al comma 1 nel territorio nazionale

costituisce obiettivo prioritario e urgente dei seguenti interventi: a) interventi statali e regionali a tutela della salute e dell'ambiente; b) interventi per la riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera, per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico e per il contrasto del riscaldamento globale prodotto dall'uso di combustibili fossili; c) interventi per l'ammodernamento del sistema stradale urbano ed extraurbano; d) interventi per la promozione della ricerca e dello sviluppo nel settore delle tecnologie avanzate; e) interventi per l'incentivazione dell'economia reale e per l'adeguamento tecnologico e prestazionale degli edifici pubblici e privati."; ed al comma 4: "4. Lo Stato, le regioni e gli enti locali perseguono l'obiettivo di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze costituzionali, anche mediante interventi di incentivazione, di semplificazione delle procedure, di tariffazione agevolata e di definizione delle specifiche tecniche dei prodotti e dell'attività edilizia.";

- il bando, del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 22 luglio 2013, che prevedeva a favore delle Regioni/Province autonome il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici, finalizzato, in attuazione della legge n. 134 del 2012, articolo 17 septies "Piano infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" al finanziamento di interventi volti alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico attraverso lo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici; e destinatari del finanziamento ministeriale erano le Regioni che potevano presentare progetti volti a sviluppare reti di ricarica diffuse per la ricarica dei veicoli elettrici nelle aree urbane e/o in contesti urbani integrati ad alta congestione di traffico; inoltre, gli interventi che le Regioni/Province autonome potevano proporre, entro la data assegnata nel bando del 16 settembre 2013, al vaglio del Ministero per accedere al finanziamento, dovevano essere corredati da un'accurata analisi che evidenziasse tutti gli aspetti quantitativi e qualitativi delle soluzioni proposte, delle infrastrutture oggetto degli interventi, ovvero delle aree presso i quali posizionare le infrastrutture stesse, delle scelte e dei criteri adottati per la determinazione delle soluzioni prospettate, nonché, ogni potenziale soggetto beneficiario poteva presentare fino a tre progetti diversi oppure un unico progetto suddiviso in tre moduli funzionali auto-consistenti con un massimo di finanziamento di 238.000 euro;

- la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna del 3 settembre 2013, n. 1234, recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna al bando, del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici. (Pubblicato nella GURI del 22 luglio 2013)" con cui si delibera di partecipare al bando per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici mediante la presentazione di una domanda di finanziamento, di importo non superiore a 238.000,00 euro, per la realizzazione di un progetto finalizzato alla implementazione delle infrastrutture di ricarica nella zona costiera della Romagna;

- il bando del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 22 dicembre 2015, che prevedeva a favore delle Regioni/Province autonome il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici, destinando alla Regione Emilia-Romagna risorse pari a 2.018.486,27 euro;

- la delibera di Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 400, recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna al Piano nazionale infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) - legge 134/2012 decreto direttoriale n. 503/2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, a favore delle Regioni".

Premesso che:

- nel Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia-Romagna – luglio 2016, al capitolo 12 "La sostenibilità ambientale ed energetica dei trasporti", nel paragrafo 12.3.1 "La mobilità elettrica in Emilia-Romagna - Promozione del rinnovo del parco veicolare" si può leggere: "Ad oggi le auto elettriche e le ibride hanno ancora un costo elevato, ma già in calo rispetto agli anni precedenti e questo fa presupporre che la tendenza si rafforzi con l'avvicinamento delle produzioni alle economie di scala. Altri fattori che concorrono allo sviluppo di queste motorizzazioni alternative sono il costo estremamente ridotto del pieno di energia elettrica, la riduzione del costo dell'assicurazione, l'esenzione del bollo per 5 anni (3 anni per le ibride-benzina) e l'accesso alle ZTL e il parcheggio gratuito nelle strisce blu da promuovere nelle aree urbane" affermazione questa non più vera, ad oggi, poiché la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)"all'articolo 1 "Agevolazioni fiscali per i veicoli elettrici e con alimentazione ibrida", comma 1, prevedeva: "Per l'anno 2016 i proprietari di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno, immatricolati per la prima volta sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale dovuta per il primo periodo fisso e per le due annualità successive.";

- la Regione Emilia-Romagna nel corso degli ultimi anni avrebbe attuato lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso il piano regionale denominato Mi Muovo elettrico e nell'ambito di tale piano sarebbero stati sottoscritti specifici Protocolli d'intesa con i gestori di energia ed i maggiori Comuni, che hanno previsto anche l'installazione, a carico dei gestori, di strutture per la ricarica dei veicoli elettrici per persone e merci e localizzate in sede pubblica e punti polari di interscambio modale, così risulterebbero installate, a luglio 2016, oltre 120 colonnine di ricarica pubbliche, che avrebbero dovuto ulteriormente essere aumentate con i finanziamenti per l'attuazione dei progetti finanziati con i fondi ministeriali del PNIRE - Piano nazionale di infrastrutture per la ricarica elettrica.

Premesso inoltre che:

- la strategia di promozione e utilizzo sempre più esteso di veicoli a basso impatto ambientale e a ridotto consumo energetico è stata fortemente riaffermata nella recente Comunicazione della Commissione europea COM (2011) 144 sul: "Libro Bianco 2050. Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti. Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile".

Considerato che:

- in Germania il Bundesrat (organo legislativo in cui sono rappresentati gli Stati, o Länder, della Repubblica federale tedesca) ha votato una risoluzione dei Verdi per bandire i motori a combustione interna entro il 2030. Inoltre il Bundesrat si è appellato alla Commissione europea, chiedendo che sia valutata l'efficacia delle attuali politiche di tassazione degli stati membri nel promuovere la mobilità a emissioni zero;

- la Germania in particolare prevede di sviluppare un sistema di tassazione che incentivi i produttori di automobili ad accelerare l'immissione di auto elettriche nel mercato;

- il Governo Merkel ha dato vita a un piano d'incentivi per

promuovere la mobilità sostenibile del valore di 1,2 miliardi di euro, i cui obiettivi sono quelli di portare il numero delle vetture elettriche circolanti sulle strade tedesche a mezzo milione entro il 2020, partendo dalle circa 50 mila attuali;

- gli incentivi messi in campo dal Governo tedesco prevedono misure importanti quali ad esempio uno sconto di 4.000 euro e un'esenzione del bollo auto per 10 anni per chi acquisterà una nuova vettura elettrica oppure di un bonus di tremila euro per chi acquisterà un modello ibrido plug-in, vale a dire dotato di un motore termico tradizionale abbinato a un propulsore alimentato da batterie ricaricabili mediante una comune presa domestica;

- nel programma statale tedesco è stato previsto anche uno stanziamento di 300 milioni di euro per il potenziamento delle stazioni di ricarica;

- la Provincia autonoma di Bolzano ha da pochissimo approvato una serie di incentivi a favore di chi acquista un'auto elettrica consistenti in una riduzione di 4.000 euro sul prezzo d'acquisto e 5 anni di esenzione del pagamento della tassa automobilistica;

- la Regione Piemonte e la Regione Lombardia non fanno pagare alcuna tassa automobilistica ai proprietari di veicoli elettrici o veicoli alimentati esclusivamente a gas.

Evidenziato che:

- il Piano energetico regionale (PER 2030) prevede che nel 2020 si arrivi ad una immatricolazione di auto elettriche pari al 20% del totale e pari al 40% nel 2030;

- il Piano triennale di attuazione (PTA 2017-2019) del PER 2030 indica tra le azioni indicative dell'asse 5 Sviluppo della mobilità sostenibile l'azione Sostegno alle misure finalizzate alla diffusione di veicoli a ridotte emissioni senza specificare quali siano le azioni puntuali che si intendono adottare sia nell'immediato che al 2030;

- il Piano triennale di attuazione (PTA 2017-2019) del PER 2030 non indica quante risorse finanziarie si prevede di mettere in campo nel triennio 2017-2019 le immatricolazioni elettriche pure, indicando solamente le risorse relative alle immatricolazioni ibride benzina-elettrico (1,5 milioni di euro).

Impegna la Giunta regionale

a richiedere al Governo di valutare l'eliminazione sine die della tassa automobilistica alle auto ad alimentazione elettrica, misura che consentirebbe di incentivare l'acquisto di questi veicoli ancora poco diffusi, soprattutto a causa del maggiore costo di acquisto rispetto a quelli ad alimentazione tradizionale.

Approvata all'unanimità dalla Commissione I Bilancio, Affari generali ed istituzionali nella seduta del 16 aprile 2018.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 423

L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di incremento della quantità di recupero di rifiuti speciali dell'impianto della Ditta DIRMET nel comune di Minerbio (BO), in Via Mattei n.12 - Proponente: DIRMET SRL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura ARPAE di Bologna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGBO 5866/2018 del 9/3/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di "Incremento della quantità di recupero rifiuti speciali dell'impianto della Ditta DIRMET, sito in via Mattei, 12 - comune di Minerbio" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

in relazione al **Quadro di riferimento progettuale** si prescrive che:

1. la cesoia industriale marca Bonfiglioli, attualmente non in uso, sia posizionata all'interno del capannone e sia utilizzata per il taglio dei rottami ferrosi e non ferrosi. Il motore del macchinario è alimentato a diesel. La relazione prevede che durante il funzionamento del macchinario le porte del capannone siano chiuse, come d'altro canto per tutte le lavorazioni, tuttavia nulla viene detto rispetto alla gestione dei fumi di scarico del motore. Pertanto si prescrivere di verificare con il Comune di Minerbio le modalità di convogliamento verso l'esterno del capannone del tubo di scarico della cesoia;

2. riguardo alle verifiche di conformità dei rifiuti in ingresso al fine di garantirne l'uscita, dopo il trattamento o l'analisi visiva come EoW (End of Waste), ai sensi dei Regolamenti CEE 333/2011 (sui rottami ferrosi e loro leghe e sui rottami di alluminio e loro leghe) e 715/2013 (sui rottami di rame e loro leghe) o come MPS (materie prime secondarie) ai sensi delle specifiche riportate nell'allegato 1 al DM 5/2/1998 (specifiche UNI, Euro, Ceca, Aisi, Caef, prodotti nelle forme usualmente commercializzate), si chiede al gestore di attenersi ai criteri stabiliti dalle norme richiamate, inoltre si chiede, proprio in conformità ai disposti normativi, di integrare il controllo di accettazione del sistema di gestione della qualità con le seguenti ulteriori verifiche, oltre a quelle già previste da loro, per i rottami di ferro e acciaio, di alluminio, di rame e loro rispettive leghe, in ingresso all'impianto:

◦ verificare che i fusti e contenitori non contengano vernici o non abbiano contenuto oli e vernici e siano sostanzialmente vuoti e puliti, considerato che l'impianto non è provvisto di specifiche sezioni di lavaggio;

◦ verificare che i rifiuti in ingresso sotto forma di limature, scaglie e polveri non contengano fluidi quali oli ed emulsioni oleose;

◦ verificare che siano assenti clorofluorocarburi o altre sostanze lesive dell'ozono;

◦ verifica che siano assenti componenti pericolosi e, qualora presenti, verificare la possibilità di disassemblarli e separarli dal resto del rifiuto; in caso contrario dovrà essere previsto il respingimento dei rifiuti che li contengono;- respingimento di eventuali rifiuti pericolosi (es. monitors) e, qualora in via occasionale non siano individuati in fase di accettazione, dovranno essere rimossi, depositati temporaneamente in un'area apposita e conferiti a ditte terze autorizzate per il loro recupero o smaltimento;

3. nella fase di comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.

152/2006, a valle della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, si chiede di presentare una planimetria aggiornata con il posizionamento del mulino;

4. si aggiorni il Documento di valutazione dei rischi;

5. si aggiorni la informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;

6. si aggiorni il piano di emergenza;

7. si rediga il DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne.

c) di chiedere che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni sia presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Bologna;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla ARPAE SAC di Bologna all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere la presente delibera al proponente DIRMET S.r.l., all'ARPAE SAC di Bologna, all'ARPAE – Sezione di Bologna, al Comune di Minerbio, all' Azienda USL Distretto Area Nord ed al SUAP Tere di Pianura;

f) di pubblicare integralmente il presente partito di deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 424

Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) relativo al progetto di manutenzione straordinaria e ottimizzazione dell'impianto di depurazione presso lo stabilimento di Rodolfi Mansueto S.P.A. sito in comune di Parma. (D.Lgs.152/2006 - L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dall'ARPAE SAC di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPR 5327/2018 del 9/3/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, dalla procedura di VIA, l'intervento proposto dalla Ditta Rodolfi Mansueto SpA, relativo al progetto di manutenzione straordinaria e ottimizzazione dell'impianto di depurazione presso lo stabilimento di Rodolfi Mansueto spa sito in comune di Parma, strada Langhirano n. 243,località Fontanini, in quanto non comporterà impatti ambientali significativi e negativi, se il progetto proposto sarà eseguito, come richiesto dal proponente nel corso della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 23/2/2018, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere eseguito un collaudo acustico ad avvenuta realizzazione degli interventi descritti;
- il trasporto dei fanghi a spandimento andrà effettuato con mezzi a riempimento ottimizzato, caricando su ogni veicolo almeno 12 t/mezzo, tenendo sempre in debita considerazione le condizioni di sicurezza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura a carico del proponente in euro 500, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e della deliberazione di G.R. del 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla SAC ARPAE di Parma all'avvio del procedimento;

4) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, alla SAC AARPAE di Parma, alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, ad AUSL, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, alla Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po - Ambito Parma;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 492

L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 - Provvedimento di verifica (screening) relativo allo svolgimento di n. 2 campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di inerti presso il cantiere edile della Ditta Casotti Antonio Srl in comune di Podenzano, Via Roma Angolo Via Piave (PC) - Proponente: BBT Buzzini Massimo Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di fare proprio il parere contenuto nella Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPC 5243/2018 del del 29/3/2018, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagne di attività (n. 2) con impianto mobile per il trattamento di rifiuti inerti. Le campagne sono previste presso il cantiere edile della ditta Casotti Antonio srl in comune di Podenzano (PC), Via Roma angolo Via Piave" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- l'impianto mobile utilizzato per il trattamento, di proprietà della ditta B.B.T. di Buzzini Massimo & C. s.a.s., dovrà essere quello autorizzato con D.D. n. 714 del 21/3/2016, prodotto da Komatsu Limited – mod. BR380JG-1 – identificativo di serie 1225 - anno di costruzione 2005;
- la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero, non deve essere superiore a 4.000 t per ogni singola campagna di trattamento. E' previsto lo svolgimento di complessive n. 2 campagne nell'anno 2018;
- il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento non potrà superare le 500 t;
- tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita e selezione

(es. metalli, plastica, legno, vetro, cavi…) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 – comma 1 – lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- nell'ambito della comunicazione di inizio di ogni campagna dovrà essere presentato un elaborato grafico, in scala adeguata, con l'esatta l'indicazione del posizionamento dell'impianto mobile rispetto all'ubicazione degli stoccaggi delle varie tipologie di rifiuti. In tale elaborato dovranno essere precisate anche la "zona di quarantena" ove allocare i rifiuti già trattati in attesa delle verifiche analitiche e le modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall'attività;
- dovranno essere previsti distinti siti di stoccaggio, immediatamente identificabili, per i per i rifiuti ottenuti dal trattamento e per i rifiuti ancora da trattare;
- le tipologie di rifiuti da sottoporre al trattamento con l'impianto mobile potranno essere costituite solo da inerti provenienti dalla demolizione; nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati all'impianto mobile, specificando le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;
- i rifiuti identificati con il codice CER 17 09 04 non dovranno, in nessun caso, contenere cemento-amianto (lastre in eternit);
- l'utilizzo dell'impianto (frantoio) mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella relativa autorizzazione;
- dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di abbattimento delle polveri (dispositivi con nebulizzatori ad acqua installati sull'impianto) al fine di evitare la formazione durante tutte le fasi di trattamento ed in particolare durante la triturazione e la movimentazione (carico e scarico);
- i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- al fine di minimizzare l'eventuale impatto acustico dell'impianto verso l'area esterna, caratterizzata da residenze, le attività presso l'impianto dovranno svolgersi nei giorni feriali al mattino dalle 8:00 alle 12:00 e al pomeriggio dalle 14:00 alle 18:00;
- andranno rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;
- i rifiuti identificati con il codice CER 17 09 04 non dovranno, in nessun caso, contenere cemento-amianto (lastre in eternit); la Ditta sarà tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi;
- per i rifiuti speciali non pericolosi oggetto dell'attività di trattamento con produzione di materiali dovrà essere effettuato, su quest'ultimi, con esito positivo, il test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 5/2/1998 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/2/2005, n. UL/2005/5205;

c) di stabilire che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Piacenza; l'adempimento, nel caso di specie, potrà essere assolto nell'ambito della comunicazione di campagna di attività che la Ditta proponente sarà tenuta ad inoltrare, ai sensi dell'art. 208 – comma 15 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'attuazione dell'intervento in esame;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della D.G.R. n. 1238/2002 importo correttamente versato alla Arpae SAC di Piacenza all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Podenzano, all'AUSL di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza e all'Arpae di Piacenza;

f) di pubblicare integralmente il partito della presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2018, N. 444

Disposizioni per la formazione del manutentore del verde. Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2018 - Art. 12, comma 2, della L. 154/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;

Vista la legge n. 154 del 28 luglio 2016 "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale";

Richiamato in particolare l'art. 12 della suddetta legge n. 154/2016, recante "Esercizio dell'attività di manutenzione del verde", che prevede:

"1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:

a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al Registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al comma 1, lettera b)";

Ricordato che:

- in attuazione del succitato art. 12, comma 2, della legge n. 154/2016, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato in data 8 giugno 2017 lo "Standard professionale e formativo di manutentore del verde";

- in data 12 giugno 2017 il Presidente della Conferenza ha inoltrato il suddetto documento ai Ministeri competenti, chiedendo di aprire un confronto al fine di condividere la soluzione ad alcuni aspetti che la legge non ha affrontato, in particolare la previsione di forme di esenzione o di riduzione del percorso formativo sulla base del titolo di studio o dell'esperienza professionale già maturata nell'esercizio d'impresa;

Preso atto che, a seguito del lavoro congiunto tra le Regioni e Province Autonome e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in data 22 febbraio 2018 si è sancito l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 50, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sul Documento relativo allo Standard professionale e formativo di manutentore del verde, predisposto in attuazione dell'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154";

Considerato che il suddetto Accordo prevede al punto 7, lettera a), tra i casi di esenzione dal percorso formativo dallo stesso regolato, i possessori di una qualificazione professionale regionale riconducibile alle seguenti aree di attività(ADA) del quadro nazionale delle qualificazioni regionali(QNQR), associate alla qualificazione di manutentore del verde: ADA.1.242.806 "Cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" e ADA.1.242.805 "Costruzione di aree verdi, parchi e giardini";

Dato atto che nel repertorio regionale delle qualificazioni professionali rispondono al criterio sopra esposto le qualifiche di "Operatore del verde" e di "Giardiniere", di cui alla propria deliberazione n. 1372/2010;

Valutata la necessità di recepire il suddetto Accordo del 22 febbraio 2018 e di dettare le disposizioni attuative per la realizzazione delle attività formative in base alle previsioni nello stesso contenute;

Sentita la Commissione regionale tripartita di cui alla Legge regionale 12/2003 e ss.mm. con procedura scritta in data 14 marzo 2018;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamata la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 438/2012 "Modifica ed integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR 704/2011";
- n. 998/2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012";
- n. 1427/2017 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1142 del 2 agosto 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 22 febbraio 2018, repertorio atti n. 50, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, sul Documento relativo allo Standard professionale e formativo di manutentore del verde, predisposto in attuazione dell'articolo 12, comma 2, della Legge 28 luglio 2016, n. 154", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1)

2. di approvare le "Disposizioni attuative per la formazione del Manutentore del verde – Art. 12 L. 154/2016", che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);

3. di riconoscere le qualifiche professionali regionali di "Operatore del verde" e di "Giardiniere" di cui alla propria deliberazione n. 1372/2012, quali titoli validi ai fini dell'attività di manutentore del verde di cui all'art. 12, comma 1, lett. b), della L. 154/2016;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto

nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'art. 4 decreto legislativo 28 agosto 1997,n. 281 sul Documento relativo allo *Standard* professionale e formativo di manutentore del verde, predisposto in attuazione dell'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154.

Repertorio atti n. 50 /CSR del 22 febbraio 2018

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta del 22 febbraio 2018:

VISTA la Legge 28 luglio 2016, n. 154 recante *Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare*, nonché sanzioni in materia di pesca illegale, ed in particolare articolo 12 comma 2;

VISTO il Decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013, sugli *Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*;

VISTO il Decreto interministeriale dell'8 gennaio 2018 che regolamenta il *sistema nazionale delle competenze;*

VISTA la nota del Presidente della Conferenza delle Regioni del 18 giugno 2017 prot. n. 29297C9FP/C10AGR, con la quale si notifica l'accordo raggiunto sullo *Standard professionale e formativo di manutentore del verde* per l'avviamento dei corsi di formazione e si invitano i Ministri delle politiche agricole, alimentari e forestali e dello sviluppo economico a svolgere un confronto con le Associazioni di categoria per definire specifici aspetti della riduzione e dell'esenzione dalla formazione, in attuazione del comma 2, articolo 12, della legge n. 154/2016;

VISTO il provvedimento pervenuto con nota MiPAAF prot. n. 15034, in data 22 dicembre 2017;

VISTA la diramazione trasmessa in data con nota DAR prot. n. 556 in data 11 gennaio 2018;

VISTI gli esiti delle riunioni del 17 gennaio 2018 e del 5 febbraio 2018 nelle quali è stata condiviso il giudizio sull'estrema complessità della materia risultante dal documento predisposto, che riguarda competenze amministrative centrali e territoriali diverse e che necessita di una regolamentazione sistematica e completa nei suoi profili di requisiti professionali e di responsabilità, rispetto alle iniziali richieste delle Regioni;

VISTI gli esiti delle consultazioni degli Assessori regionali competenti, avvenute il 7 ed 8 febbraio 2018, che hanno deciso di procedere per il momento ad un accordo tra Stato e Regioni, atto ad integrare quello precedente del 18 giugno 2017, sugli aspetti formativi richiesti e sopra indicati, rinviando la discussione più ampia, come rappresentata nel corso delle riunioni tecniche istruttorie

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
SEGRETERIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

svolte, all'apertura di un Tavolo in Conferenza Unificata per lo studio preparatorio di un intervento legislativo sulla nuova figura professionale;

VISTI gli esiti della riunione tecnica del 16 febbraio 2018, in cui conformemente alla decisione politica è stato stabilito il passaggio in Conferenza Stato Regioni del documento, con un accordo che integra il precedente sullo Standard professionale e formativo del manutentore del verde;

VISTO il nuovo testo pervenuto con nota MiPAAF prot. n.1926, in data 21 febbraio 2018 e diramato con nota DAR prot. n.3134 del 22 febbraio 2018 ;

VISTI gli esiti dell'odierna sessione, nella quale il Vice Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha proposto al MiPAAF di stipulare l'accordo con un testo parzialmente modificato rispetto a quello diramato, contestualmente consegnato;.

VISTO l'assenso del Governo,

SANCISCE ACCORDO

sul documento *Standard professionale e formativo di manutentore del verde*, condizionato all'accoglimento delle proposte emendative contenute nel documento che si allega (All.1) come parte integrante e sostanziale al presente atto.

Il Segretario
Adriana Piccolo

Il Presidente
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

AG

Rep. n. 210 del 22/2/18

ACC 1

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/30/SR15/C9-C10

ACCORDO IN CONFERENZA STATO - REGIONI CHE MODIFICA ED INTEGRA L'ACCORDO IN CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DELL'08 GIUGNO 2017

SULLO "STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO PER L'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE", AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 2 DELLA LEGGE 154/2016

Punto 15) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

Roma, 22 febbraio 2018

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Legge 28 luglio 2016 n.154, articolo 12

CODICE CP 2011: 6.4.1.3.1- Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali.

CODICE ATECO 2007: 81.30.00 - Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole).

SETTORE ECONOMICO-PROFESSIONALE: Agricoltura, silvicoltura e pesca.

PROCESSO DI LAVORO: Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini.

AREE DI ATTIVITA': ADA.1.242.806 Cura e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini e ADA.1.242.805 – Costruzione di aree verdi, parchi e giardini.
Non sono compresi i lavori di silvicoltura e quelli inerenti al verde storico di cui all'art. 10, comma 4, lettera f) del codice dei beni culturali e del paesaggio stabiliti dall'articolo 5, comma 1, lettera d) del decreto n. 154 del 22 agosto 2017 recante il Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

LIVELLO EQF: Attribuzione del livello EQF ai sensi del Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"

1. **DESCRIZIONE PROFILO:** Il *Manutentore del verde* allestisce, sistema e manutiene/cura aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Cura la predisposizione del terreno ospitante, la messa a dimora delle piante sino alla realizzazione dell'impianto e alla successiva gestione, applicando le necessarie tecniche colturali e fitosanitarie; gestisce le manutenzioni ordinarie e straordinarie, la potatura delle principali specie ornamentali in osservanza anche delle "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" (Vedi MATTM, 2017); applica la difesa fitosanitaria ai vegetali nei limiti delle leggi in vigore. E' in grado di recuperare e di smaltire correttamente sfalci e potature. E' in grado di fare un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari specifici. Le competenze declinate in abilità e conoscenze costituiscono lo standard professionale come da all. A.

2. **ELEMENTI DI CONTESTO**: Il *Manutentore del verde* svolge l'attività professionale in diversi contesti e in diverse tipologie di aziende, quali cooperative di manutenzione di aree verdi, punti vendita di settore, *garden center*, imprese specifiche di realizzazione e manutenzione di aree verdi.

3. **SOGGETTI AI QUALI E' DESTINATA LA FORMAZIONE**: I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 12 comma 1, lettera b), della legge n. 154 del 26 luglio 2016 sono rivolti al titolare d'impresa o al preposto facente parte dell'organico dell'impresa.
   I corsi sono altresì rivolti anche a coloro che intendono avviare l'attività di manutentore del verde.

4. **SOGGETTI CHE EROGANO LA FORMAZIONE**: I corsi di formazione per la qualificazione di *Manutentore del verde* sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR), e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.
   Le Regioni e le Province Autonome garantiscono il ricorso a personale docente con adeguata e specifica preparazione teorica e/o pratica, individuando nei relativi atti di recepimento i requisiti minimi necessari.

5. **ARTICOLAZIONE E DURATA DEI PERCORSI DI FORMAZIONE:** La durata minima del percorso standard per ottenere la qualificazione di *Manutentore del verde* è di 180 ore complessive, di cui almeno 60 ore di attività pratiche, come da Allegato B – standard formativo, contenente indicazioni per la progettazione dei percorsi formativi.

6. **REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO FORMATIVO:** Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Manutentore del verde* sono necessari i seguenti requisiti:
   a) possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado
   b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale;

   Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione. Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

7. **CASI DI ESENZIONE E/O DI RIDUZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO**: Fermo restando il compimento dei 18 anni di età, sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e dal relativo esame:
   a) i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile alle ADA del QNQR[1] richiamate in premessa e associate alla qualificazione di *Manutentore del verde;*
   b) i soggetti in possesso di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, ambientali e naturalistiche;
   c) i soggetti in possesso di master post-universitario in temi legati alla gestione del verde e/o del paesaggio;
   d) i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale in materia agraria e forestale;
   e) gli iscritti negli ordini e collegi professionali del settore agrario e forestale;

   f) i soggetti in possesso di una qualificazione pubblica di livello minimo 4 EQF, riconducibile alle ADA del QNQR richiamate in premessa ovvero nei settori scientifico disciplinari, relativi alle discipline agrarie e forestali;

   g) i soggetti i possesso di qualifica di operatore agricolo e di diploma di tecnico agricolo rilasciati a seguito della frequenza dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);

   h) con riferimento alle imprese iscritte, alla data di entrata in vigore della legge 28 luglio 2016 n. 154, al Registro delle Imprese della CCIAA (cod. ATECO 81.30.00), anche come codice secondario, le seguenti figure:
      - il titolare
      - il socio con partecipazione di puro lavoro
      - il coadiuvante
      – il dipendente
      - il collaboratore familiare dell'impresa

      Per queste figure occorre dimostrare un'esperienza almeno biennale, maturata alla data di stipula del presente accordo, attraverso specifica documentazione da presentare agli organismi preposti all'iscrizione al Registro delle Imprese della CCIA o agli Albi delle imprese artigiane. La richiesta, corredata dalla relativa documentazione, deve essere presentata entro 24 mesi dalla data di stipula del presente accordo.
      L'esperienza biennale può essere dimostrata anche attraverso l'apprendistato, purché esso abbia avuto durata pari o superiore all'anno e sia stato completamente svolto.

[1] QNQR: Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali - http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/atlante_repertori.php

Qualunque sia la durata, l'apprendistato svolto è equiparato ad un anno di esperienza lavorativa.

i) i soggetti che acquisiscono la qualificazione professionale regionale in esito a percorsi formativi autorizzati e riconosciuti ai sensi dell'Accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome dell'8 giugno 2017, fino alla data di stipula del presente accordo.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano inerenti le procedure di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, ovvero le procedure di riconoscimento dei crediti formativi, che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi e del relativo esame limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo.

8. **ESAME FINALE**: La qualificazione all'attività di *Manutentore del verde* è rilasciata previo superamento di apposito esame volto a verificare l'acquisizione di adeguate competenze tecnico professionali previste dal corso.

   Accedono all'esame

   a) i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo sia per la parte di didattica frontale che per la parte pratica. I crediti formativi riconosciuti sono computati ai fini del calcolo delle ore di frequenza come ore di effettiva presenza;

   b) i soggetti che hanno avuto accesso al procedimento di certificazione delle competenze.

L'esame è organizzato e gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure ai sensi del decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013.
Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove d'esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

9. **CERTIFICAZIONE RILASCIATA**: Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di *Manutentore del verde* ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.

ALL. A –STANDARD PROFESSIONALE

COMPETENZA 1 - Curare e manutenere aree verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.806)

CONOSCENZE

Elementi di botanica generale
Elementi di botanica sistematica
Elementi di coltivazioni arboree
Elementi di entomologia
Elementi di fitopatologia
Elementi di pedologia[2]
Elementi di normativa fitosanitaria
Normativa in materia di scarti verdi[3]

ABILITA'

Applicare tecniche di preparazione del terreno
Applicare tecniche di diserbo
Utilizzare attrezzi agricoli
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Utilizzare sistemi di irrigazione
Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari
Applicare la normativa fitosanitaria con particolare riferimento al passaporto delle piante
Applicare la normativa fitosanitaria con riferimento agli organismi nocivi da quarantena e eventuali prescrizioni
Applicare la normativa sul corretto smaltimento/recupero dei materiali vegetali di risulta
Applicare tecniche di potatura
Applicare tecniche di concimazione

COMPETENZA 2 - Costruire aree verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.805)

---

[2] Treccani, dizionario on line, **Pedologia:** è la scienza che studia i suoli, vale a dire la porzione più superficiale della crosta terrestre. La p. è strettamente connessa alla geologia e all'agronomia: con la prima, per le connessioni riguardanti la formazione e lo sviluppo dei suoli a partire dalla disgregazione e alterazione delle rocce (pedogenesi); con la seconda, per l'importanza che essa riveste nella distribuzione e nella coltivazione delle piante agrarie. In p., il complesso delle condizioni fisiche del terreno, dipendenti dalla temperatura, umidità ecc., che si determina nello strato a diretto contatto con l'ambiente aereo è chiamato pedoclima: è molto importante per l'influsso diretto che esercita sullo sviluppo del ciclo annuale delle piante.

In agraria, la carta pedologica è la carta che, con vari colori o con segni convenzionali, indica in sintesi le caratteristiche dei suoli di un dato territorio e le loro attitudini colturali. I fattori pedologici sono i vari fattori fisici e biologici (fattori climatici, azioni degli organismi) che, agendo sul suolo, ne determinano le caratteristiche colturali.

È detto pedoclimax il tipo di suolo caratteristico di un climax vegetale.

[3] Legge n. 154 del 6 luglio 2016, articolo 41, esclude dalla gestione dei rifiuti la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e), e comma 3, lettera a), nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente ne' mettono in pericolo la salute umana.

ALL. A –STANDARD PROFESSIONALE

CONOSCENZE

Elementi di coltivazioni arboree
Elementi di entomologia e patologia
Elementi di progettazione del verde
Principi di fisiologia vegetale
Principi di agronomia generale e speciale
Elementi di normativa fitosanitaria

ABILITA'

Applicare tecniche di concimazione
Applicare tecniche di potatura
Applicare tecniche di difesa e diserbo
Applicare tecniche di semina
Utilizzare attrezzi agricoli
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)
Utilizzare sistemi di irrigazione
Utilizzare strumenti per la distribuzione di prodotti fitosanitari
Applicare le prescrizioni fitosanitarie obbligatorie
Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora
Utilizzare gli elaborati progettuali e trasferirli in cantiere

Allegato B – STANDARD FORMATIVO

COMPETENZA 1. Curare e manutenere Aree Verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.806)		
Conoscenze	**Contenuti/Materie**	**Modalità (teoria, pratica, laboratorio)**
Elementi di botanica generale	conoscenze essenziali su morfologia e fisiologia delle piante e loro importanza negli ecosistemi naturali	Teoria
Elementi di botanica sistematica	conoscenze di base sulle modalità di riconoscimento delle specie vegetali	Teoria
Elementi di coltivazioni arboree	principali metodi di propagazione, i cicli biologici, le esigenze nutritive ed idriche delle principali specie ornamentali	Teoria
Elementi di entomologia	conoscenze di base su biologia, comportamento e fisiologia dei principali insetti che interessano il verde ornamentale	Teoria, laboratorio
Elementi di fitopatologia	conoscenze di base sulle principali avversità di natura biotica e abiotica che interessano il verde ornamentale	Teoria
Elementi di pedologia	conoscenze di base sui fattori pedologici e loro influenza sulle diverse specie di piante	Teoria
Elementi di normativa fitosanitaria	Conoscere la normativa e le principali tecniche di difesa fitosanitaria con particolare riferimento a quelle a basso impatto ambientale.	Teoria
Normativa in materia di scarti verdi	Conoscere la normativa sul corretto smaltimento dei materiali vegetali di risulta	Teoria
Abilità		
Applicare tecniche di potatura	principali tecniche di potatura degli alberi e arbusti ornamentali	Teoria, pratica
Applicare tecniche di concimazione	Necessità nutrizionali di alberi, arbusti e fiori nelle diverse fasi fenologiche	Teoria, pratica
Applicare tecniche di diserbo	Lotta fisica e chimica a basso contro le infestanti ed interazioni con l'impatto ambientale	Teoria, pratica
Utilizzare attrezzi agricoli	Utilizzo delle macchine ed attrezzature con riferimento a quelle a basso impatto acustico ed ambientale per ambienti antropizzati e urbani	Teoria, pratica
Utilizzare dispositivi di protezione individuali (DPI)	Come, quando e quali DPI utilizzare nei differenti momenti operativi e durante l'utilizzo delle diverse macchine e attrezzature	Teoria, pratica
Utilizzare sistemi di irrigazione	Tecniche di irrigazione con particolare riferimento a quelle localizzate e a risparmio idrico	Teoria, pratica
Utilizzare strumenti per distribuzione antiparassitari	Utilizzo di macchine ed attrezzature per la prevenzione e la lotta fitosanitaria anche con riferimento alle tecniche per ambienti antropizzati e di endoterapia	Teoria, pratica
Applicare la normativa fitosanitaria con particolare riferimento al passaporto delle piante	normativa fitosanitaria applicata alle diverse fasi di allevamento e di trasferimento delle piante, dalla coltivazione in vivaio alla messa a dimora definitiva	Teoria

Allegato B – STANDARD FORMATIVO

Applicare la normativa fitosanitaria con riferimento agli organismi nocivi da quarantena e eventuali prescrizioni	Conoscere ed applicare le principali lotte obbligatorie ai parassiti	Teoria, pratica
Applicare la normativa sul corretto smaltimento/recupero dei materiali vegetali di risulta	Distinzione, in applicazione della normativa, dei materiali vegetali di risulta per indirizzarli al recupero o allo smaltimento	Teoria, pratica

COMPETENZA 2 - Costruire aree verdi, parchi e giardini (ADA 1.242.805)		
Conoscenze	**Contenuti/Materie**	**Modalità (teoria, pratica, laboratorio)**
Elementi di coltivazioni arboree	Elementi di arboricoltura ornamentale, salvaguardia della biodiversità vegetale ed interazioni tra le diverse specie e la nutrizione della fauna selvatica	Teoria
Elementi di entomologia e patologia	Riconoscimento dei danni provocati da ectoparassiti, da patologie, da fisiopatie e loro conseguenze per lo sviluppo della pianta	Teoria, laboratorio
Principi di fisiologia vegetale	Elementi di fisiologia delle piante e loro applicazione alle tecniche di potatura	Teoria, pratica
Principi di agronomia generale e speciale	Conoscenze di base sui fattori biologici, climatici e pedologici, al fine di razionalizzare gli interventi agronomici sotto gli aspetti qualitativi e ambientali	Teoria
Elementi di normativa fitosanitaria	Applicazione di tecniche di difesa fitosanitaria tipiche del verde ornamentale ed in ambienti antropizzati	Teoria
Elementi di progettazione del verde	Conoscenze della progettazione con riferimento agli aspetti paesaggistici e alla valutazione degli aspetti legati agli ecosistemi urbani.	Teoria
Abilità		
Applicare tecniche di preparazione del terreno	I diversi metodi di preparazione del terreno in funzione delle esigenze delle piante, adeguati all'orografia, agli aspetti climatici e a quelli pedologici dei singoli ambienti	Teoria, pratica
Utilizzare gli elaborati progettuali e trasferirli in cantiere	Interpretare il progetto dell'opera definendone il rilievo, il tracciamento e la realizzazione in cantiere	pratica
Applicare tecniche di trapianto e messa a dimora	conoscenze pratiche per il corretto impianto e trapianto oltre alla conservazione temporanea in cantiere di alberi e arbusti ornamentali	Teoria, pratica

Allegato B – STANDARD FORMATIVO

Applicare tecniche di semina	preparazione del letto di semina e corretta distribuzione del seme. Realizzazione di manti erbosi mediante semina e impiego del così detto "tappeto pronto"	**Teoria, pratica**
Applicare tecniche di difesa e diserbo	Applicare correttamente le principali tecniche di difesa a basso impatto ambientale contro insetti, patologie e malerbe	**Teoria, pratica**
Utilizzare strumenti per distruzione di prodotti fitosanitari	Utilizzo di macchine ed attrezzature per la prevenzione e la lotta fitosanitaria anche con riferimento alle tecniche per ambienti antropizzati e di endoterapia	**Teoria, pratica**
Applicare le prescrizioni fitosanitarie obbligatorie	controlli e interventi da porre in atto per la salvaguardia delle piante e la tutela delle persone con riferimento alle principali lotte obbligatorie ai parassiti	**Teoria**
Utilizzare dispositivi di protezione individuali	Come, quando e quali DPI utilizzare nei differenti momenti operativi e durante l'utilizzo delle diverse macchine e attrezzature	**Teoria, pratica**
Utilizzare attrezzi agricoli	Utilizzo delle macchine ed attrezzature con riferimento a quelle a basso impatto acustico ed ambientale per ambienti antropizzati e urbani	**Teoria, pratica**
Utilizzare sistemi di irrigazione	Tecniche di irrigazione con particolare riferimento a quelle localizzate ed a risparmio idrico	**Teoria, pratica**

TOTALE ORE 180 DI CUI PRATICA 60

Allegato 2

Disposizioni per la formazione del Manutentore del verde - Art. 12, L.154/2016

Le presenti disposizioni sono finalizzate alla realizzazione delle attività formative per la qualificazione del manutentore del verde, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 154/2016 e nel rispetto degli standard previsti dall' Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 22 febbraio 2018, repertorio atti n. 50, di cui all'Allegato 1 del presente atto (d'ora in poi Accordo).

Per tutto quanto non esplicitamente contemplato di seguito, si rimanda alle previsioni dell'Accordo.

Destinatari

I corsi sono rivolti a coloro che intendono avviare l'attività di manutentore del verde di cui all'art. 12, comma 1, lettera b), della L. 154/2016*****.

Per le imprese già attive il corso è rivolto al titolare o al preposto facente parte dell'organico dell'impresa.

In entrambi i casi sono fatte salve le specifiche esenzioni previste al punto 7. dell'Accordo.

Requisiti di accesso

Ai fini dell'ammissione al corso sono necessari i seguenti requisiti:

a) possesso di diploma di scuola secondaria di primo grado;

b) 18 anni di età ovvero età inferiore purché in possesso di qualifica professionale triennale in assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale;

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

***** "1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:

a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al Registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.

Struttura del percorso formativo

La durata del corso è di 180 ore minime, delle quali almeno 60 di esercitazioni pratiche, da declinarsi in base alle indicazioni di cui all'Allegato B – Standard formativo dell'Accordo.

Ai fini dell'accesso alla verifica finale è stabilito un obbligo di frequenza di almeno l'80% del monte ore complessivo, sia per la parte di didattica frontale che per la parte pratica.

Riconoscimento di crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le conoscenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali perla programmazione vigenti.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Verifica finale

La verifica finale prevede una parte teorica e una pratica.

La parte teorica è consiste in una prova scritta, realizzabile anche sotto forma di test.

La parte pratica consiste in una o più simulazioni da realizzarsi "in situazione", allo scopo di valutare le competenze acquisite ed effettivamente agite dall'allievo;

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una **commissione** istituita dai soggetti attuatori.

La commissione è composta da 3 componenti, di cui 2 individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale finale firmato dai componenti della commissione di esame (vedi modello allegato in calce).

Attestazione rilasciata

A seguito del superamento della prova di verifica finale si rilascia un "Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento", con valore di qualificazione di Manutentore del verde ai sensi dell'art. 12, comma2, della L. 154/2016.

Il modello di attestazione è riportato in calce al presente allegato.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno del bando regionale relativo alle attività formative non finanziate da parte di **soggetti attuatori accreditati,** in base alle disposizioni per la programmazione vigenti.

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
del percorso formativo per
Manutentore del verde
di cui all'art. 12 della L. 154/2016

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO ……

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE: ……

VIA …… N. ……

CAP. …… COMUNE …… PROVINCIA ……

SEDE DELL'ATTIVITÀ: ……

VIA …… N. ……

CAP. …… COMUNE …… PROVINCIA ……

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

……

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal …… al …… per complessive n. ..... ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore al 80% del monte ore.

C) MODALITA' DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

……..

Data, ….....

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	Prov. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	VALUTAZIONE
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione: _____

_____

_____

MODELLO DI ATTESTAZIONE

RegioneEmiliaRomagna

ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

con valore di qualificazione per

Manutentore del verde

L. 154/2016, art. 12

Accordo Stato Regioni rep. n. 50 del 22.02.2018

In attuazione DGR n …/2018;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat…. il

ATTUATORE DELL'INIZIATIVA

Via …….

Il Coordinatore dell'iniziativa **Il Rappresentante del Soggetto attuatore**

Corso n……. autorizzato con atto della ……..…… n……. del …….
Registrato in data …….. al n……

Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO ORE

Contenuti

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 471

Delibera di Giunta regionale n. 961/2017. Accordo di Programma Quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi in Provincia di Bologna. Proroga del termine di ultimazione interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 961 del 28 giugno 2017, è stato:

- concesso a favore di HERA S.p.A. un finanziamento di €. 1.064.405,91, per la realizzazione dei seguenti interventi:

N.	Localizzazione e titolo intervento	CUP	Costo intervento (€.)	Imp. Finanz.to (€.)	Cofin.to (€.)
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D14000060007	300.000,00	220.000,00	80.000,00
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E12000140007	390.000,00	195.000,00	195.000,00
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007	1.080.000,00	649.405,91	430.594,09
TOTALE			1.770.000,00	1.064.405,91	705.594,09

- imputata la spesa complessiva di €. 1.064.405,91 al n. 4258 d'impegno sul Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) – Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;

Preso atto che il termine di conclusione degli interventi di cui alla tabella che precede è stato fissato nella data del 31 marzo 2018;

Considerato:

- che HERA S.p.A., con note prot. 1805 e 1807 dell'8 marzo 2018 (interventi rispettivamente in Comune di Galliera e San Giovanni in Persiceto) e n. 2033 del 15 marzo 2018 (intervento in Comune di Medicina), acquisiti agli atti del competente Servizio regionale, rispettivamente, con PG.2018.173387, PG.2018.173392 del 12 marzo e

PG.2018.186386 del 16 marzo 2018, ha richiesto le seguenti proroghe per la conclusione degli interventi, adducendo le seguenti motivazioni:

N.	Localizzazione e titolo intervento	GG. di proroga richiesta	Motivazione
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	45	Le condizioni meteorologiche intercorse nei mesi di gennaio e febbraio 2018, hanno comportato un rallentamento sulla posa del collettore fognario. Inoltre i tappeti di usura previsti sugli scavi eseguiti su strade asfaltate possono essere eseguiti, per buona regola d'arte nella stagionalità favorevole non piovosa.
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	90	Durante l'esecuzione degli scavi sono stati rinvenuti importanti resti archeologici (una necropoli risalente all'età del ferro) che richiedono scavi archeologici più approfonditi da parte della Soprintendenza archeologica. Oltre a ciò le cattive condizioni meteorologiche dei mesi di gennaio e febbraio 2018 hanno ritardato lo scavo per la posa della condotta fognaria.
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	100	Le condizioni meteorologiche di pioggia e neve dei mesi di gennaio e febbraio 2018, hanno comportato un rallentamento sulla posa del collettore fognario, soprattutto nei tratti di campagna dove ad oggi la quota della falda acquifera impedisce l'esecuzione delle lavorazioni necessarie alla realizzazione dei manufatti di sollevamento previsti in progetto in quanto il relativo scavo comporta il raggiungimento di -6,00 metri dal piano di campagna.

- che HERA S.p.A. con le note suddette ha inoltre dichiarato il raggiungimento di uno stato di avanzamento fisico dei lavori, pari all'80% per l'intervento 1, del 50% sull'intervento 2 e del 45% sull'intervento 3;

Dato atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 9 febbraio 2017, che prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per almeno 1/3 entro il 31 dicembre 2017;

Considerata la priorità di perseguire la realizzazione degli interventi in argomento e il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti, nonché di condividere le motivazioni addotte da HERA S.p.A. con le note citate, si ritiene di accogliere le proposte di proroga presentate;

Ritenuto pertanto di prorogare la conclusione degli interventi, descritti nelle tabelle che precedono, nelle date del 15 maggio 2018 (intervento in Comune di San Giovanni in Persiceto), del 29 giugno 2018 (intervento in Comune di Medicina) e del 9 luglio 2018 (intervento in Comune di

Galliera), come meglio riportate nel dispositivo della presente delibera;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare gli interventi che seguono:

N.	Localizzazione e titolo intervento	CUP	Termine previsto nelle Linee guida D.G.R. 961/2017	Proroga richiesta (giorni)	Nuovo termine previsto per la conclusione interventi
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	H56D14000060007	31 marzo 2018	45	15 maggio 2018
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	I74E12000140007	31 marzo 2018	90	29 giugno 2018
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	H76D14000030007	31 marzo 2018	100	9 luglio 2018

2) di dare atto che sono state comunque rispettate le condizioni previste nell'intesa sottoscritta dalla Regione con il Governo, in data 9 febbraio 2017, che

prevede tra l'altro che le spese siano effettuate (esigibili) per almeno 1/3 entro il 31 dicembre 2017;

3) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 961/2017;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso ad HERA S.p.A. per il seguito di competenza;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 APRILE 2018, N. 482

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Unione regionale Camere di Commercio Emilia-Romagna, per la promozione e la valorizzazione dell'apprendistato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione";

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59;

- il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, recante Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n.53;

- i DPR 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;

- le Direttive n.65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la "reale spendibilità" dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

- il Decreto legislativo n. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- il Decreto interministeriale del 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, comma 1, del Decreto legislativo 15 giugno2015, n. 81";

- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. e ii.;

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss. mm.;

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- il Patto per il Lavoro, siglato in data 20 luglio 2015, nel quale le parti si sono impegnate a favorire una maggiore integrazione tra soggetti formativi ed imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo e sperimentare, anche attraverso accordi di filiera un modello di formazione duale regionale, per contribuire alla qualificazione dell'infrastruttura educativa e formativa, anche attraverso lo sviluppo dell'alternanza scuola lavoro;

- la propria deliberazione n. 963 del 21/6/2016 "Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- la propria deliberazione n. 1473 del 10/10/2017 "Attuazione in via sperimentale, per il biennio 2017/2018 e 2018/2019, apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore. Art. 43 del d.lgs 81/2015 e delibera di Giunta regionale n. 963/2016";

Preso atto del progetto, in corso di realizzazione, "Set App: Supporting Enterprises Towards Apprenticeship" finanziato nel 2016 dal programma comunitario Erasmus Plus – KA 3 - Support for small and medium sized enterprises engaging in apprenticeship, che vede come capofila IFOA e il coinvolgimento di diversi partner italiani (Unioncamere Regione Emilia-Romagna; Associazione Cooperative Friuli Venezia Giulia) e partner stranieri (Arbeit und Leben Hamburg (DE), GRONE Grone Netzwerk (DE), BFI-OÖ Berufsförderungsinstitut Oberösterreich (AT), Association nationale pour la formation professionnelle des adultes (FR) che prevede la realizzazione di specifiche azioni volte a:

- migliorare e aumentare la visibilità positiva dell'utilizzo del contratto di apprendistato, con eventi che valorizzino le aziende virtuose che ne fanno uso, in termini di responsabilità sociale, accesso a maggiori servizi, miglior reputation sul territorio;

- aumentare la capacità degli intermediari a diffondere lo strumento dell'apprendistato tra le PMI, ad interessare più aziende a questo contratto e a renderle capaci di utilizzarlo;

- aumentare il numero di aziende che utilizzano l'apprendistato, facendo emergere eccellenze, e diffondendo metodi e procedure qualitative per la gestione dei percorsi di apprendistato;

Dato atto che la Regione ritiene che il sistema educativo rappresenti un fattore strategico per la crescita economica e sociale del territorio regionale e sostiene l'integrazione fra soggetti formativi e mondo del lavoro per contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa e alla qualificazione delle risorse umane, anche attraverso l'acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale che facilitino un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;

Considerato che l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna promuove la qualificazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, incentivando collaborazioni utili al raggiungimento di tale finalità e supporta le istituzioni scolastiche per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, favorendo a questi fini intese tra le scuole ed i soggetti pubblici e privati operanti nei territori di riferimento delle stesse;

Considerato inoltre che l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna, partner del progetto sopra citato, hanno sottoscritto in data 25 ottobre 2017, un Protocollo di Intesa che fra l'altro prevede all'art. 1 che le parti "intendono collaborare al fine di promuovere l'attivazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro e ogni altra iniziativa che persegua l'obiettivo di coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro

e dello sviluppo delle competenze degli studenti in linea con le richieste del mondo del lavoro";

Considerato inoltre che:

- l'art. 2 comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come da ultimo modificata dal Dlgs 219/2016 prevede che le Camere di Commercio svolgano, anche in forma associata, funzioni relative all'orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL;

- le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche al fine di perseguire economie di scala e assicurare una gestione più efficiente ed efficace risultano associate nell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna che promuove, coordina e realizza l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale;

Considerato che l'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna promuove, nell'ambito delle proprie competenze, la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese e promuove interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;

Dato atto quindi che Regione, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il Lavoro Emilia-Romagna e Unione Regionale Camere di Commercio Emilia-Romagna condividono le finalità e gli obiettivi del contratto di apprendistato quale strumento che attraverso l'integrazione fra mondo della scuola e mondo del lavoro contribuisce ad arricchire l'offerta formativa e a qualificare le risorse umane e intendono collaborare per la promozione e la valorizzazione di tale strumento;

Considerato opportuno disciplinare tale collaborazione attraverso un Protocollo d'Intesa secondo lo schema di cui all'Allegato 1., che si approva, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per valorizzare le aziende che adottano percorsi di formazione interna di qualità per i giovani assunti con contratto di apprendistato e per organizzare iniziative di promozione del contratto stesso;

Dato atto che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. e ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.lgs n. 97 del 15/5/2016;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Coordinamento delle politiche europee allo Sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro"

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di **"Protocollo d'Intesa per la promozione e valorizzazione dell'apprendistato"**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che verrà sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Unione regionale Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna;
2. di prevedere che, ai sensi della normativa regionale vigente, il Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa provvederà alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente;
3. di autorizzare il Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ad apportare le eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che in sede di sottoscrizione si rendessero necessarie;
4. di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non è previsto nessun onere a carico del Bilancio regionale;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

PROTOCOLLO D'INTESA
FRA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO EMILIA-ROMAGNA

per la promozione e la valorizzazione dell'apprendistato

La REGIONE EMILIA-ROMAGNA, con sede in viale Aldo Moro, 52 – 40127 Bologna (d'ora innanzi anche RER), rappresentata da ……..;

L' AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA , con sede in viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna (d'ora innanzi anche ARL), rappresentata da ……..;

L' UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA, con sede in via de' Castagnoli 1, 40126 Bologna (d'ora innanzi anche USRER), rappresentato da ……..;

L'UNIONE REGIONALE delle CAMERE DI COMMERCIO dell'EMILIA-ROMAGNA, con sede in viale Aldo Moro, 62 – 40127 Bologna (d'ora innanzi anche UCER), rappresentata da……;

d'ora in poi indicate congiuntamente come le Parti,

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, recante Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n.53;

VISTI i DPR 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;

VISTE le Direttive n. 65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali e n. 5 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali, anche in riferimento alle raccomandazioni dell'Unione Europea circa la necessità di sviluppare l'interazione tra scuola e impresa al fine di incrementare la "reale spendibilità" dei titoli di studio sul mercato del lavoro;

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Decreto legislativo n. 81 del 15/6/2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

VISTI il Decreto interministeriale del 12/10/2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”;

VISTA la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 ”Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss. mm.;

VISTA la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

VISTO il Patto per il Lavoro, siglato il 20 luglio 2015, tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Associazioni datoriali e sindacali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 21/6/2016 “Recepimento del decreto interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.lgs 81/2015 e del decreto interministeriale 12/10/2015" - Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 10/10/2017 “Attuazione in via sperimentale, per il biennio 2017/2018 e 2018/2019, apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore. Art. 43 del d.lgs 81/2015 e delibera di Giunta Regionale n. 963/2016”;

VISTO l’art. 2 comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come da ultimo modificata dal Dlgs 219/2016 che prevede che le Camere di Commercio svolgano, anche in forma associata, funzioni relative all’orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l’ANPAL;

VISTO che le Camere di Commercio dell’Emilia-Romagna ai sensi dell’art. 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche al fine di perseguire economie di scala e assicurare una gestione più efficiente ed efficace risultano associate nell’Unione regionale delle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna che promuove, coordina e realizza l’esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale;

VISTO il Protocollo di Intesa sottoscritto dall’Ufficio scolastico regionale dell’Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna il 25 ottobre 2017, che fra l’altro prevede all’art. 1 che le parti “ intendono collaborare al fine di promuovere l’attivazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro e ogni altra iniziativa che persegua l’obiettivo di coniugare le finalità educative del sistema dell’istruzione con le esigenze del mondo produttivo, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro e dello sviluppo delle competenze degli studenti in linea con le richieste del mondo del lavoro”;

VISTO il progetto “Set App: Supporting Enterprises Towards Apprenticeship” finanziato dal programma comunitario Erasmus Plus – KA 3 - Support for small and medium sized enterprises engaging in apprenticeship, che vede come capofila IFOA e il coinvolgimento di diversi partner italiani (Unioncamere Regione Emilia Romagna; Associazione Cooperative Friuli Venezia Giulia) e partner stranieri (Arbeit und Leben Hamburg (DE), GRONE Grone Netzwerk (DE), BFI-OÖ Berufsförderungsinstitut Oberösterreich (AT), Association nationale pour la formation professionnelle des adultes (FR) che prevede la realizzazione di specifiche azioni volte a:

- migliorare e aumentare la visibilità positiva dell'utilizzo del contratto di apprendistato, con eventi che valorizzino le aziende virtuose che ne fanno uso, in termini di responsabilità sociale, accesso a maggiori servizi, miglior reputation sul territorio;
- aumentare la capacità degli intermediari a diffondere lo strumento dell'apprendistato tra le PMI, ad interessare più aziende a questo contratto e a renderle capaci di utilizzarlo;
- aumentare il numero di aziende che utilizzano l'apprendistato, facendo emergere eccellenze, e diffondendo metodi e procedure qualitative per la gestione dei percorsi di apprendistato.

PREMESSO CHE

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- sostiene l'integrazione fra soggetti formativi e mondo del lavoro per contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa e alla qualificazione delle risorse umane, anche attraverso l'acquisizione di competenze tecnico professionali coerenti con le aspettative del sistema produttivo regionale che facilitino un ingresso qualificato nel mercato del lavoro;
- valorizza la cultura del lavoro attraverso la promozione di metodologie didattiche che prevedono l'alternanza tra fasi di apprendimento a scuola e in contesti lavorativi;

L'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA

- gestisce e promuove la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese;
- promuove interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

- promuove la qualificazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, incentivando collaborazioni utili al raggiungimento di detta finalità;
- supporta le istituzioni scolastiche nell'elaborazione di nuovi modelli organizzativi, per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, favorendo a questi fini intese tra le scuole ed i soggetti pubblici e privati operanti nei territori di riferimento delle stesse;

L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

- svolge attività di coordinamento delle Camere di commercio della regione in materia di orientamento al lavoro e alle professioni e a tal fine ha istituito un apposito Tavolo di lavoro con i referenti di tutte le Camere per condividere strategie ed azioni comuni sui territori;
- attraverso il Tavolo supporta e coordina le Camere di commercio nell'implementazione del progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni" autorizzato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22/5/2017 finalizzato all'istituzione di un nuovo servizio con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta di alternanza e tirocini formativi nonchè di favorire il placement e fare incontrare domanda e offerta di lavoro;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,
PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE INTESA

si conviene quanto segue:

Art. 1
Oggetto

Le Parti con il presente Protocollo di intesa intendono collaborare:

- per il riconoscimento e la valorizzazione delle aziende virtuose che adottano e favoriscono percorsi di formazione interna di qualità a favore di giovani assunti con contratto di apprendistato (primo livello e professionalizzante);

- per l'organizzazione di iniziative ed eventi di presentazione e promozione dell'apprendistato anche attraverso la diffusione delle esperienze più significative realizzate dalle singole aziende/realtà di impresa, nell'ottica di promuovere la funzione delle imprese formative quale espressione di "responsabilità sociale", e delle istituzioni scolastiche e formative che, cogliendo le potenzialità dell'apprendistato, favoriscono "la cultura dell'apprendistato".

Art. 2
Azioni

Attraverso il presente Protocollo di intesa le Parti intendono collaborare per la realizzazione di azioni che:

- favoriscano una visibilità positiva del contratto di apprendistato e della sua applicazione;
- prevedano azioni di animazione e informazione per le imprese sull'apprendistato, nonché su altri percorsi che alternano scuola a lavoro, come strumento da valorizzare nelle strategie aziendali inerenti le risorse umane;
- promuovano la definizione di criteri di qualità ed efficienza delle imprese che erogano percorsi di formazione in apprendistato;
- valorizzino e diano visibilità alle imprese che svolgono un ruolo formativo, nell'ottica di incrementare la qualità dei percorsi di formazione e lavoro, così come previsti all'interno dei contratti di apprendistato, riconoscendo loro un ruolo sociale importante sul territorio;
- promuovano l'iscrizione di nuove imprese al Registro nazionale Alternanza Scuola lavoro (RASL);
- supportino le istituzioni scolastiche del territorio regionale nella programmazione dell'offerta formativa in integrazione con il mondo del lavoro per far conseguire agli studenti il titolo di studio anche nell'ambito del percorso di apprendistato di primo livello.

Art. 3
Tavolo di indirizzo e coordinamento

Presso l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna è istituito un Tavolo di indirizzo e coordinamento, composto da due membri per ciascuna delle parti.

Il Tavolo, che si riunisce con periodicità almeno semestrale, ha il compito di individuare e proporre le iniziative atte al conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo, anche tramite collaborazioni con soggetti del territorio, al fine di attivare le intese operative conseguenti, e di monitorare i risultati derivanti dalle azioni intraprese.

Art. 4
Comunicazione

Le Parti si impegnano a dare diffusione al presente Protocollo di intesa, al fine di favorire la conoscenza delle relative azioni.

Art. 5
Durata

Il presente protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione, ha la durata di un anno e di comune accordo fra le Parti potrà essere prorogato per un ulteriore anno.
Il presente protocollo si intenderà sottoscritto alla data di apposizione dell'ultima firma digitale di sottoscrizione.
In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti per l'applicazione del presente Protocollo.

Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Agenzia regionale del lavoro Emilia-Romagna

Per l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna

Per l'Unione regionale delle Camere di Commercio
dell'Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 490

Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - a.s. 2018/2019.(L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 39/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 ss.mm.ii. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Dato atto che nella sopra citata deliberazione assembleare n. 39/2015 nell'allegato parte integrante, al paragrafo 2.C) "Trasporto scolastico" si stabilisce che:

- in considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali;

- l'attribuzione alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna, per il successivo trasferimento ai Comuni, delle risorse per i servizi di trasporto terrà conto del costo medio regionale del servizio per alunno, del numero degli alunni trasportati e del costo medio del trasporto dei disabili;

Ritenuto opportuno, al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/2001 destinate al finanziamento della spesa corrente, in coerenza con quanto stabilito dagli Indirizzi regionali sopracitati;

Ritenuto pertanto di definire il riparto sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati, al costo medio regionale del servizio per alunno e al costo medio del trasporto dei disabili;

Preso atto dei sopracitati dati comunicati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna per l'a.s. 2016/2017, ultimo anno disponibile, nonché delle rettifiche comunicate con riferimento all'a.s. 2015/16;

Considerato che sulla base dei sopracitati dati comunicati risulta una copertura con risorse regionali mediamente di circa il 4% del costo complessivo sostenuto a livello regionale per il trasporto scolastico;

Considerato quindi che il contributo assegnato risulterà inferiore alle spese che saranno effettivamente sostenute dai Comuni nei mesi di attività scolastica relativa all'anno 2018 (settembre-dicembre) dell'anno scolastico 2018/2019;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, al riparto ed all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 relativamente all'anno scolastico 2018/2019, come indicato nella tabella di cui all' Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che con Legge regionale n. 27/2017 e con proprio atto n. 2191/2017 il capitolo 72575 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020 anno di previsione 2018, è stato dotato della disponibilità complessiva di € 2.250.000,00;

Ritenuto che in relazione alla tipologia di spesa prevista ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm. anche in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna per l'importo di 2.250.000,00 di cui all'Allegato A sul capitolo 72575;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni dell'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 201, n. 136" e successivo aggiornamento;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

Visti:

- il decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Viste le Leggi regionali:

– n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

– n.25/2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

– n.26/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

– n.27/2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 (trasporto scolastico) relativamente all'anno scolastico 2018/2019 e alla Delibera della A.L. n. 39/2015, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

2. di imputare la somma complessiva di Euro 2.250.000,00 di cui all'Allegato "A" a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, registrata al n. 4314 di impegno sul capitolo 72575 "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191/2017;

3. di dare atto che in attuazione del D.LGS 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Soggetto beneficiario: Province - Capitolo 72575 - Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 09.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102002 - C.I. spesa 3

Soggetto beneficiario: Città Metropolitana di Bologna - Capitolo 72575 - Missione 04 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 09.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102004 - C.I. spesa 3

4. di dare atto che ad approvazione del presente provvedimento, con successivi atti del dirigente regionale competente per materia, si procederà alla liquidazione di euro 2.250.000,00 a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna sulla base degli importi indicati nell'Allegato A, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 118/2011 e succ. mod. e integrazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

5. di stabilire che le Province / Città Metropolitana di Bologna trasmettano al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento 2018/2019, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

6. di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Riparto delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per servizi di trasporto scolastico (L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) a.s. 2018/2019

Province/Città Metropolitana di Bologna	Somme Assegnate
Città Metropolitana di Bologna	€ 544.107,00
Ferrara	€ 125.676,00
Forlì - Cesena	€ 210.288,00
Modena	€ 361.772,00
Parma	€ 265.529,00
Piacenza	€ 183.712,00
Ravenna	€ 129.412,00
Reggio Emilia	€ 254.652,00
Rimini	€ 174.852,00
TOTALE	**€ 2.250.000,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 491

Attuazione del Decreto Legislativo n. 42/2017 in materia di Tecnico competente in acustica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (di seguito Decreto), che reca disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale sull'inquinamento acustico, entrato in vigore il 19 aprile 2017;
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 581 del 4 maggio 2009 "Approvazione di nuove qualifiche professionali e relativi standard formativi, ai sensi della D.G.R. 2166/2005";
- n. 191 del 25 febbraio 2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale";
- n. 331 del 14 marzo 2016 "Criteri di valutazione della domanda per il riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale";

Dato atto che:

- la professione di Tecnico Competente in Acustica (di seguito TCA) può essere svolta previa iscrizione nel relativo elenco, ai sensi del comma 7, art. 2 della legge n. 447/95, come sostituito dall'art. 24 del Decreto;
- è istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), il quale provvede direttamente alla gestione e pubblicazione, l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA, ai sensi dell'art. 21 del Decreto, sulla base dei dati inseriti dalle Regioni e dalle Province Autonome;
- la domanda d'iscrizione nel suddetto elenco è presentata alla Regione o Provincia Autonoma di residenza dai cittadini italiani che intendono svolgere la professione di TCA, secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del Decreto, nonché da coloro che hanno già ottenuto, dalla Regione o Provincia Autonoma, l'atto di riconoscimento della qualificazione di TCA, così come riportato all'art. 21, comma 5 del Decreto;
- la verifica dell'idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del Decreto, e la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione, ai sensi del punto 3 dell'Allegato 1 del medesimo Decreto è demandata alla Regione o Provincia Autonoma;

*Co*nsiderato che:

- ai sensi dell'art. 22, comma 1 del Decreto, i requisiti necessari al riconoscimento della figura professionale di TCA consistono nel possesso della laurea o laurea magistrale ad indirizzo tecnico o scientifico, come specificato nell'Allegato 2, e di almeno uno dei seguenti requisiti:
  a) avere superato con profitto l'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 12 crediti in tema di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, nelle tematiche oggetto della legge n. 447/95, secondo lo schema di corso di cui al citato Allegato 2 del Decreto;
  b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 del Decreto;
  c) avere ottenuto almeno 12 crediti universitari in materie di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per TCA di cui all'Allegato 2 del Decreto;
  d) aver conseguito il titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale;
- ai sensi dell'art. 22, comma 2, in via transitoria, per un periodo non superiore a 5 anni dalla data del Decreto, all'elenco nominativo possono essere iscritti i diplomati di scuola media superiore, ad indirizzo tecnico o maturità scientifica, in possesso dei seguenti requisiti:
  a) aver svolto attività professionale in materia di acustica applicata per almeno quattro anni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio alla Regione, in modo non occasionale, in collaborazione con un tecnico competente, ovvero alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, attestata da idonea documentazione. La non occasionalità dell'attività svolta è valutata tenendo conto della durata e della rilevanza delle prestazioni relative ad ogni anno. Per attività professionale in materia di acustica applicata si intende:
     1) effettuazione di misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge;
     2) partecipazione o collaborazione a progetti di bonifica acustica;
     3) redazione o revisione di zonizzazione acustica;
     4) redazione di piani di risanamento;
     5) attività professionali nei settori dell'acustica applicata all'industria ovvero acustica forense;

b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 del Decreto;

Ritenuto che:

- per la verifica di idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del Decreto, e per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione, ai sensi del punto 3. dell'Allegato 1 dello stesso, è necessario costituire un'apposita Commissione tecnica, che comprenda collaboratori del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e soggetti esperti in acustica dell'Agenzia Regionale per la Protezione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE), che vi partecipano a titolo non oneroso;
- tale commissione si riunisce periodicamente, per la valutazione dei requisiti dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di TCA;
- per la valutazione dei titoli relativi allo svolgimento di attività non occasionale in materia di acustica applicata, di cui all'art. 22, comma 2, lett. a), sono definiti i criteri di cui all'Allegato A al presente atto;

Dato atto che per attuare le disposizioni di cui all'Allegato 1, punto 1 del Decreto, si è reso necessario predisporre apposita modulistica circa la presentazione delle domande di riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di TCA, differenziata in funzione dei percorsi delineati dagli artt. 22 e 25 del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo presso il MATTM, come di seguito specificato:

- Mod. A per la domanda di riconoscimento del TCA, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22;
- Mod. B per la domanda di riconoscimento del TCA ai sensi del comma 2 dell'art. 25;

Dato atto, inoltre, che per ottemperare alle disposizioni dell'art.21 comma 5 del Decreto si è resa necessaria la predisposizione di un sistema on-line ai fini della presentazione delle domande da parte dei TCA già riconosciuti, ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998, per l'iscrizione all'elenco nominativo nazionale;

Constatato che:

- la propria deliberazione n. 331/2016 "Criteri di valutazione della domanda per il riconoscimento di tecnico competente in acustica ambientale" risulta superata in quanto la formazione in collaborazione con tecnici competenti in acustica non è contemplata dal Decreto;

– la propria deliberazione n. 191/2013 “Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale” risulta superata dalle disposizioni del Decreto, il quale prevede una struttura del corso abilitante alla professione di TCA diversa in termini di contenuti e durata;

Ritenuto:

– di fare cessare, a far data dalla pubblicazione del presente atto, l’efficacia delle proprie deliberazioni n. 331/2016 e n. 191/2013;

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- vista la determinazione n. 7283 del 29 aprile 2016 "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa, da considerarsi qui integralmente richiamate,

1. di stabilire che le domande per il riconoscimento del titolo abilitativo di Tecnico Competente in Acustica e le comunicazioni di aggiornamento, devono essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, viale della Fiera n. 8 Bologna - 40127 oppure tramite PEC ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;
2. di approvare, per quanto riguarda la valutazione dei titoli relativi allo svolgimento di attività non occasionale in materia di acustica applicata, di cui all'art. 22, comma 2, lett. a) del Decreto, i criteri di cui all'Allegato A, quale parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che i modelli di domanda di riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di TCA di cui agli artt. 21 e 25 del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo presso il MATTM, sono rispettivamente Mod. A e Mod. B, allegati al presente atto;
4. di dare atto che per ottemperare alle disposizioni dell'art. 21, comma 5 del Decreto si è resa necessaria la predisposizione di un sistema on-line, al seguente link *http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/aria-rumore-elettrosmog/temi/inquinamento-acustico/per-approfondire-acustica/tecnici-competenti-in-acustica,* ai fini della presentazione delle domande d'iscrizione da parte dei TCA già riconosciuti, ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998;

5. di dare mandato al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di costituire un'apposita Commissione tecnica, che comprenda collaboratori del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici ed esperti in acustica di ARPAE, che vi partecipano a titolo non oneroso, per la verifica di idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali, nonché per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione;
6. di demandare al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, con atti propri, il formale riconoscimento abilitativo dei tecnici competenti in acustica;
7. di fare cessare l'efficacia delle deliberazioni di Giunta regionale n. 191/2013 e n. 331/2016 a far data dalla pubblicazione del presente atto;
8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

— — —

Allegato A

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA IN MODO NON OCCASIONALE, AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA [art. 22, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 42/2017]

La richiesta di valutazione dell'attività, integrativa al corso di formazione, di cui all'art. 22, comma 2, lett. a) del Decreto, nel campo dell'acustica ambientale, finalizzata ad ottenere il riconoscimento dei requisiti per l'iscrizione nell'apposito elenco nominativo presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, deve essere corredata, oltreché dell'attestato del corso di formazione suddetto, del curriculum, sottoscritto dall'interessato, recante in modo dettagliato l'attività professionale, in materia di acustica, svolta in collaborazione con un tecnico competente in acustica riconosciuto oppure alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'art. 2, comma 8 della legge n. 447/1995.

Dal curriculum deve risultare, per ogni singola attività, sul modello Mod. A, il tipo di prestazione resa, una breve descrizione della stessa, il soggetto committente e le date di inizio e di conclusione. Inoltre deve essere specificato se la prestazione è stata svolta in qualità di libero professionista (o figura assimilabile), ovvero in qualità di dipendente o volontario.

In ogni caso devono essere specificate le informazioni necessarie ad individuare il tecnico competente in acustica con cui il richiedente ha collaborato e, nel caso di lavoro dipendente o volontario, anche il datore di lavoro.

Gli elaborati relativi alle singole prestazioni devono riportare il nominativo e/o la firma del soggetto richiedente, affinché la specifica attività in acustica risulti ammissibile ai fini della domanda. Tutta la documentazione, o copia di essa, deve essere custodita a cura del richiedente ed esibita in caso di verifica da parte della Regione. Il richiedente alle dipendenze di strutture pubbliche territoriali, in caso di richiesta degli elaborati, può produrre l'attestazione del dirigente della struttura di appartenenza, quale certificazione dell'effettiva esecuzione delle attività auto-dichiarate.

La Regione si riserva comunque la facoltà di richiedere ogni altra documentazione comprovante quanto dichiarato, in ottemperanza ai controlli previsti dalla vigente normativa in materia di autocertificazione.

Nella tabella seguente vengono riportate le attività nel campo dell'acustica, oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento della figura di tecnico competente ed i relativi punteggi p_i assegnati in funzione del grado di complessità e/o della durata delle attività medesime.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ NEL CAMPO DELL'ACUSTICA E RELATIVI PUNTEGGI ASSEGNATI

ATTIVITÀ	**PUNTEGGIO**
1) **MISURE:**	
- IN ABITAZIONI	**3**
- PRESSO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
- IN EDIFICI (REQUISITI ACUSTICI PASSIVI...)	
- DI EMISSIONI DA MACCHINE IN OPERA (compreso potenza sonora), ESCLUSE LE CERTIFICAZIONI/OMOLOGAZIONI DI PRODOTTO	
- IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	
2) **RELAZIONI/PARERI:**	
- RELAZIONI SU MISURE FONOMETRICHE	**1**
- PARERI SU RAPPORTI TECNICI/PROGETTI	**4**
3) **CONSULENZE IN PROCEDIMENTI GIUDIZIARI**	**4**
4) **BONIFICA ACUSTICA** DI:	
- EDIFICI (REQUISITI ACUSTICI PASSIVI...)	**4**
- INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE, PORTUALI ED AEROPORTUALI	**4.5**
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LUDICHE E RICREATIVE	**5**
5) **CLIMA ACUSTICO**	**5**
- VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO	
- PARERI SU VALUTAZIONI DI CLIMA ACUSTICO (*)	**3.5**
6) **IMPATTO ACUSTICO:**	
- PREVISIONI SEMPLICI (per attività che non rientrano nell'ambito delle PREVISIONI COMPLESSE)	**6**
- PARERI SU PREVISIONI SEMPLICI (*)	**4.5**
- PREVISIONI COMPLESSE (Impianti industriali soggetti ad AIA, Infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali)	**10**
- PARERI SU PREVISIONI COMPLESSE (*)	**7**
7) **COLLAUDO:**	
- RELATIVO AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO SEMPLICE	**4**
- RELATIVO AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO COMPLESSA	**8**
8) **CAMPAGNE DI MISURA:**	
- POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	**6**
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	**8**
9) **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA:**	
- POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	**6**
- PARERE SU CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ≤ 20.000 ab. (*)	**4.5**
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	**10**
- PARERE SU CLASSIFICAZIONE ACUSTICA > 20.000 ab. (*)	**7**

ATTIVITÀ	PUNTEGGIO
10) **PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO:** - POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	**8**
- PARERE SU PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO ≤ 20.000 ab. (*)	**5.5**
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	**10**
- PARERE SU PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO > 20.000 ab. (*)	**7**
11) **DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE E DI PUBBLICO SPETTACOLO E NEI PUBBLICI ESERCIZI, AI SENSI DEL D.P.C.M. n. 215/99:** - ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART. 4	**2**
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4 E 5	**3.5**
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4, 5 E 6 (escluso il collaudo)	**4**
- ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI LIMITI DI CUI ALL'ART. 2 (*)	**4**
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4, 5 E 6 (compreso il collaudo)	**6.5**
12) **MAPPATURA ACUSTICA / MAPPA ACUSTICA STRATEGICA** ex D.Lgs. n. 194/05 – Predisposizione elaborati tecnici	**10**
13) **PIANO D'AZIONE** ex D.Lgs. n. 194/05 – Predisposizione elaborati tecnici	**10**

(*) solo per dipendenti di strutture pubbliche

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ NEL CAMPO DELL'ACUSTICA

Di seguito vengono fornite le descrizioni delle attività nel campo dell'acustica indicate nella tabella precedente.

1) **MISURE**

In questa attività viene compreso il gruppo di misure che il soggetto ha dichiarato di aver effettuato nelle diverse situazioni riportate in tabella. Tali rilevazioni possono essere state eseguite sia per verificare valori limite/attenzione/qualità previsti dalla normativa vigente, sia per fornire al committente eventuali indicazioni (di bonifica, di rispetto capitolati, dello stato acustico dei luoghi, ecc.). Ovviamente il punteggio previsto per le misure viene assegnato solo nel caso in cui non esista alcuna altra voce specifica nel seguito. Ad esempio se si tratta di una relazione di valutazione di CLIMA ACUSTICO (art. 8 della legge n. 447/95) di cui al punto 5) delle ATTIVITA', il punteggio assegnato è di p_i=5 e non di p_i=4=[3 (MISURE) + 1 (RELAZIONE)].

2) **RELAZIONI/PARERI**

Si tratta di relazioni redatte principalmente per rendere conto delle misurazioni eseguite per raggiungere diversi obiettivi o per la valutazione di elaborati tecnici finalizzata all'espressione di un parere (ad esempio nel caso di dipendenti di strutture pubbliche).

Come specificato al p.to 1) precedente, il punteggio viene assegnato solo nel caso in cui non sia prevista voce specifica ai punti successivi.

3) **CONSULENZE IN PROCEDIMENTI GIUDIZIARI**

Consistono nell'attività di consulente tecnico di ufficio o consulente di parte in cause civili o penali (art. 844 C.C. oppure art. 659 C.P.) riferite ad un singolo procedimento giudiziario (p_i = 4 per l'attività relativa ad ogni singolo incarico). Tale attività richiede che siano valutati i livelli di rumore misurati, che eventualmente vengano ipotizzati gli interventi di bonifica e che venga attuato il confronto con le metodologie e le soluzioni avanzate da altri tecnici coinvolti nel procedimento.

4) **BONIFICA ACUSTICA**

E' la progettazione degli interventi da adottare per ottenere la riduzione delle emissioni/immissioni sonore. Può riguardare:

- i requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti tecnologici connessi (p_i = 4);
- le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali - ad esempio nell'ambito dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore, ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/2000 - (p_i = 4.5);
- le sorgenti sonore relative ad attività produttive, ludiche e ricreative - ad esempio nell'ambito dei piani di risanamento acustico, ai sensi della legge n. 447/95, art. 15, c. 2 - (p_i = 5).

5) **CLIMA ACUSTICO**

Per valutazione previsionale del clima acustico di un'area del territorio si intende la valutazione, effettuata ai sensi della legge n. 447/95, art. 8, comma 3, e sulla base dei criteri eventualmente definiti dalla Regione (in Emilia–Romagna, con D.G.R. n. 673/04), dei livelli di rumore presenti in relazione alle sorgenti sonore ed ai ricettori collocati e da collocarsi, quali, tipicamente, insediamenti residenziali, scuole, ospedali, case di cura e di riposo, parchi e giardini. Tale attività consiste nella rilevazione/valutazione, in corrispondenza dei ricettori di cui è prevista la collocazione nell'area di studio, del livello di rumore globale e dei contributi delle singole sorgenti, corredate dall'analisi della loro evoluzione temporale; nella valutazione del grado di compatibilità del nuovo insediamento in relazione ai valori di riferimento fissati dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica del territorio, nonché nell'indicazione di eventuali interventi di mitigazione dei livelli di rumore (p_i = 5). Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, comporta l'assegnazione di p_i = 3.5.

6) **IMPATTO ACUSTICO**

Per previsione di impatto acustico si intende l'attività di predisposizione, secondo i criteri eventualmente definiti dalla

Regione (in Emilia-Romagna con D.G.R. n. 673/04), della documentazione prevista dalla legge n. 447/95, art. 8, per la stima e la valutazione dei livelli di rumore prodotti nell'ambiente esterno da una nuova opera (ad esempio un nuovo insediamento produttivo o una nuova infrastruttura di trasporto), in relazione ai livelli esistenti ed ai valori di riferimento fissati dalla normativa. Ove necessario, la documentazione contiene anche l'indicazione degli interventi di mitigazione delle emissioni/immissioni sonore. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio p_i = 10 in caso di valutazioni (COMPLESSE) per impianti industriali soggetti ad AIA e per infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali o altre infrastrutture la cui normativa acustica specifica è stata emanata ai sensi dell'art. 11, comma 1 della legge n. 447/95; si assegna p_i = 6 negli altri casi (SEMPLICI). Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella. Tale parere è da considerarsi valido (ed attribuisce punteggio al richiedente) anche se formulato all'interno di una procedura di VIA.

7) **COLLAUDO RELATIVO AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO**

Si intende l'attività inerente il confronto tra i livelli di rumore previsti prima della realizzazione di un'opera (per esempio, un insediamento produttivo o una infrastruttura di trasporto) e quelli riscontrati dopo la realizzazione dell'opera medesima. Tale attività richiede che venga analizzata la previsione d'impatto acustico (legge n. 447/95, art. 8) e che siano misurati e valutati i livelli di rumore prodotti dal nuovo insediamento o infrastruttura (p_i = 4 nel caso di previsione di impatto acustico SEMPLICE; p_i = 8 nel caso di previsione di impatto acustico COMPLESSA).

8) **CAMPAGNE DI MISURA**

Le campagne di misura consistono in misure fonometriche effettuate in aree urbane e riferite ad una molteplicità di postazioni, unitamente all'elaborazione, alla valutazione e alla rappresentazione dei risultati ed alla produzione di una relazione tecnica; le misure fonometriche possono essere integrate da simulazioni modellistiche. Le campagne di misura vengono in genere condotte nell'ambito della definizione della classificazione acustica comunale e del piano urbano del traffico, preliminarmente alla predisposizione dei Piani di risanamento acustico. Il punteggio assegnato a questa tipologia di attività è distinto in base alla popolazione: nel caso di un'area territoriale specifica o di un centro urbano con popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti si assegna un punteggio p_i = 6, mentre per i centri urbani con più di 20.000 abitanti si assegna un punteggio p_i = 8.

9) **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO**

La classificazione acustica del territorio consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone mediante l'assegnazione delle classi di destinazione d'uso di cui alla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 [legge n. 447/95, art. 6, c. 1 lett. a)]. Tale attività

comporta l'analisi degli strumenti regolamentari urbanistici vigenti, l'identificazione delle sorgenti (infrastrutture di trasporto, attività produttive e commerciali, ecc.), la conoscenza e l'applicazione dei criteri eventualmente definiti dalla Regione (per l'Emilia-Romagna con D.G.R. n. 2053/01). In base alla vigente normativa, per lo svolgimento di questa attività non è richiesta la figura del TCA e pertanto essa è la sola, tra le attività elencate in tabella, che il richiedente può aver svolto in ambito regionale non in collaborazione con un TCA riconosciuto. Si assegna a questa attività un punteggio $p_i = 6$, se riguarda un comune con popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti e un punteggio $p_i = 10$, se riguarda un comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, previsto istituzionalmente in Emilia-Romagna dalla L.R. n. 15/01, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella.

10) **PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO**

Si intende l'attività prevista all'art. 7 della legge n. 447/95, conseguente all'approvazione della classificazione acustica del territorio. Tale attività comprende l'analisi dei livelli di rumore rilevati, l'individuazione dei soggetti a cui competono gli interventi, l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi necessari per attuare le opere di bonifica e la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari. Si attribuisce un punteggio $p_i = 8$, qualora il piano riguardi un comune con una popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti e un punteggio $p_i = 10$, qualora il piano riguardi un comune con una popolazione superiore a 20.000 abitanti. Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, previsto istituzionalmente in Emilia-Romagna dalla L.R. n. 15/01, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella.

11) **DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE E DI PUBBLICO SPETTACOLO, AI SENSI DEL D.P.C.M n. 215/99**

Si intende l'attività connessa alla verifica dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante, secondo le modalità prescritte dagli artt. 4, 5 e 6 del D.P.C.M. n. 215/99. Le attività oggetto di valutazione sono quelle previste dall'art. 4 (verifica che l'impianto elettroacustico possa determinare il superamento dei limiti di cui all'art. 2), dall'art. 5 (esecuzione di rilievi fonometrici nelle condizioni di esercizio più ricorrenti del locale) e dall'art. 6 (progettazione di interventi di bonifica per rientrare nei limiti indicati all'art. 2 ed eventuale collaudo degli interventi realizzati). Alle tipologie di attività così individuate si assegnano i seguenti punteggi: a quelle previste dall'art. 4 $p_i = 2$; a quelle di cui cumulativamente agli artt.4 e 5 $p_i = 3.5$ ed infine alle attività di cui cumulativamente agli artt. 4, 5, e 6, $p_i = 4$, nel caso sia escluso il collaudo degli interventi realizzati; $p_i =$

6.5 nel caso in cui il collaudo sia compreso. Nel caso di vigilanza sui limiti di cui all'art. 2, viene assegnato un punteggio $p_i = 4$.

12) **MAPPATURA ACUSTICA / MAPPA ACUSTICA STRATEGICA EX D.LGS. N. 194/05 - PREDISPOSIZIONE ELABORATI TECNICI**

Le attività svolte comprendono l'esecuzione o la partecipazione diretta ad ognuna delle fasi di rilevazione, acquisizione, elaborazione, rappresentazione e descrizione, relazione tecnica e presentazione dei dati e delle informazioni indicate nell'allegato 4 al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 194. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio $p_i = 10$.

13) **PIANO D'AZIONE EX D.LGS. N. 194/05 - PREDISPOSIZIONE ELABORATI TECNICI**

Le attività svolte comprendono l'esecuzione o la partecipazione diretta ad ognuna delle fasi di rilevazione, acquisizione, elaborazione, rappresentazione e descrizione, relazione tecnica e presentazione dei dati e delle informazioni indicate nell'allegato 5 al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 194, ed in particolare gli aspetti acustici riguardanti gli interventi di cui ai punti 2 e 3 di tale allegato. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio $p_i = 10$.

ATTIVITÀ NON RIENTRANTI TRA QUELLE DISCIPLINATE DALLA LEGGE N. 447/95

Le attività svolte in campo acustico, non rientranti tra quelle previste dalla legge n. 447/95, quali ad esempio misurazioni e relazioni previste dal D.Lgs. n. 81/2008 al capo II o misure per la certificazione/omologazione di prodotto, hanno - per ogni annualità - valenza integrativa ai fini della valutazione dell'attività svolta; tali attività non vengono conteggiate in assenza di specifica attività nel campo dell'acustica ai sensi della legge n. 447/95. Si assegna pertanto alle suddette attività effettuate nell'anno di interesse, un punteggio, se dovuto, di 1 per ogni relazione svolta fino ad un punteggio massimo di 4 punti nell'anno considerato.

MODALITÀ DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO

La valutazione dell'attività viene effettuata con riferimento ad ogni singolo anno, con almeno un'annualità valutabile nell'ultimo biennio.

Nel corso dei quattro anni il soggetto richiedente dovrà comunque aver svolto obbligatoriamente attività di misura in campo e valutazioni previsionali (impatto/clima/risanamento acustico). Nel caso di richiedenti dipendenti di strutture pubbliche territoriali, oltre ad attività di misura in campo, occorrerà dimostrare di aver svolto attività di espressione parere su valutazioni previsionali.

Viene calcolato il punteggio annuale P_{ANN}, cioè il punteggio conseguito dal soggetto durante un anno, tramite la seguente relazione:

$$P_{ANN} = \sum_{i=1}^{N} n_i p_i + B$$

dove:

- p_i è il punteggio assegnato ad ogni attività, secondo quanto riportato nella tabella del presente Allegato A;

- n_i è il numero di volte in cui il soggetto ha svolto durante l'anno una certa attività;

- N è il numero delle tipologie d'attività svolte dal soggetto durante l'anno;

- B è un parametro che assume un valore da 1 a 4 punti, qualora il soggetto abbia svolto, durante l'anno, attività di acustica non rientranti tra quelle di acustica ai sensi della legge n. 447/95, o di 0 in caso contrario.

Complessivamente l'attività svolta nell'intero periodo di quattro anni, richiesto dall'art. 22, comma 2 del Decreto è ritenuta "non occasionale" qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

a) il punteggio annuale P_{ANN} raggiunge o supera in ognuno degli anni richiesti il valore di 20, cioè $P_{ANN} \geq 20$;

b) al massimo in due dei quattro anni richiesti, il punteggio annuale P_{ANN}, diverso da 0, non raggiunge il valore di 20, e tuttavia la somma dei punteggi conseguiti nei singoli anni, P_{TOT}, è superiore al valore ottenuto moltiplicando il valore di 20 per il numero degli anni suddetti e cioè $P_{TOT} \geq 80$.

Mod. A

MARCA DA BOLLO

DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

ai sensi dell'art. 22, del D.Lgs. 42/2017

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 (*)

Il sottoscritto

Cognome ……..… nome …… nazionalità ……..……..……

nato/a il ……. a ……..…… provincia …… e residente in …..……

provincia ……..……..… via ……..……..……..…… n. …. cap. .....

titolo di studio……..……..……..….codice fiscale …….

telefono…….. cellulare…….. e-mail ……..

CHIEDE IL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AI SENSI DEL ART. 22 DEL D.LGS. N. 42/2017, IN QUANTO IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI DOCUMENTABILI:

(BARRARE LE CASELLE CORRISPONDENTI)

☐ **caso 1:** essere in possesso di **laurea o laurea magistrale** ad indirizzo tecnico o scientifico ricadente nell'elenco di cui all'allegato 2 parte A del D.Lgs. n. 42/2017 e di uno dei seguenti requisiti:

- ☐ avere superato con profitto l'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 12 crediti in tema di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, nelle tematiche oggetto della legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo lo schema di corso di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 42/2017;
- ☐ avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2 del D.Lgs. n. 42/2017 (certificato come tale da Università o altri Enti di cui al comma 1, Parte B);
- ☐ avere ottenuto almeno 12 crediti universitari in materia di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 42/2017;
- ☐ avere conseguito il titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale.

☐ **caso 2**: essere in possesso del **diploma di scuola media superiore** ad indirizzo tecnico o maturità scientifica e **di entrambi i requisiti** seguenti:

a. aver svolto attività professionale in materia di acustica applicata (secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 42/2017 art. 22, comma 2, lett. a)) per almeno quattro anni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'inizio attività alla Regione, in modo non occasionale, in collaborazione con un tecnico competente ovvero alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, attestata da idonea documentazione.

b. avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2, del D.Lgs. n. 42/2017.

(*) Il presente documento, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, può essere sottoscritto dall'interessato in presenza del funzionario addetto, ovvero sottoscritto e trasmesso all'Amministrazione regionale unitamente a una copia fotostatica del documento di identità.

Mod. A

DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA:

□ corso □ master □ dottorato di ricerca □ crediti universitari

Titolo .....

dati identificativi del corso/master/dottorato di ricerca: ……..…..

soggetto formatore: …….....

via ……..……..n. ……..cap. …… comune……...…….provincia ……....

sede dell'attività: ……..... via ……..……..…..…… n. ...

cap. …… comune ……..…… provincia …….……

dati identificativi attestato……N. crediti universitari totali ……di

cui n. laboratorio …….

REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA (riferita al corso)

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal …… al …… per complessive n. ..... ore, di cui ore ……. di formazione teorica e ore ……. di esercitazione pratica.

ALLEGA ALLA PRESENTE LA DICHIARAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE, IDONEE A DIMOSTRARE IL POSSESSO DEI REQUISITI DICHIARATI (caso 2, lett. a):

Prestazione eseguita **(1)**	Breve descrizione del tipo di prestazione **(2)**	Committente finale **(3)**	LP/D **(4)**	Al servizio/per conto di **(5)**

Note: **1)** Inserire data inizio e fine prestazione. La colonna è da ordinare in senso di date crescenti. E' ammessa anche l'indicazione del solo mese e anno, anziché la data completa (ad es.: da gen. 2016 a mar. 2016).

2) Descrivere brevemente la prestazione effettuata cercando di rimanere attinenti con le attività valutabili riportate nella presente DGR.

3) Per committente finale si intende l'Azienda o Ente o Cittadino per la quale si è svolta, in ultima istanza, il lavoro acustico.

4) Introdurre LP per Libero Professionista, oppure D per dipendente.

5) Specificare la Ditta o l'Ente o il Libero Professionista, e il TCA, presso cui si sia svolta l'attività nel campo dell'acustica che si vuole far valutare ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco.

Firma del richiedente

Luogo e data ……..……. ……..

(*) Il presente documento, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, può essere sottoscritto dall'interessato in presenza del funzionario addetto, ovvero sottoscritto e trasmesso all'Amministrazione regionale unitamente a una copia fotostatica del documento di identità.

Mod. C

MARCA DA BOLLO € 16,00

DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs. 42/2017
(ex D.G.R. n. 191/2013 e D.G.R. n. 1502/2011)

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 (*)

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Cognome …… nome ……..……. nazionalità……..……

nato/a il …….. a …… provincia …… e residente in ……

provincia ……..…… via ……..…… n. ..... cap. .....

titolo di studio……..…… codice fiscale ……..…….

telefono…….. cellulare……..…….. e-mail ……..…….....

DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

Titolo del corso: .....

dati identificativi del corso: ……..……

soggetto formatore: ……..…….....

via ……..…..…….. n. ……..cap. …… comune ……..…. provincia ……....

sede dell'attività: ……..…….....…… via ……..……..…… n. ….

cap. ……..…. comune ……..…… provincia ……..…

dati identificativi attestato ……..……..……

REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal …… al …… per complessive n. ..... ore, di cui ore …….. di formazione teorica, ore ……. di formazione stage/pratica e per una frequenza effettiva non inferiore all'80% del monte ore.

Firma del richiedente

Luogo e data ……..……. ……..

(*) Il presente documento, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, può essere sottoscritto dall'interessato in presenza del funzionario addetto, ovvero sottoscritto e trasmesso all'Amministrazione regionale unitamente a una copia fotostatica del documento di identità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2018, N. 513

Integrazioni alla deliberazione n. 313 del 5 marzo 2018, recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori - Annualità 2018"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- l'Intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e le Regioni e Province autonome protocollo n. 15286 del 20 settembre 2016 che sancisce l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Viste inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 833 del 6 giugno 2016 recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";

- n. 1799 del 31 ottobre 2016 recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Preso atto delle "Disposizioni attuative di Misura parte B (Specifiche)" relative alla Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori" Art. 31 del Reg. (UE) n. 508/2014, approvate, da ultimo, dal Tavolo istituzionale nel corso della seduta del 27 febbraio 2018;

Richiamata la propria deliberazione n. 313 del 5 marzo 2018 che approva, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, l'Avviso pubblico, annualità 2018, di attuazione, nell'ambito del FEAMP 2014-2020, della Misura 1.31 "Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori";

Richiamato, in particolare, il paragrafo 5. "Soggetti ammissibili a finanziamento" del citato Allegato 1, che prevede, tra l'altro, quanto segue:

"I soggetti ammissibili al finanziamento sono i "**giovani pescatori**", ossia i pescatori persone fisiche che cercano di acquisire per la prima volta un peschereccio e che soddisfino le condizioni di seguito riportate.

Al momento della presentazione della domanda di contributo, il richiedente dovrà:

- a) essere **pescatore persona fisica**, così definito:

- non ha mai esercitato attività d'impresa. **Dopo l'approvazione della graduatoria,** ai fini della concessione del contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere alla costituzione di un'impresa in forma individuale o di società di persone, mediante iscrizione al Registro delle Imprese;

oppure

- si è già costituito in forma di impresa individuale o di società di persone, da non più di tre mesi, ma "senza immediato inizio attività economica". A tal fine, la visura ordinaria dell'impresa, così come risultante dalla Camera di Commercio, dovrà riportare la dicitura "**Stato attività: impresa inattiva**". Dopo l'approvazione della graduatoria, ai fini della concessione del contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere, tramite comunicazione al Registro delle Imprese dell'effettiva data di inizio dell'attività, a rendere l'impresa "attiva";

Evidenziato che il Reg. (UE) n. 508/14:

- al considerando 34, sostiene che "la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore della pesca a opera di giovani pescatori … è essenziale per la competitività del settore …. ed è quindi opportuno un sostegno ai giovani pescatori che iniziano l'attività di pesca, onde favorire il loro insediamento iniziale. … Il sostegno all'avviamento delle imprese dovrebbe contribuire unicamente all'acquisizione del primo peschereccio";

- all'art. 31, prevede un sostegno ai giovani pescatori per l'avviamento di imprese, unicamente riguardo alla prima acquisizione di un peschereccio usato, definendo "giovane pescatore" una persona fisica con un'età inferiore ai 40 anni e adeguata formazione;

Preso atto che le citate disposizioni attuative di Misura comprendono, nella categoria di spese ammissibili, i costi connessi all'avviamento di nuove imprese;

Ritenuto, pertanto, che la finalità della Misura sia strettamente connessa all'avviamento, da parte di giovani pescatori, di nuove imprese nel settore della pesca, pur prevedendo, tra i soggetti ammissibili, le sole persone fisiche;

Rilevato, inoltre – in relazione allo "Stato di attività" – che è ammessa l'iscrizione di un'impresa nel Registro Imprese senza immediato inizio dell'attività economica (impresa inattiva), al fine di consentire alla medesima impresa il compimento di atti preliminari e propedeutici all'inizio dell'attività imprenditoriale, pur non avendola iniziata;

Considerato che sono pervenute al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca alcune richieste di chiarimento relativamente alle caratteristiche dei soci diversi dalla persona fisica richiedente, nel caso in cui il beneficiario sia una società di persone;

Ritenuto necessario specificare, con il presente atto, in relazione alla tipologia dei "Soggetti ammissibili al finanziamento" di cui al predetto paragrafo 5. lett. a), che al momento della presentazione della domanda di contributo:

1. il richiedente deve essere persona fisica e, se costituito, da non più di tre mesi, in forma diimpresa individuale, quest'ultima deve risultare inattiva;
2. il richiedente deve essere persona fisica e, se costituito, da non più di tre mesi, in forma di società di persone, quest'ultima deve risultare inattiva; inoltre, in relazione alla compagine sociale:

3.1) se tutti i soci sono in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico di che trattasi

- è ammessa la sola costituzione di società semplice (s.s) o di società in nome collettivo (snc);

- la domanda deve essere sottoscritta, in qualità di persone fisiche, da tutti i soci che dovranno, altresì, risultare amministratori della società;

- il peschereccio potrà risultare di proprietà della società medesima;

3.2) se anche un solo socio non possiede tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico:

- è ammessa la costituzione di società semplice (s.s.), di società in nome collettivo (snc) e di società in accomandita semplice (s.a.s.);

- la domanda deve essere sottoscritta, in qualità di persona fisica, dal solo "giovane pescatore" che dovrà, altresì, risultare amministratore della società (in caso di società semplice e di società in nome collettivo) ovvero ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (in caso di società in accomandita semplice);

- gli altri soci diversi dal richiedente potranno rivestire, all'interno della società, il solo ruolo di "socio prestatore d'opera";

- il peschereccio deve risultare di proprietà esclusiva del richiedente, conferito in godimento nel patrimonio societario;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 inerente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di specificare, in relazione alla tipologia dei "Soggetti ammissibili al finanziamento" di cui al paragrafo 5. lett. a), dell'Avviso pubblico emanato con deliberazione n. 313/2018, che al momento della presentazione della domanda di contributo:

a) il richiedente deve essere persona fisica e, se costituito, da non più di tre mesi, in forma di impresa individuale, quest'ultima deve risultare inattiva;

b) il richiedente deve essere persona fisica e, se costituito, da non più di tre mesi, in forma di società di persone, quest'ultima deve risultare inattiva; inoltre, in relazione alla compagine sociale:

c.1) se tutti i soci sono in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico di che trattasi

- è ammessa la sola costituzione di società semplice (s.s) o di società in nome collettivo (snc);

- la domanda deve essere sottoscritta, in qualità di persone fisiche, da tutti i soci che dovranno, altresì, risultare amministratori della società;

- il peschereccio potrà risultare di proprietà della società medesima;

c.2) se anche un solo socio non possiede tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico:

- è ammessa la costituzione di società semplice (s.s.), di società in nome collettivo (snc) e di società in accomandita semplice (s.a.s.);

- la domanda deve essere sottoscritta, in qualità di persona fisica, dal solo "giovane pescatore" che dovrà, altresì, risultare amministratore della società (in caso di società semplice e di società in nome collettivo) ovvero ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (in caso di società in accomandita semplice);

- gli altri soci diversi dal richiedente potranno rivestire, all'interno della società, il solo ruolo di "socio prestatore d'opera";

- il peschereccio deve risultare di proprietà esclusiva del richiedente, conferito in godimento nel patrimonio societario;

3) di confermare in ogni altra parte quanto previsto dalla propria deliberazione n. 313/2018;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provveda a darne la più ampia diffusione, anche mediante la pubblicazione sul Portale della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 518

Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.mm.ii. - VI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 773

del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 773/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – II Provvedimento e integrazione alla DGR n. 1626/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale si è proceduto ad approvare n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 636.988,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, nonché ad ampliare l'elenco delle qualifiche candidabili ed a rendere disponibili ulteriori risorse, pari a Euro 2.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020, ad integrazione della disponibilità finanziaria, pari a Euro 2.000.000,00, già prevista dalla DGR n. 773/2017;

- n. 363 del 12/3/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' e ss.mm.ii. – V Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare n. 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 289.717,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.15304 del 2/10/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 773/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 28/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 4 operazioni, per un costo complessivo di Euro 274.688,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 5/4/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 4 operazioni candidate e ammissibili, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1) parte integrate e sostanziale del presente atto, in quanto:

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio grezzo inferiore a 6 punti su 10 rispetto ad un sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti "non

approvabili" in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione è risultata "approvabile", come da Allegato 2) parte integrate e sostanziale del presente atto, in quanto:

- ha ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- è costituita da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "2. Qualità progettuale" relativo all'ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- ha conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Atteso che, per quanto sopra specificato in relazione alle risorse aggiuntive che con la propria deliberazione n. 167 del 12/2/2018 si sono rese disponibili e tenuto conto di quanto già approvato con le proprie già citate deliberazioni n. 1626/2017, n. 1920/2017, n. 2048/2017, n. 167/2018 e n. 363/2018, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito allegato alla deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii. risultano pari ad Euro 2.200.077,80;

Dato atto pertanto che l'operazione approvabile di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risulta altresì finanziabile per un importo pari ad Euro 74.928,00;

Ritenuto quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 773/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 3) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 74.928,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto altresì che l'operazione che risulta approvata, oggetto del presente provvedimento, è corrispondente a n. 1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che alla sopra richiamata operazione approvabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.773/2017, l'operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n.26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 773/2017 e ss.mm.ii., Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 28/3/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori n. 4 operazioni, per un costo complessivo di Euro 274.688,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione, così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 1 operazione è risultata "approvabile";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 3) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di euro 74.928,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata e finanziabile, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale

il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto altresì che l'operazione che risulta approvata, oggetto del presente provvedimento, è corrispondente a n. 1 percorso di formazione e relativo progetto di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto, altresì, che così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.773/2017, l'operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di dare atto che il soggetto attuatore titolare dell'operazione approvata con il presente provvedimento si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito;

13. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Esito
2017-9190/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (BO)	Innovazione per la gestione e lo sviluppo di sistemi informatici: Professionista della progettazione digitale	Non approvabile
2017-9492/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (BO)	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: IL DIGITAL MARKETING ASSISTANT PER L'INNOVAZIONE DELLE PMI	Non approvabile
2017-9493/RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	TECNICO INFORMATICO SPECIALIZZATO IN BIG DATA	Non approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONE APPROVABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2017-9173/RER	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI (FC)	LA CARPENTERIA METALLICA ORIENTATA ALL'INNOVAZIONE E ALL'INDUSTRIA 4.0: NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE IN ROMAGNA	74.928,00	-	-	74.928,00	76,0	Da approvare senza modifiche
				74.928,00			**74.928,00**		

Allegato 2) Operazione approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONE FINANZIABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2017-9173/RER	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI (FC)	LA CARPENTERIA METALLICA ORIENTATA ALL'INNOVAZIONE E ALL'INDUSTRIA 4.0: NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE IN ROMAGNA	74.928,00	-	-	74.928,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000160009
				74.928,00			**74.928,00**		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 773/2017

Rif_PA progetto	Soggetto attuatore		Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9173/RER/1	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI (FC)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO NELLA SALDATURA ROBOTIZZATA, ORBITALE E MECCANIZZATA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	UC 1 UC 2 UC 3 UC 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 519

Approvazione esiti valutazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 - V Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C (2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2 novembre 2015 “Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Viste le deliberazioni dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25 giugno 2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

- n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)” e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della regione Emilia-Romagna;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l’individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

- n. 414/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n.1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

- n. 793/2017 “Approvazione invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time ";

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

- n. 631/2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

Richiamato, in particolare, l’Allegato 1) “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione just in time”, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793 del 5/6/2017, di seguito per brevità definito “Invito”;

Considerato che nel suddetto Invito di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 793/2017, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:

- saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili con riferimento all'Azione 1 ed all'Azione 2;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro **1.500.000,00** a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. di cui euro **1.200.000,00** Priorità di investimento 8.1 per **l'Azione 1** ed euro **300.000,00** Priorità di investimento 8.5 per **l'Azione 2**;

Preso atto che con la Determinazione del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa":

- n. 15359 del 2 ottobre 2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 793/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

- n. 4208 del 28 marzo 2018 ad oggetto Modifica componente nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n. 793/2017 nominato con propria determinazione n. 15359/2017" è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo;

Dato atto che alla Regione Emilia-Romagna sono pervenute alla data del **4/4/2018**, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 793/2017 sopra citato, **n. 3** operazioni

ed in particolare:

- Azione 1. n. 2 operazioni per un costo complessivo di euro **122.040,00** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro **22.758,56** e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette n.3 operazioni e che le stesse sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 9/4/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Atteso che in esito alla valutazione le suddette n.3 operazioni e i progetti che le costituiscono sono risultate "non approvabili", come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo inferiore ad almeno 6 punti su 10 in un sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" o "2. Qualità progettuale" relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017, di procedere ad approvare l'Allegato 1 "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le n.3 operazioni risultate "non approvabili" relative rispettivamente n.2 all'Azione 1 e n.1 all'Azione 2;

Richiamati:

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamata inoltre la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa"

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 793/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenuta alla Regione Emilia-Romagna alla data del 4/4/2018, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 3 operazioni ed in particolare:

- Azione 1. n. 2 operazioni per un costo complessivo di euro 122.040,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;
- Azione 2. n. 1 operazione per un costo complessivo di euro 22.758,56 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette n.3 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione che si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. così come dettagliatamente descritto in premessa le predette n.3 operazioni sono risultate "non approvabili" come da Allegato 1 "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, in attuazione del sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.793/2017 l'Allegato 1 "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le suddette n.3 operazioni risultate "non approvabili" relative rispettivamente n.2 all'Azione 1 e n.1 all'Azione 2;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 793/2017

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2017-9159/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	C.A.RE. Corporate Academy di REte per formare, aggiornare e specializzare gli operatori della carpenteria metallica	1	Non approvabile
2017-9512/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Tecnico per la gestione finanziaria e commerciale delle PMI	1	Non approvabile
2017-9513/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Sviluppo di competenze innovative nelle PMI dell'installazione elettrica del territorio romagnolo	2	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 521

L.R. n. 5/2016, art. 7 comma 2 - Approvazione bando per la concessione di contributi per la realizzazione dei programmi di attività delle Pro Loco per l'anno 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 marzo 2016, n. 5, concernente "Norme per la promozione e il sostegno delle pro loco. Abrogazione della Legge regionale 2 settembre 1981, n. 27 (Istituzione dell'albo regionale delle associazioni "pro-loco")", ed in particolare l'art. 7 comma 2, che prevede che la Giunta regionale disciplini con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi alle Pro Loco che presentino qualificati programmi relativi alle attività di cui all'articolo 3 della medesima legge;

Viste inoltre:

- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

- la propria deliberazione n. 1149 in data 2/8/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

- la L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)" e s.m.;

- la propria deliberazione n. 1007 in data 27/7/2015, concernente: "Modalità di gestione dei registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale di cui alle leggi regionali n. 12/2005 e n. 34/2002, così come modificate dalla legge regionale n. 8/2014";

- la propria deliberazione n. 255 del 13/3/2017, concernente: "Modifica dell'allegato 2 della deliberazione n. 1007/2015. Istituzione della 'sezione speciale pro loco' del registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002"

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)"

- la L.R. 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Ritenuto di procedere all'approvazione del bando per la concessione dei contributi previsti dal citato art. 7 comma 2 della L.R. n. 5/2016, dando atto che la disponibilità sul Capitolo di competenza, n. 25668, ammonta per l'anno 2018 ad Euro 400.000,00;

Visti inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 – 2019", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il bando per la concessione dei contributi di cui all'art. 7, comma 2, della L.R. n. 5/2016 per l'anno 2018, nonché il fac-simile per la compilazione della relativa domanda (Mod. 1), di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

L.R. n. 5/2016 – Bando 2018 per la concessione dei contributi di cui all'art. 7, comma 2

In attuazione dell'art. 7, comma 2, della L.R. n. 5/2016, sono concessi contributi finalizzati al sostegno delle Associazioni Pro Loco (di seguito Pro Loco) con sede nel territorio regionale, a fronte della realizzazione di qualificati programmi relativi alle attività di cui all'art. 3 della medesima legge.

1. SOGGETTI BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Possono fare domanda di contributo esclusivamente le Pro Loco, aventi sede nel territorio regionale, iscritte nella sezione speciale del Registro previsto all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 (deliberazione di Giunta regionale n. 1007/2015, come modificata con successiva deliberazione n. 255/2017), consultabile al link https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/teseofe/associazioni-promozione-sociale.asp, selezionando la voce "Pro loco".

Le Pro Loco, per poter presentare domanda, dovranno aggregarsi mediante scrittura privata che contenga:

- l'elenco delle Pro Loco partecipanti all'aggregazione, in numero non inferiore a 6, con l'indicazione, per ognuna, dell'avvenuta iscrizione alla sezione speciale del Registro previsto all'art. 4 della L.R. n. 34/2002. Nel caso in cui anche una sola Pro Loco facente parte dell'aggregazione non risulti iscritta alla sezione speciale del citato Registro (art. 4 L.R. 34/2002), la domanda di contributo è inammissibile;
- l'individuazione di una Pro Loco capofila che presenterà la domanda di contributo per conto dell'aggregazione, e che sarà l'unica referente per la tenuta dei rapporti con la Regione ed il soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'indicazione delle Pro Loco aderenti all'aggregazione che hanno sede ed operano sul territorio appenninico.

Ogni Pro Loco potrà fare parte di una sola aggregazione, e presentare una sola domanda di contributo.

2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta utilizzando l'allegato Mod. 1, deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) della Pro Loco capofila dell'aggregazione, all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro e non oltre il **31 maggio 2018**. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché sia a ciò appositamente delegato nella domanda stessa, nonché al ricevimento di tutte le successive comunicazioni che saranno inviate dalla Regione Emilia-Romagna al richiedente il contributo.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "Bando L.R. n. 5/2016 – Contributi regionali ai programmi di attività presentati da Pro Loco per l'anno 2018".

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Pro Loco capofila dell'aggregazione e presentata in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione **con firma digitale**, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure **con firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è obbligatorio, pena inammissibilità della domanda, allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, in formato PDF:

- il programma di attività, comprensivo di apposito piano finanziario, strutturato secondo le disposizioni del presente bando;

- copia dell'accordo sottoscritto tra le Associazioni Pro Loco partecipanti all'aggregazione.

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di esclusione:

a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito al paragrafo 2;

b) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente;

c) la mancata presentazione, in allegato alla domanda, della fotocopia del documento di identità del firmatario, in caso di sottoscrizione autografa;

d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA, TEMPI DI REALIZZAZIONE E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Il programma di attività dovrà avere un budget previsionale di spesa non inferiore ad Euro 10.000,00 e non superiore ad Euro 50.000,00 (i programmi di importo superiore a euro 50.000,00 dovranno obbligatoriamente essere accompagnati da uno stralcio funzionale e relativo piano finanziario dell'importo massimo di euro 50.000,00), e dovrà riguardare la realizzazione di una o più delle seguenti attività:

- attività di valorizzazione/promozione dei prodotti e servizi turistici strategici per il territorio di appartenenza;
- attività di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale, ambientale;
- attività di promozione dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia del territorio di riferimento;
- attività legata all'organizzazione di eventi propedeutici alla valorizzazione sociale, culturale e turistica;
- attività ricreative ed educative indirizzate in particolare ai bambini e ai giovani, imperniate su corsi/seminari/incontri finalizzati alla conoscenza del territorio e delle sue tipicità, per creare senso di appartenenza e futuri "ambasciatori territoriali";
- attività di sviluppo della capacità ospitale di comunità attraverso la realizzazione di progetti propedeutici alla costruzione di sistemi innovativi di diffusione delle informazioni territoriali.

Il programma di attività dovrà descrivere dettagliatamente gli interventi previsti per l'attuazione di ciascuna delle attività sopra riportate che si intende realizzare, esplicitare gli obiettivi che intende raggiungere, e dovrà essere accompagnato da un piano finanziario riportante il budget previsionale. A titolo di esempio, si precisa che un mero elenco di eventi/manifestazioni, riconducibile ad un calendario, non si configura come "programma" e di conseguenza non è ammissibile.

Sono ammissibili spese per attività svolte esclusivamente **dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018** per la realizzazione dei programmi presentati, che siano state fatturate e pagate a partire dal **1 gennaio 2018 e fino al 31 gennaio 2019**. **Non sono in alcun caso ammesse proroghe temporali dei suddetti termini.**

Le fatture (o titoli di spesa equivalenti) dovranno essere intestate e pagate dalla Pro Loco capofila e beneficiaria del contributo regionale. Sono ammissibili anche le spese fatturate dai fornitori alle Pro Loco facenti parte dell'aggregazione di riferimento e da esse regolarmente pagate, solo nel caso in cui le citate fatture siano riferite esclusivamente a spese per servizi/attività rientranti nel programma presentato alla Regione; all'atto della rendicontazione, tali fatture devono essere ben identificate e giustificate nella relazione descrittiva di cui al punto a) del paragrafo 9. al fine di desumerne chiaramente l'attinenza al programma presentato alla Regione; tali fatture devono riportare obbligatoriamente nella causale, pena la non ammissibilità, la dicitura "Spese relative al Programma 2018 presentato alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 5/2016".

Per quanto riguarda l'ammissibilità di determinate tipologie di spesa:

- le spese per omaggi, gadget, premi quali coppe, trofei, targhe, ecc. potranno essere ammesse per un importo totale non superiore a € 3.000,00;
- le spese relative a consulenza e assistenza tecnico-specialistica per progettazione, sviluppo e

verifica dei risultati del programma, comprensive anche delle spese per il materiale in formato video che illustri gli interventi realizzati, che potrà essere allegata alla relazione descrittiva finale come prevista al successivo Paragrafo 9., sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo risultante da tutte le altre voci di spesa, ad esclusione delle spese forfettarie di cui al seguente alinea;

- sono ammissibili spese forfettarie di carattere generale nella misura massima del 10% dell'importo risultante da tutte le altre voci di spesa, ad esclusione delle spese per progettazione, sviluppo e verifica dei risultati del programma di cui al precedente alinea; tali spese non dovranno essere certificate da presentazione di titoli di spesa.

Non sono comunque ammissibili spese:

- per gli investimenti e/o l'acquisto di beni durevoli, compresi personal computer e relativi hardware;
- per le attività non attinenti le finalità del presente bando;
- per qualsiasi tipo di autofatturazione;
- i cui pagamenti sono attuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore;
- per consulenze prestate da soggetti che ricoprono cariche sociali presso le Pro Loco aderenti all'aggregazione, né da loro dipendenti o collaboratori;
- per attività retribuite svolte da soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) nelle Pro Loco aderenti all'aggregazione, in considerazione della loro funzione istituzionale;
- per bolli, registrazioni, imposte, tasse, tributi di qualsiasi genere (ad esclusione dell'IVA quando costituisce un costo per il soggetto beneficiario);
- per qualsiasi tipologia di personale e/o collaboratore;
- i cui pagamenti sono effettuati in contante, per cassa o in qualsiasi altra forma non autorizzata dal presente bando;
- le spese amministrative e di gestione;
- per consumi di utenze;
- le spese sostenute per l'acquisto di beni/materie prime il cui utilizzo generi un ricavo/entrata finanziaria;
- le spese non supportate da regolare fattura o titolo di spesa equivalente.

5. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITA'

Il contributo non potrà superare la soglia dell'80% della spesa ammessa e sarà definito secondo il seguente sistema:

- Programmi con valutazione da 100 a 70 = contributo 80%
- Programmi con valutazione da 69 a 50 = contributo 60%
- Programmi con valutazione da 49 a 0 = Non ammissibile a contributo.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi pubblici fino al 100% della spesa ammissibile. Le percentuali di contributo sono fisse e non possono essere modificate in alcun modo, né al rialzo né al ribasso.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per esprimere il giudizio di valutazione del programma si utilizzano i parametri di seguito descritti:

– *Tipologia di prodotti turistici individuati e valore del programma:*

il parametro ha la finalità di valorizzare gli interventi a sostegno di ben individuati prodotti turistici ed elementi territoriali (quali itinerari, cammini, ecc…), con particolare rilievo ai territori appenninici, alle aree di pregio ambientale, alle aree interne e alle azioni ambientalmente e socialmente sostenibili. Sarà inoltre valutata la coerenza e completezza del programma, determinata dalla relazione esistente tra obiettivi, prodotti turistici, azioni da realizzare e costi previsionali, con riguardo alle attività elencate al Paragrafo 4 del presente bando.

– *Sviluppo di attività innovative:*

il parametro ha la finalità di riconoscere particolare valore a quei programmi che si distinguono per la capacità di inserire elementi di innovatività nell'offerta territoriale di riferimento.

– *Livello di diffusione territoriale ed integrazione:*

il parametro mira ad individuare il potenziale valore aggiunto che il programma di attività dell'aggregazione di Pro Loco può apportare al territorio rappresentato, anche con riferimento al livello di integrazione dei prodotti/servizi ed al coinvolgimento di aree territoriali omogenee dal punto di vista delle caratteristiche geografiche, morfologico-ambientali (con particolare attenzione ai territori appenninici, alle aree di pregio ambientale, alle aree interne), delle tipicità enogastronomiche.

– *Livello di sinergia organizzativa con Enti locali e con le strutture associative delle Pro Loco di livello regionale:*

il parametro valuta il livello di collaborazione operativa e le sinergie attivate con gli Enti locali di riferimento e con le strutture associative delle Pro Loco di livello regionale, che rappresentano un valore aggiunto ed un rafforzamento delle attività.

– *Coerenza con le Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica approvate con D.G.R. n. 1149/2017:*

con tale parametro si valuta la coerenza del programma con gli obiettivi strategici individuati nel documento programmatico regionale; gli elementi di connessione presenti dovranno essere ben esposti nell'ambito del programma presentato.

In caso di parità di punteggio, si riconosce la precedenza in graduatoria ai soggetti con programmi aventi l'investimento più alto.

La valutazione sarà effettuata assegnando un punteggio ad ogni parametro di valutazione, nel limite del punteggio massimo assegnabile come da tabella seguente:

Parametro	***Punteggio massimo assegnabile***
Tipologia di prodotti turistici individuati e valore del programma	*30*
Sviluppo di attività innovative	*20*
Livello di diffusione territoriale ed integrazione	*20*
Livello di sinergia organizzativa con Enti locali e con le strutture associative delle Pro Loco di livello regionale	*20*
Coerenza con le Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica approvate con D.G.R. n. 538/2015	*10*
TOTALE	***100***

7. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria amministrativa viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste, mentre la valutazione tecnica dei programmi presentati viene effettuata da un apposito Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, così composto:

- il Coordinatore del Nucleo, individuato tra i dirigenti e le posizioni organizzative appartenenti alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;
- un collaboratore appartenente al Servizio Turismo, Commercio e Sport;
- un collaboratore appartenente alla società APT Servizi s.r.l., designato dal Presidente dell'APT stessa.

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, il Responsabile del Servizio regionale competente in materia di turismo, tenuto conto della proposta di graduatoria dei programmi predisposta dal Nucleo di valutazione e delle risultanze dell'istruttoria amministrativa, dispone con proprio atto la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art.10 bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro

il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuali documentazioni.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. dell'art.10 bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco dei programmi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R.T. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 241/1990 e successive modificazioni, qualora opportuna, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), struttura presso cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

8. MODIFICHE E VARIAZIONI AL PROGRAMMA

Non sono ammesse variazioni sostanziali al programma ammesso a contributo, se non preventivamente richieste e approvate dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata e riportante le differenze rispetto al programma originario, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante della Pro Loco capofila dell'aggregazione.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del programma presentato.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del programma, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

Non sono ammesse proroghe temporali per la realizzazione e rendicontazione del programma.

9. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Potrà essere richiesto un solo acconto, fino al 50% del contributo concesso, a seguito della presentazione, **entro il 31 agosto 2018,** di:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della Pro Loco capofila dell'aggregazione con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante l'elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate fino al momento della richiesta di acconto;
b) copia dei titoli di spesa riportati nell'elenco di cui al precedente punto a), intestati alle Pro Loco aderenti all'aggregazione, il cui importo totale sia pari alla percentuale di spesa ammessa a contributo corrispondente alla percentuale di acconto richiesta (ad esempio, a fronte di una spesa ammessa di € 50.000,00 e contributo concesso di € 40.000,00, per ottenere un acconto del 50% pari ad € 20.000,00 è necessario presentare una rendicontazione di € 25.000,00);
c) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati, mediante: contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi del documento di spesa – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente – ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa - ecc. Tale documentazione dovrà essere accompagnata dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito della spesa. Si precisa che **non sono ammissibili i pagamenti in contanti.**

La liquidazione del saldo del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, **entro il 20 febbraio 2019,** della documentazione di cui alle lettere a) e b) mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, e con raccomandata con avviso di ricevimento al Servizio Turismo, Commercio e Sport, Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna, entro la medesima data, della restante documentazione:

a) relazione descrittiva delle attività svolte per la realizzazione del programma ammesso a contributo,

sottoscritta dal legale rappresentante della Pro Loco beneficiaria del contributo, capofila dell'aggregazione; la relazione potrà essere corredata da materiale in formato video che illustri gli interventi realizzati, eventualmente da divulgare sugli idonei canali web della Regione;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della Pro Loco capofila dell'aggregazione con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante l'elenco di tutti i titoli di spesa fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate;

c) copia dei titoli di spesa riportati nell'elenco di cui al precedente punto b), intestati alle Pro Loco aderenti all'aggregazione;

d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati, mediante: contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi del documento di spesa – assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente – ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa - ecc. Tale documentazione dovrà essere accompagnata dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito della spesa. Si precisa che **non sono ammissibili i pagamenti in contanti;**

e) materiali prodotti, a dimostrazione dell'attività svolta.

Ulteriori indicazioni, nonché i fac simili di modulistica per la rendicontazione del programma, potranno essere forniti in sede di concessione del contributo.

Non sono in alcun caso ammesse proroghe temporali dei termini previsti per la richiesta di acconto e per la trasmissione della rendicontazione finale.

La struttura regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità dell'attività realizzata a quella prevista e approvata. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa rendicontata ammissibile a consuntivo risulti inferiore alla spesa preventivata ammessa a contributo in fase di concessione.

I programmi che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

La liquidazione del saldo del contributo concesso verrà disposta, in un'unica soluzione, con atto del responsabile del servizio regionale competente in materia di turismo.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'Associazione capofila dell'aggregazione è tenuta, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutti i documenti contabili e giustificativi di spesa nonché di tutta la documentazione relativa all'attività finanziata.

10. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

11. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

a) l'attività non sia rendicontata entro il termine previsto al paragrafo 9 del presente bando;

b) se la spesa rendicontata ammessa per il programma realizzato risulta inferiore al 50% della spesa

ammessa a contributo;

c) il programma sia realizzato in modo sostanzialmente difforme da quello approvato;

d) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000;

e) in tutti gli altri casi individuati dal bando.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

12. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e delle attività agevolate sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Allegato Mod. 1

Bollo da € 16,00 (da applicare sulla copia cartacea della domanda che dovrà essere conservata dal richiedente per almeno 5 anni)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)[1]

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

☐ Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa ……, in quanto ……

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo, Commercio e Sport
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto ……

nato a …… il ……

residente a …… via ……n. ……

in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione Pro Loco……

codice fiscale ……

con sede legale a …… CAP …… via …… n. ……

e-mail …… tel. ……

CHIEDE

di accedere, in qualità di capofila dell'aggregazione di Associazioni Pro Loco di cui alla scrittura privata allegata, all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, L.R. 5/2016, per la realizzazione del programma di attività per l'anno 2018, allegato alla presente domanda, per una spesa di € …… (in lettere ……);

a tal fine, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000) ed informato ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003;

[1] La mancata presentazione del bollo nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

DICHIARA

a) che la Pro Loco ……., capofila dell'aggregazione e richiedente il contributo, è iscritta nella sezione speciale del Registro previsto all'art. 4 della L.R. n. 34/2002;

b) che le altre Pro Loco aderenti all'aggregazione risultano tutte iscritte nella sezione speciale del Registro previsto all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, come indicato nella scrittura privata di costituzione dell'aggregazione;

c) che il programma di attività presentato usufruisce di altri contributi pubblici:

☐ NO ☐ SI, di seguito riportati:

€ _____ in data _____ concesso da _____

€ _____ in data _____ concesso da _____

d) che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC _____ intestato a _____ *(da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)*

e) che tutte le successive comunicazioni riguardanti il contributo saranno inviate dalla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo PEC di cui al precedente punto d).

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna a consentire tutte le indagini tecniche, amministrative e i controlli che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse e ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative.

Si allega:
- il Programma di attività per l'anno 2018, comprensivo di apposito piano finanziario, strutturato secondo le disposizioni del presente bando;
- copia dell'accordo sottoscritto tra le Associazioni Pro Loco partecipanti all'aggregazione.

Data …….

_____
Il Legale Rappresentante[2]

[2] In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005, **è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione**.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali
La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2018 del procedimento "Gestione incentivi: L.R. 5/2016 art. 7 comma 2 (Programmi Pro Loco)".

3. Finalità del trattamento
I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: L.R. 5/2016 art. 7 comma 2 (Programmi Pro Loco)", nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc…). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati
In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati
Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Gestione incentivi: L.R. 5/2016 art. 7 comma 2 (Programmi Pro Loco)".
Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato
La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento
Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.
Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.
L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.
Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 522

L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. Modifica deliberazioni nn. 1975/2017 e 123/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Vista la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n.49" ed in particolare gli artt. 6 e 7 e successive modificazioni;

- Richiamata la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014 concernente il Programma pluriennale per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/1997 e successiva modifica e integrazione di cui alla deliberazione n. 657 del 16 maggio 2016;

Visti:

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ.mod.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione del Direttore Generale n. 12466/2016 di conferimento al Dott. Marco Borioni dell'incarico di Responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

- la propria deliberazione n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

- la propria deliberazione n. 477 del 10/4/17 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

Richiamata la propria deliberazione n. 1975 del 13 dicembre 2017 recante "L.R. 41/97 – Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i.";

Richiamata altresì la deliberazione n. 123 del 5 febbraio 2018 recante "DGR 1975/2017 - L.R. 41/97 – Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione

della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i., - correzione dei contributi per errore materiale" a seguito della quale veniva riconosciuta a favore della Società di Garanzia fra Commercianti di Piacenza una maggiore somma derivante dalla riformulazione del piano di riparto 2017;

Considerato che per esigenze gestionali contabili riguardanti l'impegno di spesa assunto sull'annualità 2017 cap.27700, al fine di fare fronte al maggior onere di spesa a favore della Società di Garanzia fra Commercianti di Piacenza, risulta necessario procedere alla modifica della propria delibera n.123/2018, assumendo il relativo impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art.3 comma 1 lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n.41)", bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 e registrando le economie di spesa derivanti dal ricalcolo dei contributi;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le previsioni previste dall'art. 56, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria delibera n. 2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento

2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera

sulla base delle ragioni espresse integralmente in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di sostituire gli allegati A e B approvati con deliberazione di Giunta n. 123 del 5/2/2018 con i nuovi allegati A e B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di concedere alla Società di Garanzia fra Commercianti - GARCOM - di Piacenza, la somma di Euro 17.773,41 per i contributi di cui all'art. 6 e la somma di euro 11.781,88 per i contributi di cui all'art. 7 della L.R. 41/97, ad integrazione della precedente concessione di cui alla deliberazione di Giunta n. 1975/2017;

3) di imputare pertanto la spesa di Euro 17.773,41 registrata con n. 4384 di impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di eliminare dall'elenco dei residui passivi la somma di Euro 17.773,41 assunta al numero 6288 di impegno sul cap. 27700, anno 2017, quale economia realizzata nella rimodulazione dei contributi concessi nel 2017 e di procedere alle opportune variazioni contabili dell'impegno di spesa n. 970 assunto sul capitolo 27712, anno 2018, derivanti dalla rimodulazione dei contributi concessi nel 2018, secondo quanto indicato negli Allegati A e B parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è quella di seguito espressamente indicata:

Capitolo 27700 - Missione 14 – Programma 02 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 – COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

e che relativamente al codice CUP si rinvia agli Allegati A e B parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;

6) di modificare il punto 7 della deliberazione di Giunta n.1975/2017, in base al quale le cooperative ed i consorzi di garanzia dovranno comunicare a cura del Legale Rappresentante l'elenco delle imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto per pagina 5 di 12 ciascuna iniziativa entro il 31 dicembre 2018, utilizzando apposito modello reperibile sul sito regionale;

7) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

8) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A - Elenco Beneficiari e Contributi ai sensi dell'art. 6 - L.R. 41/97 – Anno 2017 (capitolo 27700)

	SOGGETTI RICHIEDENTI	CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27700) DGR 1975/2017	CONTRIBUTI RICALCOLATI (CAP. 27700) DGR 123/2018	DIFFERENZA DOPO IL RICALCOLO SULL'IMPEGNO 6288/2017	CUP
1	CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	43.756,20	43.056,67	**-699,53**	E18C17000130002
2	CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI -RIMINI	77.277,25	76.491,69	**-785,56**	E98C17000160002
3	FINTERZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	24.009,71	23.558,18	**-451,53**	E98C17000170002
4	FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	5.993,67	5.933,84	**-59,83**	E98C17000190002
5	ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - ROMA	128.365,17	127.706,96	**-658,21**	E18C17000140002
6	COOP. DI GARANZIA - S. COOP. A R.L.- FORLI'	44.887,14	43.704,62	**-1.182,52**	E68C17000160002
7	COROGA SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	605,55	587,26	**-18,29**	E68C17000170002
8	COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA - SOC. COOP. - BOLOGNA	74.641,19	73.075,81	**-1.565,38**	E38C17000150002
9	COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	18.046,63	17.526,56	**-520,07**	E98C17000180002
10	UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	544.708,13	532.875,64	**-11.832,49**	E38C17000170002
11	SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI – PIACENZA	18.259,75	* 36.033,16	**17.773,41**	E38C17000160002
	Totali parziale	**980.550,39**	**980.550,39**	**0,00**	

*Erroneamente indicato in Euro 36.033,17 nell'allegato A alla Deliberazione di Giunta n. 123/2018

Allegato B - Elenco Beneficiari e Contributi ai sensi dell'art. 7 - L.R. 41/97 - Anno 2018 (capitolo 27712)

	SOGGETTI RICHIEDENTI	CONTRIBUTI ASSEGNATI (CAP. 27712) DGR 1975/2017	CONTRIBUTI RICALCOLATI (CAP. 27712) DGR 123/2018	DIFFERENZA DOPO IL RICALCOLO SULL'IMPEGNO 970 ANNO 2018	CUP
1	CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	29.005,68	28.541,97	-463,71	E18C17000110002
2	CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	51.226,54	50.705,80	-520,74	E98C17000120002
3	FINTERZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	15.915,87	15.616,56	-299,31	E98C17000130002
4	FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	3.973,16	3.933,50	-39,66	E98C17000150002
5	ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - ROMA	85.092,37	84.656,02	-436,35	E18C17000120002
6	COOP. DI GARANZIA – S. COOP. A R.L.- FORLI'	29.755,38	28.971,50	-783,88	E68C17000140002
7	COROGA SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	401,42	389,29	-12,13	E68C17000150002
8	COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA- SOC. COOP. - BOLOGNA	49.479,12	48.441,45	-1.037,67	E38C17000120002
9	COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	11.962,99	11.618,23	-344,76	E98C17000140002
10	UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	361.083,21	353.239,54	-7.843,67	E38C17000140002
11	SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI – PIACENZA	12.104,26	23.886,14	11.781,88	E38C17000130002
	Totale da assegnare	**650.000,00**	**650.000,00**	0,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 532

Convenzione-quadro triennale tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Centro interdipartimentale di ricerca industriale edilizia e costruzioni (CIRI Edilizia e Costruzioni), per il supporto specialistico nelle attività tecnico-scientifiche inerenti il Programma nazionale di soccorso rischio sismico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59";

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile" che all'art. 48 abroga, tra l'altro, la legge n. 225/1992 e dispone all'art. 50 che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal medesimo decreto, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti;

Visti in particolare i seguenti articoli del Decreto Legislativo n. 1/2018:

- 11, comma 1, che definisce le funzioni delle Regioni nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile;

- 13, comma 1, lett. c), che elenca le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile ed individua, tra esse "gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche";

- 13, comma 2, ai sensi del quale concorrono alle attività di protezione civile, tra gli altri, le organizzazioni pubbliche che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile;

- 16, comma 1, che individua tra le tipologie di rischi di protezione civile il rischio sismico;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014 inerente il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico";

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", e, in particolare, gli articoli:

- 1, comma 2, che stabilisce che "all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata [..]";

- 3, comma 1, lettere a), b), che elenca le attività del sistema regionale di protezione civile, tra le quali figurano quelle dirette "all'elaborazione del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile e alla preparazione e pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie";

- 11, comma 2, che stabilisce che nella redazione del Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi, l'attività di coordinamento tecnico è demandato all'Agenzia regionale di protezione civile, nel seguito Agenzia regionale;

- 14, comma 2, che evidenzia che l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica, oltre che delle strutture operative ivi espressamente elencate, anche di ogni altro soggetto pubblico che svolga compiti di interesse della protezione civile;

- 15, comma 1, che stabilisce che l'Agenzia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'art. 14 commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi ed emergenza;

- 20, comma 2, ai sensi del quale l'Agenzia regionale provvede tra l'altro alla predisposizione a livello tecnico, in concorso con le strutture tecniche regionali competenti, del programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi in armonia con gli indirizzi nazionali;

- 20, comma 3, che prevede che per la redazione, tra l'altro, del programma di previsione e prevenzione dei rischi l'Agenzia regionale acquisisce collaborazioni scientifiche ove non disponibili all'interno della Regione e può avvalersi della consulenza tecnico-scientifica anche di istituti universitari;

- 23, comma 6, ai sensi del quale presso l'Agenzia regionale è costituito, quale presidio permanente, il Centro Operativo Regionale per la Protezione Civile (COR);

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm. ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto delle competenze dell'Agenzia regionale di protezione civile rinominata, peraltro, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Viste:

- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 Norme per la riduzione del rischio sismico e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 1661 del 2 novembre 2011 recante "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso";

Considerato che:

– la Regione Emilia-Romagna risulta esposta a diversi rischi tra cui, per quanto qui rileva, al rischio sismico;

– al fine di salvaguardare la sicurezza dei propri cittadini

e di perseguire gli obiettivi posti dalle richiamate disposizioni statali e regionali la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario attivare specifici interventi, attività di preparazione all'emergenza e idonee misure organizzative finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e superamento delle stesse, connesse alla tipologia di rischio di cui trattasi, coinvolgendo le strutture tecniche e scientifiche qualificate, presenti sul territorio regionale;

– per il perseguimento degli obiettivi sopracitati, la Regione Emilia-Romagna intende individuare un soggetto di elevata qualificazione e profilo istituzionale, con cui condividere dette attività;

– le Università, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lettera b), della legge 18 marzo 1989 n. 118, possono partecipare a programmi di ricerca promossi da Amministrazioni dello Stato, da Enti pubblici o privati o da istituzioni internazionali, nel rispetto delle relative normative;

– al fine di perseguire in modo ottimale gli obiettivi sopra descritti sono stati sottoscritti negli ultimi anni tra Regione e mondo universitario appositi protocolli d'intesa da cui sono discese specifiche convenzioni per le attività di protezione civile, destinando a tal fine le necessarie risorse finanziarie;

– i risultati conseguiti in attuazione delle summenzionate convenzioni di settore hanno contribuito in misura fondamentale alla crescita qualitativa, professionale e operativa dell'intero sistema regionale di protezione civile;

– la collaborazione con le Università, mediante le proprie strumentazioni, tecnologie e competenze tecnico-scientifiche, può continuare a rappresentare un valido supporto per la Regione nello svolgimento delle attività di protezione civile;

– l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna-Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni, d'ora in poi indicato come CIRI Edilizia e Costruzioni, nell'ambito delle proprie aree tematiche di ricerca, svolge attività quali l'identificazione dinamica di strutture, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio strutturale, le valutazioni della vulnerabilità sismica, le tecniche di diagnostica strutturale e la realizzazione di modelli numerici di strutture, di particolare interesse per la protezione civile;

– è intenzione della Regione definire gli ambiti di attività da espletarsi a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile oggetto di comune interesse con il CIRI Edilizia e Costruzioni e finalizzate, in particolare, alla mitigazione del rischio sismico;

Visto l'art. 15, comma 1, della L. 241/1990 s.m.i. ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamata la propria deliberazione n. 652/2007, Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. n. 1/2005, la quale prevede che alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale in conformità ad uno schema previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale;

Ritenuto pertanto:

- di definire, anche in applicazione dei citati articoli 14 e 15 della legge regionale n. 1/2005, nell'ambito di un'apposita convenzione-quadro di durata triennale, di cui allo schema in Allegato "A", le attività di comune interesse della protezione civile regionale e del CIRI Edilizia e Costruzioni come dettagliate nell'Allegato "B", costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- di evidenziare che le attività di cui al predetto Allegato "B" saranno programmate nell'ambito di appositi Programmi Operativi Annuali (POA) da approvarsi a cura del Direttore o del competente dirigente dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, tenuto conto anche delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell'Agenzia;

- di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione di cui allo schema in Allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

– di puntualizzare che il comune interesse delle parti allo svolgimento delle attività dedotte in convenzione ne esclude il carattere sinallagmatico, inquadrandosi la stessa nell'ambito degli accordi di collaborazione previsti dal citato art. 15 della L. 241/1990 s.m.i. e pertanto gli oneri finanziari posti a carico dell'Agenzia regionale per l'attuazione della convenzione non costituiscono corrispettivo per prestazioni di servizi o cessioni di beni ma rimborso per le spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste nella convenzione;

Visto il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", contenente anche nel relativo allegato B la "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 con cui è stato conferito fino al 30 giugno 2020 l'incarico di Direttore generale "Cura del territorio dell'ambiente" al dott. Paolo Ferrecchi;

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile fino al 31 dicembre 2020 al dott. Maurizio Mainetti;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, lo schema di convenzione-quadro di cui all'Allegato "A", tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna-Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni per il supporto specialistico nelle attività tecnico-scientifiche inerenti il programma nazionale di soccorso rischio sismico di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014;

c) di approvare, altresì, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato "B" riportante in dettaglio gli ambiti di attività di cui alla convenzione-quadro che saranno programmate in appositi Programmi Operativi Annuali (POA) da approvarsi a cura del Direttore o del competente dirigente dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, tenuto conto anche delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio dell'Agenzia;

d) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'allegato "A" ha durata triennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

e) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile;

f) di dare atto che il Direttore o il competente dirigente dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile possono provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione delle attività di cui ai singoli programmi operativi annuali (POA), proposte dal comitato tecnico di cui all'art. 3 dello schema di convenzione-quadro;

g) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO "A"

SCHEMA DI CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E L'ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA-CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA INDUSTRIALE EDILIZIA E COSTRUZIONI (CIRI Edilizia e Costruzioni), PER IL SUPPORTO SPECIALISTICO NELLE ATTIVITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE INERENTI IL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOCCORSO RISCHIO SISMICO.

L'anno _____, il giorno _____del mese di_____ presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Viale Silvani, 6 - Bologna,

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2018, n. 1, recante "Codice della Protezione civile;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59*;

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante *Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

VISTA la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"*;

VISTA la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n._____ del _____ con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione-quadro tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni (di seguito anche Ciri Edilizia e Costruzioni oppure solamente Ciri), e richiamatene integralmente le relative premesse;

TRA

l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile (in seguito indicata come Agenzia), rappresentata dal Direttore dott. Maurizio Mainetti, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani, n.6,

E

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con sede legale in Bologna (Italia), alla Via Zamboni n. 33, C.F. 80007010376, P.IVA n. 01131710376, attraverso il Centro Interdipartimentale di

Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni con sede in Bologna (Italia), alla Via del Lazzaretto 15/5, rappresentato dal Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Prof. Claudio Mazzotti, autorizzato alla stipula del presente Contratto con decreto del Direttore di Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Rep. N. 17/2018 prot. 101 del 29/09/2017;

SI CONVIENE E SI STIPULA

LA PRESENTE CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE

Art.1

(Finalità ed oggetto)

1. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile costituisce agenzia operativa ai sensi dell'articolo 43, comma 1, della L.R. 6/2004 e provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa di tutte le attività regionali di protezione civile a essa demandate dalla L.R. 1/2005.
2. La presente convenzione-quadro, di durata triennale, ha come obiettivo l'instaurazione di un rapporto di cooperazione e partnership, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali per la realizzazione di studi e ricerche, nel settore della protezione civile della sicurezza dei cittadini e della prevenzione del rischio sismico. Questo obiettivo sarà perseguito anche mediante l'attivazione di interventi e attività finalizzate sia al miglioramento delle capacità di monitoraggio degli effetti del terremoto, sia alla predisposizione di misure organizzative idonee ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla pianificazione e gestione delle situazioni di crisi, individuando il CIRI Edilizia e Costruzioni quale struttura di supporto tecnico in ambedue i suddetti ambiti operativi.
3. La Regione e il CIRI Edilizia e Costruzioni attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale comune obiettivo.
4. L'Agenzia ritiene pertanto opportuno stipulare la presente convenzione-quadro con il CIRI Edilizia e Costruzioni per la realizzazione di attività di studio, ricerca e supporto scientifico riguardanti il rischio sismico sul territorio regionale ai fini di protezione civile, da articolare secondo una programmazione triennale predefinita relativa a tutte le attività che, per la loro intrinseca natura, richiedono uno sviluppo pluriennale, pur essendo articolate in moduli annuali funzionali, e secondo un Programma Operativo Annuale (POA).
5. Le attività di cui al punto precedente saranno attuate dalla Regione per il tramite dell'Agenzia e dal CIRI Edilizia e Costruzioni nel rispetto delle procedure interne previste dalle singole parti.
6. La Regione incarica l'Agenzia di provvedere nell'ambito della propria autonomia alla gestione operativa nonché amministrativo-contabile della presente convenzione-quadro.
7. L'Agenzia, annualmente sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, determina le risorse disponibili per le attività da svolgere congiuntamente con il CIRI Edilizia e

Costruzioni. Nell'ambito di tale quadro finanziario, l'Agenzia e il CIRI Edilizia e Costruzioni concordano sul piano tecnico un programma operativo annuale (POA) per l'attuazione della presente convenzione-quadro. Il programma viene elaborato con le modalità illustrate al successivo art. 2 e approvato dal dirigente competente con proprio atto.

8. Gli ambiti di attività indicati nel prospetto in allegato "B" alla richiamata delibera della Giunta Regionale n.____ del _____ costituiscono il riferimento per i POA e sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione-quadro.

Art. 2

(Programma Operativo Annuale)

1. Il programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato, anche per stralci secondo la seguente procedura:

   a) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione quadro per la prima annualità e nell'imminenza della scadenza di ciascuna annualità per le successive, viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo a tutte le attività di cui all'art.1, comma 4;

   b) la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definito il programma operativo annuale che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;

   c) all'attuazione del programma ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia.

2. Il programma operativo annuale contiene anche le modalità di attuazione, per l'anno di riferimento, delle singole tipologie di attività.

Art. 3

(Comitato Tecnico a carattere temporaneo)

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato Tecnico a carattere temporaneo composto da tre rappresentanti indicati dall'Agenzia, un rappresentante del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e due rappresentanti indicati dal CIRI Edilizia e Costruzioni. Ai membri del Comitato non sono riconosciuti compensi. Alla costituzione del Comitato provvede il direttore dell'Agenzia con propria determinazione.

2. Alla scadenza di ciascuna annualità, il Comitato Tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

3. Per la prima annualità, considerato che il Comitato Tecnico non è stato ancora formalmente costituito, il programma operativo viene definito attraverso incontri tecnici tra le Parti.

Art. 4

(Modalità di attuazione)

1. Il CIRI Edilizia e Costruzioni realizzerà le attività programmate sulla base di linee concordate con l'Agenzia nell'ambito del POA.

2. Il CIRI Edilizia e Costruzioni per quanto di propria competenza, individua nella persona del_____ il responsabile tecnico-scientifico della presente convenzione, responsabile in solido dal punto di vista scientifico. Al responsabile tecnico-scientifico spetterà il compito di organizzare, in accordo con il Direttore del CIRI Edilizia e Costruzioni, l'impiego delle risorse umane e materiali che risulteranno necessarie per lo svolgimento delle attività previste.

3. Il Direttore dell'Agenzia individua il responsabile tecnico della presente convenzione nella persona del Dott_____.

4. Le attività istruttorie tecnico-amministrative sono in capo al personale dell'Agenzia che sarà individuato nel medesimo provvedimento di formalizzazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 3.

5. Il CIRI Edilizia e Costruzioni potrà avvalersi anche di soggetti terzi o di aziende specializzate per attività di supporto funzionali allo svolgimento delle attività previste nei POA. Il CIRI Edilizia e Costruzioni potrà promuovere assegni di ricerca e/o borse di studio sulle tematiche della convenzione.

Art. 5

(Responsabilità ed oneri a carico del CIRI Edilizia e Costruzioni)

1. Il CIRI Edilizia e Costruzioni è tenuto ad assolvere ai compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti; eventuali ritardi vanno motivati per iscritto.

2. Il CIRI Edilizia e Costruzioni si impegna a svolgere le attività programmate con continuità per l'intero periodo concordato e a dare immediata comunicazione all'Agenzia delle interruzioni e

delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.

3. Il Comitato Tecnico di cui all'articolo 3 svolge gli adempimenti istruttori relativi alle incombenze previste dal presente articolo.

Art. 6

(Modalità di pagamento e disposizioni contabili)

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione-quadro l'Agenzia erogherà al CIRI Edilizia e Costruzioni un contributo a rimborso delle spese sostenute nelle modalità previste al comma 2.

   Il contributo verrà determinato annualmente nell'ambito dei singoli POA approvati, secondo le disponibilità arrecate nei pertinenti capitoli del bilancio allo scopo istituiti.

   L'oggetto del rimborso spese è strettamente connesso con l'attività istituzionale di ricerca svolta dal CIRI Edilizia e Costruzioni.

   Le somme erogate saranno utilizzate dal CIRI Edilizia e Costruzioni integralmente per le attività della presente convenzione.
   Dal complessivo assetto degli interessi stabilito fra le parti della presente convenzione, non emerge – perché non sussiste fra le stesse – un'operazione di scambio beni-servizi dietro corrispettivo bensì un rimborso spese per l'attività di interesse comune svolta dal CIRI Edilizia e Costruzioni che in quanto tale è da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e s.m.i.

2. La somma relativa alle singole annualità verrà erogata, dall'Agenzia al CIRI Edilizia e Costruzioni con le seguenti modalità:

   - al fine di consentire l'avvio delle attività, un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse destinate nel Programma Operativo Annuale verrà erogata dopo l'approvazione del medesimo programma;

   - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, avverrà a seguito della presentazione delle attività svolte, degli elaborati prodotti e dei dati acquisiti nel corso dei progetti, (previa positiva valutazione espressa dal comitato tecnico ai sensi degli articoli 3 e 5 della convenzione-quadro) ed una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute con allegata relativa documentazione di spesa;

   - le spese ammissibili a rimborso potranno essere solamente quelle direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione, ivi comprese le spese per l'eventuale attivazione di borse di studio o assegni di ricerca e per l'eventuale stampa di pubblicazioni.

Art. 7

(Utilizzazione dei dati)

1. L'Agenzia e il CIRI Edilizia e Costruzioni hanno il diritto di utilizzare per i propri fini istituzionali i risultati delle ricerche oggetto della presente convenzione.

2. Nel caso di pubblicazione anche parziale, il CIRI Edilizia e Costruzioni si impegna ad informare l'Agenzia a menzionarla sempre come ente promotore, nonché a fornirle preventivamente copia della pubblicazione al fine di verificare l'insussistenza di elementi pregiudizievoli alla propria attività.

Art. 8

(Proprietà degli elaborati)

1. La proprietà dei materiali e degli elaborati derivati dalle attività di ricerca è dell'Agenzia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale. Il CIRI Edilizia e Costruzioni si impegna a consegnare all'Agenzia per ciascun prodotto sviluppato il file sorgente in formato editabile.

Art. 9

(Accesso a dati per lo svolgimento delle attività)

1. L'Agenzia nell'ambito di quanto previsto dalla presente convenzione, potrà mettere a disposizione del CIRI Edilizia e Costruzioni informazioni e dati tramite il proprio sistema informativo nel rispetto delle politiche di sicurezza della Regione Emilia-Romagna.

2. Il CIRI Edilizia e Costruzioni si impegna ad utilizzare i dati e le informazioni esclusivamente per quanto previsto in convenzione, a conservarli con la massima cura e riservatezza e a non renderli noti a terzi.

Art.10

(Protezione dati personali)

1. Il CIRI Edilizia e Costruzioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, di seguito denominato Codice, è designato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali effettuato per conto dell'Agenzia regionale, Titolare del trattamento, nell'ambito delle attività svolte sempre per conto dell'Agenzia regionale in applicazione della presente convenzione e dei POA.
   Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel Codice. I compiti sono di seguito riportati:

   a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Codice e dal relativo Allegato B;

b) predisporre, qualora il trattamento comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del Codice e nei termini previsti dal medesimo Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2;
d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del Codice che necessitino di riscontro scritto al Direttore dell'Agenzia regionale, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2;
e) fornire al Direttore dell'Agenzia regionale la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste;
f) individuare le persone fisiche incaricate del trattamento dei dati personali e fornire alle stesse istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; l'incarico è conferito con modalità tali da poter associare ai nominativi delle persone incaricate i trattamenti che le stesse sono autorizzate ad effettuare;
g) consentire al Direttore dell'Agenzia regionale, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite invio di specifici report a cadenza annuale e/o a richiesta, contenenti a titolo esemplificativo le seguenti informazioni: adozione del Documento programmatico sulla Sicurezza (DPS); adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi; predisposizione dell'informativa di cui all'art. 13 del Codice (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione).

Art. 11

(Durata, decorrenza e modalità di risoluzione della convenzione - disposizione transitoria -)

1. La presente convenzione-quadro ha validità triennale con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, nei limiti degli importi corrispondenti ai singoli POA approvati, secondo le disponibilità arrecate nei pertinenti capitoli del bilancio all'uopo istituiti.

2. L'Agenzia può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni da trasmettere alla PEC del CIRI Edilizia e Costruzioni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese già sostenute e delle obbligazioni giuridiche contratte dal CIRI Edilizia e Costruzioni, fino al ricevimento della nota di preavviso di risoluzione della convenzione.

3. Il CIRI Edilizia e Costruzioni può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni da trasmettere alla PEC dell'Agenzia per provati inadempimenti degli impegni assunti da quest'ultima.

Art. 12

(Controversie)

1. La presente convenzione è regolata dalla legge italiana e per ogni controversia che dovesse insorgere nella gestione, esecuzione, interpretazione o scioglimento l'Agenzia e il CIRI Edilizia e Costruzioni eleggono come foro esclusivo competente quello di Bologna.

Art. 13

(Registrazione)

1. La registrazione della presente Convenzione è prevista, in caso di uso, a cura e a spese della Parte che ne ha interesse.

2. La presente Convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e dell'art. 2 della Tariffa, parte I, a cura e a spese dell'Agenzia regionale di protezione civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Centro interdipartimentale di ricerca industriale
Edilizia e Costruzioni

Il Direttore
Prof. Claudio Mazzotti

_____

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale
e la Protezione Civile

Il Direttore
Dott. Maurizio Mainetti

_____

ALLEGATO "B"

PROSPETTO DEGLI AMBITI DI ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE INERENTI IL PROGRAMMA NAZIONALE DI SOCCORSO RISCHIO SISMICO DA ESPLETARSI CON IL SUPPORTO SPECIALISTICO DELL'ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA-CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA INDUSTRIALE EDILIZIA E COSTRUZIONI (CIRI Edilizia e Costruzioni) IN ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE-QUADRO TRIENNALE CON L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE.

Gli ambiti indicati di seguito costituiscono riferimento per il POA.

a. Scenari sismici

Definizione di criteri per la valutazione di scenari sismici e sviluppo di strumenti di supporto. Analisi ed elaborazione delle misure accelerometriche acquisite dalla Rete Accelerometrica Nazionale e dall'Osservatorio sismico delle strutture. Supporto alla definizione di scenari di danno in caso di sisma, eventualmente anche fuori regione nell'ambito della collaborazione tra Agenzia e Dipartimento di protezione civile.

b. Monitoraggio strutturale di edifici strategici ai fini di protezione civile ai sensi della DGR 1161/2009.

Questa attività potrà essere attuata per gli edifici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, per le sedi DI.COMA.C di cui al programma nazionale di soccorso rischio sismico e in generale per gli edifici strategici ai fini di protezione civile presenti sul territorio regionale, o per edifici/strutture ritenute significative dall'Agenzia.

c. Sopralluoghi in caso di emergenza e supporto per le valutazioni degli effetti del terremoto durante l'emergenza.

Supporto al C.O.R. per la gestione tecnica dell'emergenza sismica. Effettuazione di sopralluoghi in caso di eventi sismici finalizzati a valutazioni di rischio e comunque a supporto della individuazione di misure per i piani di interventi urgenti, di messa in sicurezza e di ricostruzione.

d. Formazione al personale del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile e ai tecnici dell'Agenzia esperti nell'ambito della progettazione in zona sismica.

Supporto per l'addestramento, degli operatori del Centro operativo regionale (C.O.R.) dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, alle attività tecniche di valutazione degli scenari e delle criticità connesse agli eventi sismici. Formazione al personale dell'Agenzia esperto in progettazione in zona sismica sia per le attività ordinarie di progettazione sia per le attività connesse ai sopralluoghi per la verifica dell'agibilità a seguito di eventi sismici.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 540

Criteri e modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali, in attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016. Rimodulazione dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 521/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 1 della L. 8 marzo 1968, n. 221, in base al quale sono classificate rurali le farmacie "ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti", con esclusione di "quelle che si trovano nei quartieri periferici delle città, congiunti a queste senza discontinuità di abitati";

Vista la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 (Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali) ed in particolare l'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, che dispone che la Giunta Regionale individui, acquisito il parere della Commissione assembleare competente, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio e che all'erogazione dei contributi si provvede attraverso le Aziende USL che curano altresì la relativa istruttoria;

Richiamata la propria deliberazione n. 521 del 20 aprile 2017, con la quale la Giunta regionale:

- ha dato attuazione all'articolo 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016 sopra richiamata, individuando i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali;

- ha ritenuto che tali contributi costituiscano un aiuto di stato compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis";

- ha approvato la procedura volta all'erogazione del contributo;

- ha dato atto che la copertura delle spese derivanti è assicurata dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016;

- si è riservata di rimodulare i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali, in base alle criticità manifestatesi dopo una prima fase di applicazione;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1764 del 13 novembre 2017, con la quale la Giunta regionale, a conclusione del procedimento di prima applicazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con la citata propria deliberazione n. 521/2017:

- ha rilevato che, il primo anno di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016 ha permesso all'amministrazione di conoscere la numerosità delle farmacie aventi volume di affari ai fini IVA inferiore ai 250.000,00 euro;

- ha rilevato che, sono stati concessi contributi per un ammontare inferiore alle risorse complessivamente disponibili;

- ha considerato che, per il 2018, al fine di un'ottimale utilizzazione delle risorse disponibili, si rende necessaria la rimodulazione dei criteri e delle modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con la citata deliberazione 521/2017;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 327/2017 di recepimento delle intese valide sino al 31/12/2018 inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci sottoscritte dalle Associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati e dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute nel mese di febbraio 2017 - ad integrazione dell'Accordo regionale sulla distribuzione per conto approvato con propria deliberazione n. 1184/14 dove, con riferimento alle farmacie rurali:

a) è stato previsto il riconoscimento di un costo aggiuntivo del servizio DPC alle farmacie rurali con fatturato in regime di SSN al netto dell'IVA non superiore a 258.228,45 euro e alle farmacie rurali sussidiate con fatturato in regime di SSN al netto dell'IVA inferiore a € 387.342,67;

b) è stato concordato di escludere le farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016 dall'eventuale beneficio per le farmacie a bassa redditività;

Valutato opportuno procedere alla rimodulazione dei criteri individuati con la citata propria deliberazione n. 521/2017, tenuto conto che, come già chiarito nella propria deliberazione n. 521/2017 medesima, il contributo di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 2/2016 debba essere finalizzato a garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica e debba pertanto essere erogato a favore delle farmacie rurali aventi basso fatturato, per agevolarne la permanenza al servizio di zone disagiate, caratterizzate da scarsa redditività;

Ritenuto che:

- ai fini della presente provvedimento siano da considerare farmacie rurali a basso fatturato le farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda di accesso al contributo, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 450.000,00, così come risultante dalla dichiarazione IVA presentata;

- la rideterminazione in euro 450.000,00 del volume d'affari ai fini IVA quale valore massimo per accedere al contributo sia finalizzata a sostenere un maggior numero di farmacie rurali del territorio regionale, in linea, peraltro con il rialzo dei nuovi limiti di fatturato al di sotto dei quali le farmacie rurali hanno diritto alle agevolazioni sugli sconti SSN disposto con la legge n. 172/2017 di conversione del decreto fiscale, con decorrenza 1/1/2018;

- il contributo debba essere di entità tale da costituire un reale sostegno per le farmacie rurali che ne beneficiano e debba essere graduato in base al volume d'affari della farmacia, salvaguardando in particolare le farmacie rurali a più basso fatturato per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio;

- sia pertanto opportuno distinguere 5 fasce di fatturato delle farmacie rurali, cui corrispondano contributi che aumentano al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

Volume d'affari della farmacia	Contributo
fino a € 200.000,00	€ 12.500,00
da € 200.000,01 fino a € 250.000,00	€ 10.000,00
da € 250.000,01 fino a € 300.000,00	€ 7.500,00
da € 300.000,01 fino a € 350.000,00	€ 5.000,00
da € 350.000,01 fino a € 450.000,00	€ 2.500,00

- sia opportuno, al fine di un'ottimale gestione delle risorse disponibili, disciplinare, rispettivamente:

a) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la som-

ma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso le risorse residue vengono distribuite in favore delle farmacie rurali a più basso fatturato, per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio, ossia alle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;

b) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso, approvata la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA, il contributo viene concesso seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate a bilancio. In caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;

- i contributi da concedere alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 costituiscano un aiuto di stato, in quanto le farmacie rurali destinatarie di contributo vengono selezionate attraverso apposita procedura, il beneficiario esercita un'attività economica e non può essere esclusa una distorsione della concorrenza e l'incidenza sugli scambi;

- detto aiuto di stato sia compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", non sia concesso per specifici costi individuabili e vengano poste in essere tutte le procedure necessarie a garantire la legalità della concessione, anche in relazione a quanto disposto con Determinazione dirigenziale n. 9861/2017 "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato";

Dato atto che, secondo quanto disposto nella propria deliberazione n. 327/2017, di recepimento delle Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci sopra richiamata, per l'anno 2018 le farmacie rurali ammissibili al contributo sono solo quelle aperte in sede farmaceutica già presente in pianta organica prima del 2016;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire i seguenti ulteriori criteri generali:

- per i titolari di farmacia che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda (per variazione della titolarità della farmacia nell'anno precedente o, a partire dal 2019, nel caso farmacie di nuova istituzione aperte per la prima volta nel corso dell'anno precedente):

- il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 12 mesi del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;
- l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai mesi di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento;

- nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per la determinazione del contributo;

- è possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia;

- è possibile ottenere la liquidazione del contributo a condizione che la titolarità della farmacia sia ancora in essere al momento dell'adozione del provvedimento di concessione;

Ritenuto che, in coerenza a quanto stabilito all'ultimo periodo dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, la procedura volta all'erogazione del contributo debba essere articolata nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- i titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, devono presentare domanda all'Azienda USL di riferimento utilizzando la modulistica predisposta dal Servizio regionale competente e aggiornata annualmente in coerenza alle scadenze fiscali;

- le Aziende USL curano l'istruttoria delle domande ricevute e trasmettono tempestivamente al Servizio regionale competente sia l'elenco delle domande ammissibili a contributo con l'indicazione del rispettivo volume d'affari ai fini IVA, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo;

- il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie di cui al punto precedente:

- procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, distribuisce le risorse residue in favore delle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi della tabella precedente;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate a bilancio
- adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;

- le Aziende USL erogano i contributi agli aventi diritto;

Dato atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2018 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (art.21, L.R. 3 marzo 2016, n.2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di Bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione Assembleare in data 10 aprile 2018;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 concernente "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali" come rettificata dalla n. 1026 del 27 luglio 2015;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante".

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della direzione generale cura della persona, salute e welfare";

- n. 3 del 11 gennaio 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione, dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca e della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e riconoscimento retribuzione di posizione fr1super";

- n. 468 del 10 aprile 2017 relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamato inoltre il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate altresì:

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.26 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018);

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. di individuare i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali della regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25;

2. di dare atto che per effetto di quanto stabilito al precedente punto 1, la propria deliberazione n. 521 del 20 aprile 2017 si intende integralmente sostituita dal presente provvedimento;

3. di stabilire i criteri di concessione dei contributi alle farmacie rurali della regione Emilia-Romagna come indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare la procedura volta all'erogazione del contributo delineata nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che i contributi da concedere alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 costituiscono un aiuto di Stato, in quanto le farmacie rurali destinatarie di contributo vengono selezionate attraverso apposita procedura, il beneficiario esercita un'attività economica e non può essere esclusa una distorsione della concorrenza e l'incidenza sugli scambi;

6. di dare atto altresì che l'aiuto di Stato di cui al presente provvedimento è compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", non è concesso per specifici costi individuabili e vengono poste in essere tutte le procedure necessarie a garantire la legalità della concessione, anche in relazione a quanto disposto con Determinazione dirigenziale n. 9861/2017 "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato";

7. di dare atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2018 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (art. 21, L.R. 3 marzo 2016, n. 2)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di Bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016;

8. di dare atto che la Regione Emilia-Romagna si riserva di rimodulare i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con il presente provvedimento in base alle criticità che dovessero manifestarsi dopo una prima fase di applicazione del presente provvedimento;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

10. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

CRITERI PER LA EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 21, COMMA 2, DELLA L.R. 2/2016.

I contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016 possono essere concessi alle farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 450.000,00, così come risultante dalla dichiarazione IVA presentata.

Sono distinte 5 fasce di fatturato delle farmacie rurali, cui corrispondono contributi che aumentano al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

VOLUME D'AFFARI DELLA FARMACIA	**CONTRIBUTO**
fino a € 200.000,00	€ 12.500,00
da € 200.000,01 fino a € 250.000,00	€ 10.000,00
da € 250.000,01 fino a € 300.000,00	€ 7.500,00
da € 300.000,01 fino a € 350.000,00	€ 5.000,00
da € 350.000,01 fino a € 450.000,00	€ 2.500,00

I contributi sono concessi in base alle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016.

Al fine di un'ottimale gestione delle risorse disponibili, sono disciplinati i seguenti due casi:

a) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso le risorse residue vengono distribuite in favore delle farmacie rurali a più basso fatturato, per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio, ossia alle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;
b) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso, approvata la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA, il contributo viene concesso seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate a bilancio. In caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa.

Secondo quanto disposto nella deliberazione di Giunta regionale n. 327/2017, di recepimento delle Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci, per l'anno 2018 le farmacie rurali ammissibili al contributo sono solo quelle aperte in sede farmaceutica già presente in pianta organica prima del 2016.

Per i titolari di farmacia che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda (per variazione della titolarità della farmacia nell'anno precedente o, a partire dal 2019, nel caso di farmacie di nuova istituzione aperte per la prima volta nel corso dell'anno precedente):

- il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 12 mesi del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;
- l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai mesi di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento.

Nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per la determinazione del contributo.

È possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia.

È possibile ottenere la liquidazione del contributo a condizione che la titolarità della farmacia sia ancora in essere al momento dell'adozione del provvedimento di concessione.

Allegato B

PROCEDURA VOLTA ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI PREVISTO DALL'ART. 21, COMMA 2, DELLA L.R. 2/2016.

AVVIO DELLA PROCEDURA

Ogni anno, tenuto conto della scadenza del termine di presentazione delle dichiarazioni ai fini IVA, il responsabile del procedimento avvia la procedura volta all'erogazione del contributo a sostegno delle farmacie rurali previsto dall'art. 21 comma 2 della LR 2/2016, mediante comunicazione inviata alle Aziende USL del territorio regionale contenente avviso e modulo di domanda, annualmente aggiornati in coerenza alle scadenze fiscali.

L'avviso e il modulo di domanda sono altresì pubblicati sul portale della Regione Emilia-Romagna ER_Salute (http://salute.regione.emilia-romagna.it) e trasmessi agli Ordini professionali dei farmacisti e alle Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, presentano domanda all'Azienda USL di riferimento entro il mese di **giugno.**

Per le farmacie pubbliche il titolare è il Sindaco pro tempore del Comune richiedente (non il soggetto gestore dell'esercizio farmaceutico). Per le società titolari di farmacia, il richiedente è il legale rappresentante della società.

La domanda deve essere trasmessa dal richiedente mediante la propria casella di posta elettronica certificata (PEC) alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda USL di riferimento allegando alla stessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente i contributi "de minimis" eventualmente concessi all'impresa richiedente nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

Nel caso in cui la farmacia rurale sia di titolarità di una società, dovranno essere inoltre allegate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio inerenti i contributi "de minimis" concessi a detta società nonché alle eventuali altre farmacie di cui è titolare detta società nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

Le domande spedite oltre il termine indicato o trasmesse con modalità diverse da quella indicata o non complete della dichiarazione "de minimis" sono dichiarate irricevibili.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le Aziende USL curano l'istruttoria delle domande pervenute, redigono sia l'elenco delle domande ammissibili al contributo indicando il volume d'affari ai fini IVA da considerare per la determinazione del contributo, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo e trasmettono tempestivamente detti elenchi al servizio regionale competente.

Il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie compiute dalle Aziende USL:

- verifica le dichiarazioni "de minimis" relative alle domande dichiarate ammissibili dalle Aziende USL;
- procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume d'affari complessivo ai fini IVA; in caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, distribuisce le risorse residue in favore delle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi della tabella precedente;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate a bilancio
- adotta il provvedimento di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso ai titolari delle farmacie rurali viene successivamente erogato agli aventi diritto dalle Aziende USL competenti per territorio.

CONTROLLI

In qualsiasi momento, precedente o successivo all'assegnazione del contributo, emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal titolare, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, il medesimo titolare decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e, nel caso in cui il contributo sia già stato erogato, l'Azienda USL procede al recupero di quanto erogato.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni possono essere reperite presso il Servizio Farmaceutico dell'Azienda USL di riferimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 543

Disposizioni relative alle zone di protezione di cui al capitolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA–ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

- il decreto legislativo n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- la legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";

- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

Premesso che:

- la direttiva comunitaria 2008/98/CE recepita con il d.lgs. n. 205 del 2010 di modifica del d.lgs. n. 152 del 2006 stabilisce un ordine di priorità in base al quale deve essere effettuata la gestione dei rifiuti e che il rispetto di tale gerarchia rappresenta la migliore opzione ambientale;

- in attuazione di tale gerarchia devono essere adottate le misure volte ad incoraggiare la prevenzione e il recupero dei rifiuti (quali la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio ed ogni operazione di recupero di materia rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia) nel rispetto, tra l'altro, dei principi parimenti comunitari di protezione della salute umana e dell'ambiente;

- la legge regionale n. 16 del 2015, in attuazione della sopra indicata disciplina di gestione dei rifiuti e di sostegno delle misure dirette alla loro riduzione e recupero, ha definito azioni e stringenti obiettivi in tema di prevenzione e riciclo e ha assunto il principio comunitario dell'economia circolare;

- tali obiettivi e tali regole sono stati assunti anche dal Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con la deliberazione di Assemblea legislativa n.67 del 3 maggio 2016;

Rilevato che:

- il Piano di tutela delle acque (d'ora in poi PTA), approvato con deliberazione di Assemblea legislativa del 24 dicembre 2005, n. 40, al capitolo 7 delle Norme tecniche di attuazione (d'ora in poi NTA) disciplina le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto delle captazioni e derivazioni e le zone di protezione, nell'ambito delle misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE;

- gli artt. 45, 46, 47 delle NTA contengono la disciplina da applicarsi nelle zone di protezione;

- in particolare, al capitolo 7, gli articoli 45 e 47 delle NTA prevedono che vada effettuato a cura delle Province il censimento delle attività elencate all'Allegato 1 del suddetto capitolo 7, che costituiscono centri di pericolo per la qualità della risorsa idrica; per tali attività è prevista la possibilità di rimanere sul territorio purché, in considerazione della tipologia e del livello di rischio dell'area interessata, sia garantita la tutela della risorsa idrica attraverso misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;

- rispetto alle nuove attività che rientrano nell'elenco riportato all'Allegato 1, gli stessi articoli demandano alle Province e ai Comuni, nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la definizione delle attività consentite e delle relative prescrizioni, in funzione della valutazione del rischio collegato all'attività, oltre che della vulnerabilità del territorio interessato;

- fra le attività elencate all'Allegato 1 che possono costituire, ai sensi degli articoli 45 e 47 delle NTA del PTA, centro di pericolo per la qualità della risorsa idrica è ricompresa l'attività di gestione dei rifiuti;

- le sopra indicate previsioni del PTA sono state, in vario modo recepite ed attuate dalle varianti dei Piani territoriali di coordinamento provinciali in attuazione al PTA; alcune Province hanno, inoltre, individuato ulteriori tipologie di zone di protezione rispetto a quelle previste dal PTA;

Rilevato che i sopra citati articoli 45 e 47 prevedono, inoltre, in determinate tipologie di aree ricomprese nelle zone di protezione il divieto che vengano previste o potenziate attività di gestione di rifiuti pericolosi nei casi di insediamento di nuove attività industriali;

Considerato che le sopra citate regole comunitarie, nazionali e regionali di gerarchia e di economia circolare determinano la necessità di valutare se, nell'ambito delle attività di gestione dei rifiuti anche pericolosi, determinate attività di recupero rifiuti, in base alla tipologia e alle modalità del loro svolgimento, siano in grado di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali della risorsa idrica, garantendo la massima tutela della stessa anche ai fini dell'utilizzo per il consumo umano;

Richiamato l'articolo 14, comma 2, della legge regionale n. 25 del 2016 in attuazione dei principi dell'economia circolare, ha disposto che nei casi in cui siano state attribuite alla Regione le funzioni di pianificazione nelle materie ambientali, la pianificazione non può contenere per gli impianti di recupero dei rifiuti non pericolosi vincoli più restrittivi di quelli previsti per gli impianti industriali e che le pianificazioni vigenti debbano essere interpretate conformemente a tale disposizione;

Valutato che anche alcune tipologie di attività di recupero di rifiuti solidi pericolosi quali le operazioni di messa in riserva (R13) nonché le operazioni preliminari al recupero, quali la cernita, la separazione, la compattazione e il raggruppamento (R12) possono essere condotte in modo da non comportare alcun rischio di lisciviazione di sostanze inquinanti verso la falda o le acque superficiali non costituendo in tal modo, ai fini della tutela della risorsa idrica un pericolo ulteriore rispetto alle altre attività industriali;

Richiamato l'articolo 8, comma 2, lettera b) delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque

in base al quale le modifiche e integrazioni, tra l'altro, alle disposizioni normative del PTA conseguenti ad approfondimenti conoscitivi sono approvati con deliberazione di Giunta regionale;

Rilevato, inoltre, che a seguito della legge regionale n. 13 del 2015 la funzione di pianificazione nella materia della tutela della risorsa idrica è di competenza della Regione e che le Province non hanno più alcuna facoltà di modifica dei propri strumenti pianificatori attuativi ed integrativi delle disposizioni del PTA;

Ritenuto quindi di:

- stabilire ad integrazione e modifica delle disposizioni contenute al capo 7 delle NTA che, nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano, le attività di gestione dei rifiuti solidi pericolosi rappresentate da operazioni di messa in riserva finalizzate al recupero (R13) nonché le operazioni preliminari al recupero quali la cernita, la separazione, la compattazione e il raggruppamento (R12) condotte in modo da non comportare alcun rischio di lisciviazione di sostanze inquinanti verso la falda o le acque superficiali tenendo conto anche degli effetti degli eventi meteoclimatici sono consentite alle condizioni e nei limiti previsti per l'insediamento delle altre attività industriali;

- disporre che la sopra indicata regola si applichi a tutte le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano così come individuate dal PTA e dalla pianificazione provinciale in attuazione del PTA;

Richiamato l'articolo 14 della legge regionale n. 25/2016, al comma 1 dispone che nelle more del completamento del processo di riforma istituzionale avviato con la legge regionale n. 13 del 2015, nei casi in cui siano state attribuite alla Regione le funzioni di pianificazione nelle materie ambientali ed energetiche, l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione o degli altri titoli abilitativi, comunque denominati, acquisisce il parere della Regione che si esprime sulla conformità del progetto o intervento alla sola pianificazione regionale vigente in caso di difformità dei contenuti di quest'ultima rispetto alla pianificazione provinciale;

Ritenuto che le disposizioni contenute nel presente atto hanno, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale n. 24/2017, valore di prescrizione pianificatoria ai fini dell'espressione del parere di cui all'articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 25/2016;

Dato atto che a seguito dell'espressione del parere della Regione, di cui all'articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 25/2016, l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione o degli altri titoli abilitativi comunque denominati, nell'ambito dell'istruttoria verifica che le attività siano condotte secondo le modalità indicate nel medesimo parere;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015", e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/4/2016, recante "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di stabilire ad integrazione e modifica delle disposizioni contenute al capitolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque che, nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano, le attività di gestione dei rifiuti solidi pericolosi rappresentate da operazioni di messa in riserva finalizzate al recupero (R13) nonché le operazioni preliminari al recupero quali la cernita, la separazione, la compattazione e il raggruppamento (R12) condotte in modo da non comportare alcun rischio di lisciviazione di sostanze inquinanti verso la falda o le acque superficiali tenendo conto anche degli effetti degli eventi meteoclimatici sono consentite nel rispetto delle condizioni e nei limiti previsti per l'insediamento delle altre attività industriali;

2) di disporre che la disposizione di cui al punto 1) si applichi a tutte le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano così come individuate dal PTA e dalla pianificazione provinciale in attuazione del PTA;

3) di stabilire che le disposizioni contenute ai punti 1) e 2) hanno, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale n. 24/2017, valore di prescrizione pianificatoria ai fini dell'espressione del parere di cui all'articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 25/2016;

4) di notificare la presente deliberazione all'Agenzia regionale prevenzione, ambiente, energia Emilia-Romagna, alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT;

6) di dare atto che il presente atto sarà pubblicato inoltre sul sito web della Regione, sezione "Amministrazione trasparente" (sottosezione "Altri contenuti/Dati ulteriori/Atti della Giunta regionale"), in attuazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017-19, approvato con propria deliberazione n. 93/2018.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 545

L.R. n. 11/2012, art. 18 - Approvazione del piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei ricadenti nelle acque di competenza dei consorzi di bonifica regionali. Integrazioni e modifiche alla deliberazione n. 203/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce, tra l'altro, alla competenza della Regione la materia della tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi;

- la Legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 recante "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne", come modificata ed integrata con legge regionale 6 marzo 2017, n. 2, di attuazione, tra l'altro, del suddetto processo di riordino;

- il Regolamento regionale n. 1 del 2 febbraio 2018 recante "Regolamento in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e di disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne, a norma dell'articolo 26 della legge regionale 7 novembre 2012 n. 11";

Richiamati, in particolare:

- l'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2012, il quale prevede che la Giunta approvi il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti o temporanei, acquisendo, ove necessario, il parere dei consorzi di bonifica;

- l'art. 28, comma 1, del R.R. n. 1/2018, secondo il quale la Giunta approva il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti, indicando altresì i tratti dei corsi d'acqua dove possono essere individuati campi temporanei di gara;

Atteso che, con propria deliberazione n. 203 del 12 febbraio 2018, si è provveduto, tra l'altro:

- ad approvare il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque pubbliche della Regione, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- a dare atto che per i campi di gara permanenti o temporanei ricadenti nelle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali, si sarebbe provveduto con successivo atto, ad avvenuta acquisizione del parere di competenza;

Considerato che i Servizi Territoriali della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, sentiti i rispettivi Tavoli di consultazione locale di cui all'art. 6, comma 5, della L.R. n. 11/2012, hanno provveduto:

- ad individuare, per i rispettivi territori, i campi di gara, permanenti e temporanei, ricadenti nelle acque di pertinenza dei Consorzi di bonifica;

- a richiedere ai relativi Consorzi di bonifica l'espressione del parere di cui al comma 2 del citato art. 18 della L.R. n. 11/2012;

Preso atto dei pareri positivi, pervenuti e trattenuti agli atti del Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione a quanto previsto dalle disposizioni regionali soprarichiamate, approvando il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei ricadenti nelle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che i campi di gara, come individuati nel citato Allegato 1 e secondo quanto previsto dalle richiamate disposizioni regionali:

- se permanenti, devono essere dedicati prioritariamente all'attività agonistica;

- se temporanei, l'attività agonistica deve risultare compatibile con l'esercizio della libera pesca;

Ritenuto, inoltre, utile evidenziare, secondo quanto previsto al più volte citato comma 3 dell'art. 18 della L.R. n. 11/2012:

- che la gestione dell'attività agonistica sui campi di gara permanenti e temporanei di cui all'Allegato 1, può essere affidata dai Consorzi di bonifica per i territori di competenza - secondo modalità e impegni concordati - alle associazioni piscatorie che abbiano le caratteristiche prescritte dall'art. 7 della più volte citata L.R. n. 11/2012;

- che quando non sono in svolgimento gare, l'esercizio della pesca è libero;

Dato, inoltre, atto che nel piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque pubbliche della regione, di cui all'Allegato 1 alla deliberazione n. 203/2018:

- è stata riportata, erroneamente, per la Provincia di Forlì-Cesena, campo di gara permanente sul Fiume Savio "fra il ponte Vecchio (Cesena) e la struttura di supporto della condotta dell'acquedotto della Romagna (diga di Ridracoli)", la lunghezza di 8 Km anziché 0,8 Km;

- è stata omessa, per la Provincia di Ferrara, l'indicazione dei campi di gara sul Cavo Napoleonico, ed in particolare:

- tra i campi di gara permanenti, il tratto compreso tra il ponte della Pioppa e l'idrovora di sbocco nel fiume Po (sponda destra) (3 Km) - in comune di Bondeno;

- tra i campi di gara temporanei, l'intero corso nei comuni di Bondeno e Sant'Agostino;

Ritenuto, pertanto, di provvedere, con il presente atto, alle necessarie modifiche ed integrazioni dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 203/2018;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato, inoltre, atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei ricadenti nelle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto, per i campi di gara individuati nel citato Allegato 1 e secondo quanto previsto dalle richiamate disposizioni regionali in premessa, che:

- se permanenti, devono essere dedicati prioritariamente all'attività agonistica;

- se temporanei, l'attività agonistica deve risultare compatibile con l'esercizio della libera pesca;

- la gestione della relativa attività agonistica può essere affidata - secondo modalità e impegni concordati - dai Consorzi di bonifica, per i territori di competenza, alle associazioni piscatorie di cui all'art. 7 della L.R. n. 11/2012;

- l'esercizio della pesca, quando non sono in svolgimento gare, è libero, secondo quanto previsto al comma 3, ultima parte, dell'art. 18 della L.R. n. 11/2012;

3) di modificare il piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei nelle acque pubbliche della regione, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 203/2018:

- rettificando, per la Provincia di Forlì-Cesena - campo di gara permanente sul Fiume Savio "fra il ponte Vecchio (Cesena) e la struttura di supporto della condotta dell'acquedotto della Romagna (diga di Ridracoli)" - la lunghezza 8 Km con 0,8 Km;

- integrando, per la Provincia di Ferrara:

- tra i campi di gara permanenti, il Cavo Napoleonico nel tratto compreso tra il ponte della Pioppa e l'idrovora di sbocco nel fiume Po (sponda destra) (3 Km) - in comune di Bondeno;
- tra i campi di gara temporanei, l'intero corso del Cavo Napoleonico nei comuni di Bondeno e Sant'Agostino;

4) di confermare in ogni altra parte quanto previsto dalla deliberazione n. 203/2018;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER agricoltura e pesca.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

CAMPI DI GARA PERMANENTI	
Canale derivatore (Fiuma)	- dal Ponte ferrovia Parma-Suzzara a località Torrioni.
Canale allacciante Cartoccio	- dall'impianto Cartoccio a località Torrioni.
Canale Risalita (Campeginina)	- da Cavo Morana all'impianto Case Cervi.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI MODENA

CAMPI DI GARA PERMANENTI	
Cavo Lama centrale	- da Via XXV Aprile (ponte Ceccona) a via Lunga (ponte Ascona) per un tratto di km 1,5 circa; - dalla passerella della centrale AGIP a ponte Tagliana per un tratto di km 0,5 circa.
Cavo Lama inferiore	- dal ponte Tagliana a via S. Stefano (ponte Scuola) per un tratto di km 2,3 circa; - località Cà Rossa per km 0,5 a monte (sud) della strada dell'impianto idrico.
Cavo Lama – zona Carpi	- da Via Griduzza a Via Borelle.
Canale Diversivo di Burana	- dalla Chiavica di Via Canaletto al confine con Ferrara (Comune di Finale Emilia).
Canale Vallicella	- da Ponte Fantino a Ponte Ferrovia.
Canale Sabbioncello	- da Concordia al confine con Mantova.
Canale Collettore Acque alte	- dal confine con la Provincia di Bologna alla chiavica Foscaglia in Comune di Finale Emilia.

CAMPI DI GARA TEMPORANEI	
Diversivo di Burana	- tratto in Comune di San Felice sul Panaro; - tratto compreso tra il Ponte Zalotta e la S.S. 12 in Comune di Mirandola.
Diversivo di Cavezzo	- tratto compreso tra l'impianto Bozzala e l'impianto Montalbano nei comuni di San Prospero sulla Secchia, Cavezzo e Medolla.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI BOLOGNA

CAMPI DI GARA PERMANENTI	
Canale Lorgana	- dal ponte di Via Morgone al confine provinciale Bologna-Ferrara - lunghezza 5 km circa in Comune di Molinella.
Canale Allacciante	- dal Ponte della strada Malvezza-Capofiume alla confluenza nel canale Lorgana (lunghezza 3 km circa in Comune di Molinella).
Canale Riolo	- dal ponte di Via S. Francesco al ponte della S.S. n. 64 - lunghezza 9 km circa nei comuni di Galliera e Malalbergo.
Canale Garda alto	- dal ponte della S.P. 50 S. Antonio al confine provinciale Bologna-Ferrara - lunghezza 3 km circa in Comune di Medicina.
Canale Collettore Acque alte	- dalla confluenza della Fossa Zena al ponte Scagliarossa (lunghezza 4,5 km).

CAMPI DI GARA TEMPORANEI	
Canale Collettore acque basse in sinistra	- lungo la Via Fossetta delle Armi nel tratto a monte della paratoia Possessione in Comune di Crevalcore.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI RAVENNA

CAMPI DI GARA PERMANENTI	
Scolo Canala	- tratto compreso tra S.S. Romea e le paratoie a valle.
Campo di gara "Rivalone"	- tratto compreso tra la S.S. Romea e l'impianto idrovoro a valle in Comune di Ravenna.
Campo di gara "Destra Reno"	- tratto compreso tra la confluenza con il torrente Senio ad ovest e la chiusa di Mandriole a est, per uno sviluppo di km 14,3 circa.
Campo di gara "Via Cerba"	- nel tratto di km 2,5 a monte dell'idrovora Via Cerba.
Campo di gara "Canali dei Molini"	- in località Taglio Corelli nel tratto compreso tra il ponte della S.S. 16 e la confluenza con il canale Destra di Reno - lunghezza 2,2 km in comune di Alfonsine.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI FERRARA

CAMPI DI GARA PERMANENTI	
Canale Circondariale Valle Lepri S.E.	- dal ponte di accesso al Mezzano S.E. sulla via Maè fino all'area boscata in direzione Anita (destra idraulica - lunghezza Km. 4,00) – comune di Argenta.
Canal Bianco	- Loc. Torre Abate, tratto dalla S.S. Romea fino all'impianto idrovoro Pescarina (sinistra idraulica - lunghezza Km 4,7) - comune di Mesola.
Canale Circondariale Valle Lepri N.O.	- dal Ponte Trava a valle al Ponte di Ostellato - 8 km circa lato Mezzano, in comuni di Portomaggiore e Ostellato. - in sinistra idraulica, tratto dal ponte di Ostellato alla darsena prospicente le Vallette di Ostellato denominato Valle di San Camillo (lato esterno al Mezzano - lunghezza Km 3,2 circa in comune di Ostellato). - tratto esterno al Mezzano (sinistra idraulica) compreso tra l'Osservatorio Astronomico e il ponticello di accesso alla terza valletta denominato "Vallette di Ostellato" - Km 3 circa - comune di Ostellato.
Collettore Acque Alte	- dal ponte dell'ex-Consorzio di Agrario a monte fino al Ponte Oriolo (solo destra idraulica) (lunghezza 1,5 km in comune di Copparo).
Derivatore di Berra – Canal Bianco	- partendo a valle della vasca dei sifoni di Berra (*ponte Scardovelle*) in destra e sinistra idraulica del Derivatore di Berra sino alla confluenza della Fossa Lavezzola; proseguendo in sola sinistra idraulica del Derivatore di Berra sino alla confluenza nel Canal Bianco; proseguendo in sola sinistra idraulica del Canal Bianco, verso Serravalle, sino al punto avente coordinate 44°57'45.51"N; 12° 2'3.74"E.
Fossa Benvignante Acque alte	- tratto dal ponte della S.S. 495 (*ponte San Luigi*) a monte per Km. 1 (*sinistra idraulica*) – comune di Argenta.
Scolo Principale superiore	- tratto dalla Chiusa a monte per Km. 1,5 fino al ponte Azienda Valle Cristo – comune di Poggio Renatico.
Canale di Cento	- tratto di 1 km che va dal Ponte Tortiola (loc. Ponte Rodoni) sino al punto in cui l'Argine Cappellaro abbandona il canale di Cento e si dirige a sud (destra idraulica).
Canale delle Pilastresi	- dalla S.P. Bondeno-Stellata (Ponte Pepoli) all'intersezione con il canale Allacciante di Felonica in comune di Bondeno (lunghezza 2,8 km).

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI FERRARA

CAMPI DI GARA TEMPORANEI	
Canale delle Pilastresi	- tratto compreso tra l'impianto Follo e l'impianto delle Cipollette in sinistra idraulica in comune di Bondeno.
Collettore di Burana	- tratto compreso tra il Ponte dei Santi e lo sbocco del canale Dogaro Uguzzone in comune di Bondeno.
Scolo Circondariale San Martino	- dal ponte sulla Via Navigazione a valle per 500 metri fino all'altezza dell'abitazione denominata Possessione Botte in comune di Ferrara.
Condotto Bentivoglio	- dal Condotto Garbina a valle fino al Condotto Gombito Moraro (m.500) comune di Mesola.
Nuovo Collettore di Baura	- dalla rotonda di Via Raffaello a monte fino alla botte di Via Pontegradella (m.670) comune di Ferrara.
Canale Naviglio	- il tratto si estende dal comune di Ferrara al comune di Copparo.
Canale Seminiato	- in comune di Codigoro.
Canale Galvano	- in comune di Codigoro.
Canale Giralda	- in comune di Codigoro.
Canale Leone	- il tratto si estende nei comuni di Jolanda di Savoia e Codigoro.
Canale Malea	- in comune di Codigoro.
Collettore Acque Alte	- il tratto si estende nei comuni di Copparo, Jolanda di Savoia e Codigoro.
Canale Dune	- in comune di Codigoro.
Canale Fossarella	- in comune di Codigoro.
Canal Bianco	- in comune di Bondeno.
Canale Barattine	- in comune di Tresigallo.
Canalino di Cento	- in comune di Cento.
Condotto Generale Buonacompra	- in comune di Cento.

Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti e temporanei sulle acque di competenza dei Consorzi di bonifica regionali

(L.R. n. 11/2012, art. 18, comma 2)

PROVINCIA DI FERRARA

CAMPI DI GARA TEMPORANEI	
Fossa Cembalina (o Canale Cembalina)	- in comune di Ferrara.
Fossa Lavezzola	- il tratto si estende nei Comuni di Ferrara, Copparo, Ro e Berra.
Canale di Goro	- il tratto si estende nei Comuni di Berra e Codogoro.
Canalette Riunite Benvignante - Sabbiosola	- in comune di Portomaggiore.
Collettore Acque Basse	- in comune di Codigoro.
Condotto Fossarella	- in comune di Codigoro.
Canale Andio	- si estende nei comuni di Ro e Copparo.
Collettore Giralda	- in comune di Codigoro.
Canale Giralda	- in comune di Codigoro.
Canale Bella	- in comune di Codigoro.
Canale Foscari	- in comune di Jolanda di Savoia.
Derivatore di Berra	- in comune di Berra.
Fossetta Valdalbero	- si estende nei comuni di Ferrara e Copparo.
Canale Molino	- in comune di Tresigallo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 551

Modalità di gestione del cinghiale nell'area situata nella porzione sud-est della Città Metropolitana di Bologna, ricadente nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna, ed in particolare il territorio del Parco dei gessi bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, parte dei distretti venatori di gestione 1,2,4 e 5 dell'ATC BO2, le AFV "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed in particolare l’art. 19 il quale prevede:

- che le Regioni abbiano la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico e per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, nonché per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche anche nelle zone vietate alla caccia;

- che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l’esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l’esercizio venatorio;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e ss.mm.ii., ed in particolare:

- l’art. 35 il quale dispone che la gestione faunistica dei Parchi è finalizzata alla conservazione della diversità genetica delle popolazioni di fauna selvatica presenti, nonché alla tutela degli habitat indispensabili alla loro sopravvivenza e riproduzione. Nel territorio dei Parchi è vietata l'attività venatoria, nonché la cattura, l'uccisione, il danneggiamento ed il disturbo della fauna selvatica ad eccezione degli interventi di cui all'art. 37;

- l'art. 36 il quale prevede che, allo scopo di assicurare la necessaria unitarietà della politica faunistica nel territorio regionale, la pianificazione e la gestione faunistica dei Parchi, comprese le aree contigue, deve essere coerente con i contenuti della Carta regionale delle vocazioni faunistiche e in raccordo con la pianificazione faunistico-venatoria provinciale;

- l’art. 37 il quale stabilisce che nel territorio dei Parchi e nelle aree contigue, sono possibili interventi di controllo delle popolazioni faunistiche qualora siano resi necessari per assicurarne la funzionalità ecologica; detti interventi devono essere effettuati prioritariamente attraverso l'utilizzo di metodi ecologici ed in subordine attraverso appositi piani di contenimento predisposti ed attuati dagli stessi Enti di gestione avvalendosi di proprio personale o di soggetti in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati;

- l’art. 38 che ammette l’esercizio venatorio nelle aree contigue dei Parchi regionali nella forma della caccia programmata e l'accesso dei cacciatori è consentito in base al criterio della programmazione delle presenze, riservandolo prioritariamente ai cacciatori residenti anagraficamente nei Comuni del Parco e dell'area contigua;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e ss.mm. ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii.;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore “Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii. ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 “Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e della Legge 11 febbraio 1992, n.157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”. Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 “Disciplina dell’esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE” ed in particolare l’art. 60, comma 1, a norma del quale i piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale

n. 1/2016, l'art. 16 recante "Controllo delle specie di fauna selvatica" a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite nei soprarichiamati articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;

- i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 103 del 16 gennaio 2013 avente ad oggetto "Approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. n. 8 del 1994", che, tra l'altro, ha stabilito che le Province aggiornino i rispettivi Piani, recependo le indicazioni regionali relative alla densità obiettivo della specie di ungulati, ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale rapportare il prelievo della specie cinghiale, con la finalità di ridurre i danni prodotti sulle colture agricole;

Visto, altresì, il vigente Piano faunistico-venatorio provinciale di Bologna;

Richiamate le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione del cinghiale", predisposte da ISPRA e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente, che fanno rilevare come sia indispensabile in territori vasti e frammentati, dove sono presenti istituti con differenti finalità (ambiti di caccia pubblici e privati e aree protette) un'armonizzazione degli obiettivi, un coordinamento dell'attività di contenimento della specie e una contemporaneità degli interventi attuati finalizzata ad evitare spostamenti di animali tra le diverse zone;

Dato atto:

- che il territorio della Città Metropolitana di Bologna, se rapportato al restante territorio regionale, è caratterizzato da una presenza molto elevata di cinghiali, da un prelievo annuale di individui, effettuato sia in attività di caccia che in "controllo", molto consistente ma soprattutto da un impatto sulle produzioni agricole tra i più elevati in ambito regionale;

- che in particolare l'area posta a sud-est del territorio bolognese - comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, parte dei Distretti venatori di gestione 1, 2, 4 e 5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco - caratterizzata da un'elevata antropizzazione e dalla presenza di una importante rete viaria, benché classificata negli strumenti di pianificazione faunistica provinciali quale area con densità tendente a zero per la specie cinghiale, rappresenta a tutt'oggi una delle zone maggiormente problematiche;

Dato atto che le attività di contenimento del cinghiale nell'area sopra specificata sono state attuate nelle seguenti modalità:

- attuazione del "Piano di controllo del cinghiale (Sus scrofa) nel territorio della Provincia di Bologna" approvato con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 121/2010, successivamente modificato con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 82/2013, tutt'ora vigente;

- attuazione del "Piano di gestione e controllo del cinghiale nel Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa 2015-2019" nel territorio di competenza approvato con Deliberazione del Comitato esecutivo n. 78 del 20 dicembre 2014;

- gestione venatoria effettuata con le modalità e nei tempi previsti dalle norme vigenti nei Distretti dell'ATC BO2 e nelle Aziende Faunistico-Venatorie;

Atteso inoltre che, al fine di ricercare una sinergia più incisiva tra i soggetti operanti nella gestione faunistica del territorio interessato, il 30 maggio 2016 presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca si è svolto un incontro i cui esiti sono conservati agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con protocollo NP/2018/11162 del 3 giugno 2018;

Preso atto che a seguito di detto incontro si è pervenuti ad un'"Intesa operativa per la gestione coordinata del cinghiale nel comprensorio comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, i Distretti venatori 1, 2, 4 e 5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "San Salvatore di Casola" e "Garufola" ed i territori contermini di competenza della Città Metropolitana di Bologna" che prevede in particolare:

- il rafforzamento e la gestione coordinata degli interventi di controllo della specie cinghiale;

- la formulazione di un piano d'azione sinergico al fine di ridurre la presenza del cinghiale e limitare i danni arrecati alle produzioni agricole nell'area interessata;

- la costituzione di un gruppo di coordinamento operativo composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti interessati;

- la verifica puntuale dei risultati ottenuti nell'ambito di incontri mensili;

Rilevato che a distanza di due anni dall'avvio della gestione congiunta di cui all'"Intesa" sopracitata, la popolazione di cinghiale presente non ha risentito del notevole prelievo effettuato (1350 cinghiali abbattuti nell'ultimo anno in un'area di 137 kmq compreso il tessuto residenziale) e, malgrado le azioni correttamente intraprese dai soggetti coinvolti attraverso il prelievo venatorio e l'attività di "controllo", si è dimostrata insufficiente a ridurre la popolazione al di sotto della soglia di densità prevista;

Dato atto che, nel periodico incontro che si è tenuto in data 19 febbraio 2018, i soggetti operanti nella gestione faunistica del territorio interessato unitamente agli Amministratori pubblici dei Comuni interessati e le Organizzazioni Professionali Agricole, hanno richiesto un'azione straordinaria finalizzata ad una riduzione significativa della specie, coordinata dalla Regione Emilia-Romagna, con interventi da attuarsi contemporaneamente al fine di evitare spostamenti di animali tra le diverse zone ed ottimizzare così il prelievo;

Considerato che l'azione straordinaria richiesta risulta conforme a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionale che recepiscono le suddette "Linee guida per la gestione del cinghiale", predisposte da ISPRA e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente;

Ritenuto, per quanto soprariportato e considerato, di provvedere con il presente atto alla definizione di Misure straordinarie per la gestione coordinata delle attività di prelievo del cinghiale nell'area sud est di Bologna ricadente nei Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna meglio definita come Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e zone limitrofe, nella formulazione di cui all'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale al presente atto;

Precisato che:

- l'attuazione delle Misure Straordinarie di che trattasi, come previsto dalle normative vigenti in materia, è demandata alla Polizia Provinciale ed al Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, i quali possono avvalersi dell'ausilio di operatori appositamente abilitati;

- la Regione Emilia-Romagna svolgerà il necessario coordinamento e verifica delle attività, trattandosi di territori vasti e frammentati con presenza di istituti con differenti finalità (ambiti di caccia pubblici e privati, nonché aree protette), garantendo altresì una contemporaneità degli interventi al fine di evitare spostamenti di animali tra le diverse zone ed ottimizzare così il prelievo, nonché al fine di individuare ogni altra modalità organizzativa e gestionale atta a contenere la specie;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di definire le Misure straordinarie per la gestione coordinata delle attività di prelievo del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna, comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, Parte dei Distretti venatori di gestione 1,2,4,5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco, ricadente nei Comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro e Bologna, nella formulazione di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
3. di dare atto che l'attuazione delle Misure straordinarie di che trattasi, come previsto dalle normative vigenti in materia, è demandata alla Polizia Provinciale ed al Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, i quali possono avvalersi dell'ausilio di operatori appositamente abilitati, mentre la Regione Emilia-Romagna svolgerà il necessario coordinamento e verifica delle attività, anche al fine di individuare ogni altra modalità organizzativa e gestionale atta a contenere la specie;
4. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

ALLEGATO 1)

Misure straordinarie di gestione del cinghiale nell'area situata nella porzione sud est della Città Metropolitana di Bologna.

Premessa, localizzazione territoriale e finalità

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna, se rapportato al restante territorio regionale, è caratterizzato da una presenza molto elevata di cinghiali, da un prelievo annuale di individui molto consistente effettuato sia in attività di caccia che in "controllo" ma soprattutto da un impatto sulle produzioni agricole tra i più significativi in ambito regionale.

In particolare **l'area posta a sud-est del territorio bolognese** - comprendente il territorio del Parco dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa, parte dei Distretti venatori di gestione 1, 2, 4 e 5 dell'Ambito Territoriale di Caccia BO2, le Aziende Faunistico-Venatorie denominate "Garufola" e "San Salvatore di Casola" e i restanti territori contermini al Parco nei quali viene attuata attività di controllo da parte della Polizia Metropolitana di Bologna - **benché classificata negli strumenti di pianificazione faunistica provinciali un'area con densità tendente a zero** per la specie cinghiale giustificata dalla vocazione agricola, dall'elevata antropizzazione e dalla presenza di una importante rete viaria, **rappresenta a tutt'oggi una delle aree maggiormente problematiche.**

Al fine di ricercare una sinergia più incisiva tra i soggetti operanti nella gestione del territorio interessato, il 30 maggio 2016 presso la sede regionale si è concordemente pervenuti ad un'**"Intesa operativa per una gestione coordinata del cinghiale"** (Prot. NP/2016/1162 del 3 giugno 2016) secondo la quale i diversi soggetti gestori della fauna si sono impegnati ad un **rafforzamento** delle azioni in essere: **attività venatoria** nelle AFV e in ATC nelle porzioni dei distretti 1, 2, 4 e 5, il **Piano di controllo della Provincia di Bologna** di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 121/2010, successivamente modificato con deliberazione n. 82/2013, tutt'ora vigente e il **Piano di gestione e controllo del cinghiale nel Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa 2015-2019**, di cui alla deliberazione del Comitato esecutivo n. 78/2014.

I risultati degli abbattimenti nell'ambito di tale attività sono stati analizzati in appositi incontri periodici per valutare l'efficacia delle azioni programmate e verificare eventuali interventi migliorativi. A detti incontri hanno partecipato, oltre ai soggetti gestori del territorio – ATC, AFV, Polizia Provinciale – anche i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole e i Sindaci dei Comuni di Bologna, Ozzano dell'Emilia, Pianoro e San Lazzaro o loro delegati.

A distanza di due anni dall'avvio della gestione congiunta, la popolazione presente non ha risentito del notevole impegno di prelievo effettuato (1350 cinghiali abbattuti nell'ultimo anno in un'area di 137 kmq compreso il tessuto residenziale), nonostante le azioni correttamente intraprese dai soggetti coinvolti attraverso il prelievo venatorio e l'attività di "controllo", prelievo che si è dimostrato insufficiente a ridurre la popolazione al di sotto della soglia di densità prevista.

Nel corso dell'ultimo incontro del 19 febbraio 2018, **i soggetti partecipanti ed in particolare gli Amministratori pubblici dei territori interessati e le Organizzazioni Professionali Agricole, hanno pertanto richiesto un'azione straordinaria finalizzata ad una riduzione significativa della specie in tutta l'area di gestione,** avvalendosi comunque degli strumenti gestionali vigenti e richiedendo **alla Regione il necessario coordinamento e verifica dell'attività di contenimento della specie,** indispensabile in territori vasti e frammentati dove sono presenti istituti con differenti finalità (ambiti di caccia pubblici e privati e aree protette), garantendo altresì una contemporaneità degli interventi attuati finalizzata ad evitare spostamenti di animali tra le diverse zone e ottimizzare il prelievo.

L'approccio richiesto risulta in linea con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionale che recepiscono le "Linee guida per la gestione del cinghiale" predisposte da ISPRA e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente.

Operatori, modalità e tempi di attuazione

Le Misure straordinarie qui previste vengono attuate, così come prevedono le disposizioni vigenti, **sotto la diretta responsabilità della Polizia Provinciale e del Parco** ciascuno nel proprio territorio, i quali si possono avvalere di operatori appositamente abilitati. Al fine di aumentare il numero degli operatori da impiegare in tale attività straordinaria, la **Città Metropolitana di Bologna ha individuato** circa 170 operatori provenienti dal territorio provinciale, regionale ed extraregionale.

Analogamente **il Parco ha provveduto a dotarsi di personale specializzato** oltre agli operatori che operano sistematicamente nell'attuazione del piano vigente.

I coadiutori resisi disponibili vengono impiegati solo se in **possesso dei necessari titoli abilitativi, di un'esperienza almeno triennale in attività di abbattimento selettivo e se non hanno commesso violazioni gravi alle norme vigenti in materia faunistica.** L'esito delle richieste viene comunicato formalmente agli interessati.

Tutti gli operatori dovranno garantire almeno il 75% delle uscite previste su base mensile. I componenti istituzionali valuteranno eventuali situazioni particolari.

L'area interessata dalle Misure straordinarie viene suddivisa secondo una "griglia virtuale" all'interno della quale la Polizia provinciale e l'Ente Parco individuano le posizioni di sparo. Di norma i punti di sparo vengono assegnati ad una coppia di coadiutori

di cui uno non abitualmente impiegato, sia in azioni di caccia che di controllo, nell'ambito assegnato.

La Polizia provinciale, oltre ad intervenire direttamente nell'esecuzione degli abbattimenti, provvede a verificare mensilmente la congruità dei comportamenti e dei risultati ottenuti da ciascun coadiutore utilizzando tali dati anche per l'eventuale conferma dei coadiutori stessi.

Gli abbattimenti vengono realizzati esclusivamente **all'aspetto anche con l'utilizzo di fonti attrattive alimentari secondo le indicazioni previste dalla Regione nell'apposito atto riferito all'abbattimento in selezione.** Le postazioni devono essere occupate **in contemporanea** su tutta l'area interessata ivi compresi i distretti 1, 2, 4 e 5 dell'ATC BO2 nella porzione attigua al Parco e nelle Aziende Faunistiche "Garufola" e "San Salvatore di Casola".

Le attività devono essere attuate nelle giornate di martedì e venerdì e negli orari definiti congiuntamente dalla Polizia Provinciale e dal Parco.

Ogni operatore è tenuto ad occupare la propria postazione all'inizio dell'orario prestabilito e a non abbandonarla prima del termine se non per motivi gravi.

Le Misure qui definite si attueranno per tre mesi consecutivi dalla data di approvazione, **prorogabili senza limiti temporali con atto del Dirigente del Servizio regionale attività Faunistico-Venatorie e Pesca** qualora i risultati vengano ritenuti insoddisfacenti rispetto al raggiungimento di una riduzione drastica della popolazione che potrà poi essere gestita con i consueti strumenti gestionali.

La polizia provinciale dovrà dare indicazione ai coadiutori circa l'ubicazione delle celle di sosta o del centro di lavorazione e le modalità di conferimento delle carni ai sensi delle disposizioni sanitarie vigenti.

A ciascun coadiutore, ivi compresi quelli che operano nelle AFV e in territorio ATC, sarà riconosciuto il 25% delle carni degli animali abbattuti. Fanno eccezione i proprietari o conduttori dei fondi autorizzati all'"autodifesa" ai quali può essere lasciato il capo intero previo il previsto conferimento presso il centro di lavorazione delle carni.

Al di fuori delle giornate individuate viene attuata la consueta gestione di caccia nelle zone di competenza dell'ATC e delle Aziende faunistiche nonché l'attività di controllo nelle aree a divieto di caccia.

I proprietari o conduttori dei fondi agricoli che rilevano problemi di danneggiamento nei propri territori sono tenuti a richiedere l'intervento dei cacciatori di selezione al Responsabile di Distretto dell'ATC o, se non autorizzati all'esercizio dell'autodifesa e nelle aree precluse all'esercizio dell'attività venatoria, alla Polizia Provinciale con le modalità dalla stessa individuate, fatta eccezione per il territorio del Parco che disciplina autonomamente in merito.

Tutti i capi abbattuti nell'area interessata, sia nell'ambito dei piani di controllo che nell'attività di caccia, dovranno essere annotati dai Responsabili delle attività di controllo e di caccia nel minor tempo possibile nell'apposita cartella regionale condivisa con l'indicazione della relativa geolocalizzazione.

La Regione Emilia-Romagna svolgerà la verifica delle attività, anche al fine di individuare ogni altra modalità organizzativa e gestionale atta a contenere la specie.

I partecipanti all'Intesa mensilmente analizzano i risultati ottenuti per monitorare l'efficacia delle misure assunte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 560

PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A) - determinazioni in ordine alla ripartizione finanziaria e alla concessione dei sostegni sull'annualità 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242 del 10 luglio 2017 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";
- che tale tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che l'operazione 3.1.01 venga attivata con bando regionale a cadenza annuale;
- che le risorse attribuite al tipo di operazione 3.1.01 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 1.129.207,00;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1467 del 2 ottobre 2017 con la quale:

- è stata ridefinita la programmazione finanziaria dell'intero periodo di applicazione del tipo operazione 3.1.01 come segue:

	2016	2017	2018	2019	2020
disponibilità	15%	0	25%	29%	31%

sulla base dei pagamenti previsti per le domande finanziate nell'annualità 2016;

- è stato attivato - per l'anno 2018 - il bando unico regionale destinando al finanziamento della graduatoria per l'anno 2018 la somma di Euro 282.301,75;
- sono stati destinati alle annualità successive Euro 327.470,03 per il 2019 ed Euro 350.054,17 per il 2020;

Rilevato:

- che entro i termini previsti dall'avviso pubblico per l'anno 2018 sono state presentate n. 918 domande di sostegno, per una richiesta complessiva di Euro 340.567,52;
- che sulle predette domande i Servizi regionali competenti hanno provveduto ad effettuare apposita istruttoria e ad adottare specifici atti formali con la determinazione delle istanze ammissibili, l'indicazione dei punteggi attribuiti e la quantificazione del contributo;
- che a seguito delle predette determinazioni l'ammontare dei contributi complessivamente concedibili per n. 795 domande ammissibili ammonta ad Euro 296.130,41;

Dato atto che il bando, in conformità a quanto esplicitamente stabilito dal PSR con riferimento al tipo di operazione 3.1.01,

prevede che la graduatoria complessiva delle domande ammesse sia approvata con atto del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare sulla base di criteri di selezione che privilegiano i seguenti requisiti, ritenuti particolarmente qualificanti per i regimi di qualità:

- collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D);
- partecipazione a regimi di qualità a valenza ambientale, nel seguente ordine:
- prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007;
- prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 28/1999, concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori;
- prodotti ottenuti in conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4, concernente il SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata;

e, in caso di ipotesi di ulteriore parità di punteggio, la precedenza è stabilita in capo alla domanda che prevede la spesa ammissibile maggiore;

Atteso:

- che delle 795 domande ritenute ammissibili, oltre un centinaio sono risultate con equivalente punteggio pur applicando le priorità e il criterio di precedenza stabiliti dal bando;
- che, a parità di punteggio, alcune domande non sarebbero comunque finanziabili per assenza di risorse;
- che la differenza tra le risorse destinate al finanziamento della graduatoria per l'anno 2018 e la sommatoria del totale dei contributi concedibili per tutte le domande ammissibili ammonta ad Euro 13.828,66;

Ritenuto pertanto - data l'esiguità delle somme necessarie e la disponibilità nelle annualità successive - di disporre il completo finanziamento della graduatoria riferita all'anno 2018 per il tipo di operazione 3.1.01, reperendo le risorse attraverso la riduzione della dotazione attualmente programmata per il 2020 a valere sulla medesima operazione, quale definita nella deliberazione n. 1467/2017, fino al limite massimo di Euro 13.828,66;

Ritenuto, infine, necessario prorogare al **7 maggio 2018** il termine entro il quale il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provveda ad assumere lo specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse e alla concessione del contributo, al fine di poter applicare le disposizioni qui deliberate;

Richiamata la Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto altresì dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare la concessione del sostegno a tutte le domande ammesse per l'annualità 2018 a valere sul tipo di operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020 - di cui al bando approvato con deliberazione n. 1467/2017 - quali risultanti dalla graduatoria generale che sarà approvata dal Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;
3. di dare atto che le risorse necessarie saranno reperite attraverso la riduzione dell'importo attualmente stanziato per l'annualità 2020 a valere sulla medesima operazione 3.1.01 del PSR 2014-2020 e definito con la citata deliberazione n. 1467/2017, fino al limite massimo di Euro 13.828,66;
4. di stabilire che il Servizio Innovazione, qualità promozione

e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provveda all'adozione dell'atto di approvazione della graduatoria unica regionale nonché alla concessione del contributo alle domande ammesse entro il termine del 7 maggio 2018;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2018, N. 590

Approvazione di istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001, che all'art. 1, commi 1 e 2, stabilisce che:

- l'utilizzo dei defibrillatori in sede extra-ospedaliera sia consentito anche al personale sanitario non medico ed al personale non sanitario appositamente formato;

- le modalità attuative siano determinate dalle Regioni nell'ambito del sistema di emergenza 118;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1, che sostituisce il precedente comma della legge 120 del 03-04 2001 è consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extra-ospedaliera anche al personale non medico, nonché a personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare;

Considerato che il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 individua nuovi criteri e modalità per favorire la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, di cui all'art 2 comma 46, della legge n. 191 2009;

Vista la propria deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011, avente ad oggetto "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art 2 comma 46, della legge n. 191/2009;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Visto che il Ministero della Salute con circolare 0013917P del 20/05/2014 ha introdotto importanti aggiornamenti volti al raggiungimento di una maggiore omogeneità tra regioni, relativamente ai criteri per l'erogazione dei corsi per il riconoscimento/accreditamento di soggetti/enti formatori presenti su tutto il territorio nazionale, prevedendo, tra l'altro, che il riconoscimento da parte di una Regione da diritto al soggetto/ente di formazione di essere inserito nell'elenco degli enti riconosciuti da altre regioni e P.A., nel rispetto delle indicazioni previste dalla circolare stessa;

Posto che la suddetta circolare ha ulteriormente disciplinato i requisiti minimi per ottenere il riconoscimento quale ente accreditato per l'erogazione dei corsi BLSD;

Visto, inoltre, che la circolare sopracitata ha stabilito che l'autorizzazione all'uso del DAE, intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della Legge 3 aprile 2001 n.120, abbia durata illimitata, (ferma restando l'esigenza/opportunità di pianificare un retraining periodico delle manovre RCP);

Rilevato che, nell'attuazione pratica di tutta la disciplina della defibrillazione alcuni aspetti operativi e formativi ad oggi non sono stati disciplinati, si ritiene necessario regolamentare l'attività formativa per la gestione dei defibrillatori semiautomatici in ambito extra-ospedaliero attraverso l'accreditamento dei Centri di formazione;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30.07.2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Ritenuto opportuno e necessario, in ottemperanza alla normativa più sopra citata, avviare il procedimento di accreditamento istituzionale dei soggetti di cui si tratta;

Considerato che presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare è stato definito il documento di proposta di "Istruzioni per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria" contenente i requisiti, le procedure ed i termini di accreditamento dei centri di formazione abilitati a rilasciare l'autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni in ambiente extra ospedaliero, e l'elenco degli enti già accreditati in altre Regioni

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. n. 2344/2016, n. 161/2017 e n. 52/2018 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di avviare, in ottemperanza alla normativa nelle premesse citata, che qui si intende integralmente richiamata, il processo di accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

2. di approvare il documento "Istruzioni per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria", allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, recante i requisiti ed i termini di accreditamento dei centri di formazione abilitati a rilasciare l'autorizzazione all'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni in ambiente extraospedaliero e degli enti già accreditati in altre Regioni;

3. di dare mandato alla Direzione generale Cura della persona, salute e welfare di individuare con propria determinazione le indicazioni per la definizione della modulistica per la presentazione delle domande di cui si tratta, le modalità di presentazione delle domande stesse come dettagliato nell'allegato al presente provvedimento, e le modalità di verifica sulla sussistenza dei requisiti di cui all'allegato al presente provvedimento;

4. di stabilire che l'accreditamento dei centri di formazione ha validità quinquennale;

5. di stabilire che l'autorizzazione all'utilizzo del DAE in ambiente extra-ospedaliero, intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della Legge 3 aprile 2001 n.120,è rilasciata al personale non sanitario dai soggetti formatori accreditati, ha valenza su tutto il territorio nazionale ed è da ritenersi di durata illimitata, ferma restando l'esigenza/opportunità di pianificare un retraining periodico delle manovre RCP secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente;

6. di ritenere illimitate le autorizzazioni in possesso di coloro che hanno mantenuto la validità dell'abilitazione alla data di approvazione della presente deliberazione secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, ferma restando l'esigenza/opportunità di pianificare un retraining periodico delle manovre RCP secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente;

7. di istituire l'Elenco regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento dei corsi di BLSD, a cui tutti i soggetti verranno iscritti successivamente alla concessione dell'accreditamento;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato

Istruzioni per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria

Le presenti Istruzioni disciplinano le modalità per l'ottenimento dell'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, finalizzati all'utilizzo del Defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).

1)Presentazione della domanda di accreditamento

I soggetti interessati ad erogare i corsi di formazione validi ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo del DAE, devono essere in possesso di un idoneo provvedimento di accreditamento secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015.

Tali soggetti devono presentare domanda di accreditamento alla Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare allegando la documentazione prevista.

La domanda può essere presentata nei mesi di febbraio e ottobre di ogni anno. Sono valide le domande inviate entro le ore 24 dell'ultimo giorno del mese. In via transitoria, in sede di prima applicazione, le domande potranno essere presentate con le modalità dettagliate nella determina del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare di cui al punto 3. del dispositivo del presente atto.

Il termine di conclusione del procedimento è individuato nel termine di 120 giorni dalla data di presentazione della domanda, in ragione della particolare complessità della procedura che prevede una valutazione documentale tecnica da parte di specifiche professionalità.

2) Soggetti/ Enti titolati alla presentazione della domanda

L'accreditamento per l'erogazione di corsi BLSD a personale non sanitario può essere rilasciato ai seguenti soggetti erogatori:

- Università
- Ordini delle professioni sanitarie
- Organizzazione medico-scientifiche di rilevanza nazionale,
- Croce rossa italiana
- Associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario
- Forze dell'ordine ed enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza dei cittadini
- Soggetti pubblici e privati che operanti in ambito sanitario dispongano di una adeguata struttura di formazione

3) Requisiti minimi richiesti

Il soggetto deputato all'erogazione dei corsi BLSD deve possedere una dotazione strutturale ed una configurazione organizzativa la cui adeguatezza deve essere dichiarata mediante compilazione e sottoscrizione della scheda di autovalutazione dei requisiti in fase di richiesta di accreditamento e, in particolare:

- Disponibilità di un medico con funzioni di direttore scientifico della struttura formativa, responsabile della rispondenza dei corsi ai criteri previsti;
- Disponibilità di almeno 5 istruttori certificati;
- Disponibilità di una struttura organizzativa per le funzioni di segreteria e di registrazione dell'attività;
- Disponibilità di materiale e manuale didattico (computer, manichini, simulatori DAE) che segua le ultime raccomandazioni ILCOR;
- Gli istruttori devono aver seguito un percorso formativo che preveda il superamento di un corso esecutore di BLSD e di un corso istruttori BLSD (basato sulle ultime raccomandazioni ILCOR). Tali operatori mantengono lo status di istruttore svolgendo almeno 3 corsi nell'arco di 12 mesi in una delle regioni dove il soggetto/Ente è riconosciuto e/o accreditato;
- Disponibilità di un sistema informatizzato, per la trasmissione al Servizio Emergenza Territoriale dei dati in formato

strutturato ed informatizzato secondo quanto indicato dai servizi regionali competenti.

4)Modalità di rilascio dell'accreditamento

La Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare individua con propria determinazione le modalità di verifica sulla sussistenza dei requisiti sopracitati ed in caso di esito positivo, concede l'accreditamento.

5)Monitoraggio del mantenimento dei requisiti di accreditamento

La Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare si riserva di effettuare verifiche sulla presenza e mantenimento dei requisiti richiesti secondo modalità individuate con propria determinazione.

6) Revoca dell'accreditamento

Nel caso in cui si rilevino delle difformità rispetto ai requisiti richiesti, si provvederà ad informare della necessità dell'adeguamento il soggetto formatore e se, entro 30 giorni non avrà provveduto a sanare le difformità rilevate, la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare procederà alla revoca dell'accreditamento così come previsto dall'Accordo Stato Regioni luglio 2015.

7) Rinnovo dell'accreditamento

L'accreditamento ha validità di 5 anni. La richiesta di rinnovo deve essere presentata con le medesime modalità procedurali fissate dal presente atto per la presentazione della domanda.

8) Procedura per l'iscrizione all'Elenco regionale dei soggetti formatori

La Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare ha il compito di attivare e gestire l'Elenco regionale dei soggetti accreditati allo svolgimento dei corsi di BLSD, a cui tutti i soggetti verranno iscritti successivamente alla concessione dell'accreditamento.

L'ente/soggetto formatore accreditato dalla Regione Emilia-Romagna è inserito nell'elenco degli enti riconosciuti e/o accreditati nel rispetto delle indicazioni dell'accordo Stato- Regioni luglio 2015.

L'ente/soggetto formatore accreditato da altra Regione o Provincia Autonoma richiede l'inserimento nell'elenco della Regione Emilia Romagna trasmettendo il provvedimento di accreditamento alla Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare che, a seguito di verifica della documentazione, provvede all'inserimento del richiedente nell'elenco di cui trattasi.

Gli enti/soggetti formatori vengono iscritti nell'elenco degli enti riconosciuti e/o accreditati della Regione Emilia-Romagna con l'indicazione della data di scadenza dell'accreditamento medesimo.

9) Modalità di organizzazione dei corsi

Il soggetto formatore accreditato, entro venti giorni dalla data di inizio corso, con modalità informatiche indicate dal Direttore del Servizio Emergenza Territoriale e/o dal Responsabile PAD (Public Access Defibrillation) trasmette la comunicazione dello svolgimento del/i corso/i BLSD con indicazione di:

- data e luogo di svolgimento
- estremi di riconoscimento regionale del soggetto erogatore
- elenco degli istruttori che svolgeranno i corsi

Il Direttore dell'Emergenza territoriale e/o Responsabile del PAD può dare comunicazione motivata del diniego allo svolgimento del corso, dandone avviso al soggetto richiedente.

10)Caratteristiche del corso di formazione BLSD per non sanitari

Il programma e la durata del corso ed il rapporto istruttori /discenti devono essere in linea con gli indirizzi del ILCOR. Il corso deve obbligatoriamente prevedere una parte pratica con l'impego di un manichino ed un DAE simulatore, che permettano di riprodurre tutte le manovre di rianimazioni cardio-polmonare di base e la defibrillazione.

11)Rilascio dell'autorizzazione all'uso del DAE

L'autorizzazione all'uso del DAE è nominativa e viene rilasciata a coloro che, al termine del corso di formazione dimostreranno di aver acquisito la competenza pratica BLSD.

Al termine del corso è prevista una valutazione sulla acquisizione delle specifiche competenze; contestualmente i centri di formazione accreditati rilasciano l'autorizzazione all'uso del DAE.

La Regione delega i Soggetti/Enti accreditati ai corsi BLSD a personale non sanitario al rilascio dell'autorizzazione all'uso del DAE alle persone che hanno superato con esito positivo il corso.

Presso ciascun Centro di Formazione è custodito il registro del personale formato contenente i dati anagrafici dei soggetti formati e gli estremi del corso di formazione seguito.

Il soggetto formatore accreditato, entro trenta giorni della data di termine del corso, con modalità informatiche indicate dal Direttore del Servizio Emergenza Territoriale e/o dal Responsabile PAD trasmette l'elenco dei nominativi dei partecipanti che sono risultati idonei e gli estremi del corso di formazione

12) Validità dell'autorizzazione all'uso del DAE

L'autorizzazione all'utilizzo del DAE ha validità su tutto il territorio nazionale.

Ferma restando l'esigenza di pianificare un retraining periodico delle manovre di RCP, l'autorizzazione all'uso del DAE rilasciata a personale non sanitario, intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della Legge 3 aprile 2001, n.120, ha durata illimitata.

13) Registro degli esecutori BLSD

Presso ciascuna sede del Servizio di Emergenza territoriale o sede/segreteria di progetto PAD è custodito un registro degli esecutori BLSD.

14) Registrazione dei DAE e coordinamento dell'attività

I soggetti/enti formatori, durante i corsi informano che è obbligo del soggetto detentore di un DAE comunicare al Direttore dell'emergenza territoriale e/o Responsabile PAD il possesso del dispositivo, il luogo dove è posizionato e le modalità di accesso avendo cura di segnalare ogni successiva variazione.

Le informazioni relative alla dislocazione dei DAE sul territorio regionale vengono messe a disposizione delle Centrali Operative 118, ai fini della loro geo-localizzazione, sia per facilitare la tempestività' di intervento sul luogo dell'evento in caso di segnalazione di utilizzo del dispositivo, sia per il monitoraggio delle attività' di defibrillazione.

ALLEGATI da presentare con la domanda di Accreditamento

1) Domanda di accreditamento del Centro di formazione

2) Scheda di autovalutazione dei requisiti

3) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante del centro formativo

4) Copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante

5) Copia del documento di identità in corso di validità del direttore scientifico della struttura formativa

6) Curriculum formativo del direttore scientifico della struttura formativa

7) Copia delle attestazioni/certificazione di abilitazione come istruttori di cui ai punti b)e c)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 APRILE 2018, N. 39

Determinazione del numero dei rappresentanti nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna

IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dai decreti legislativi 15 febbraio 2010 n. 23 e 25 novembre 2016 n. 219";

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 04/08/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dai decreti legislativi 15 febbraio 2010 n. 23 e 25 novembre 2016 n. 219";

Visto il Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2017 con il quale sono stati pubblicati i dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione, al valore aggiunto ed al diritto annuale per i settori individuati dal Decreto del 4 agosto 2011, n.155;

Vista la Delibera del Consiglio Camerale n.20 del 12/09/2017 con la quale sono stati ripartiti i posti di Consigliere in rappresentanza dei settori economici e conseguente adeguamento dello Statuto camerale.

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Bologna è composto di 22 (ventidue) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	**Numero consiglieri**
Agricoltura	1 (uno)
Artigianato	3 (tre)
Industria	4 (quattro)
Commercio	4 (quattro)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	1 (uno)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	5 (cinque)

Altri settori (P: istruzione; Q: sanità e assistenza sociale; R: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento; S: altre attività di servizi)	1 (uno)
Totale	22 (ventidue)

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai Presidenti degli ordini professionali costituiti presso la Camera di Commercio;

Dato atto che, con nota prot. 61435 del 22/09/17 il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna ha comunicato di avere avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito istituzionale dell'Ente in data 22/09/2017, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota prot. 80215 del 30/11/2017, il Segretario generale e Responsabile del Procedimento della Camera di Commercio di Bologna, ha comunicato al Presidente della Giunta Regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3, del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011;

Dato atto che, con nota Prot. 9875 del 09/02/2018, il Segretario Generale e Responsabile del procedimento della Camera di Commercio di Bologna ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 94 del 24 marzo 1997 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 5, comma 6 del decreto 501/96 di attuazione dell'art. 12 comma 3 della legge 580/93 sul riordino delle C.C.I.A.A.";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio,

industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento;

Preso atto del verbale della seduta del 28/03/2018 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 09/11/2012, e successive modificazioni, del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25/02/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Ritenuto di dover escludere dal procedimento, limitatamente ai singoli settori interessati, in ragione della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività:

- l'associazione UGC Cisl di Imola per il settore agricoltura;
- l'associazione Compagnia delle opere per il settore artigianato, turismo, trasporti e spedizioni, credito ed assicurazioni;
- l'associazione Confimi Bologna per i settori artigianato, industria, commercio, turismo, trasporti e spedizioni, credito e assicurazioni, servizi alle imprese, altri settori;

Preso atto che il novellato articolo 10 comma 6 della L. 29 dicembre 1993 n. 580, come modificato dal D.Lgs. 25 novembre 2016 n. 219, non prevede più che i presidenti degli ordini professionali si costituiscano in apposita consulta;

Ritenuto, conseguentemente, di dovere definire degli indirizzi, secondo le più recenti prassi dei rinnovi dei consigli camerali, rivolti alla Camera di Commercio di Bologna affinché possa provvedere alle procedure di designazione del rappresentante dei liberi professionisti;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

a) di approvare il documento allegato A parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Bologna, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le A	**0**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
UGC Cisl Bologna	
Confagricoltura Bologna	
CIA Bologna	
CIA Imola	
Copagri Bologna	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
Coldiretti Bologna	

Settore Artigianato	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**1**
Confindustria Emilia Area Centro	
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**2**
CNA Bologna	
CNA Imola	

Confcommercio Ascom Bologna

Confcommercio Ascom Imola

Settore Industria	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**3**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Compagnia delle Opere Bologna	
Ance Bologna	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
CNA Bologna	
CNA Imola	
Confcommercio Ascom Bologna	
Confcommercio Ascom Imola	

Settore Commercio	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**1**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Compagnia delle Opere Bologna	
Federdistribuzione	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**3**
Confesercenti Bologna	
Confesercenti Imola	

CNA Bologna

CNA Imola

Confcommercio Ascom Bologna

Confcommercio Ascom Imola

Federazione Italiana Tabaccai

Settore Cooperazione	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**1**
Legacoop Bologna	
Legacoop Imola	
Confcooperative Metropolitana Bologna	
AGCI Bologna	

Settore Turismo	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**0**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
Confesercenti Bologna	
Confesercenti Imola	
CNA Bologna	
CNA Imola	
Confcommercio Ascom Bologna	
Confcommercio Ascom Imola	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
Legacoop Bologna	
Legacoop Imola	

Confcooperative Metropolitana Bologna

Settore Trasporti e Spedizioni	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**0**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
CNA Bologna	
CNA Imola	
Confcommercio Ascom Bologna	
Confcommercio Ascom Imola	
Absea	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
Legacoop Bologna	
Legacoop Imola	
Confcooperative Metropolitana Bologna	

Settore Credito e Assicurazioni	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**0**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
ABI	
ANIA	

Settore Servizi alle Imprese	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**2**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	
Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana	
Confindustria Emilia Area Centro	
Compagnia delle opere Bologna	
Ance Bologna	
Fiaip	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**2**
Confesercenti Bologna	
Confesercenti Imola	
CNA Bologna	
CNA Imola	
Confcommercio Ascom Bologna	
Confcommercio Ascom Imola	
Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**1**
Legacoop Bologna	
Legacoop Imola	
Confcooperative Metropolitana Bologna	
Agci Bologna	

Settore Altri (settori codici classificazione ATECO P,Q,R,S - istruzione, sanità e assistenza sociale, attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, altre attività di servizi)	N. rappresentanti
Org.ne Impr.le/Raggruppamento A	**0**
Confartigianato Imprese di Bologna e Imola	

Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana

Confindustria Emilia Area Centro

Compagnia delle opere Bologna

Ance Bologna

Org.ne Impr.le/Raggruppamento B **1**

CNA Bologna

CNA Imola

Confcommercio Ascom Bologna

Confcommercio Ascom Imola

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

Organizzazioni sindacali	N. rappresentanti
Raggruppamento A	**1**
CGIL Bologna	
CGIL Imola	
CISL Area Metropolitana Bologna	
UIL Bologna	

Associazione dei consumatori	N. rappresentanti
Raggruppamento A	**1**
Federconsumatori Bologna	
Adiconsum Bologna	
ADOC della provincia di Bologna	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni, riportata come da allegato A:

- per il settore Agricoltura, nell'ambito del seggio già assegnato nella rappresentanza generale, al raggruppamento B: UGC Cisl Bologna, Confagricoltura Bologna, CIA Bologna, CIA Imola e Copagri Bologna;

- per il settore Industria al raggruppamento A: Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confartigianato Imprese associazione provinciale Bologna Metropolitana e Confindustria Emilia Area Centro, Compagnia delle Opere Bologna e Ance Bologna;

- per il settore Commercio al raggruppamento B: Confesercenti Bologna, Confesercenti Imola, CNA Bologna, CNA Imola, Confcommercio Ascom Bologna, Confcommercio Ascom Imola e Federazione Italiana Tabaccai;

e) di escludere dal procedimento, in ragione della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività, l'associazione UGC CISL Imola nel settore agricoltura;

f) di escludere dal procedimento, in ragione della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività, l'associazione Compagnia delle opere, nei settori: artigianato, turismo, trasporti e spedizioni, credito e assicurazioni;

g) di escludere dal procedimento, in ragione della mancata presentazione dei dati utili alla rilevazione del grado di rappresentatività, l'associazione Confimi Bologna nei settori: artigianato, industria, commercio, turismo, trasporti e spedizioni, credito e assicurazioni, servizi alle imprese, altri settori;

h) di approvare il documento allegato B, parte integrante del presente provvedimento, nel quale si definiscono le linee di indirizzo verso la Camera di Commercio di Bologna per l'adozione delle procedure di designazione del rappresentante dei liberi professionisti;

i) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

j) di notificare il presente atto al Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna ai fini della designazione del rappresentante dei liberi professionisti, di cui all'art. 10, comma 6, della Legge 580/1993;

k) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Presidente

Stefano Bonaccini

RegioneEmiliaRomagna

Allegato A
Al Decreto del Presidente avente per oggetto

“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dai decreti legislativi 15 febbraio 2010 n. 23 e e 25 novembre 2016 n. 219”

Indice

Indice Pag. II

Settori

Agricoltura Pag. III
Artigianato Pag. IV
Industria Pag. V
Industria – Piccole Imprese Pag. VI
Commercio Pag. VII
Commercio – Piccole Imprese Pag. IX
Cooperazione Pag. X
Turismo Pag. XI
Trasporti e Spedizioni Pag. XII
Credito e Assicurazioni Pag. XIII
Servizi alle Imprese Pag. XIV
Altri settori Pag. XVI
Sindacati Pag. XVII
Consumatori Pag. XVIII

Riepilogo per settore Pag. XIX

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 1, anche in rappresentanza della piccola impresa

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA	32	18	31	17	€ 2.409,82
	TOTALE A)	**32**	**18**	**31**	**17**	**€ 2.409,82**
B 1	UGC CISL BOLOGNA	224	303	215	294	€ 11.742,98
B 2	CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	1156	2345	1074	2277	€ 71.958,07
B 3	CIA BOLOGNA	2130	3519	1982	3265	€ 110.588,46
B 4	CIA IMOLA	622	888	592	854	€ 29.309,33
B 5	COPAGRI BOLOGNA	299	399	282	391	€ 16.479,70
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**4431**	**7454**	**4145**	**7081**	**€ 240.078,54**
C 1	COLDIRETTI BOLOGNA	3133	6506	3035	6113	€ 175.341,80
	TOTALE C)	**12059**	**21450**	**3035**	**6113**	**€ 175.341,80**
B 6	UGC CISL IMOLA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento B**				

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	63,82

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	31	17	€ 1.084,94	€ 2.409,82
B	4145	7081	€ 451.909,42	€ 240.078,54
C	3035	6113	€ 390.131,66	€ 175.341,80
TOTALE	7211	13211	€ 843.126,02	€ 417.830,16

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	0,43	0,13	0,13	0,58	0,32
B	57,48	53,60	53,60	57,46	55,53
C	42,09	46,27	46,27	41,96	44,15
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti				
Numero	Calcolo quozienti			Graduatoria
Seggi	A	B	C	quozienti
1	0,32	**55,53**	44,15	55,53
		1 seggi, anche in rappresentanza della P.I.		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 3

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	88	659	87	648	€ 13.395,57
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	1371	4968	1185	3667	€ 118.354,70
A 3	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	1794	4443	1667	4029	€ 119.490,66
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**3253**	**10070**	**2939**	**8344**	**€ 251.240,93**
B 1	CNA IMOLA	674	1972	660	1959	€ 53.606,13
B 2	CNA BOLOGNA	5804	18004	5727	17769	€ 483.039,31
B 3	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	364	1110	352	1071	€ 33.384,21
B 4	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	79	227	79	227	€ 6.309,27
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**6921**	**21313**	**6818**	**21026**	**€ 576.338,92**

A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**
A 5	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	50,86

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	2939	8344	€ 424.375,84	€ 251.240,93
B	6818	21026	€ 1.069.382,36	€ 576.338,92
TOTALE	9757	29370	€ 1.493.758,20	€ 827.579,85

Valori %

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	30,12	28,41	28,41	30,36	29,33
B	69,88	71,59	71,59	69,64	70,67
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	**29,33**	**70,67**	70,67
2	14,66	**35,34**	35,34
3	9,78	23,56	29,33
	1 seggio	**2 seggi**	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	356	1756	340	1731	€ 49.702,88
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	298	3725	271	3564	€ 71.720,68
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	1513	48508	1508	48491	€ 563.116,67
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	32	376	20	327	€ 14.455,02
A 5	ANCE BOLOGNA	106	855	96	818	€ 29.969,33
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**2305**	**55220**	**2235**	**54931**	**€ 728.964,58**
B 1	CNA IMOLA	179	2652	172	1612	€ 36.662,77
B 2	CNA BOLOGNA	1162	12575	1118	12221	€ 233.068,29
B 3	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	150	1230	149	1230	€ 49.493,27
B 4	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	13	60	13	60	€ 3.759,97
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**1504**	**16517**	**1452**	**15123**	**€ 322.984,30**

A 6	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	76,06

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	2235	54931	€ 4.178.051,86	€ 728.964,58
B	1452	15123	€ 1.150.255,38	€ 322.984,30
TOTALE	3687	70054	€ 5.328.307,24	€ 1.051.948,88

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	60,62	78,41	78,41	69,30	71,68
B	39,38	21,59	21,59	30,70	28,32
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	**71,68**	**28,32**	71,68
2	**35,84**	14,16	35,84
3	**23,89**	9,44	28,32
4	17,92	7,08	23,89
	3 Seggi, di cui uno in rappresentanza della P.I.	**1 seggio**	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	0	0	0	0	€ 0,00
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	0	0	0	0	€ 0,00
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	863	12084	860	12070	€ 244.577,69
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	0	0	0	0	€ 0,00
A 5	ANCE BOLOGNA	103	679	93	642	€ 26.584,76
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**966**	**12763**	**953**	**12712**	**€ 271.162,45**
B 1	CNA IMOLA	0	0	0	0	€ 0,00
B 2	CNA BOLOGNA	0	0	0	0	€ 0,00
B 3	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	16	6	16	6	€ 890,01
B 4	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	2	2	2	2	€ 106,00
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**18**	**8**	**18**	**8**	**€ 996,01**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	76,06

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	953	12712	€ 966.874,72	€ 271.162,45
B	18	8	€ 608,48	€ 996,01
TOTALE	971	12720	€ 967.483,20	€ 272.158,46

Valori %

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	98,15	99,94	99,94	99,63	99,41
B	1,85	0,06	0,06	0,37	0,59
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	**99,41**	0,59	99,41
	RAPPR P I		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	563	1095	534	1089	€ 46.213,40
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	570	2251	558	2239	€ 75.875,86
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	395	7043	391	7039	€ 198.190,51
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	10	224	10	224	€ 7.010,33
A 5	FEDERDISTRIBUZIONE	84	2054	84	2054	€ 9.914,00
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**1622**	**12667**	**1577**	**12645**	**€ 337.204,10**
B 1	CONFESERCENTI BOLOGNA	969	3297	906	2955	€ 98.141,36
B 2	CONFESERCENTI IMOLA	281	886,12	243	791,27	€ 26.961,52
B 3	CNA IMOLA	179	800	177	798	€ 24.966,71
B 4	CNA BOLOGNA	1025	4074	1006	4042	€ 134.372,42
B 5	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	4213	16900	4207	16892	€ 511.071,47
B 6	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	391	1254	390	1251	€ 45.036,65
B 7	FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI	450	467	449	466	€ 24.650,65
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**7508**	**27678,12**	**7378**	**27195,27**	**€ 865.200,78**
A 6	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**				

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	56,76

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	1577	12645	€ 717.730,20	€ 337.204,10
B	7378	27195,27	€ 1.543.603,53	€ 865.200,78
TOTALE	8955	39840,27	€ 2.261.333,73	€ 1.202.404,88

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	17,61	31,74	31,74	28,04	27,28
B	82,39	68,26	68,26	71,96	72,72
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)			
Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	**27,28**	**72,72**	72,72
2	13,64	**36,36**	36,36
3	9,09	**24,24**	27,28
4	6,82	18,18	24,24
	1 Seggio	**3 Seggi,** di cui uno in rappresentanza della P.I.	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
B 1	CONFESERCENTI BOLOGNA	531	790	503	757	€ 24.550,67
B 2	CONFESERCENTI IMOLA	118	180,58	104	157,32	€ 5.078,04
B 3	CNA IMOLA	0	0	0	0	€ 0,00
B 4	CNA BOLOGNA	0	0	0	0	€ 0,00
B 5	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	1984	2554	1984	2554	€ 95.056,05
B 6	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	168	253	168	253	€ 8.414,31
B 7	FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI	423	427	423	427	€ 21.131,28
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**3224**	**4204,58**	**3182**	**4148,32**	**€ 154.230,35**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	56,76

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
B	3182	4148,32	€ 235.458,64	€ 154.230,35
TOTALE	3182	4148,32	€ 235.458,64	€ 154.230,35

Valori %

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
B	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)

Numero	Calcolo quozienti	Graduatoria
Seggi	B	quozienti
1	**100,00**	100,00
	RAPP P I	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	LEGACOOP BOLOGNA	270	7775,15	270	7775,15	€ 65.874,11
A 2	LEGACOOP IMOLA	78	3452,54	78	3452,54	€ 25.171,34
A 3	CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	157	5331	157	5331	€ 36.561,51
A 4	AGCI BOLOGNA	132	3133,37	132	3133,37	€ 19.362,48
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**637**	**19692,06**	**637**	**19692,06**	**€ 146.969,44**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	44,5

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	637	19692,06	€ 876.296,67	€ 146.969,44
TOTALE	637	19692,06	€ 876.296,67	€ 146.969,44

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero	Calcolo quozienti	Graduatoria
Seggi	A	quozienti
1	**100,00**	100,00
	1 Seggio	

X

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TURISMO - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	254	604	241	592	€ 16.030,46
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	272	1301	252	1218	€ 22.623,05
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	150	2849	146	2838	€ 26.086,97
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**676**	**4754**	**639**	**4648**	**€ 64.740,48**
B 1	CONFESERCENTI BOLOGNA	457	4182	447	4110	€ 45.399,88
B 2	CONFESERCENTI IMOLA	88	346,84	82	336,01	€ 8.134,69
B 3	CNA IMOLA	85	375	83	369	€ 5.825,17
B 4	CNA BOLOGNA	356	1629	316	1521	€ 30.543,30
B 5	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	1272	9384	1260	9296	€ 136.375,48
B 6	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	127	532	114	502	€ 11.610,94
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**2385**	**16448,84**	**2302**	**16134,01**	**€ 237.889,46**
C 1	LEGACOOP BOLOGNA	94	1554,9	88	1516,9	€ 16.661,00
C 2	LEGACOOP IMOLA	3	416	2	64	€ 1.725,07
C 3	CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	32	1010	28	1010	€ 3.550,71
	TOTALE C) APPARENTAMENTO	**129**	**2980,9**	**118**	**2590,9**	**€ 21.936,78**
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**				
A 5	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**				

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	39,58

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	639	4648	€ 183.967,84	€ 64.740,48
B	2302	16134,01	€ 638.584,12	€ 237.889,46
C	118	2590,9	€ 102.547,82	€ 21.936,78
TOTALE	3059	23372,91	€ 925.099,78	€ 324.566,72

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	20,89	19,89	19,89	19,95	20,15
B	75,25	69,03	69,03	73,29	71,65
C	3,86	11,09	11,09	6,76	8,20
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti			Graduatoria
Seggi	A	B	C	quozienti
1	20,15	**71,65**	8,20	71,65
		1 Seggio		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	224	703	211	522	€ 15.870,77
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	175	592	164	539	€ 12.148,62
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	321	7950	321	7950	€ 75.257,52
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**720**	**9245**	**696**	**9011**	**€ 103.276,91**
B 1	CNA IMOLA	156	733	150	716	€ 14.918,30
B 2	CNA BOLOGNA	1391	3281	1371	2712	€ 91.753,66
B 3	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	85	947	82	936	€ 28.908,55
B 4	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	6	16	4	3	€ 960,00
B 5	ABSEA	256	3208,5	248	3123,74	€ 45.082,44
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**1894**	**8185,5**	**1855**	**7490,74**	**€ 181.622,95**
C 1	LEGACOOP BOLOGNA	18	489,5	11	357	€ 13.946,17
C 2	LEGACOOP IMOLA	8	397,47	4	0,06	€ 7.895,93
C 3	CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	3	5	2	5	€ 507,00
	TOTALE C) APPARENTAMENTO	**29**	**891,97**	**17**	**362,06**	**€ 22.349,10**

A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**
A 5	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	73,24

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	696	9011	€ 659.965,64	€ 103.276,91
B	1855	7490,74	€ 548.621,80	€ 181.622,95
C	17	362,06	€ 26.517,27	€ 22.349,10
TOTALE	2568	16863,8	€ 1.235.104,71	€ 307.248,96

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	27,10	53,43	53,43	33,61	41,90
B	72,24	44,42	44,42	59,11	55,05
C	0,66	2,15	2,15	7,27	3,06
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti			Graduatoria
Seggi	A	B	C	quozienti
1	41,90	**55,05**	3,06	55,05
		1 Seggio		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI- SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	20	31	19	31	€ 1.331,75
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	45	185	44	183	€ 4.389,40
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	97	77	97	77	€ 12.349,06
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**162**	**293**	**160**	**291**	**€ 18.070,21**
B 1	ABI	688	7964	681	7655	€ 103.786,00
B 2	ANIA	21	181	21	181	€ 2.400,48
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**709**	**8145**	**702**	**7836**	**€ 106.186,48**

A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**
A 5	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	125,71

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	160	291	€ 36.581,61	€ 18.070,21
B	702	7836	€ 985.063,56	€ 106.186,48
TOTALE	862	8127	€ 1.021.645,17	€ 124.256,69

Valori %

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	18,56	3,58	3,58	14,54	10,07
B	81,44	96,42	96,42	85,46	89,93
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	10,07	**89,93**	89,93
		1 Seggio	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 5

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	370	1399	352	1353	€ 35.560,26
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	471	2653	447	2625	€ 54.147,24
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	549	9976	542	9961	€ 126.285,92
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	34	650	31	567	€ 5.986,63
A 5	ANCE BOLOGNA	26	793	26	793	€ 4.824,46
A 6	FIAIP	178	51	175	48	€ 9.126,10
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**1628**	**15522**	**1573**	**15347**	**€ 235.930,61**
B 1	CONFESERCENTI BOLOGNA	164	599	152	526	€ 16.273,85
B 2	CONFESERCENTI IMOLA	34	77,38	30	73,38	€ 3.024,98
B 3	CNA IMOLA	199	816	196	813	€ 22.847,06
B 4	CNA BOLOGNA	1265	5223	1242	5177	€ 139.495,30
B 5	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	926	9610	922	9605	€ 149.062,10
B 6	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	97	267	94	252	€ 8.987,43
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**2685**	**16592,38**	**2636**	**16446,38**	**€ 339.690,72**
C 1	LEGACOOP BOLOGNA	119	6816,14	117	6681,14	€ 68.625,50
C 2	LEGACOOP IMOLA	24	568,23	13	53,33	€ 5.398,46
C 3	CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	101	4775	68	3199	€ 29.908,14
C 4	AGCI BOLOGNA	16	815,09	12	439,59	€ 4.193,15
	TOTALE C) APPARENTAMENTO	**260**	**12974,46**	**210**	**10373,06**	**€ 108.125,25**
A 7	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**				

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	74,54

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1573	15347	€ 1.143.965,38	€ 235.930,61
B	2636	16446,38	€ 1.225.913,17	€ 339.690,72
C	210	10373,06	€ 773.207,89	€ 108.125,25
TOTALE	4419	42166,44	€ 3.143.086,44	€ 683.746,58

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	35,60	36,40	36,40	34,51	35,72
B	59,65	39,00	39,00	49,68	46,83
C	4,75	24,60	24,60	15,81	17,44
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti			Graduatoria
Seggi	A	B	C	quozienti
1	**35,72**	**46,83**	**17,44**	46,83
2	**17,86**	**23,42**	8,72	35,72
3	11,91	15,61	5,81	23,42
4	8,93	11,71	4,36	17,86
5	7,14	9,37	3,49	17,44
	2 SEGGI	**2SEGGI**	**1 SEGGIO**	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : ALTRI SETTORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati				
		Imprese	**Occupati**	**Imprese validate dalla CCIAA**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato in €**
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	53	178	45	81	€ 4.227,52
A 2	CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	67	878	60	364	€ 10.942,00
A 3	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	54	1754	54	1754	€ 18.056,47
A 4	COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	8	32	6	24	€ 1.298,42
A 5	ANCE BOLOGNA	6	249	1	29	€ 4.315,32
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**188**	**3091**	**166**	**2252**	**€ 38.839,73**
B 1	CNA IMOLA	41	167	32	128	€ 2.537,43
B 2	CNA BOLOGNA	219	1758	198	1041	€ 29.015,38
B 3	CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	206	1710	206	1710	€ 26.670,99
B 4	CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	38	150	38	150	€ 3.998,24
	TOTALE B) APPARENTAMENTO	**504**	**3785**	**474**	**3029**	**€ 62.222,04**
A 6	CONFIMI BOLOGNA	**Non presenta dati: Esclusa dall'apparentamento A**				

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	36,92

	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**
A	166	2252	€ 83.143,84	€ 38.839,73
B	474	3029	€ 111.830,68	€ 62.222,04
TOTALE	640	5281	€ 194.974,52	€ 101.061,77

Valori %					
	n. imprese	**n. occupati**	**Valore aggiunto**	**diritto annuale in €**	**Media di rappresentatività**
A	25,94	42,64	42,64	38,43	37,41
B	74,06	57,36	57,36	61,57	62,59
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti		Graduatoria
Seggi	A	B	quozienti
1	37,41	**62,59**	62,59
		1 Seggio	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**
A 1	CGIL BOLOGNA	74527	69	267668
A 2	CGIL IMOLA	8968	15	32133
A 3	CISL AREA METROPOLITANA BOLOGNA	23553	31	101113
A 4	UIL BOLOGNA	20918	28	38865
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**127966**	**143**	**439779**

	Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**
A	127966	143	439779
TOTALE	127966	143	439779

Valori %

	Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**	**Media di rappresentatività**
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)

Numero	Calcolo quozienti	Graduatoria
Seggi	A	quozienti
1	**100,00**	100,00
	1 Seggio	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Bologna
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**
A 1	FEDERCONSUMATORI BOLOGNA	2749	1	1
A 2	ADICONSUM BOLOGNA	183	2	1
A 3	ADOC DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	334	3	1
	TOTALE A) APPARENTAMENTO	**3266**	**6**	**3**

	Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**
A	3266	6	3
TOTALE	3266	6	3

Valori %				
	Iscritti	**Strutture organizzative**	**Contratti e servizi resi**	**Media di rappresentatività**
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero	Calcolo quozienti	Graduatoria
Seggi	A	quozienti
1	**100,00**	100,00
	1 Seggio	

Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o apparentamenti	N. seggi
Agricoltura	1	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**0**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		UGC CISL BOLOGNA	
		CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	
		CIA BOLOGNA	
		CIA IMOLA	
		COPAGRI BOLOGNA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
		COLDIRETTI BOLOGNA	
Artigianato	3	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**1**
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**2**
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
Industria	4	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**3**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	
		ANCE BOLOGNA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
Commercio	4	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**1**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	
		FEDERDISTRIBUZIONE	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**3**
		CONFESERCENTI BOLOGNA	
		CONFESERCENTI IMOLA	
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
		FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI	

Cooperazione	**1**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**1**
		LEGACOOP BOLOGNA	
		LEGACOOP IMOLA	
		CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	
		AGCI BOLOGNA	

Turismo	**1**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**0**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		CONFESERCENTI BOLOGNA	
		CONFESERCENTI IMOLA	
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
		LEGACOOP BOLOGNA	
		LEGACOOP IMOLA	
		CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	

Trasporti e Spedizioni	**1**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**0**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
		ABSEA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**0**
		LEGACOOP BOLOGNA	
		LEGACOOP IMOLA	
		CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	

Credito e Assicurazioni	**1**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**0**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		ABI	
		ANIA	

Servizi alle Imprese	**5**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**2**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	
		ANCE BOLOGNA	
		FIAIP	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**2**
		CONFESERCENTI BOLOGNA	
		CONFESERCENTI IMOLA	
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento C	**1**
		LEGACOOP BOLOGNA	
		LEGACOOP IMOLA	
		CONFCOOPERATIVE METROPOLITANA BOLOGNA	
		AGCI BOLOGNA	
Altri settori	**1**	**Org.ne Impr.le/Raggruppamento A**	**0**
		CONFARTIGIANATO IMPRESE DI BOLOGNA E IMOLA (BOLOGNA)	
		CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA (IMOLA)	
		CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	
		COMPAGNIA DELLE OPERE BOLOGNA	
		ANCE BOLOGNA	
		Org.ne Impr.le/Raggruppamento B	**1**
		CNA IMOLA	
		CNA BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM BOLOGNA	
		CONFCOMMERCIO ASCOM IMOLA	
Organizzazioni sindacali	**1**	**Raggruppamento A**	**1**
		CGIL BOLOGNA	
		CGIL IMOLA	
		CISL AREA METROPOLITANA BOLOGNA	
		UIL BOLOGNA	
Associazione dei consumatori	**1**	**Raggruppamento A**	**1**
		FEDERCONSUMATORI BOLOGNA	
		ADICONSUM BOLOGNA	
		ADOC DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	
	24		**24**

Allegato B

INDIRIZZI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE DI DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LIBERI PROFESSIONISTI DEMANDATE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

1. Contesto normativo

La Consulta dei liberi professionisti prevista dall'art.10, co.6 l.580 del 1993, è stata abolita per effetto delle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 219/2016.

Rimane comunque fermo l'obbligo di provvedere alla designazione del rappresentante all'interno del Consiglio camerale da parte dei Presidenti degli ordini professionali, ai sensi dell'articolo 10 comma 6 della L. 580/93.

2. Convocazione dei Presidenti degli ordini professionali

A partire dal ricevimento dei presenti indirizzi il Segretario Generale provvederà a convocare tutti i Presidenti degli ordini professionali organizzati con riferimento alla circoscrizione territoriale della Camera di commercio.

La riunione dei Presidenti verrà coordinata dal Segretario Generale, o suo delegato, con modalità snelle e semplici.

I Presidenti degli ordini professionali designeranno il componente in seno al consiglio camerale che verrà comunicato a cura del Segretario Generale.

3. Quorum e meccanismo di voto

Non è previsto alcun quorum costitutivo.

Le votazioni sono a scrutinio palese per alzata di mano.

Verrà designato il nominativo che otterrà il maggior numero di consensi fra i presenti. In caso di parità di voti la votazione sarà ripetuta fino al raggiungimento della maggioranza dei consensi fra i presenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 19 APRILE 2018, N. 5531

Assegnazione e concessione contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm. per l'anno 2018, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 119/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e ss.mm., ed in particolare il Capo III “Polizia amministrativa locale”;

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" l’art. 15 recante "Contributi regionali" il quale prevede:

- al comma 1 lettera b) che la “Regione concede contributi per la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14”;

- al comma 2 che "I contributi di cui al comma 1 sono concessi, anche sulla base di specifici accordi di programma, secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, in misura non superiore al 70 per cento delle spese ritenute ammissibili per gli interventi di cui alla lettera a) e non superiore al 50 per cento per quelli di cui alla lettera b)";

Considerato che l'art. 15 al comma 3 prevede che i contributi sopraddetti siano concessi per spese di progettazione e di attuazione, con esclusione delle spese di personale;

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4 bis e 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss.mm.";

- l’art. 16, comma 1 della L.R. 8/2013 il quale prevede che “La Giunta regionale con proprio atto effettua una ricognizione sull'articolazione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2017. Dopo tale scadenza i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della legge regionale n. 24 del 2003, come modificate dalla presente legge, sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi. Fino al 31 dicembre 2017 e nei soli casi di ambiti ottimali costituiti da almeno sette Comuni, il corpo intercomunale deve includere almeno i due terzi dei Comuni inseriti nell'ambito territoriale ottimale.”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 05 febbraio 2018 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2018, per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 1 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.;

Dato atto che la suddetta delibera ha stabilito, al punto 3) del dispositivo, che “il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta provvederà a definire la composizione della commissione giudicatrice che esaminerà le domande pervenute” e, al successivo punto 4), ha rinviato a successivi atti del Capo di Gabinetto l’approvazione della graduatoria dei progetti esaminati, secondo l’ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall’apposita commissione giudicatrice, nonché la concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l’assunzione del relativo impegno di spesa con riferimento al capitolo di spesa indicato;

Vista la propria determinazione n. 2356 del 21/2/2018 con la quale è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione dei progetti presentati dai Comuni ed Unioni di Comuni per l'anno 2018 per la concessione dei contributi previsti all’art. 15, comma 1 lett. b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 5 marzo 2018 e che per le domande presentate a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro di spedizione;

Preso atto delle 22 domande di contributo pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera di Giunta n. 119/2018, da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni elencati nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente determinazione;

Considerato che la commissione giudicatrice nominata con propria determina n. 2356/2018 ha esaminato ed istruito le domande presentate dagli enti locali secondo quanto previsto al punto 5) dell’Allegato A della delibera di Giunta n. 119/2018, e pertanto l’istruttoria è avvenuta attraverso l'analisi di ogni singola domanda presentata, da parte della commissione sia individualmente che congiuntamente.

A seguito dell'analisi, è stata compilata per ogni singolo progetto presentato una “scheda di valutazione” ed è stato attribuito a ciascun progetto un punteggio, sulla base della rispondenza dello stesso rispetto ai criteri di priorità di cui ai punti da 1 a 20 dell’allegato B della delibera di Giunta n. 119/2018, utile alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili.

Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni è stata predisposta la graduatoria dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo proposto e l’elenco di quelli non ammissibili ai finanziamenti;

Preso atto delle risultanze dell’istruttoria svolta dalla commissione giudicatrice, così come risulta dal verbale dalla stessa redatto in data 27/03/2018 e conservato agli atti di questa struttura, dal quale risulta che:

- tutte le domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni e documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta regionale n. 119/2018;
- le 2 domande presentate dal Comune di Sissa Trecasali (PR) e dal Comune di Cesenatico (FC) risultano non ammissibili in quanto presso quegli Enti non è mai stato costituito un corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003 e quindi le domande non sono rispondenti a quanto previsto dall’art. 15 comma 1 lett. b) della L.R. 24/2003 recepita nel presente bando di finanziamento;
- tra n. 22 progetti presentati, risultano quindi n. 20 progetti ammissibili a valutazione in quanto rispondenti alle caratteristiche indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 119/2018;
- stante le risorse a disposizione sul capitolo di spesa 02698 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, pari a €. 120.000,00, si ritiene di ammettere a finanziamento i primi 12 progetti della graduatoria ritenuti ammissibili, indicati nell'allegato prospetto B facente parte

integrante della presente determinazione, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 50% delle spese ammissibili;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi previsti dal bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 119/2018;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo predisposta dall'apposita commissione giudicatrice, come risulta all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, nonchè l'elenco dei progetti esclusi da finanziamento di cui all'allegato C e di quelli ritenuti non ammissibili poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui all'allegato D), facenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Dato atto che, come previsto al punto 4) del suddetto bando, i progetti ai quali vengono concessi i contributi devono concludersi improrogabilmente entro il 31 dicembre 2018;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura:

- agli enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto B, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti di questa struttura, i seguenti enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

Unione dei Comuni Bassa Romagna (RA)	CUP J49H18000130006
Comune di Riccione (RN)	CUP E83D18000110004
Comune di Modena	CUP D99D18000000006
Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE)	CUP C69H18000370006
Unione dei Comuni del Frignano (MO)	CUP G79H18000220002
Unione delle Terre d'Argine (MO)	CUP G99H18000220002
Unione Colline Matildiche (RE)	CUP C59H18000220002
Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (FC)	CUP H81D18000010007
Unione Bassa Reggiana (RE)	CUP F93D18000080007
Comune di Parma	CUP I93D18000010002
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	CUP G83D18000060007
Unione della Romagna Faentina (RA)	CUP F19C18000000006

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 477/2017 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la propria determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 recante "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1) di prendere atto delle domande presentate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera b), della L.R. n. 24/2003, sulla base dei criteri e delle modalità fissati dalla delibera di Giunta regionale n. 119/2018, riportate

nell'allegato prospetto A parte integrante della presente determinazione;

2) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate, sulla base dei criteri esposti in premessa, dalla commissione giudicatrice nominata con propria determinazione n. 2356 del 21/02/2018 e di approvare altresì l'elenco dei progetti esclusi da finanziamento e di quelli ritenuti non ammissibili poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui al punto 1) dell'allegato A della delibera di Giunta n. 119/2018;

3) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dalla apposita Commissione giudicatrice, n. 12 richieste di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli enti locali di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente determinazione;

4) di escludere le domande di contributo presentate dagli enti riportate negli allegati prospetti C e D, facenti parti integranti della presente determinazione, per le motivazioni per ciascuno di essi indicate;

5) di assegnare e concedere ai 12 enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 118.949,47 per spese di investimento;

6) di imputare la somma complessiva di €. 118.949,47, registrata al n. 4456 di impegno sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di Giunta regionale n. 2191/2017;

7) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.1 -Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia alla tabella di cui alle premesse del presente atto;

8) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9) di dare altresì atto che alle liquidazioni dei contributi concessi si provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 9) dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 5 febbraio 2018;

10) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella delibera di Giunta regionale n. 119/2018;

11) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e agli ulteriori adempimenti previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs. 33/2013;

12) di pubblicare il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale.

Il Capo di Gabinetto

Andrea Orlando

ALLEGATO A

Elenco delle domande pervenute da Comuni e da Unioni di Comuni

N.	Ente richiedente (o capofila)	Nome progetto	Costo progetto (investimenti)
1	Comune di Sassuolo (MO)	Verso la prevenzione comunitaria: "Il controllo di vicinato"	€ 8.000,00
2	Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE)	Conoscere e conoscersi bene	€ 30.000,00
3	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Dematerializzazione, partnership e formazione: strumenti indispensabili per un nuovo approccio nello svolgimento delle attività operative	€ 20.618,00
4	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	"Vicignano" un progetto di controllo di vicinato	€ 35.000,00
5	Unione della Romagna Faentina (RA)	Informatizzazione Atti PG e sviluppo sistema per rilievi planimetrici incidenti stradali: dalla dematerializzazione del processo alla qualificazione dell'impiego delle risorse	€ 26.500,00
6	Comune di Riccione (RN)	Con Tatto. Innovazione dei processi organizzativi di accoglienza dei cittadini stranieri presso gli uffici di polizia locale	€ 20.124,68
7	Unione Bassa Reggiana (RE)	Riorganizzazione dell'ufficio infortunistica stradale del Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione Bassa Reggiana	€ 17.898,94
8	Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana(FC)	"intraconnessi@poliziamunicipale"	€ 20.000,00
9	Unione Val d'Enza (RE)	Comunicare Val d'Enza	€ 29.156,00
10	Comune di Reggio Emilia	Veder chiaro, veder nero - More techonolgy less fake	€ 36.600,00
11	Comune di Sissa Trecasali (PR)	Riqualificazione parco mezzi della polizia locale e impianto radio	€ 58.047,60
12	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Dematerializzazione atti sinistro stradale e rapporti di servizio	€ 24.515,44
13	Comune di Cesenatico (FC)	Noleggio di 10 tablet per esigenze di servizio.	€ 8.666,88
14	Comune di Valsamoggia (BO)	Partecipazione attiva - Controllo Vicinato Valsamoggia	€ 25.510,20
15	Comune di Parma	La Polizia Locale e il disagio giovanile: nuovi strumenti di prevenzione e controllo	€ 24.217,00
16	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Promozione di una sicurezza partecipata attraverso forme e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale	€ 24.500,00
17	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Microcamere indossabili (Body-Cam) da parte del personale operativo di polizia locale	€ 20.000,00

18	Unione Colline Matildiche (RE)	UN FUORISTRADA per essere al servizio NELLA/SULLA STRADA	€ 23.930,00
19	Comune di Ravenna	Programma SicURa: Sicurezza Urbana Ravenna, sicurezza preventiva territoriale attraverso gruppi di controllo del vicinato	€ 22.000,00
20	Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	Dematerializzazione attività Corpo Unico di Polizia Locale	€ 25.000,00
21	Comune di Modena	Nuove modalità di presidio del territorio finalizzate ai controlli di polizia stradale e al supporto dell'attività di protezione civile	€ 34.467,30
22	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	Più vicini più sicuri	€ 76.693,00

ALLEGATO B

Elenco delle domande presentate da Comuni e da Unioni di Comuni ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera di Giunta n. 119/2018 ha stabilito che il contributo massimo per le spese di investimento sia pari a €. 10.000,00).

N.	Ente richiedente	Nome Progetto	Costo progetto (investimenti)	Spesa ammissi-bile	Contributo concesso (50%)
1	Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)	Dematerializzazione, partnership e formazione: strumenti indispensabili per un nuovo approccio nello svolgimento delle attività operative	€. 20.618,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
2	Comune di Riccione (RN)	Con Tatto. Innovazione dei processi organizzativi di accoglienza dei cittadini stranieri presso gli uffici di polizia locale	€. 20.124,68	€. 20.000,00	€. 10.000,00
3	Comune di Modena	Nuove modalità di presidio del territorio finalizzate ai controlli di polizia stradale e al supporto dell'attività di protezione civile	€. 34.467,30	€. 20.000,00	€. 10.000,00
4	Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE)	Conoscere e conoscersi bene	€. 30.000,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
5	Unione dei Comuni del Frignano (MO)	"Vicignano" un progetto di controllo di vicinato	€. 35.000,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
6	Unione delle Terre d'Argine (MO)	Promozione di una sicurezza partecipata attraverso forme e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale	€. 24.500,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
7	Unione Colline Matildiche (RE)	UN FUORISTRADA per essere al servizio NELLA/SULLA STRADA	€ 23.930,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
8	Unione di Comuni della Romagna Forlivese -Unione montana (FC)	"intraconnessi@poliziamunicipale"	€. 20.000,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
9	Unione Bassa Reggiana (RE)	Riorganizzazione dell'ufficio infortunistica stradale del Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione Bassa Reggiana	€. 17.898,94	€. 17.898,94	€. 8.949,47

10	Comune di Parma	La Polizia Locale e il disagio giovanile: nuovi strumenti di prevenzione e controllo	€. 24.217,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
11	Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO)	Dematerializzazione attività Corpo Unico di Polizia Locale	€. 25.000,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
12	Unione della Romagna Faentina (RA)	Informatizzazione Atti PG e sviluppo sistema per rilievi planimetrici incidenti stradali: dalla dematerializzazione del processo alla qualificazione dell'impiego delle risorse	€. 26.500,00	€. 20.000,00	€. 10.000,00
	TOTALI			**€. 237.898,94**	**€. 118.949,47**

ALLEGATO C

Elenco delle domande presentate non ammesse a finanziamento in quanto le risorse disponibili non lo consentono sulla base della graduatoria predisposta.

N.	Ente richiedente	Nome progetto
1	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Dematerializzazione atti sinistro stradale e rapporti di servizio
2	Comune di Ravenna	Programma SicURa: Sicurezza Urbana Ravenna, sicurezza preventiva territoriale attraverso gruppi di controllo del vicinato
3	Unione di Comuni Valmarecchia (RN)	Più vicini più sicuri
4	Comune di Valsamoggia (BO)	Partecipazione attiva - Controllo Vicinato Valsamoggia
5	Comune di Sassuolo (MO)	Verso la prevenzione comunitaria: "Il controllo di vicinato"
6	Unione Val d'Enza (RE)	Comunicare Val d'Enza
7	Nuovo Circondario Imolese (BO)	Microcamere indossabili (Body-Cam) da parte del personale operativo di polizia locale
8	Comune di Reggio Emilia	Veder chiaro, veder nero - More techonolgy less fake

-

ALLEGATO D

Domande presentate ritenute non ammissibili per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 1) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 119/2018.

Ente richiedente	Nome progetto	Motivazione
Comune di Sissa Trecasali (PR)	Riqualificazione parco mezzi della polizia locale e impianto radio	Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003
Comune di Cesenatico (FC)	Noleggio di 10 tablet per esigenze di servizio.	Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 13 APRILE 2018, N. 5172

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" - Focus area P5D - Approvazione bando unico regionale anno 2018 - Delibera Giunta regionale n. 19 dell'8 gennaio 2018 - Differimento termini presentazione domande e successive fasi procedimentali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 del sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" volta a favorire l'applicazione delle tecniche più efficaci per il miglioramento ambientale in termini di inquinanti azotati, principalmente ossidi di azoto e ammoniaca, derivanti da allevamenti zootecnici esistenti;

Dato atto che il predetto Tipo di operazione 4.1.04 si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione di supporto al sistema agro forestale regionale e risponde ai fabbisogni F16 "Migliorare la qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche" e F22 "Buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli in particolare zootecnici", della Priorità P.5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", nell'ambito della Focus area P5D "Ridurre delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte dall'agricoltura";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 19 dell'8 gennaio 2018 recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" – Focus Area P5D – Approvazione bando unico regionale anno 2018";

Preso atto che il predetto Bando unico regionale prevede, in particolare, nella Sezione II "Procedimento e obblighi generali":

- al punto 11.2 "Presentazione delle domande" che le domande di sostegno a valere sul Tipo di operazione 4.1.04 potranno essere presentate a decorrere dal 18 gennaio 2018 e fino alle ore 17,00 del 16 aprile 2018;

- al punto 11.3 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno" che " qualora le autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il 15 giugno 2018 al Servizio Territoriale di riferimento, pena la decadenza della domanda, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria";

- al punto 11.5 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" che:

- i Servizi Territoriali competenti dovranno provvedere entro il 9 luglio 2018 a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti di approvazione delle istanze;

- la graduatoria sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti e sarà approvata con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari entro il 16 luglio 2018;

Atteso che con nota del 28 marzo 2018, acquisita agli atti con prot. PG/2018/226399 del 30 marzo 2018, le Organizzazioni Professionali agricole CIA Emilia-Romagna, Confagricoltura Emilia-Romagna e COPAGRI Emilia-Romagna, in modo congiunto, hanno richiesto lo spostamento del termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno di che trattasi, in ragione degli approfondimenti necessari e dell'interlocuzione su alcuni aspetti tecnici intercorsa con il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Considerata l'innovatività della Misura e del bando e la conseguente complessità nella elaborazione delle domande, anche sotto l'aspetto tecnico;

Ritenuto di agevolare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Tipo di operazione Tipo operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca";

Richiamato il punto 5) del dispositivo della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 19/2018 che prevede, tra l'altro, che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedimentali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Ritenuto pertanto di differire alle ore 13,00 del 16 maggio 2018 il termine di scadenza per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno a valere sul Bando unico regionale anno 2018 per l'attuazione del Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas sera e ammoniaca" – P.S.R 2014-2020 – di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 19 dell'8 gennaio 2018;

Rilevato che detta nuova scadenza comporta la necessità di provvedere allo slittamento di tutti i termini procedimentali definiti nella Sezione II "Procedimento e obblighi generali" del suddetto Bando unico regionale, come di seguito riportato:

- al Punto 11.3 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno", la data di presentazione, al Servizio Territoriale di riferimento, delle autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l), se non ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno è fissata al 16 luglio 2018;

- al Punto 11.5 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria":

- il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti provvedono a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari gli atti formali a conclusione dell'attività istruttoria è fissato al 21 settembre 2018;

- il termine di approvazione, con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari, della graduatoria formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti è fissato al 28 settembre 2018;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire alle ore 13,00 del 16 maggio 2018 il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul Bando unico regionale anno 2018 per l'attuazione del Tipo di operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas sera e ammoniaca" – P.S.R 2014-2020 – di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 19 dell'8 gennaio 2018;

3) di ridefinire, conseguentemente, le scadenze previste nella Sezione II "Procedimento e obblighi generali" del Bando unico regionale di cui al precedente punto 2), come segue:

Punto 11.3 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno":

- la data di presentazione, al Servizio Territoriale di riferimento, delle autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l), se non ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, è fissata al 16 luglio 2018;

Punto 11.5 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria":

- il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti provvedono a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari gli atti formali a conclusione dell'attività istruttoria è fissato al 21 settembre 2018;

- il termine di approvazione, con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari, della graduatoria formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti, è fissato al 28 settembre 2018;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 19/2018;

5) di dare atto inoltre che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Il Direttore generale

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 10 APRILE 2018, N. 4892

Autorizzazione all'installazione per uso diagnostico di apparecchiatura a risonanza magnetica del gruppo A DI 1,5 TESLA operante presso la struttura sanitaria Poliambulatorio Città di Collecchio Srl, con sede legale in via La Spezia n.1/A - 43044 Collecchio (PR)

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la legge 7 agosto 2016, n. 160 e in particolare l'art. 21 bis, co. 2, che modifica il regime autorizzatorio relativo all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica(RM) con valore di campo statico di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla, trasferendo la competenza dal Ministero della Salute alle Regioni e alle Province autonome;

- la DGR n. 1308 del 11 settembre 2017, ad oggetto: "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto al dettato normativo previsto dalla L. 160/16, art. 21-bis, comma 2 e ha riordinato le procedure autorizzatorie;

- la Determina Dirigenziale n. 20702 del 21 dicembre 2017, ad oggetto: "DGR 1308/17 "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" – Costituzione della Commissione Tecnica Regionale";

Viste:

- la domanda presentata in data 2 gennaio 2018, PG 2018/40 in ingresso, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Legale Rappresentante del Poliambulatorio Città di Collecchio, con sede in Via La Spezia, 1/A, 43044 Collecchio (PR) chiede l'autorizzazione per l'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica a 1,5 Tesla, per uso diagnostico da svolgersi nell'ambito delle attività specificate nel punto 1.7 del quadro 1, allegato alla domanda di installazione dell'apparecchiatura, depositata agli atti del Servizio, presso il Poliambulatorio Città di Collecchio, con sede in Via La Spezia, 1/A, 43044 Collecchio (PR)

- la richiesta di integrazione della documentazione presentata, PG18_126256 del 21/2/2018, dello scrivente Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

- la risposta dell'istante, protocollata in ingresso, PG18_189998 del 19/3/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Poliambulatorio in parola, integra quanto richiesto;

- la valutazione positiva, rispetto all'integrazione prodotta, espressa dalla Commissione Tecnica Regionale riunitasi in data 15/3/2018;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, al Poliambulatorio Città di Collecchio, con sede in Via La Spezia n. 1/A - 43044 Collecchio (PR) l'autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica a 1,5 Tesla, per uso diagnostico;

2. di stabilire che l'autorizzazione regionale non è soggetta a scadenza;

3. di trasmettere la presente determinazione al Legale Rappresentante del Poliambulatorio Città di Collecchio, con sede in Via La Spezia n. 1/A - 43044 Collecchio (PR);

4. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 20 APRILE 2018, N. 5673

Costituzione della Commissione Tecnica per la verifica dei titoli dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

D E T E R M I N A

per le ragioni espresse in premessa da considerarsi qui integralmente richiamate,

1. di costituire una Commissione Tecnica per la verifica di idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del Decreto, e per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione, ai sensi del punto 3. dell'Allegato 1 dello stesso, dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica;
2. di stabilire che la Commissione Tecnica è così composta:

Nome	**Ente**	**Servizio**	**Ruolo**
Alfonso Albanelli	Regione Emilia-Romagna Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente	Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici	PO "Presidio in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico" del Servizio con funzioni di Presidente
Tanya Fontana	Regione Emilia-Romagna Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente	Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici	Esperta in materia di inquinamento acustico del Servizio con funzioni di Segreteria tecnica
Maurizio Poli	Arpae Sezione provinciale Reggio Emilia	Responsabile del Servizio Sistemi Ambientali	Tecnico esperto in materia acustica
Anna Callegari	Arpae Sezione provinciale Piacenza	Responsabile Area Monitoraggio e Valutazione Aria	Tecnico esperto in materia acustica

3. di disporre che la partecipazione a tale Commissione Tecnica avviene a titolo non oneroso;
4. di stabilire che la Commissione Tecnica si riunisce periodicamente per la valutazione dei requisiti dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di TCA, e comunque almeno ogni semestre, in concomitanza dell'aggiornamento dell'elenco nominativo nazionale;
5. di stabilire che la Commissione Tecnica opererà fino al 31/12/2022 e che per il suo eventuale rinnovo si provvederà con eguale atto;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di dare comunicazione dell'adozione della presente determinazione all'Agenzia Regionale per la Protezione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;
8. di pubblicare la presente determinazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 10 APRILE 2018, N. 4874

Nomina componenti Nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull' Avviso di cui all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 1944/2017

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

la delibera Cipe n.25 del 10 agosto 2016 che, in attuazione dell'art.1, comma 703, lettere a) e b) della legge n.190/2014, individua e approva le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo di Sviluppo e Coesione (da ora FSC), unitamente all'adozione di regole sul funzionamento del Fondo;

l'Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna relativo a interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna, sottoscritto il 16 settembre 2017, in cui si prevede, tra l'altro, lo stanziamento di risorse FSC 2014-2020 pari a 20 milioni di euro per la qualificazione di impianti sportivi;

la delibera CIPE n. 76 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 23 gennaio 2018, avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Approvazione del Piano operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione risorse" ha previsto l'assegnazione di risorse per 55 milioni di euro alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione degli interventi strategici indicati in tale Piano operativo, tra i quali, come da tabella allegata, 20 milioni di euro destinati ad interventi di qualificazione di impianti sportivi;

Visti inoltre:

- La L.R. 26 novembre 2001, n. 43, art. 40, "Funzioni del direttore generale", e in particolare il comma 1, lettera m) che prevede che il direttore generale costituisca temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dalla Giunta;

- La L.R 31 maggio 2017, n. 8 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive";

Richiamati:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.34 del 30 settembre 2015 "Programma regionale triennale per l'impiantistica e per gli spazi sportivi, pubblici e di uso pubblico, destinati alle attività motorio sportive, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13, Norme in materia di sport. Priorità e strategie di intervento 2015-2017" ed in particolare l'allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa che prevede, al punto 7, che il Programma regionale è valido fino ad approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del programma per il triennio successivo;

- l'"Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico regionale. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e l'attuazione dei progetti" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.1944/2017;

Preso atto che il sopracitato Avviso pubblico prevede al punto 9:

- che la procedura di selezione dei progetti proposti sia di tipo valutativo a graduatoria, secondo i criteri e i tempi stabiliti dal bando;

- che l'iter del procedimento istruttorio delle domande si articoli nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale;
- valutazione di merito dei progetti;
- formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a contributo;

Ritenuto pertanto che, ai fini dello svolgimento dell'istruttoria di merito dei progetti presentati e la successiva predisposizione di una proposta alla Giunta della graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, si renda necessario:

-costituire un Nucleo di valutazione, nominato con provvedimento del Direttore generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, così come previsto dall'Avviso sopracitato al punto 9 dell'allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 1944/2017, per la valutazione di merito dei progetti, che sarà svolta tenendo conto dei criteri di valutazione e di priorità riportati al punto 9.2. del medesimo allegato A;

- individuare nei dirigenti/funzionari appartenenti alla Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e di altre Direzioni generali della Regione Emilia-Romagna i componenti interni di detto nucleo in considerazione della caratteristica degli interventi da valutare;

- integrare la composizione del nucleo con componenti esterni in possesso delle necessarie competenze tecnico- specialistiche;

Acquisita da parte di ERVET S.p.a. la designazione dell'Ing. Caterina Calò quale esperta esterna, come risulta da nota PG/2018/0242138 del 6/4/2018 conservata agli atti della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina del "Nucleo di valutazione" per l'esame dei progetti pervenuti in risposta all'Avviso pubblico più volte citato, che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- dalla dott.ssa Cinzia Cazzoli (coordinatore del nucleo): Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
- dall'ing. Stefano Bondioli - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
- dalla ing. Caterina Calò – Ervet S.p.a.– Sviluppo economico e ambiente;

Ritenuto di individuare Giovanni Gardenghi, Norma Grossi e Matteo Terzi, Servizio "Cultura e Giovani", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Ritenuto, inoltre, opportuno stabilire che le regole di funzionamento del suddetto Nucleo saranno formalizzate dal nucleo stesso nella prima seduta di insediamento;

Dato atto altresì che i componenti del Nucleo di Valutazione sono tenuti a rendere la dichiarazione sostitutiva in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse ai sensi degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 16/4/2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", dell'art. 7 della deliberazione della Giunta n. 421 del 31/3/2014 "Approvazione del codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna" e dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001;

Viste inoltre le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;
- n. 975/2017 "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il Nucleo di valutazione per l'esame dei progetti presentati in risposta all'Avviso pubblico approvato con la Delibera di Giunta n. 1944/2017, di cui all'Allegato A parte integrante della medesima deliberazione;

2. di stabilire che il suddetto nucleo di valutazione è incaricato di svolgere, secondo i criteri previsti dal bando, l'istruttoria di merito dei progetti presentati e predisporre una successiva proposta alla Giunta di graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, con l'indicazione dei relativi punteggi e delle relative spese ammissibili, nonché dell'elenco dei progetti eventualmente non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione delle relative motivazioni;

3. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- dalla dott.ssa Cinzia Cazzoli (coordinatore del nucleo): Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
- dall'ing. Stefano Bondioli - Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
- dalla ing. Caterina Calò – Ervet S.p.a.– Sviluppo economico e ambiente;

4. di individuare Giovanni Gardenghi, Norma Grossi e Matteo Terzi, Servizio "Cultura e Giovani", specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

5. di stabilire che le regole di funzionamento del suddetto Nucleo saranno formalizzate dal nucleo stesso nella prima seduta di insediamento;

6. di stabilire che il suddetto Nucleo di valutazione potrà, qualora se ne ravvisi la necessità, essere integrato e/o modificato, anche successivamente alla sua costituzione, da altri componenti, interni o esterni alla Regione, in possesso delle competenze necessarie alla valutazione dei progetti presentati;

7. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 – e delle disposizioni dettate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

8. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

9. di dare atto che l'individuazione dei componenti del Nucleo di Valutazione indicati nel punto 3 del presente dispositivo viene effettuata, con il presente provvedimento, a seguito:

- della verifica in merito alla sussistenza, in capo a ciascun componente individuato dei requisiti di competenza e indipendenza necessarie rispetto alle operazioni da valutare;
- della acquisizione di una apposita dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente individuato, attestante l'assenza di condanne penali per delitti contro la Pubblica Amministrazione e l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione, ai sensi degli artt. 6, comma 2, e 7 del D. P.R. 16/04/2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici", dell'art. 7 della deliberazione della Giunta n. 421 del 31/03/2014 "Approvazione del codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna" e dell'art. 35 bis del D.Lgs.165/2001;

10. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso per le attività da svolgere;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 10 APRILE 2018, N. 4842

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 marzo 2018

IL DIRIRGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/0/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 2886 del 6 marzo 2018 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 28/2/2018;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31/3/2018, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 4/4/2018 protocollo NP/2018/07685;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali -agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Viste inoltre:

- la Direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.0660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” della delibera di Giunta regionale n. 468/2017;

- la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell’efficacia giuridica delle norme relative ai controlli suddetti;

- la propria determinazione n. 19449 dello 1/12/2017 recante “Nomina dei responsabili del procedimento del servizio Agricoltura sostenibile della direzione generale Agricoltura, caccia e pesca ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della LR 32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all’“Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall’"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 93/2018 del 29 gennaio 2018;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
1	02289740348	AGRICOLA BOSCO DI STEFANO E MARINA SOCIETA' AGRICOLA	VIA PUIA 20	43058	SORBOLO	PR	34470	27-feb-18	PG/2018/138520	CPB
2	RPMLRT53D11Z600O	APICOLTURA ALBERTO MARCELLO RIPAMONTI	VIA RALLIO 99	29029	RIVERGARO	PC	28274	24-mag-17	PG/2017/384199	ICA
3	01396440198	ARMONIA E BONTA' S.R.L.	VIA DECIO RAGGI 23	47121	FORLI'	FC	28239	22-mag-17	PG/2017/376545	BSI
4	BNSCLL62H07B819F	AZ. AGR. BENASSI CARLO ALBERTO	VIA SAN VITALE 1 INT.2	42033	CARPINETI	RE	33277	25-gen-18	PG/2018/51572	ICA
5	BRCLRA86R52D037E	AZ. AGR. BORCIANI LAURA	VIA MANDRIO 13	42015	CORREGGIO	RE	30846	28-nov-17	PG/2017/740022	ICA
6	BSOGLN71M26D357H	AZ. AGR. MONTEGRETTO DI BOSI GIULIANO	VIA MONTEBUSCA 15	47010	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	30277	05-dic-17	PG/2017/753879	CPB
7	SMNCRL61L18B157Y	AZ.AGR.MONTEGIUSTO DI SOMENZI CARLO	V.MONTEGIUSTO,1801	47025	MERCATO SARACENO	FC	30606	15-nov-17	PG/2017/719546	ASS
8	CNTFRN57H28G972Z	AZIENDA AGRICOLA DI CINTI FLORIANO	VIA GAMBERI 50	40037	SASSO MARCONI	BO	33305	26-gen-18	PG/2018/52834	ICA
9	02092970355	AZIENDA AGRICOLA F.LLI OGNIBENE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA TRESINARO SINISTRA 23	42015	CORREGGIO	RE	33717	30-gen-18	PG/2018/63226	ICA
10	01036050332	AZIENDA AGRICOLA LA COLLINA S.R.L.	VIA CAMPO SPORTIVO 16	29010	PIANELLO VAL TIDONE	PC	34472	19-feb-18	PG/2018/114721	ASS
11	MRLLVC58L11B812K	AZIENDA AGRICOLA LE CASCINE DI MERLI LODOVICO	LOCALITA' CASCINA 47	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	30997	11-dic-17	PG/2017/759544	ASS
12	02713080352	AZIENDA AGRICOLA LUCENTI SOCIETA' AGRICOLA	VIA SERRAGLIO 11	42014	CASTELLARANO	RE	32807	24-gen-18	PG/2018/46761	ASS
13	MNFPLA74H64F257S	AZIENDA AGRICOLA MANFREDI PAOLA	VIA SETTECANI CAVIDOLE 23/1	41051	CASTELNUOVO RANGONE	MO	30497	08-nov-17	PG/2017/707979	CPB
14	MRTMTR32R55A009T	AZIENDA AGRICOLA SCACCAGLIA PIERINO DI MARTINELLI MARIA TERESA	VIA MAMIANO 10	43030	MONTECHIARUGOLO	PR	32169	15-gen-18	PG/2018/23177	ASS
15	02517190399	BAGNOLINI GERMANO SNC DI BAGNOLINI IRMA E CLAUDIO	VIA BASIAGO 120	48018	FAENZA	RA	29010	06-lug-17	PG/2017/508730	BAC
16	BRCLRT57H08A944U	BARACCANI ALBERTO	VIA CASONI DI ROMAGNA 2	40020	CASALFIUMANESE	BO	33555	29-gen-18	PG/2018/57653	ICA

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
17	BRNDNL74L27D458V	BARNABE' DANIELE	VIA SAMOGGIA 17/A	48013	BRISIGHELLA	RA	31981	13-gen-18	PG/2018/19882	ASS
18	BCCMRA58A03A806M	BECCARI MAURO	VIA PODERALE BELFIORE 2	44020	COMACCHIO	FE	30897	01-dic-17	PG/2017/748758	CVQ
19	BLLRTI72T59H294N	BELLINI RITA	VIA SAN PATRIGNANO 63	47853	CORIANO	RN	25031	02-nov-16	PG/2016/696838	CPB
20	BRTGDU50H08G337Q	BERTELLI GUIDO	STRADA INZANI 58	43126	PARMA	PR	33252	25-gen-18	PG/2018/51347	ASS
21	BRZRSO59S51B034G	BERZIERI ROSA	VIA BERZIERI 3/C	43047	PELLEGRINO PARMENSE	PR	31521	05-gen-18	PG/2018/5703	ASS
22	01793790344	BIAVARDI RINO E STEFANO SOCIETA' AGRICOLA	VIA BIBIANO 130 - FRAZIONE URZANO	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	30167	16-nov-17	PG/2017/720411	ASS
23	BGNPRD80A08I153H	BIGNOTTI PARIDE	VIA PABLO 2	43056	TORRILE	PR	30413	06-nov-17	PG/2017/702298	CPB
24	BNIMRA59P70C287N	BINI MARA	VIA SINISTRA GUERRO 71	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	32221	17-gen-18	PG/2018/27727	ICA
25	BNNFNC70C15H225T	BONINI FRANCESCO	VIA LOVATINO 16	42046	REGGIOLO	RE	31552	29-gen-18	PG/2018/56263	CPB
26	03661170369	CAFE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VIA PER SASSUOLO 1229	41058	VIGNOLA	MO	32782	23-gen-18	PG/2018/41268	BAC
27	CMPSMN75L17C573M	CAMPANA SIMONE	VIA CORELLA, 800	47522	CESENA	FC	30031	09-ott-17	PG/2017/651336	CPB
28	00623510377	CANTINE BRUSA - SOCIETA' PER AZIONI	VIA EMILIA 100	40060	DOZZA	BO	26701	01-feb-17	PG/2017/52814	BAC
29	CRTVLR68B08G467C	CARETTI VALERIO	VIA 25 APRILE 12	40010	SALA BOLOGNESE	BO	32186	16-gen-18	PG/2018/23667	CPB
30	01663760401	COCCHI PIERO E FIGLI AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	VIA SPINELLO NOCINA 147	47018	SANTA SOFIA	FC	33888	30-gen-18	PG/2018/63339	CPB
31	02864091208	CONOR VENETO SRL	VIA DELLE VITI 5	40127	BOLOGNA	BO	27425	24-mar-17	PG/2017/203326	CPB
32	00167370394	CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA-SOC.COOP.A R.L.	VIA MADONNA DI GENOVA N°39	48010	COTIGNOLA	RA	13904	05-giu-14	PG/2014/228126	CPB

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
33	00157100207	CONSORZIO LATTERIE SOCIALI MANTOVANE "VIRGILIO" SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	VIALE DELLA FAVORITA 19	46100	MANTOVA	MN	34662	15-gen-18	201800007426	ICA
34	03646191209	CONTAINER SERVICES S.R.L.	STRADA MAGGIORE 29	40125	BOLOGNA	BO	34473	20-feb-18	PG/2018/120742	CPB
35	CNTSMN91H22F137W	CONTI SIMONE	VIA MONTEMAGGIO 91	47865	SAN LEO	RN	31053	19-dic-17	PG/2017/774135	ASS
36	00518140371	COOPERATIVA LAVORATORI DELLA TERRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIA A.SAFFI 202	40059	MEDICINA	BO	30818	28-nov-17	PG/2017/740342	ICA
37	DVNMRZ54R13L424B	DE VONDERWEID MAURIZIO	STRADA DI ROZZOL 21	34139	TRIESTE	TS	34844	02-ott-17	20431707759	CPB
38	08746440018	ELIOR RISTORAZIONE S.P.A.	VIA VENEZIA GIULIA 5/A	20157	MILANO	MI	34843	01-ago-17	201700099608	CPB
39	FBBGPP50S03H294W	FABBRI GIUSEPPE	VIA ALFONSINE, 2	47900	RIMINI	RN	30656	16-nov-17	PG/2017/719828	CPB
40	FNTGNN68T30H199B	FANTINI GIANNI	VIA GAGNI 7	48125	RAVENNA	RA	31220	29-dic-17	PG/2017/786051	ASS
41	FRRMRA65A19D548K	FERRARI MAURO	VIA DON AGOSTINO GRANDI 2	44019	VOGHIERA	FE	31166	19-dic-17	PG/2017/773089	CPB
42	FNTFNC89D06C980T	FINATTI FRANCO	VIA GARIBALDI 115	44034	COPPARO	FE	28233	22-mag-17	PG/2017/377135	BAC
43	FCCMCL73C10G393A	FIOCCHI MARCELLO	VIA LAMACCIA "."	41025	MONTECRETO	MO	30930	04-dic-17	PG/2017/751350	ICA
44	02583150392	FORNO IMOLESE S.R.L.	VIA VECCHIA DARSENA 8	48012	BAGNACAVALLO	RA	30996	11-dic-17	PG/2017/760545	CPB
45	FRSLSS75R20F394Q	FRISON ALESSIO	VIA BORGHETTO 38	35100	URBANA	PD	34845	21-ott-17	100002186616	BSI
46	GLSNNA39M67B249D	GALASSI ANNA	VIA OLMO 21/A	40054	BUDRIO	BO	30086	10-nov-17	PG/2017/711854	ASS
47	GLLLLE40P03E905C	GALLI LELIO	VIA OSPITALETTO 1927	41054	MARANO SUL PANARO	MO	31867	12-gen-18	PG/2018/17946	ICA
48	GTTCLR96M30A944Y	GITTI IACOPO LORENZO	VIA BALZOLE 14	40063	MONGHIDORO	BO	31540	09-gen-18	PG/2018/9903	ASS

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
49	02434620346	IL FAGIANO SOCIETA' AGRICOLA	STRADA AL FAGIANO 8	43040	TERENZO	PR	31668	10-gen-18	PG/2018/12752	ASS
50	NCRNLL63A42B819Y	INCERTI NERELLA	VIA DELLA ROSA EST 1	41012	CARPI	MO	30923	09-gen-18	PG/2018/9779	ICA
51	02820280341	LA BACCHERIA, SOCIETA' AGRICOLA VIVAISTICA	STRADA VALTERMINA 9	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	31020	12-dic-17	PG/2017/761870	ASS
52	01543400335	LA COSTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LOCALITA' CASTELLOTTI 17	29025	GROPPARELLO	PC	29490	03-ott-17	PG/2017/639478	ASS
53	02827370368	LAMI AFRO E MIRKO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	VIA LAGO 5	41023	LAMA MOCOGNO	MO	31041	04-gen-18	PG/2018/4634	ICA
54	LMBGNN50M21E196M	LOMBARDELLI GIOVANNI	LOCALITA' PEROSSI	29025	GROPPARELLO	PC	30533	04-dic-17	PG/2017/751432	ASS
55	03683280402	LUVIRIE S.R.L.	VIA ENZO FERRARI 17	47838	RICCIONE	RN	24550	12-set-16	PG/2016/606506	ECO
56	01584670341	MAJAVACCHI FRANCO, CLAUDIO E POPOLI ELDA, SOCIETA' AGRICOLA	VIA LUGARO 3	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	31038	12-dic-17	PG/2017/763873	ASS
57	01715040406	MANUZZI IMPORT-EXPORT - S.R.L.	VIA CERVESE 373/B	47521	CESENA	FC	26806	08-feb-17	PG/2017/69125	CPB
58	MRCCLD86B07D704Q	MARCHI CLAUDIO	VIA SEGGIO CASTELLARO 17	47012	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	30633	28-nov-17	PG/2017/739655	CPB
59	01587200336	MARINI CORRADO & C. S.A.S.	VIA EMILIA PAVESE 39	29015	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	29974	13-nov-17	PG/2017/714317	CDX
60	01206470393	MARTINI FRANCESCO E FIGLI	VIA BIASOTTA DE CANE 1003	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	33061	24-gen-18	PG/2018/47825	CPB
61	MZZRNT48M28C573Z	MAZZOTTI RENATO	VIA CERCHIA DI SANT'EGIDIO 2358	47521	CESENA	FC	32428	18-gen-18	PG/2018/32330	ASS
62	MNGGCR54R22A191L	MINGUZZI GIANCARLO	VIA PRIMO MAGGIO 3	48011	ALFONSINE	RA	25223	09-nov-16	PG/2016/707550	ASS
63	00124510405	MOKA-RICA - S.P.A.	VIA DON E. SERVADEI 14	47122	FORLI'	FC	34517	21-feb-18	PG/2018/126478	CVQ
64	SRTPLA79S07C261A	MOLINO DEI FONDI DI SARTORI PAOLO	VIA MOLINO DEI FONDI	29010	CAMINATA	PC	34855	15-mar-18	PG/2018/185043	ICA
65	MNTMRA49M27C265Q	MONTEBUGNOLI MAURO	VIA MADONNINA 872	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	31605	20-gen-18	PG/2018/36609	ICA

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
66	MRBLSN70D07B042T	MORBIANI ALESSANDRO	GRAVAGO	43032	BARDI	PR	31485	04-gen-18	PG/2018/4650	ICA
67	02591380395	NATURA & BONTA' SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	VIA DISMANO 118/B	48124	RAVENNA	RA	30753	24-nov-17	PG/2017/734964	BSI
68	01253940405	NEW FACTOR - S.P.A.	VIA AUSA 72	47853	CORIANO	RN	30222	20-ott-17	PG/2017/671452	BAC
69	02787970124	NUTRITION & SANTE' ITALIA S.P.A.	LARGO UMBERTO BOCCIONI 1	21040	ORIGGIO	VA	34709	26-feb-14	200900088847	BAC
70	00553710377	ORTOFRUTTICOLA PARMA S.R.L.	VIA MODENA 64	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	14924	31-ott-14	PG/2014/405419	CPB
71	PNZBNR53E20G570C	PANZACCHI BERNARDINO	VIA ZENA 51	40065	PIANORO	BO	29002	06-lug-17	PG/2017/508391	ASS
72	PVSCSR62S03I153T	PAVESI CESARE	VIA GRANCIA 4	43018	SISSA TRECASALI	PR	34812	14-mar-18	PG/2018/181449	ASS
73	PTRVCN26M21A955J	PETRANGELI VINCENZO	VIA ATTILIO FRIGGERI 95	00136	ROMA	RM	34899	15-mar-18	20435405848	ICA
74	PZZFNC87M30G337D	PIAZZA FRANCESCO	VIA DANTE ALIGHIERI 81	43030	FELINO	PR	30646	15-nov-17	PG/2017/719452	ASS
75	03639341209	PINETA SRL	VIA NAZIONALE 200/A	40051	MALALBERGO	BO	34522	15-mar-18	PG/2018/185332	CPB
76	PTTRSL58D48A895M	PITTALIS ROSALIA	VIA CA' BERTELLI 439	47836	MONDAINO	RN	30757	29-nov-17	PG/2017/742262	CPB
77	03774110401	PIZZIGATTI SOCIETA' AGRICOLA S .S.	VIA DEL CANALE 21	47122	FORLI'	FC	32136	15-gen-18	PG/2018/22605	ASS
78	PRFGRL62A26H223K	PODERE CONTI DELLA MUTILENA DI GABRIELE PORFILIO	VIA A. VOLTA, 39	42123	REGGIO EMILIA	RE	20168	12-gen-16	PG/2016/10700	CPB
79	RTTSNL51E45F885T	RATTI SERENELLA	LOCALITA' RONCO ROSSO	29010	NIBBIANO	PC	30341	16-nov-17	PG/2017/721078	ASS
80	RCCPTR63A28H303S	ROCCHI PIETRO	VIA LOCALITA' VALLORSARA 2	41010	RIOLUNATO	MO	20656	22-gen-16	PG/2016/33826	ASS
81	02486610393	ROMAGNA PIADA SNC DI RAVAGLIOLI SABRINA E LELLI NICOLAS	VIA PIANGIPANE 256/A	48124	RAVENNA	RA	24516	02-set-16	PG/2016/596158	ICA

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
82	RSTMRZ64M49F257X	RUSTICHELLI MAURIZIA	VIA CANALVECCHIO SECCHIA 36	41012	CARPI	MO	34021	01-feb-18	PG/2018/68644	ICA
83	RSTSNO76L56D704M	RUSTIGNOLI SONIA	VIA CAMPO MAGGIO 20 INT 2	47017	ROCCA SAN CASCIANO	FC	30909	04-dic-17	PG/2017/749915	ASS
84	02779240353	SOCIETA' AGRICOLA "GARAPINE" DI LUSOLI E CHILETTI S.S.	VIA GARAPINE, 2	42019	SCANDIANO	RE	34536	23-feb-18	PG/2018/130453	CPB
85	01206770404	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI COCCHI - S.S. DI COCCHI WALTER E C.	VIA SPINELLO-NOCINA 147	47018	SANTA SOFIA	FC	33916	30-gen-18	PG/2018/63664	CPB
86	00534860382	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI GUIDI GIULIANO & C.- SOCIETA' SEMPLICE	VIA PUCCINI 1	44021	CODIGORO	FE	32435	19-gen-18	PG/2018/34714	BAC
87	01585690405	SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI RONCOFREDDO DI GUIDI GIANCARLO E NICOLINI FAUSTA S.S.	VIA MATTEOTTI 275	47020	RONCOFREDDO	FC	22332	04-apr-16	PG/2016/233560	ASS
88	03901680409	SOCIETA' AGRICOLA I CANNETI S.S.	LOCALITA' POGGIO ANCISA SNC	47861	CASTELDELCI	RN	28720	15-nov-17	PG/2017/719533	ASS
89	04345270401	SOCIETA' AGRICOLA MARTA VALPIANI DI MAZZAVILLANI ELISA E MASSIMO S.S.	VIA BAGNOLO 158	47011	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	33083	25-gen-18	PG/2018/48680	ICA
90	00853590396	SOCIETA' AGRICOLA NERI S.A.S. DI FRANCO NERI	VIA FIRENZE 408	48018	FAENZA	RA	32648	22-gen-18	PG/2018/37223	ASS
91	02200080360	SOCIETA' AGRICOLA SALA MARCHETTO S.S.	STRADA STATALE MOTTA 468 89	41012	CARPI	MO	29927	27-set-17	PG/2017/632226	CPB
92	02026940516	SOCIETA' AGRICOLA VENTURI GREEN SAS DI VENTURI FABRIZIO & C.	. PODERE CASETTO II 52	47012	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	34747	17-lug-17	2017DUA00000000002026940516000 0000007	BAC
93	02726340355	SOCIETA' AGRICOLA VILLA S.S. - SOCIETA' SEMPLICE	VIA RONCOPIANIGI 29	42030	VILLA MINOZZO	RE	29039	04-dic-17	PG/2017/751345	ICA
94	STRNNL75T55C814M	STRAFORINI ANTONELLA	VIA BENTIVOGLIO 29/A	44026	MESOLA	FE	31279	22-dic-17	PG/2017/781305	BAC
95	01756581201	SUPERCARNI GOLINELLI S.R.L.	VIA PROVINCIALE INFERIORE 69	40062	MOLINELLA	BO	29512	05-set-17	PG/2017/597021	ICA

ALLEGATO 1 – NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CODICE_FISCALE	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODC
96	TDLFBA67A27H034K	TEDALDI FABIO	VIA MOLINO ONTANETA 33	47010	PREMILCUORE	FC	30665	21-nov-17	PG/2017/727719	CPB
97	VLLCST94D06G535K	VALLA CRISTIAN	FRAZ. OTTONE SOPRANO 30	29026	OTTONE	PC	32774	23-gen-18	PG/2018/41164	ASS
98	01178100333	VITALI E ZUFFADA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA FERMI 24	29010	NIBBIANO	PC	34047	02-feb-18	PG/2018/74785	ICA
99	ZNTPLA64A24D548J	ZANETTI PAOLO	VIA CONFINE 2/B-1	44049	VIGARANO MAINARDA	FE	32834	23-gen-18	PG/2018/43619	CPB
100	ZCCGPP59B42L346S	ZECCHETTI GIUSEPPINA	VIA VERDI 8	43029	TRAVERSETOLO	PR	31445	03-gen-18	PG/2018/2966	ASS

ALLEGATO 2 – CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/03/2018

NR	CUAA	RAGIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	01431240355	"VINICOLA SAN NAZARO S.R.L."	30919	PG/2017/751073	04-dic-17	30-nov-17
2	03451731206	AFFETTI & SAPORI S.A.S. DI SCACCIO ANTONINO EGIDIO & C.	30958	PG/2017/754317	06-dic-17	06-dic-17
3	01966860387	AGRISAI 1601 S.R.L.	31201	PG/2017/775239	20-dic-17	20-dic-17
4	GVNGZL57S50H199P	ARTEMISIA DI GIOVANNIELLO GRAZIELLA	31091	PG/2017/767810	14-dic-17	04-dic-17
5	FRSCRL68A42G284U	AZ. AGR. FRESIA DI CARLA FRESIA	31351	PG/2017/784742	28-dic-17	28-dic-17
6	BDLNTN59B10C814Y	BADILE ANTONIO	31342	PG/2017/784421	28-dic-17	28-dic-17
7	BNCGPP74L30G337A	BIANCHI GIUSEPPE	31219	PG/2017/777353	20-dic-17	20-dic-17
8	DLCDRN49A66G654S	DOLCI ADRIANA	31010	PG/2017/760929	11-dic-17	11-dic-17
9	GNDMDL54D49B819A	GANDOLFI MARIA ADELAIDE	31316	PG/2017/782528	27-dic-17	27-dic-17
10	02461560340	INDUSTRIE PRODOTTI ALIMENTARI MANENTI INGREDIENTI - S.R.L.	31196	PG/2017/774904	19-dic-17	01-ott-17
11	GLVVGL66M25G337O	L' APE PIACENTINA DI GALVANI VIRGILIO	31036	PG/2017/763331	12-dic-17	12-dic-17
12	02727280352	LA PRESSERIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	31025	PG/2017/762401	12-dic-17	12-dic-17
13	MGNMRS63A43G535R	MAGNANI MARISA	31227	PG/2017/777848	21-dic-17	21-dic-17
14	MRTGLN51H61F026C	MARTELLOZZO GIULIANA	31344	PG/2017/784457	28-dic-17	28-dic-17
15	MRELGU43A18G122G	MEREU LUIGI	31090	PG/2017/768027	14-dic-17	14-dic-17
16	MNZVTR43A30A944B	MONZONI VITTORIO	31009	PG/2017/760890	11-dic-17	04-giu-17
17	MSLMRZ59E12A944A	MUSOLESI MAURIZIO	30914	PG/2017/750230	04-dic-17	28-nov-17
18	01917500389	NATURALMENTE SRL	30944	PG/2017/753401	05-dic-17	24-nov-17
19	PDNLRT71S24F137A	PEDONI ALBERTO	31284	PG/2017/780934	22-dic-17	10-dic-17
20	03924530375	SOCIETA' AGRICOLA CABRIA LUIGI, ROBERTO E MONICA S.S.	31050	PG/2017/764587	13-dic-17	13-dic-17
21	VNDVTR37R17D711N	VANDELLI VALTER	30565	PG/2017/713317	13-nov-17	13-nov-17
22	02232730396	ZAFFAGNINI S.A.S DI FINPROSCIUTTI ZAFFAGNINI S.R.L.	31007	PG/2017/760819	11-dic-17	13-lug-17

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 27 MARZO 2018, N. 4160

Finanziamento operazione presentata a valere sull'Azione 2 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del programma regionale in materia di cinema e audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10. priorità d'investimento 10.4", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1675/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 287 del 5/3/2018 - C.U.P.: E85D17002160009 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

– la L.R. n. 20/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

– la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 14/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1675 del 30/10/2017 ad oggetto "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4";

- n. 287 del 5/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazione presentata a valere sull'Azione 2 del "Quinto Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di Cinema e Audiovisivo, ai sensi della L.R. n. 20/2014 - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 10. Priorità d'investimento 10.4", approvato con D.G.R. n. 1675/2017 – I Provvedimento";

Considerato che la deliberazione di G.R. n. 287/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, l'operazione, risultata finanziabile, contraddistinta dal Rif. PA n. 2017-9008/RER a titolarità Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 170.007,00;

– prevede, così come definito alla lettera M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" di cui al sopra citato Invito, che le operazioni approvate dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile di questo Servizio attraverso propria nota;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite dell'importo sopra riportato, al finanziamento della stessa, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per Demetra Formazione S.r.l. (cod.org.9274):

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- è stato acquisito, per l’operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 287/2018, e riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e, precisamente, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell’operazione approvata con Deliberazione di G.R. n. 287/2018 e riportata nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a titolarità Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 170.007,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.4;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020”, comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 170.007,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione della G.R. n. 287/2018 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 170.007,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore di Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per una somma complessiva di Euro 170.007,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 144.505,95(di cui Euro 85.003,50 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 59.502,45 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di approvazione di G.R. n. 287/2018, al finanziamento dell'operazione riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a titolarità Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) per un finanziamento pubblico di Euro 170.007,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. Priorità di investimento 10.4;

2. di dare atto che relativamente all'Organismo Demetra Formazione S.R.L. (cod.org. 9274) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 170.007,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 85.003,50 al n. 2717 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)"

– quanto ad Euro 59.502,45 al n. 2718 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"

– quanto ad Euro 25.501,05 al n. 2719 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,

le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 144.505,95 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 85.003,50 registrati al n. 639 di accertamento sul Capitolo E04251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 59.502,45 registrati al n. 640 di accertamento sul Capitolo E03251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di G.R. n. 287/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia–Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75571	CAP. 75589	CAP. 75603
2017-9008/RER	E85D17002160009	9274	Demetra Formazione S.r.l.	Percosri formativi a supporto di investimenti stabiliti per la realizzazione di nuove produzioni cinematografiche in Emilia Romagna	**170.007,00**	FSE Asse III-Istruzione e formazione	**170.007,00**	85.003,50	59.502,45	25.501,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 27 MARZO 2018, N. 4161

Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

– n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

– n. 14 del 16/7/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

– n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

– n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 773 del 5/6/2017 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – I Provvedimento", con la quale si è proceduto, come primo provvedimento, ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 20455 del 18/12/2017;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – II Provvedimento e integrazione alla D.G.R. n. 1626/2017", con la quale si è proceduto, come secondo provvedimento, ad approvare 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1005 del 30/1/2018;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – III Provvedimento", con la quale si è proceduto, come terzo provvedimento, ad approvare 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo finanziate con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1534 del 7/2/2018;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – IV Provvedimento – Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale sono state approvate n. 9 operazioni finanziabili per un importo complessivo di Euro 636.988,00 come da allegato 4) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che la deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 sopra richiamata:

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

– al punto 14. parte dispositiva, dà atto che le suddette operazioni approvate, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della soprarichiamata Deliberazione di Giunta n. 773/2017, dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio scrivente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, ad eccezione delle operazioni Rif.PA. nn. 2017-8975/RER e 2017-9060/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) e 2017-8997/RER a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245);

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 4) parte integrante e sostanziale della citata deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod.org. 3759) e Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod. org. 889) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295) e Fondazione "Centro di formazione professionale Alberto Simonini" (cod.org. 242) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 901) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/162509 del 7/3/2018 ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Stabilito che per le operazioni Rif.PA. nn. 2017-8975/RER e 2017-9060/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod. org.260) e 2017-8997/RER a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245) si provvederà al finanziamento con proprio successivo provvedimento a seguito dell'acquisizione del Documento Unico di regolarità contributiva per i soggetti titolari delle operazioni;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento di n. 6 delle n. 9 operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018, per un costo complessivo di Euro 416.662,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4 e Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1 rinviando il finanziamento delle restanti n. 3 operazioni ad un successivo proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni sopra descritte;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 e Asse III – Istruzione e formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 416.662,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 410.662,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 6.000,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 416.662,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 354.162,70 (di cui Euro 208.331,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 145.831,70 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 6 delle n. 9 operazioni, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018, per un costo complessivo di Euro 416.662,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rinviando il finanziamento delle restanti n. 3 operazioni ad un successivo proprio provvedimento al verificarsi delle condizioni in premessa citate;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e Fondazione "Centro di formazione professionale Alberto Simonini" (cod.org. 242) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 416.662,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 187.057,00 al n. 2702 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 130.939,90 al n. 2703 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 56.117,10 al n. 2704 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 18.274,00 al n. 2705 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 12.791,80 al n. 2706 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA

E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 5.482,20 al n. 2707 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 3.000,00 al n. 402 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 2.100,00 al n. 403 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 900,00 al n. 404 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3, la somma di Euro 354.162,70 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 205.331,00 registrati al n. 1051 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 143.731,70 registrati al n. 1052 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 3.000,00 registrati al n. 148 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 2.100,00 registrati al n. 149 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

8. provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Allegato 1) Operazioni finanziabili

Rif_PA	Soggetto attuatore Ente	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2017-8942/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Officina 4.0-I Costruttore di carpenteria metallica	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000030009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40		-	-	-
2017-8972/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La trasformazione digitale del marketing: nuove competenze e nuovi modelli di business 4.0	85.932,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65D17000020009	82.932,00	41.466,00	29.026,20	12.439,80	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2017-8973/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Sviluppo delle competenze per la gestione e protezione dei dati	73.610,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E65D17000030009	70.610,00	35.305,00	24.713,50	10.591,50	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2017-9004/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	Nuove competenze per nuova occupazione nel settore meccanico	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E35D17000000009	74.460,00	37.230,00	26.061,00	11.169,00		-	-	-
2017-9006/RER	242 Fondazione "Centro di formazione professionale Alberto Simonini"	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE 4.0	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E85D17000040009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40		-	-	-
			380.114,00			**374.114,00**	**187.057,00**	**130.939,90**	**56.117,10**	**6.000,00**	**3.000,00**	**2.100,00**	**900,00**

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-8976/RER	901 TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a r.l.	L'operatore meccanico nelle aziende che innovano in industria 4.0 nel territorio piacentino	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E45D17000070009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20		-	-	-
			36.548,00			**36.548,00**	**18.274,00**	**12.791,80**	**5.482,20**	**-**	**-**	**-**	**-**
			416.662,00			**410.662,00**	**205.331,00**	**143.731,70**	**61.599,30**	**6.000,00**	**3.000,00**	**2.100,00**	**900,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 30 MARZO 2018, N. 4378

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 793/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 208 del 19/2/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese:

- la Deliberazione di G.R. n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli Aiuti De Minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- la Deliberazione di G.R. n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

- il Decreto direttoriale 28 luglio 2017 – "Tracciati relativi ai dati e informazioni da trasmettere al Registro nazionale Aiuti e modalità tecniche e protocolli di comunicazione per l'interoperabilità con i sistemi informatici";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 793 del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione Just In Time", ed in particolare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 208 del 19/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 – III Provvedimento";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 208/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, due elenchi contenenti n. 3 operazioni finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 166.344,16, così come segue:

- per l'Azione 1: Rif. PA. n. 2017-9063/RER a titolarità Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224) e 2017-9069/RER a titolarità W. TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211) per complessivi Euro 148.076,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;
- per l'Azione 2: Rif. PA. n. 2017-9070/RER, a titolarità W. TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211) per Euro 18.268,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.5;

– dà atto che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA n. 2017-9070/RER si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

– prevede che tutte le operazioni approvate dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite degli importi sopra indicati – al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 13. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- limitatamente all'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-9070/RER, del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nell'operazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);
- del cronoprogramma delle rispettive attività con il riparto, tra le varie annualità, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per W. TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211) e Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224), titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle rispettive attività con il riparto, tra le varie annualità, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 208/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- questo Servizio ha eseguito le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31maggio 2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017), acquisendo i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti che identificano univocamente l'Aiuto stesso, così come riportati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per W. TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle n. 3 operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 208/2018 e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro

166.344,16 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **166.344,16**, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione), che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. di approvazione n. 208/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 156.344,16 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 10.000,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra richiamati per una somma complessiva di Euro 166.344,16;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 141.392,54 (di cui Euro 83.172,08 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 58.220,46 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale,

ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di G.R. n. 208/2018 e per tutto quanto esplicato in parte premessa, al finanziamento di n. 3 operazioni per complessivi Euro 166.344,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8., come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per W. TRAINING S.R.L. (cod.org. 9211) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che, relativamente all'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-9070/RER, sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

4. di dare atto che, relativamente all'operazione di cui al punto 3. che precede, sono stati acquisiti i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti, che identificano univocamente gli Aiuti a favore di ogni azienda di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicati nello stesso Allegato 2);

5. di dare atto, altresì, che il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx;

6. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 166.344,16 registrata come segue:

per Euro 156.344,16

– quanto ad Euro 33.598,00 al n. 2721 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 23.518,60 al n. 2722 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 10.079,40 al n. 2723 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 44.574,08 al n. 2724 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 31.201,86 al n. 2725 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 13.372,22 al n. 2726 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 10.000,00

- quanto ad Euro 5.000,00 al n. 410 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 3.500,00 al n. 411 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO

PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 1.500,00 al n. 412 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

Capitolo 75565 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 141.392,54 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 78.172,08 registrati al n. 637 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 54.720,46 registrati al n. 638 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 5.000,00 registrati al n. 127 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 3.500,00 registrati al n. 128 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 208/2018 più volte citata;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale ENTE	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602	Anno 2019	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602
2017-9063/RER	E95D18000030009	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	COMPETENZE PER L'OCCUPAZIONE NELLA FILIERA MECCANICA	1	77.196,00	FSE Asse 1 - Occupazione	**67.196,00**	33.598,00	23.518,60	10.079,40	**10.000,00**	5.000,00	3.500,00	1.500,00

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale IMPRESA	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75571	CAP. 75589	CAP. 75603	Anno 2019	CAP. 75571	CAP. 75589	CAP. 75603
2017-9069/RER	E85D18000060009	9211	W. TRAINING S.R.L.	DIGITAL SALES NEI SERVIZI ALLA FILIERA AUTOMOTIVE	1	70.880,00	FSE Asse 1 - Occupazione	**70.880,00**	35.440,00	24.808,00	10.632,00				
2017-9070/RER	E85D18000070007	9211	W. TRAINING S.R.L.	SERVIZI 4.0 NELLA FILIERA AUTOMOTIVE	2	18.268,16	FSE Asse 1 - Occupazione	**18.268,16**	9.134,08	6.393,86	2.740,22				
					Totale Azione 2	**89.148,16**		**89.148,16**	44.574,08	31.201,86	13.372,22				
TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. N. 208/2018						**166.344,16**		**156.344,16**	78.172,08	54.720,46	23.451,62	**10.000,00**	5.000,00	3.500,00	1.500,00

Ragione sociale	CF	N. part.	Operazione rif.PA	Soggetto Gestore	Cod. Org.	Spesa ammissibile	Aiuto	Vercor aiuti	Vercor Deggendorf	COR
R.E.M.S.A. - S.P.A.	00158770362	2	2017-9070/RER	W. TRAINING S.R.L.	9211	4.389,20	3.511,36	763586	763587	293803
A.R.A. S.P.A.	00166870345	5	2017-9070/RER	W. TRAINING S.R.L.	9211	5.723,00	4.578,40	763540	763541	293798
"AUTO ZATTI S.R.L."	00999310352	2	2017-9070/RER	W. TRAINING S.R.L.	9211	4.389,20	3.511,36	763591	763592	293793
EUROPART S.R.L.	02486140409	2	2017-9070/RER	W. TRAINING S.R.L.	9211	4.389,20	3.511,36	763594	763595	293788
FAES S.R.L.	02752780342	1	2017-9070/RER	W. TRAINING S.R.L.	9211	3.944,60	3.155,68	763600	763601	293785

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 10 APRILE 2018, N. 4818

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017" e approvate con D.G.R. n. 167/2018 - Ultimo provvedimento - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

– n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

– n. 14 del 16/7/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20 ottobre 2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

– n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1615/2016";

– n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 773 del 5/6/2017 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time";

- n. 1626 del 23/10/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – I Provvedimento", con la quale si è proceduto, come primo provvedimento, ad approvare 5 operazioni per un costo complessivo di Euro 329.709,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 20455 del 18/12/2017;

- n. 1920 del 29/11/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – II Provvedimento e integrazione alla D.G.R. n. 1626/2017", con la quale si è proceduto, come secondo provvedimento, ad approvare 3 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.332,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1005 del 30/1/2018;

- n. 2048 del 20/12/2017 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – III Provvedimento", con la quale si è proceduto, come terzo provvedimento, ad approvare 4 operazioni per un costo complessivo di Euro 253.175,60 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo con determinazione del Responsabile del Servizio scrivente n. 1534 del 7/2/2018;

- n. 167 del 12/2/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 773/2017 'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' – IV Provvedimento – Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017", con la quale sono state approvate n. 9 operazioni finanziabili per un importo complessivo di Euro 636.988,00 come da allegato 4) parte integrante e sostanziale della stessa;

Richiamata, altresì, la propria determinazione n. 4161 del 27/3/2018 ad oggetto "Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'invito approvato con D.G.R. n. 773/2017 "Invito a presentare operazioni formative – nuove competenze per nuova occupazione – Industria 4.0 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento - 8.1 – Procedura presentazione just in time" IV Provvedimento - Integrazioni e modifiche alla DGR n. 773/2017" e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 - Accertamento entrate" con la quale sono state finanziate n. 6 delle n. 9 operazioni per un costo complessivo di Euro 416.662,00 e un finanziamento pubblico di pari importo di cui alla DGR n. 167/2018, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020, rinviando il finanziamento delle restanti 3 operazioni Rif.PA nn. 2017-8975/RER e 2017-9060/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) e 2017-8997/RER a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245) ad avvenuta acquisizione del DURC;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245) e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260), di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto, altresì, che per FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245) e per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni Rif. PA nn. 2017-8997/RER a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245), 2017-8975/RER e 2017-9060/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna (cod.org.260) e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018, per un costo complessivo di Euro 220.326,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Dato atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 4) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 220.326,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 220.326,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per una somma complessiva di Euro 220.326,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 187.277,10 (di cui Euro 110.163,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 77.114,10 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione di quanto previsto nella propria determinazione n. 4161/2018 ed esposto in premessa, al finanziamento delle operazioni Rif. PA nn. 2017-8997/RER a titolarità FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod.org.245), 2017-8975/RER e 2017-9060/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale di Bologna

(cod.org.260), approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 167/2018, per un costo complessivo di Euro 220.326,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 220.326,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 110.163,00 al n. 4350 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 77.114,10 al n. 4351 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 33.048,90 al n. 4352 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 187.277,10 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 110.163,00 registrati al n. 1142 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 77.114,10 registrati al n. 1143 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 167/2018 e determinazione n. 4161/2018 in premessa citate;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

7. provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-8997/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCANICO ESPERTO IN PROGRAMMAZIONE MUCN E SISTEMI CAM	74.214,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000010009	74.214,00	37.107,00	25.974,90	11.132,10
2017-8975/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INDUSTRIA 4.0 PER L'AMBITO DELLA MECCANICA/MECCATRONICA DI MODENA	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E95D17000000009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2017-9060/RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INDUSTRIA 4.0 PER L'AMBITO DELLA MECCANICA/MECCATRONICA DI IMOLA	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000030009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
				220.326,00			**220.326,00**	**110.163,00**	**77.114,10**	**33.048,90**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 10 APRILE 2018, N. 4819

Finanziamento delle operazioni RIF.PA 2017-9075/RER a titolarità DINAMICA S.C. A R.L. e 2017-8988/RER a titolarità ETJCA S.P.A. presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1205/2017 "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione del piano di intervento per l'occupazione" di cui alla D.G.R. n. 221/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamati altresì:

- il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accreditamento da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

– la L.R. n.13 del 30/7/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare il capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani, artt. 52 "Prime disposizioni per la riforma del sistema regionale dei servizi per il lavoro", 53 "Disposizioni di prima applicazione concernenti l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro" e 54 "Integrazione alla legge regionale n. 17 del 2005. Istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro";

– la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii. ed in particolare:

– l'art. 32, comma 3 che individua le funzioni del sistema regionale dei servizi per il lavoro,

– l'art. 32 bis, introdotto dall'art. 54 della sopra citata L.R. n. 13/2015, laddove al comma 2, lettera d) prevede che l'Agenzia regionale per il lavoro propone alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti privati e gestisce il sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati,

– l'art. 34 "Standard essenziali delle prestazioni e indirizzi operativi" laddove prevede che la Giunta regionale, al fine di garantire prestazioni omogenee ed adeguate su tutto il territorio regionale, definisce gli standard delle prestazioni riferiti, in particolare, alle risorse umane e strumentali da investire nel processo, alle metodologie e modalità d'erogazione delle prestazioni ed ai risultati da conseguire in termini di efficienza ed efficacia;

– l'art. 35 "Accreditamento" che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale disciplini i criteri ed i requisiti per la concessione, la sospensione e la revoca dell'accreditamento, nonché le modalità per la formazione e l'aggiornamento di un apposito elenco dei soggetti accreditati, tenendo conto del raccordo con il sistema regionale di accreditamento per la formazione professionale di cui all'art. 33 della L.R. n. 12/2003 e ss.mm.;

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n.1959 del 21/11/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accreditamento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.";

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro n. 32 del 15/1/2018 "Approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati dei servizi per il lavoro in possesso dei requisiti di cui alla DGR 1959/2016 che hanno risposto all'avviso approvato con Determina n.134/2016 e s.m. e delle relative variazioni - Decimo elenco";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1205 del 2/8/2017 "Approvazione del Piano di intervento per l'occupazione - Prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro e dell'Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione dello stesso Piano di intervento per l'occupazione" e in particolare l'Allegato 2) "Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro";

Dato atto che in attuazione di quanto stabilito al punto 6. del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 1205/2017, il Responsabile dello scrivente Servizio, con propria determinazione:

- n. 16242 del 17/10/2017, ha approvato il primo elenco dei Soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro della Rete attiva per il lavoro in attuazione del Piano di intervento per l'occupazione;

- n. 20389 del 15/12/2017 con la quale è stato approvato il secondo elenco costituito da 21 soggetti accreditati;

- n. 345 del 17/1/2018 con la quale è stato approvato il terzo elenco costituito da 22 soggetti accreditati;

- n. 1303 del 5/2/2018 con la quale è stato approvato il quarto elenco costituito da 23 soggetti accreditati;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19/2/2018 "Approvazione modifiche al Piano di intervento per l'occupazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1205/2017. Approvazione secondo invito per validazione candidature dei soggetti accreditati. Definizione e quantificazione finanziaria", con la quale, tra l'altro, è stato:

- approvata la quantificazione e la ripartizione finanziaria, come dettagliata nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento, delle n. 3 operazioni di cui alle determinazioni dirigenziali nn. 20389/2017, 345/2018 e 1303/2018, per un costo complessivo e un finanziamento pubblico di pari importo di euro 795.000,00, di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1.;

- stabilito che al finanziamento di dette operazioni ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- della documentazione antimafia di cui al D.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

Atteso che nel predetto allegato 2) di cui alla richiamata deliberazione n. 221/2018 sono ricomprese le Società ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) titolare dell'operazione Rif.Pa n. 2017-8988/RER e DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93) titolare dell'operazione Rif.Pa n. 2017-9075/RER avente un costo complessivo di Euro 530.000,00 finanziabile per l'intero importo;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) e per DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93) è stato regolarmente acquisito il D.U.R.C., rispettivamente con prot. n. INAIL_10642583 del 21/2/2018 e prot. n. INPS_9734248 del 23/2/2018, trattenuti agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risultano in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

– per ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte dello scrivente Servizio, prot. n.PR_MIUTG_Ingresso_0037586 del 26/2/2018, e considerato che sono trascorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta alla Prefettura competente, ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Dato atto che per i suddetti beneficiari sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni Rif.PA nn. 2017-9075/RER a titolarità DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93) e 2017-8988/RER a titolarità ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come quantificate con la già citata deliberazione n. 221/2018, per un costo complessivo di Euro 530.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.1;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/4/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 530.000,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini previsionali di realizzazione delle attività come previsti nella deliberazione della G.R. n. 221/2018, la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno 2018;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2018 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 530.000,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 450.500,00 (di cui Euro 265.000,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 185.500,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione

al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/01/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni Rif.PA nn. 2017-9075/RER a titolarità DINAMICA S.C. A R.L. (cod.org. 93) e 2017-8988/RER a titolarità ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 221/2018, per un costo complessivo di Euro 530.000,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente a ETJCA S.P.A. (cod.org. 9283) si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio scrivente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 530.000,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 265.000,00 al n. 4346 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 185.500,00 al n. 4347 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 79.500,00 al n. 4348 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

de bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 450.500,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 265.000,00 registrati al n. 1144 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 185.500,00 registrati al n. 1145 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta regionale n. 221/2018 in premessa citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

8. provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif_PA	Soggetto attuatore Impresa		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-9075/RER	93	DINAMICA S.C. A R.L.	PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	265.000,00	FSE Asse I - Occupazione	E45F17000050009	265.000,00	132.500,00	92.750,00	39.750,00
2017-8988/RER	9.283	ETJCA S.P.A.	PRESTAZIONI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	265.000,00	FSE Asse I - Occupazione	E45F17000040009	265.000,00	132.500,00	92.750,00	39.750,00
				530.000,00			**530.000,00**	**265.000,00**	**185.500,00**	**79.500,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 10 APRILE 2018, N. 4820

Finanziamento operazione presentata a valere sull'"Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 600/2017, e approvata con deliberazione di G.R. n. 319 del 5/3/2018 - C.U.P.: E75D17000120007 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

— la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti, inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese:

– la Deliberazione della G.R. n. 958/2014 recante "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli Aiuti De Minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

– la Deliberazione della G.R. n. 631/2015 recante "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

– la Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 20559 del 21/12/2016 recante "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese – Circolare 1 luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese";

– il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 ad oggetto "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

– il Decreto direttoriale 28 luglio 2017 recante "Tracciati relativi ai dati e informazioni da trasmettere al Registro nazionale Aiuti e modalità tecniche e protocolli di comunicazione per l'interoperabilità con i sistemi informatici";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 31/2016 ad oggetto "Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6";

- n. 1587/2016 ad oggetto "Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei Programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6.";

- n. 334/2017 ad oggetto "Legge Regionale n.14/2014 Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e Schema di accordo tra Regione e Beneficiari.";

- n. 600/2017 ad oggetto "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia – Romagna - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5 - Procedura just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 319/2018 ad oggetto "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria Deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time- III Provvedimento";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 319/2018 sopra richiamata:

– approva n. 1 operazione, contraddistinta dal Rif.PA n. 2017 – 9150/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), risultante finanziabile, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento pubblico pari ad Euro 51.684,00;

– da' atto che l'operazione approvata si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile di questo Servizio, si proceda al finanziamento della stessa, erogabile secondo le modalità già indicate al punto 6. parte dispositiva, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.5 e nel limite dell'importo sopra riportato, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nell'operazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 recante "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 recante "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889):

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per l'operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato acquisito il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che:

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 319/2018, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza ha eseguito le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017), acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017–9150/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), approvata con Deliberazione di G.R. n. 319/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 51.684,00

di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8 – priorità di investimento 8.5;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 51.684,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione di G.R. n. 319/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 40.225,19 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 11.458,81;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra elencato per una somma complessiva di Euro 51.684,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 43.931,40 (di cui Euro 25.842,00- nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 18.089,40 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di G.R.:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017–9150/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), approvata con Deliberazione di G.R. n. 319/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 51.684,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8 – priorità di investimento 8.5;

2. di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

3. di dare atto che è stato acquisito il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti, che identifica univocamente gli Aiuti a favore dell'azienda di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicato nello stesso Allegato 1);

4. di dare atto, altresì, che il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx;

5. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 51.684,00 registrata come segue:

per Euro 40.225,19

– quanto ad Euro 20.112,59 al n. 4327 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 14.078,82 al n. 4328 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 6.033,78 al n. 4329 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 11.458,81

– quanto ad Euro 5.729,41 al n. 636 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 4.010,58 al n. 637 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 1.718,82 al n. 638 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5., la somma di Euro 43.931,40 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 20.112,59 registrati al n. 1131 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 14.078,82 registrati al n. 1132 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 5.729,41 registrati al n. 156 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 4.010,58 registrati al n. 157 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

8. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione della G.R. n. 319/2018 più volte citata;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

10. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale	Impresa	C.F.	Titolo operazione	Finanziamento pubblico/Aiuto	Vercor Aiuto	Vercor Deggendorf	COR	Canale finanziamento	Anno 2018	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	Anno 2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2017-9150/RER	E75D17000120007	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	I.M.A. INDUSTRIA MACCHINE AUTOMATICHE S.P.A. IN SIGLA IMA S.P.A.	00307140376	SKILLS - IMA DIGITAL MANUFACTURING• operazione n 1	**51.684,00**	812253	812254	308583	FSE Asse I - Occupazione	**40.225,19**	20.112,59	14.078,82	6.033,78	**11.458,81**	5.729,41	4.010,58	1.718,82

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 11 APRILE 2018, N. 4908

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9.1", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1674/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 269 del 26/2/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n. 12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

– la L.R. n. 17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

– la L.R. n. 14/2015 ad oggetto "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli art. 19 e 20 che modificano l'art 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione";

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n. 116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 1674 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni per l'Inclusione attiva PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1";

- n. 269 del 26/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria Deliberazione n. 1674/2017 "Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità d'investimento 9.1";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 269/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, n. 8 operazioni, risultate finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.905.530,08;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite dell'importo sopra indicato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 269/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Fondazione En.A.I.P. Forlì – Cesena (cod.org. 221), Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (cod.org. 11) e Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod.org. 224) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Associazione San Patrignano Scuola e Formazione (cod. org. 5543) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 163) ricorrono le condizioni di cui all'art.83 comma 3 lettera b) del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo pervenuta nota di esenzione prot.n. PG/2017/508618 del 12/6/2017 trattenuta agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 269/2018 e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 8 operazioni e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.905.530,08 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 9. Priorità di investimento 9.1;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.905.530,08, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di approvazione di G.R. n. 269/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 1.134.763,89 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 770.766,19;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere,

con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 1.905.530,08;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.619.700,57 (di cui Euro 952.765,03 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 666.935,54 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di approvazione di G.R. n. 269/2018, al finanziamento delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 8 operazioni finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 1.905.530,08 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 9. Priorità di investimento 9.1;

2. di dare atto che relativamente all'organismo Associazione San Patrignano Scuola e Formazione (cod.org. 5543) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.905.530,08 registrata come segue:

per Euro 1.134.763,89

– quanto ad Euro 413.716,05 al n. 4339 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 289.601,24 al n. 4340 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 124.114,81 al n. 4341 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 153.665,89 al n. 4342 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 107.566,13 al n. 4343 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 46.099,77 al n. 4344 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 770.766,19

– quanto ad Euro 284.205,71 al n. 642 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 198.944,00 al n. 643 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 85.261,71 al n. 644 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 101.177,38 al n. 645 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 70.824,17 al n. 646 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 30.353,22 al n. 647 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

Capitolo 75565 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 – Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 1.619.700,57 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 567.381,94 registrati al n. 1135 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 397.167,37 registrati al n. 1136 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 385.383,09 registrati al n. 158 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 269.768,17 registrati al n. 159 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di approvazione di G.R. n. 269/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia–Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Azione	Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	Anno 2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
1	2017-8882/RER	E75D17000100009	5543	Associazione San Patrignano Scuola e Formazione (RN)	LIFE: Lavoro, Integrazione, Formazione e Empowerment	**479.003,80**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**351.115,30**	175.557,65	122.890,36	52.667,29	**127.888,50**	63.944,25	44.760,98	19.183,27
1	2017-8878/RER	E15D17000490009	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena (FC)	Formazione professionalizzante per gli ospiti della Comunità San Maurizio	**8.474,40**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**8.474,40**	4.237,20	2.966,04	1.271,16				
2	2017-8879/RER	E15D17000510009	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena (FC)	Crescere col lavoro. Percorsi professionalizzanti per gli utenti della comunità San Maurizio	**24.854,40**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**24.854,40**	12.427,20	8.699,04	3.728,16				
3	2017-8884/RER	E45D17000540009	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	CHANCE - Rete per l'inclusione	**486.894,80**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**216.397,00**	108.198,50	75.738,95	32.459,55	**270.497,80**	135.248,90	94.674,23	40.574,67
2	2017-8885/RER	E75D17000110009	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A (BO)	PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA PER PERSONE IN CARICO A STRUTTURE RIABILITATIVE	**349.984,68**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**199.991,00**	99.995,50	69.996,85	29.998,65	**149.993,68**	74.996,84	52.497,79	22.499,05
2	2017-8881/RER	E15D17000500009	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	Opportunità per l'inclusione socio-lavorativa	**24.718,80**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**15.600,00**	7.800,00	5.460,00	2.340,00	**9.118,80**	4.559,40	3.191,58	1.367,82
2	2017-8880/RER	E95D17000250009	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (RN)	Azioni per l'inclusione attiva	**21.912,64**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**11.000,00**	5.500,00	3.850,00	1.650,00	**10.912,64**	5.456,32	3.819,42	1.636,90
TOTALE ENTI						**1.395.843,52**		**827.432,10**	413.716,05	289.601,24	124.114,81	**568.411,42**	284.205,71	198.944,00	85.261,71

	Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	Ca. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2019	Ca. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
3	2017-8888/RER	E45D17000530009	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata (RA)	Azioni per l'inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di violenza	**509.686,56**	FSE Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	**307.331,79**	153.665,89	107.566,13	46.099,77	**202.354,77**	101.177,38	70.824,17	30.353,22
	TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. N. 268/2018					**1.905.530,08**		**1.134.763,89**	567.381,94	397.167,37	170.214,58	**770.766,19**	385.383,09	269.768,17	115.614,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 13 APRILE 2018, N. 5196

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi - Procedura presentazione just in time", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 793/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 325 del 12/3/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

– la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese:

- la Deliberazione di G.R. n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli Aiuti De Minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- la Deliberazione di G.R. n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

- il Decreto direttoriale 28 luglio 2017 – "Tracciati relativi ai dati e informazioni da trasmettere al Registro nazionale Aiuti e modalità tecniche e protocolli di comunicazione per l'interoperabilità con i sistemi informatici";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 793 del 5/6/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi procedura presentazione Just In Time", ed in particolare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 325 del 12/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 793/2017 – IV Provvedimento";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 325/2018 sopra richiamata:

– approva n. 3 operazioni, risultate finanziabili come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 196.864,16, così come segue:

- per l'Azione 1: Rif. PA. n. 2017-9094/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e 2017-9138/RER a titolarità IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) per complessivi Euro 180.524,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;
- per l'Azione 2: Rif. PA. n. 2017-9095/RER, a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) per Euro 16.340,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.5;

– dà atto che l'operazione contraddistinta dal RIF. PA n. 2017-9095/RER si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite degli importi sopra riportati, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 14. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- limitatamente all'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-9095/RER, del codice COR rilasciato dal Regi-

stro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nell'operazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

- del cronoprogramma delle rispettive attività con il riparto, tra le varie annualità, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma, per ciascuna operazione, delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Dato atto altresì che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 325/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- questo Servizio ha eseguito, relativamente all'operazione contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-9095/RER, le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017), acquisendo i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti che identificano univocamente l'Aiuto stesso, così come riportati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle n. 3 operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 325/2018 e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro **196.864,16** di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro **196.864,16**, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 325/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2018 per Euro 189.776,16 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 7.088,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra richiamati per una somma complessiva di Euro 196.864,16;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 167.334,54 (di cui Euro 98.432,08 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 68.902,46 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista anche la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di G.R. n. 325/2018, al finanziamento di n. 3 operazioni per complessivi Euro 196.864,16 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8., come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che, relativamente all'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017-9095/RER, sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

4. di dare atto che, relativamente all'operazione di cui al punto 3. che precede, sono stati acquisiti i relativi codici COR, rilasciati dal Registro Aiuti, che identificano univocamente gli Aiuti a favore di ogni azienda di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicati nello stesso Allegato 2);

5. di dare atto, altresì, che il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx;

6. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro **196.864,16** registrata come segue:

per Euro 189.776,16

– quanto ad Euro 40.066,08 al n. 4320 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 28.046,26 al n. 4321 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 12.019,82 al n. 4322 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 54.822,00 al n. 4323 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 38.375,40 al n. 4324 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 16.446,60 al n. 4325 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 7.088,00

- quanto ad Euro 3.544,00 al n. 633 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 2.480,80 al n. 634 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 1.063,20 al n. 635 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA

E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018-2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 167.334,54 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 94.888,08 registrati al n. 1124 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 66.421,66 registrati al n. 1125 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

- quanto ad Euro 3.544,00 registrati al n. 154 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 2.480,80 registrati al n. 155 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 325/2018 più volte citata;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale ENTE	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602	Anno 2019	CAP. 75565	CAP. 75587	CAP. 75602
2017-9094/RER	E85D18000100009	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Nuovi talenti per il ceramico nella quarta rivoluzione industriale	1	70.880,00	FSE Asse 1 - Occupazione	**63.792,00**	31.896,00	22.327,20	9.568,80	**7.088,00**	3.544,00	2.480,80	1.063,20
2017-9095/RER	E45D18000030007	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Qualità e innovazione per un Made in Italy di successo	2	16.340,16	FSE Asse 1 - Occupazione	**16.340,16**	8.170,08	5.719,06	2.451,02				
TOTALE ENTI						**87.220,16**		**80.132,16**	40.066,08	28.046,26	12.019,82	**7.088,00**	3.544,00	2.480,80	1.063,20

Rif.PA	CUP	cod.org.	Ragione sociale IMPRESA	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	Anno 2018	CAP. 75571	CAP. 75589	CAP. 75603	Anno 2019	CAP. 75571	CAP. 75589	CAP. 75603
2017-9138/RER	E55D18000010009	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Competenze per l'inserimento lavorativo in imprese del sistema GDO di Bologna	1	109.644,00	FSE Asse 1 - Occupazione	**109.644,00**	54.822,00	38.375,40	16.446,60				
TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. N. 325/2018						**196.864,16**		**189.776,16**	94.888,08	66.421,66	28.466,42	**7.088,00**	3.544,00	2.480,80	1.063,20

Ragione sociale	CF	Operazione rif.PA	Soggetto Gestore	Cod. Org.	Aiuto/Finanziamento	Vercor aiuti	Vercor Deggendorf	COR
SICER S.P.A.	02150250369	2017-9095/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	295	2.196,54	798913	798915	316275
GRUPPO ROMANI S.P.A.	03028130361	2017-9095/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	295	9.219,45	798928	798929	316274
STYLGRAPH SRL	03759540366	2017-9095/RER	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	295	4.924,16	798937	798938	316271

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 11 APRILE 2018, N. 4934

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 6 - Tipo operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" Focus area P6A - Approvazione graduatoria unica regionale bando 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 7.1 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161/2018;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione n. 1147 in data 2 agosto 2017, recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 6 – Tipo Operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali" – Focus Area P6A – Approvazione bando unico regionale anno 2017" ed in particolare l'Allegato parte integrante e sostanziale;

Preso atto che come disposto al punto 10.3 "Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria" del citato bando unico regionale:

- spetta ai Servizi territoriali competenti effettuare l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro il 30 marzo 2018 e successivamente assumere atto formale con il quale sono evidenziate le istanze ammissibili e le istanze ritenute non ammissibili, con evidenziate le relative motivazioni;

- i Servizi territoriali competenti trasmettono entro il 6 aprile 2018 al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari l'atto citato, al fine di definire una graduatoria unica regionale;

Considerato che:

- entro la citata data i Servizi Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca che hanno avuto in carico le domande hanno trasmesso i relativi atti formali;

- in esito a detto bando unico regionale sono state presentate complessivamente n. **7 (sette)** domande di sostegno;

- che a seguito della valutazione di competenza sono risultate ammissibili tutte le domande presentate e sono stati pertanto attribuiti i punteggi di merito a tutte le domande secondo i criteri contenuti nell'avviso medesimo;

Dato atto che:

- il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, come previsto dalla citata deliberazione 1147/2017 provvederà ad effettuare i necessari controlli sul rispetto del "de minimis", a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Considerato, inoltre:

- l'esigenza di verificare che i beneficiari delle agevolazioni di cui al presente atto non siano soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione

della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. Clausola Deggendorf - in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1);

Considerato pertanto:

- che i controlli relativi ai "de minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013 sono stati esperiti tutti positivamente, come evidenziato nel verbale acquisito agli atti del Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con numero protocollo NP/2018/8322 dell'11/4/2018, con l'attribuzione del cosiddetto COR, attribuito a ciascun beneficiario, che dovranno essere oggetto di conferma successivamente all'adozione dell'atto di concessione;

- che i controlli relativi alla c.d. Clausola Deggendorf - in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1 sono stati esperiti tutti positivamente, come evidenziato nel verbale acquisito agli atti del Servizio competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con numero protocollo NP/20188272 del 10/4/2018,

Ritenuto pertanto di procedere a ritenere ammissibili al premio le 7 (sette) domande di sostegno presentate in ordine all'operazione 6.2.01 "Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali", procedendo di conseguenza alla definizione della relativa graduatoria;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020" ed in particolare l'Allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare, pertanto, l'allegato A) costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, inerente la graduatoria delle n. 7 (sette) domande, alle quali corrisponde un relativo premio complessivo concedibile pari ad Euro 105.000,00;

3) di dare atto di trasmettere il presente atto ai Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca coinvolti per il seguito di competenza;

4) di dare atto:

- che le risorse disponibili ai sensi del bando unico regionale per quanto attiene al tipo di operazione 6.2.01 ammontano ad Euro 1.693.985,0000 e che detto importo copre il fabbisogno di tutte le domande di contributo presentate e ritenute ammissibili, residuando altresì Euro 1.588.985,00 quali minori spese;

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti con specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca dovranno comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'avvenuta adozione dei citati provvedimenti concessorio per consentire la "fissazione" del codice COR richiesto ai sensi del Reg. (UE) 1047/20113;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

6) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

7) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di notifica, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

Il Responsabile del Servizio

Marco Calmistro

Allegato A)
Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari
Graduatoria delle domande ammissibili alla concessione
Operazione: 6.2.01
Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali

ID Domanda	CUAA	Beneficiario	Spesa ammissibile (euro)	Premio attribuibile (euro)	Punteggio	Stacp competente	CUP	COR
5054751	CSTLMR83L50Z129H	COSTIN IULIANA MIRAB	23.256,45	15000,00	27	Bologna	**E19I18000010007**	309572
5052295	VRZLNZ84S11G337T	OVREZZI LORENZO	19.296,31	15000,00	21	Parma	**E97G18000000007**	309588
5050905	TRRYLN82R58H199O	TARRONI YLENIA	15.140,00	15000,00	13	Forlì-Cesena	**E89I18000020007**	309599
5054748	FCCKCK92S58I462C	FACCHINI KICKI	15.713,00	15000,00	12	Modena	**E29I18000040007**	309626
5054708	CSTVTE96H60G535G	CASTELLI EVITA	20.416,39	15000,00	10	Piacenza	**E37G18000030007**	309676
5054381	BRTMRS65A41D617A	BERTI MARIA ROSA	39.465,08	15000,00	7	Modena	**E99I18000010007**	309699
5054759	FCCTMY95L04I462S	FACCHINI TOMMY	15.713,00	15000,00	7	Modena	**E29I18000050007**	310321

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI 16 APRILE 2018, N. 5267

Posticipo della chiusura dei termini di presentazione delle domande di contributo dell'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. "Norme in materia di promozione culturale"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la L.R. 22 agosto 1994, n. 37 “Norme in materia di promozione culturale” e ss.mm.;

- il Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. n. 37/1994). Obiettivi e azioni prioritarie per il triennio 2016-2018 (Proposta della Giunta regionale in data 18 gennaio 2016, n. 37) approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 60 del 2 febbraio 2016;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 19 febbraio 2018 “Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. “Norme in materia di promozione culturale””;

- le Determinazioni n. 2799 del 5 marzo 2018 e n. 3478 del 14 marzo 2018 aventi entrambe ad oggetto “Posticipo dell'apertura e della chiusura dei termini di presentazione delle domande di contributo dell'Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. "Norme in materia di promozione culturale";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

- la Deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che l’Avviso approvato con la sopracitata Deliberazione n. 230/2018 prevede quale modalità esclusiva di presentazione delle domande di contributo l’invio telematico tramite l’applicativo web ‘Sib@c’, in corso di predisposizione;

Considerato che:

- al punto 7.3 dell’Avviso relativo a " Termini entro i quali presentare la domanda" si specifica che la presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo web appositamente predisposto, attivo dalle ore 10.00 del 6 marzo 2018 alle ore 15 del 5 aprile 2018;

- la Determinazione n. 3478/2018 sopra citata stabilisce di posticipare l'apertura dei termini di presentazione delle domande alle ore 10.00 del 29 marzo 2018 e conseguentemente la chiusura dei termini di presentazione delle domande alle ore 15.00 del 16 aprile 2018;

- ulteriori sopraggiunte difficoltà di tipo tecnico ed in particolare l’accertata impossibilità, a partire da sabato 14 aprile a tutt’oggi, di perfezionare e inviare le domande per numerosi utenti che si sono accreditati all’uso della piattaforma web Sib@C attraverso SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per inconvenienti in corso di accertamento e in ogni caso non dipendenti dai soggetti richiedenti, non consentono di garantire la piena funzionalità dell'applicativo per la presentazione delle domande entro il termine previsto del 16 aprile 2018 alle ore 15.00;

- al punto 4 del dispositivo della sopracitata Deliberazione n. 230/2018 si demanda, tra l’altro, al Dirigente regionale competente per materia l’eventuale rinvio dei termini di presentazione delle domande che si rendesse necessario qualora l'applicativo web da utilizzare per la trasmissione dei progetti e delle domande di contributo on-line fosse ancora in fase di implementazione;

Ritenuto pertanto necessario posticipare ulteriormente la chiusura dei termini di presentazione delle domande, così come previsto al punto 4 del dispositivo della sopracitata Deliberazione n. 230/2018;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm.ii., per quanto applicabile, n.56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 52/2018, nonché la determinazione dirigenziale n. 20831/2017;

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

1. di posticipare alla data del 19 aprile 2018 alle ore 17.00, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la chiusura dei termini di presentazione delle domande di contributo dell’“Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm. “Norme in materia di promozione culturale”” citato in premessa, approvato con deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2018 n. 230;
2. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sul Portale E-R della Regione: https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/finanziamenti/bandi/ e nel sito URP regionale http://www.regione.emilia-romagna.it/urp/ sezione Bandi e Modulistica;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Gianni Cottafavi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI 11 APRILE 2018, N. 265

L.R. 5/2015. Approvazione Bando 2018 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte all'elenco L.R. 5/2015

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che, l'articolo 2, comma 1, lettera g) dello Statuto sancisce che la Regione Emilia-Romagna, nell'esercizio della propria azione istituzionale, persegue l'obiettivo del "riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono";

Preso atto che la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)", ed in particolare l'articolo 14, comma 4, ai sensi del quale l'Assemblea legislativa prevede la possibilità di concedere contributi a favore delle associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo iscritte nell'elenco regionale istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della medesima legge, e che presentino le seguenti caratteristiche:

a. abbiano sede nei Paesi ospitanti;

b. abbiano uno statuto a base democratica;

c. abbiano presentato un programma biennale di attività;

d. le federazioni siano composte da almeno tre associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo.

Richiamati:

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13, che attribuisce al Servizio Diritti dei Cittadini, ed in particolare all'Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la programmazione e la gestione delle attività in favore degli emiliano-romagnoli all'estero;

- il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 13 settembre 2016, n. 92, che individua, al paragrafo 6, la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla LR 5/2015;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 11 ottobre 2017, n. 75 "Documento di pianificazione strategica 2018 – 2020 della Direzione generale – Assemblea legislativa" che, nell'ambito della "Priorità politica" n. 4 "Potenziare i processi partecipativi, di cittadinanza attiva e di tutela dei diritti dei cittadini", indica l'"Obiettivo strategico" di "Consolidamento ruolo AL nel quadro internazionale nonché nell'ambito della valorizzazione delle relazioni con gli emiliano-romagnoli nel mondo" (punto 1.7 dell'Allegato 1);

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 30 gennaio 2018, n. 15 "Approvazione degli obiettivi del Piano della performance per il triennio 2018 – 2020", modificata e integrata dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza del 7 marzo 2018, n. 23, che, in coerenza con la delibera n. 75 del 2017 e in attuazione del citato "Obiettivo strategico", indica come "Obiettivo operativo 2018" il "Predisposizione dei bandi promossi dalla Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo"", individuando come "Target 2018" quello del "Coinvolgimento di una pluralità di beneficiari: associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo, enti locali, scuole, università, associazioni di promozione sociale ed altri soggetti individuati dalla L.R. 5/2015" (punto 1.7.5. dell'Allegato 1).

Preso inoltre atto che, durante la riunione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (Bedonia, 6-8 novembre 2017, verbale prot. NP/2017/2718), è stato presentato e approvato il programma di attività per il 2018 che prevede l'adozione dei bandi di contributi a favore dei soggetti previsti dalla legge regionale 5/2015;

Ritenuto di approvare il bando che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad Associazioni all'estero, e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, della L.R. 5 del 2015 per la realizzazione, nell'anno 2018, di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, allegato parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

Dato atto che la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale 2016 – 2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con la citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 2016.

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla prenotazione della spesa complessiva di € 80.000,00 al titolo 1 "spese correnti" sui capitoli indicati di seguito che presentano la necessaria disponibilità:

- € 40.000,00 al titolo 1 "Spese correnti", sul capitolo U10651 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (U.E.) per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" con codice IV livello U.1.04.05.99.000 "Altri trasferimenti correnti alla UE", per l'esercizio finanziario 2018 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

- € 40.000,00 al titolo 1 "Spese correnti", sul capitolo U10652 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (Extra U.E.), per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" con codice livello IV liv. U.1.04.05.04.000 "Trasferimenti correnti al resto del mondo", per l'esercizio finanziario 2018 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il decreto legge 7 maggio 2012, n. 52 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, e ss. mm. ii.;

- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e ss. mm. ii.;

- la legge regionale del 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, ove applicabile;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 105 del 27 febbraio 2013 recante: "Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità", in quanto applicabile;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 129/2017 recante "Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2018-2019–2020. (proposta dell'Ufficio di Presidenza del 15 novembre 2017, n.84)";

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 99/2017, recante "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2018-2019-2020, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 129/2017;

- la determinazione n. 855 del 27 dicembre 2017 del Servizio Funzionamento e gestione di approvazione del "Bilancio finanziario gestionale 2018-2019-2020 della Direzione generale – Assemblea legislativa";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 2 del 24 gennaio 2018 "Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 1 dicembre 2017, ai sensi del comma 9 art. 42 del d.lgs 118/2011";

- la determinazione n. 166 del 28/2/2018 "L.R. 5/2015. Trasferimento delle risorse finanziarie in attuazione del protocollo di intesa tra la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna per l'anno 2018".

Vista la determina n. 868 del 28/12/2017 "Provvedimento di nomina dei Responsabili del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993 del Servizio Diritti dei cittadini dell'Assemblea legislativa" con la quale è stato nominato responsabile del procedimento, quale responsabile dell'istruttoria, il Dirigente professional - "Supporto agli organi di garanzia e promozione della cittadinanza attiva";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 del 3 maggio 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Direzione Generale Assemblea Legislativa" integrata e sostituita dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87 del 15 novembre 2017;

Visti, inoltre:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 24 gennaio 2018 recante "Piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva - anno 2018", in attuazione alla sopra citata deliberazione n. 87/2017;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 13 del 30 gennaio 2018, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (PTCP 2018-2020)";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del visto di regolarità contabile-spese allegato;

determina:

per le motivazioni in premessa esposte e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il bando, allegato e parte integrante alla presente determinazione, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad Associazioni all'estero, e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli, iscritte nell'elenco di cui all'articolo 14, comma 2, della L.R. 5 del 2015 per la realizzazione, nell'anno 2018, di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;

2) di dare atto che misura, criteri e modalità individuati nel bando di cui al punto 1 rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per gli anni 2016-2018 approvato con deliberazione assembleare n. 92 del 13 settembre 2016;

3) di prenotare la somma complessiva di € 80.000,00 al titolo 1 "Spese correnti" sui capitoli di seguento indicati che presentano la necessaria disponibilità:

- € 40.000,00 sul capitolo U10651 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (U.E.) per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" con codice IV livello U.1.04.05.99.000 "Altri trasferimenti correnti alla UE" prenotazione impegno di spesa n. 3518000048, per l'esercizio finanziario 2018 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

- € 40.000,00 sul capitolo U10652 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro estere (Extra U.E.), per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" con codice livello IV liv. U.1.04.05.04.000 "Trasferimenti correnti al resto del mondo" prenotazione impegno di spesa n. 3518000049, per l'esercizio finanziario 2018 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

4) di dare atto che, come definito nel bando allegato e parte integrante alla presente determinazione, con successivi atti dirigenziali, si provvederà:

a. alla nomina del Nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti;

b. all'approvazione della graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione appositamente costituito;

c. alla concessione dei contributi sulla base delle disponibilità di bilancio e delle relative prenotazioni di spese;

d. alla liquidazione dei contributi concessi;

5) di dare atto che si darà corso agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e secondo le indicazioni contenute nella delibera di Giunta n. 93/2018 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e nella delibera dell'Ufficio di Presidenza del 30 gennaio 2018 n. 13, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna (PTCP 2018-2020)".

La Responsabile del Servizio

Rita Filippini

BANDO 2018 PER ASSOCIAZIONI DI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

LEGGE REGIONALE 5/2015

BANDO 2018 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI PRESENTATI DA ASSOCIAZIONI DI EMILIANO ROMAGNOLI NEL MONDO E LORO FEDERAZIONI

1. Finalità

In attuazione della Legge Regionale n. 5 del 27 maggio 2015, il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il triennio 2016 - 2018, approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna con deliberazione numero 92 del 13 settembre 2016, prevede che la Regione sostenga le attività delle associazioni degli emiliano - romagnoli all'estero concedendo contributi per la realizzazione di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

2. Destinatari

Possono presentare domanda di contributo le associazioni regolarmente iscritte nell'elenco LR 5/2015 alla data di chiusura del presente bando. Con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra associazioni, le domande possono essere presentate anche da un partenariato composto da almeno 3 associazioni estere regolarmente iscritte al registro previsto dalla L.R. 5/2015 o da una federazione. L'Associazione proponente (Capofila) riceverà il contributo regionale e sarà l'unico referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Ogni Associazione o Federazione può presentare una sola domanda di contributo.

Una stessa Associazione può presentare al massimo un progetto singolarmente o prendere parte (essere partner) ad un progetto condiviso con altre Associazioni.

3. Tipologia di azioni

Saranno finanziati progetti che vertano, preferibilmente, sui seguenti temi:

- la cultura, le tradizioni e la conoscenza del territorio emiliano-romagnolo;
- la conoscenza della lingua e della cultura italiana;
- l'emigrazione femminile;
- il ruolo dello sport in termini di aggregazione dei giovani emigrati o discendenti e valorizzazione delle iniziative di inclusione;

4. Risorse finanziarie

I contributi sono finanziabili nei limiti delle disponibilità degli appositi capitoli del bilancio dell'Assemblea legislativa che attualmente prevedono **40.000,00 €** a favore delle Associazioni UE e **40.000,00 €** a favore delle associazioni extra UE.

5. Data di scadenza per presentare le domande

A pena di inammissibilità, le domande devono essere inviate entro e non oltre il giorno **11 maggio 2018, ore 13:00 ora italiana**.

6. Presentazione delle domande

6.1 Modalità di presentazione

A pena di inammissibilità, la domanda di partecipazione deve essere redatta compilando i moduli di cui agli allegati al presente Bando, firmata dal presidente dell'Associazione o dal legale rappresentante e

corredata di una copia del documento d'identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda.

Le domande devono essere inviate per posta elettronica certificata all'indirizzo consulta@postacert.regione.emilia-romagna.it. Nel messaggio di posta elettronica dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Bando 2018 per Associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo"

Le dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione a essa allegata sono rese ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

6. 2 Contenuti essenziali della domanda

A pena di inammissibilità, la domanda è composta dai seguenti documenti, redatti compilando i fac – simili conformi agli allegati di cui al presente avviso ed in particolare:

Allegato 1: scheda di partecipazione con richiesta del contributo, compilata e firmata;

Allegato 2: scheda di contatto, contenente il nominativo del project-manager o della persona incaricata di gestire il progetto, che faccia da interfaccia tra il proponente e l'amministrazione regionale;

Allegato 3: progetto compilato e firmato, a cui potrà essere allegata una più esauriente relazione descrittiva delle caratteristiche qualitative e metodologiche del progetto, evidenziando le modalità con cui saranno svolte le progettualità proposte. In caso di concessione del contributo l'allegato 3 sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Assemblea legislativa, pagina "Sovvenzione e contributi";

Allegato 4: (per ognuno degli eventuali partner) dichiarazione di impegno da parte di ciascun partner, compilata e firmata. Il modulo 4 potrà essere sostituito da una dichiarazione di un legale rappresentante dell'ente contente il nome dell'ente locale o dell'associazione o di altra istituzione, la sua sede legale, l'intenzione di contribuire alla realizzazione del progetto in questione e la descrizione della modalità di intervento, con l'indicazione dell'eventuale partecipazione economica.

7. Contributo

7.1 Costo del progetto e contributo regionale

La percentuale massima del contributo regionale che può essere concesso con il presente Bando è fissata nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto. Il restante 30% è a carico del proponente.

Il costo minimo del progetto presentato non può essere inferiore a euro 7.000,00. L'importo minimo di contributo regionale è fissato a € 3.000,00 e l'importo massimo non potrà superare i € 15.000,00.

Il progetto può godere di altri finanziamenti pubblici o privati purché questi siano dichiarati già in sede di presentazione di domanda oppure, qualora il finanziamento venga richiesto e/o concesso in un momento successivo alla scadenza del presente Bando, che questo sia comunicato all'Assemblea legislativa entro 10 giorni dall'ottenimento. L'ottenimento di altro finanziamento potrà comportare la rideterminazione del contributo regionale. La mancata comunicazione comporterà la revoca del contributo concesso ai sensi del presente Bando.

Il progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Bando non può, in ogni caso, godere di altri contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

7.2 Eventuali partner del progetto

Gli eventuali partner partecipano alla realizzazione del progetto sostenendone direttamente o indirettamente la realizzazione. Possono contribuire sostenendo direttamente una parte delle spese,

oppure indirettamente attraverso l'apporto di risorse umane, la disponibilità di locali o altri beni indispensabili per la realizzazione del progetto.

Possono essere partner finanziari, ad esempio, altre associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo regolarmente iscritte al nostro elenco regionale, enti locali, scuole ed università, associazioni professionali e camere di commercio con sede in Emilia-Romagna.

Alla partecipazione dei partner si applicano le regole relative alle spese non ammissibili indicate nel paragrafo successivo.

7.3 Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dall'associazione proponente e dai loro eventuali partner finanziari che siano direttamente riconducibili alla realizzazione del progetto.

In particolare, sono considerate ammissibili le spese rientranti nelle seguenti categorie:

a) costi di personale del proponente e dei suoi partner finanziari, nella misura massima del 15% del costo complessivo del progetto;
b) spese di trasporto a tariffa economica;
c) spese di vitto e alloggio;
d) spese per servizi (per esempio: noleggio attrezzature tecniche audio-video, affitto sale, servizi di traduzione e interpretariato);
e) spese per acquisto di beni (per esempio: spese per l'acquisto e la produzione di materiale audiovisivo e librario; spese promozionali e pubblicitarie; spese di stampa; acquisto di derrate alimentari;
f) compensi per prestazioni artistiche o specialistiche e per eventuali relatori/ricercatori/traduttori;
g) spese generali (per esempio: fotocopie, spese, postali) per un massimo del 5% del budget totale del progetto.

Sono ammissibili le spese effettuate **a partire dalla data di pubblicazione del presente bando e fino al 31 dicembre 2018** e comprovate da idonea documentazione giustificativa della spesa.

I documenti di spesa dovranno riportare il **codice CUP** (Codice Unico di Progetto) del progetto e tale codice dovrà anche essere utilizzato nelle comunicazioni in merito al progetto. Le associazioni beneficiarie del contributo riceveranno il codice **CUP** dall'Assemblea legislativa entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

7.4 Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per trasferte (viaggi e soggiorni) a tariffe non di classe economica;
b) spese fatturate da parte dei partner del progetto al proponente/capofila;
c) il costo del lavoro per il personale del soggetto proponente o dei partner che supera il 15% del costo dell'intero progetto;
d) il lavoro prestato volontariamente, in qualunque modo rendicontato;
e) compensi a Consultori e a chi ricopre cariche sociali (per esempio Presidenti di Associazioni, segretari etc);
f) spese prive di una specifica destinazione;
g) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;

7.5 Ridimensionamento delle spese

L'Assemblea legislativa si riserva, in sede di valutazione della domanda e concessione del contributo, il diritto di eliminare o ridimensionare alcune spese indicate dal proponente nel quadro economico, quando esse:

- non siano ammissibili per tipologia o non se ne ravvisi la connessione con il progetto;
- siano ammissibili per tipologia, ma ritenute eccessive in proporzione alle esigenze strettamente progettuali o comunque superiori alle percentuali massime ammesse;

In tali casi, verrà valutato se il progetto, viste le modifiche al quadro economico, conservi la sua validità e risponda ai requisiti di ammissibilità.

7.6 Modifiche entità del contributo a saldo

La definitiva entità del contributo concesso potrà subire modifiche solo in diminuzione, qualora siano rendicontate spese finali per un importo inferiore al costo preventivato su cui era stato calcolato l'intervento regionale.

8. Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione delle domande sarà effettuata da un Nucleo di valutazione appositamente istituito, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, con determinazione del Responsabile del Servizio diritti dei cittadini. Il Nucleo di valutazione valuterà le richieste pervenute entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, redigendo apposito verbale.

I progetti presentati verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

a	CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI	PUNTEGGIO MASSIMO	INDICATORI	PUNTI
	Ampiezza del partenariato "istituzionale"	10	Numero di Associazioni iscritte a elenco LR 5/2015 coinvolte nel progetto:	
			Tre associazioni	3
			Quattro associazioni	6
			Più di cinque	10
	Ampiezza del partenariato "non istituzionale" (scuole, altri enti, università, altre associazioni in Italia o nel Paese delle comunità di emiliano-romagnoli nel mondo)	5	Numero di soggetti coinvolti:	
			Nessuno	0
			Uno	1
			Due	2
			Tre	3
			Più di quattro	5
	Iniziative di comunicazione con i corregionali all'estero e disseminazione dei risultati del progetto	5	Predisposizione di un Piano di comunicazione:	
			SI	5
			NO	0
	Coinvolgimento delle giovani generazioni discendenti di Emiliano-romagnoli all'estero	10	Predisposizione di specifiche iniziative all'interno del progetto:	
			Nessuna	0
			Una	2

			Due	4
			Tre	6
			Quattro	8
			Più di cinque	10
	Nuova emigrazione. Progetti di accoglienza e sostegno ai nuovi emigrati	5	Predisposizione di specifiche iniziative:	
			SI	5
			NO	0
	Nuova emigrazione. Progetti volti allo studio e alla conoscenza del fenomeno della nuova emigrazione	5	Predisposizione di specifiche iniziative:	
			SI	5
			NO	0
b	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**			
	Chiarezza e coerenza del progetto rispetto alle finalità del bando	10	Ottima	10
			Buona	6
			Sufficiente	4
			Scarsa	2
	Chiarezza e coerenza del piano finanziario	6	Ottima	6
			Buona	4
			Sufficiente	2
			Scarsa	0
	Utilizzo di nuove tecnologie che permettano un miglioramento del rapporto costi – benefici	2	SI	2
			NO	0
	Originalità dell'idea progettuale	2	Poco originale	0
			Originale	2
	Totale Punteggio massimo	**60**		

Punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo regionale:

Saranno inseriti nella graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale soltanto i progetti che otterranno un punteggio uguale o superiore a **30 punti**.

9. Istruttoria e approvazione della graduatoria e concessione dei contributi

Con propria determinazione la Responsabile del Servizio diritti dei cittadini approva la graduatoria dei progetti valutati, con indicazione, sulla base delle disponibilità di bilancio sugli appositi capitoli di spesa, dei progetti che potranno godere di contributo e di quelli ammissibili a contributo, ma non finanziabili per indisponibilità di risorse. Questi ultimi potranno godere di contributi in caso di rinuncia da parte di uno dei beneficiari ammesso a contributo, o di nuove risorse che si rendano disponibili a seguito di variazione o assestamento di bilancio, sulla base del punteggio riportato in sede di valutazione.

La determinazione dirigenziale riporterà inoltre l'elenco dei progetti ricevuti ma non ammessi a contributo.

La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicata nel sito web istituzionale ed inviata ai richiedenti i contributi, nonché nella sezione del sito web regionale "Amministrazione trasparente" insieme alle relazioni descrittive (Allegato 3 al presente bando) dei progetti ammessi a contributo.

Le associazioni beneficiarie del contributo riceveranno il codice **CUP** dall'Assemblea legislativa entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

L'istruttoria delle domande sarà svolta dal Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90.

10. Realizzazione dei progetti, termini e possibili modifiche

Saranno ammessi a finanziamento progetti **da realizzare a partire dalla data di pubblicazione del presente bando e fino al 31 dicembre 2018.**

In caso del tutto eccezionale, per la conclusione dei progetti successivamente al 31 dicembre 2018, potrà essere concessa, da parte del Responsabile del procedimento una sola proroga, non superiore a tre mesi in risposta ad apposita e motivata richiesta scritta da inviare entro e non oltre il 31 ottobre 2018.

In caso di variazioni al progetto in corso di realizzazione, il soggetto proponente dovrà presentare una breve relazione che evidenzi e motivi le difformità tra il progetto originario e quello in corso di realizzazione; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso originariamente a contributo. Il Responsabile del Procedimento valuterà le variazioni e ne verificherà l'ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Associazione.

In assenza di proroga, la rendicontazione finale deve essere inviata entro e non oltre il **15 febbraio 2019**.

11. Liquidazione dei contributi

I contributi concessi saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due parti:

- la prima, pari al 50%, dopo la comunicazione di avvio del progetto e richiesta della prima parte contributo;

- la seconda, a saldo, dopo la rendicontazione. La relativa modulistica sarà approvata in allegato alla determinazione di concessione dei contributi.

11.1 Conti correnti bancari per l'accredito dei bonifici

Gli estremi bancari per gli accrediti devono essere comunicati su appositi moduli predisposti dall'Assemblea Legislativa, da cui possano rilevarsi la denominazione della Banca, l'indirizzo della filiale/agenzia, l'intestazione del conto, il codice IBAN completo. Il Conto Corrente bancario deve essere intestato all'Associazione stessa o all'Associazione capofila di Federazione o partenariato.

11.2 Richiesta prima parte contributo

Il contributo economico dell'Assemblea legislativa sarà erogato in due tranche.

La prima, pari al 50% di quanto concesso, a fronte della richiesta da parte del beneficiario e di una dichiarazione attestante l'accettazione del contributo, che conferma l'impegno a realizzare il progetto e l'avvio dello stesso.

11.3 Richiesta e pagamento del saldo del contributo concesso

Il saldo verrà liquidato dopo verifica da parte del Responsabile del procedimento della rendicontazione presentata e delle spese sostenute rispetto a quanto indicato nel presente bando.

I beneficiari del contributo dovranno presentare, entro i termini fissati dal presente bando al punto 12:

- la richiesta di liquidazione a saldo, contenente l'attestazione della regolarità contabile e fiscale dei documenti relativi alle spese affrontate, conservati presso la sede dell'Associazione, e disponibili per i controlli;

- la relazione finale sull'esecuzione del progetto, cui saranno allegate le copie dei materiali prodotti sulle quali sia visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea legislativa. Qualora il progetto preveda avvenimenti pubblici o corsi, dovranno essere indicate data e luogo di svolgimento, numero dei partecipanti e dovranno essere allegate foto, anche amatoriali, dell'iniziativa. Qualora il progetto preveda la realizzazione di libri, documentari o materiale multimediale, dovrà esserne allegata copia;
- la rendicontazione delle spese sostenute, con riferimento all'articolazione delle spese come preventivate nella domanda.

12. Rendicontazione delle spese

12.1 Compilazione della rendicontazione

Il beneficiario del finanziamento o il Capofila del partenariato è tenuto a presentare la rendicontazione delle spese. Fermo restando quanto stabilito ai punti 7.3 e 7.4, la rendicontazione deve elencare tutte le spese sostenute per l'implementazione del progetto dai realizzatori dello stesso, anche con il concorso degli eventuali partner, espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Il cambio in Euro delle valute straniere sarà verificato dagli uffici dell'Assemblea legislativa, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia alla data del documento di spesa.

Tutti i documenti di spesa elencati, compresi i documenti relativi alle spese sostenute da partner ed intestati agli stessi, dovranno essere conservati nella sede del beneficiario per i controlli regionali.

La rendicontazione finale deve essere inviata entro e non oltre il **15 febbraio 2019**, pena la revoca del contributo assegnato.

12.2 Documenti di spesa

La documentazione giustificativa della spesa deve essere annullata in originale dall'intestatario stesso e deve riportare il codice **CUP** comunicato dall'Assemblea legislativa. Non possono essere portate a rendicontazione spese fatturate da parte dei partner del progetto al proponente/capofila.

La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalle fatture o documenti equivalenti. Accompagnati dall'attestazione dell'avvenuto pagamento.

Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo di spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario o al partner e permettono di conoscere la natura del bene acquistato.

12.3 Ridimensionamento del contributo a saldo

In fase di liquidazione del saldo, al totale delle effettive spese sostenute, rendicontate e ritenute ammissibili, sarà applicata la percentuale indicata nell'atto di concessione.

Pertanto, in caso di importo effettivo rendicontato inferiore alla spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e il saldo potrà anche risultare una cifra inferiore rispetto all'anticipo erogato. In tal caso la differenza tra anticipo ricevuto e contributo spettante dovrà essere restituita.

13. Controlli

L'Assemblea legislativa si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i cinque anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi di richiedere la restituzione parziale o totale del contributo in caso di irregolarità, difformità o inadempienza.

14. Revoche

I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro i termini fissati dal presente bando, al punto 12.1;
- se, in caso di controlli, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- nel caso in cui il progetto goda di altri finanziamenti pubblici o privati che non siano stati dichiarati;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo;
- in caso di dichiarazioni rese in sede di compilazione dei documenti di partecipazione che si rivelino false o mendaci.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

La mancata restituzione delle somme comporterà l'impossibilità di chiedere ulteriori contributi sulla base della Legge Regionale 5/2015.

15. Materiali prodotti nell'ambito del progetto

I materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo concesso (indicazione "con il contributo dell'Assemblea legislativa– Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo") ed il logo dell'Assemblea legislativa.

Inoltre dovrà esserne allegata copia alla rendicontazione finale.

L'esperienza progettuale dovrà essere messa a disposizione in occasione delle iniziative della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, nei modi e nei tempi che saranno concordati.

16. Privacy

I dati personali raccolti, contenuti nei progetti, saranno trattati nel rispetto dei principi e delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e comunque esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi. Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetti di diffusione. Il titolare del trattamento è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale A. Moro 50, Bologna. L'interessato può esercitare in ogni momento, nei confronti del Titolare del trattamento, il Diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. N. 196/2003.

17. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e possono essere richiesti agli Uffici dell'area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo ai riferimenti sotto indicati.

Gli atti relativi alla presente procedura e le comunicazioni ad essa relative sanno pubblicati, altresì, sul sito http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/

Il presente bando è inoltre disponibile nella sezione Amministrazione trasparente del portale dell'Assemblea legislativa.

18. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente professional - "Supporto agli organi di garanzia e promozione della cittadinanza attiva" del Servizio "Diritti dei cittadini" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Per informazioni

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Servizio diritti dei cittadini - Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro, 50 - Bologna
e-mail: consulta@regione.emilia-romagna.it
Gianfranco Coda tel. +39 051 527.5154
Diana Constantinescu tel. +39 051 527.3163

Allegati

Modulo 1 (scheda di partecipazione con richiesta del contributo);
Modulo 2 (scheda di contatto);
Modulo 3 (descrizione progetto);
Modulo 4 (dichiarazione impegno compartecipazione partner).

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO

Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
Servizio Diritti dei cittadini
Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 50, III piano
40127 BOLOGNA

Io sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente/Legale rappresentante dell'Associazione/Federazione, regolarmente iscritta nell'elenco L.R. 5/2015

denominata _____

con sede a _____ (Stato _____)

email: _____ Telefono: _____

chiedo,

presentando la domanda completa, in adesione al bando dell'Assemblea legislativa, **l'ammissibilità del seguente progetto ai contributi regionali previsti dal bando.**

Progetto (illustrato nell'Allegato 3 con il relativo piano economico):

Titolo del progetto: «_____»

Allego n. ___ (eventuali) dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'/gli allegato/i 4;

dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che il progetto presentato non gode di altri contributi regionali;
- l'impegno espresso in caso di ottenimento del contributo sul progetto a rendere visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea Legislativa - Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sui materiali prodotti nella realizzazione del progetto, a mettere a disposizione l'esperienza progettuale per le attività della Consulta;
- che il soggetto richiedente è il capofila e unico referente per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per tutte le operazioni amministrative e contabili del progetto;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati riportata di seguito

Mi impegno a comunicare all'Assemblea legislativa ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

DATA **FIRMA**

NB: alla domanda deve essere allegata copia del documento di identità.

ALLEGATO 1 – DOMANDA DI CONTRIBUTO

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta dei contributi concessi dall'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 5/2015.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini della concessione ad enti ed associazioni dei contributi previsti dall'articolo 14 della Legge regionale 27 maggio 2015, n.5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n.3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)" e delle relative procedure amministrative e contabili.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Diritti dei Cittadini e del Servizio Funzionamento e Gestione individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia -Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati di I° livello, il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa, e quale Responsabile del trattamento dei dati di II° Livello, il Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, presso il Servizio Diritti dei Cittadini, Area Supporto alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONTATTO

SCHEDA DI CONTATTO

INFORMAZIONI SUL SOGGETTO PROPONENTE

ASSOCIAZIONE PROPONENTE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
E-MAIL	
RESPONSABILE DEL PROGETTO	
TELEFONO	
EMAIL	
PERSONA DA CONTATTARE (se diversa dal Responsabile del progetto)	
TELEFONO	
EMAIL	

ALLEGATO 3 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. N. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

EVENTUALE PARTENARIATO (INDICARE SOLO PARTNER CHE SOTTOSCRIVONO L'ALLEGATO 4 O CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE ANALOGA, DA ALLEGARE ALLA DOMANDA. NELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO SI TERRÀ CONTO SOLO DI TALI PARTNER)

	NOME DEL PARTNER	PARTNER ECONOMICO SI/NO
1		
2		
3		
4		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO: _____

DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE (SPECIFICANDO PER CIASCUNA GLI OBIETTIVI SPECIFICI, LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO, LE RISORSE NECESSARIE, I SOGGETTI COINVOLTI ED I TEMPI DI REALIZZAZIONE)

ALLEGATO 3 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO

FASE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE	SOGGETTI COINVOLTI
FASE 1 PERIODO		
FASE 2 PERIODO		
FASE 3 …		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

RISULTATI CONCRETI ATTESI

MASSIMO 1 PAGINA

TARGET (INDICARE NUMERO PRESUNTO E TIPOLOGIA)

PIANO ECONOMICO DELL'INTERO PROGETTO

CODICE	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA (INDICARE ESCLUSIVAMENTE SPESE AMMISSIBILI, COME INDICATE NEL BANDO)	SPESA PRESUNTA **(EURO)**
A	**SPESE PER PERSONALE** (MAX 15% - DIPENDENTI E COLLABORATORI PROFESSIONALI)	
	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
B	**SPESE PER TRASPORTI**	
	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
C	**SPESE PER VITTO E ALLEGGIO**	
	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
D	**ACQUISTO DI SERVIZI** (ES. CATERING, NOLEGGIO SALE, TIPOGRAFIA, ETC.)	

ALLEGATO 3 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
E	**ACQUISTO DI BENI** (ES. DERRATE ALIMENTARI, LIBRI, ETC.)	
	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
F	**COMPENSI PER PRESTAZIONI ARTISTICHE E SPECIALISTICHE E PER EVENTUALI RELATORI O RICERCATORI**	
	DETTAGLIARE	
	DETTAGLIARE	
G	**SPESE GENERALI** (MAX 5%)	
	DETTAGLIARE	
	TOTALE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

COPERTURA DELLE SPESE

SPESA TOTALE PRESUNTA (EURO)	DI CUI			
	A CARICO DEL REALIZZATORE	CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO (MAX 15.000,00 €)	A CARICO DI PARTNER	INDICARE I PARTNER CHE ALLEGANO MODULI COMPILATI

CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ILLUSTRATO, SI CHIEDE PERTANTO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA UN CONTRIBUTO DI EURO: _____

IL PROGETTO □ **GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI** _____(INDICARE QUALI)

□ **NON GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI**

EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:

DATA **FIRMA**

ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE PARTNER

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
Servizio Diritti dei cittadini
Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 50, III piano
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____ (presidente/legale rappresentante/ altro) dell'(associazione/ente);

Denominato _____ con sede a _____

Codice fiscale (Ente/Associazione): _____ telefono: _____

e-mail: _____

Persona da contattare: _____ e-mail: _____

con riferimento al progetto dal Titolo: "_____"

Proposto e da realizzare a cura dall'Associazione/Federazione:

denominata _____

con sede a _____

In adesione al bando dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Dichiara

- la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità di seguito descritti:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE (DESCRIVERE IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE PARTECIPA AL PROGETTO)	PARTNER ECONOMICO **(SI/NO)**

- che l'Associazione _____ (indicare il nome dell'Associazione Capofila) è unico referente per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per tutte le operazioni amministrative e contabili del progetto;

- e che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale.

ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE PARTNER

DATA **FIRMA**

NB: La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'ente/associazione e timbrata. Deve essere firmata digitalmente o, in caso di firma autografa, **accompagnata da una copia del documento di identità** del legale rappresentante.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 APRILE 2018, N. 4901

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola Garden Vivai Morselli s.s. Aut. 3115

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Società Agricola Garden Vivai Morselli S.S. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3115 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere l'impresa Società Agricola Garden Vivai Morselli S.S. al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3115;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servzio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 APRILE 2018, N. 4902

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Iscrizione al RUP; Impresa: Quelli che il verde di Artioli Andrea - Aut. n. 4335

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Quelli che il verde di Artioli Andrea, iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con partita IVA n. 03782690360, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4335;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4335;

3. di autorizzare l'impresa Quelli che il verde di Artioli Andrea ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante aromatiche, piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Carpi (MO), Strada Statale Romana Nord 108;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 APRILE 2018, N. 4903

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Alvisi Guerrino - Aut. n. 1215

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Alvisi Guerrino iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 1215 come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno, piantine ortive, piante officinali e aromatiche;

4. di iscrivere l'impresa Alvisi Guerrino al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/1215;

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 APRILE 2018, N. 4904

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: ANUBIAS Società agricola S.r.l. - Aut. n. 3445

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa ANUBIAS Società agricola S.r.l. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3445 come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di piante acquatiche e colture industriali, di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione;

4. di confermare l'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3445, l'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante, l'accreditamento/registrazione con il n. BO/08/3445;

5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servzio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 APRILE 2018, N. 4905

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Istituto di istruzione Superiore "Lazzaro Spallanzani" - Aut. n. 1287

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare l'autorizzazione dell'Istituto di istruzione Superiore "Lazzaro Spallanzani", iscritto al Registro Ufficiale Regionale con il n. 1287, come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno e piantine ortive come Piccolo produttore;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servzio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 APRILE 2018, N. 5351

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Eridano Bio S.S. Soc. Agr. Aut. 4033

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto del nuovo Centro Aziendale dell'impresa Eridano Bio S.S. Società Agricola sito nel Comune di Vigolzone (PC), Via Guasto n.1 dove;
3. di rettificare e aggiornare i Registri Ufficiali della Regione Emilia-Romagna e le relative autorizzazioni;
4. di autorizzare l'impresa all'emissione del passaporto delle piante anche presso il Centro Aziendale sito nel Comune di Vigolzone (PC), Via Guasto n.1;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 17 APRILE 2018, N. 5352

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Taddei Riccardo Aut. 975

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Taddei Riccardo iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 975 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa Taddei Riccardo a svolgere l'attività vivaistica come Piccolo Produttore;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 APRILE 2018, N. 5585

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Il Nuovo Fresco S.r.l. - Aut. n. 4331

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Il Nuovo Fresco S.r.l. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con il numero di partita IVA 01616910350, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4331;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP)con il n.08/4331;

3. di autorizzare l'impresa Il Nuovo Fresco S.r.l. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Montecchio Emilia (RE), Via Galileo Galilei n.8;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile di Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 APRILE 2018, N. 5586

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; emissione passaporto Impresa: La Città Verde Società cooperativa sociale a responsabilità limitata - Aut. n. 4334

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa La Città Verde Società cooperativa sociale a responsabilità limitataal Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4334;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4334;
4. di autorizzare l'impresa La Città Verde Società cooperativa sociale a responsabilità limitata ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali e aromatiche, presso il centro aziendale sito nel Comune di Ferrara (FE), loc. Malborghetto di Boara, Via Santa Margherita Snc;
5. di autorizzare l'impresa La Città Verde Società cooperativa sociale a responsabilità limitata all'uso del passaporto delle piante;
6. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile di Servizio

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 APRILE 2018, N. 5095

Istituzione zone tampone per Erwinia Amylovora. Anno 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione n. 6339 del 2/5/2017, recante "Istituzione di zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2017";

Considerato che:

- in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al.;

- l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle o verso le zone protette i vegetali ospiti di Erwinia amylovora devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure devono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

- che è opportuno modificare le "zone tampone" denominate "BO1" e "RA1";

- che è opportuno eliminare la "zona tampone" denominata "BO3" in quanto non più richiesta;

- che è opportuno inoltre confermare le restanti "zone tampone" denominate "FC1", "FE1", "FE2", "FE3", "MO2", "RA2", "RA3" e "RE1" istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate zone protette, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di Erwinia amylovora idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

Ritenuto quindi:

- di accogliere le richieste di istituzione di "zone tampone" di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;

- di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone" già istituite nell'anno 2017 di cui all'allegato 2, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2018 per le specie ospiti di Erwinia amylovora, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

- di istituire per l'azienda vivaistica che ha avanzato richiesta per il vivaio sito a Lovoleto nell'anno 2018 una nuova "zone tampone", allargando una precedente zona, di cui all'allegato 3; tale azienda potrà emettere il passaporto per zona protetta solo a partire dal mese di novembre 2019 per le specie ospiti di Erwinia amylovora, a condizione che il suddetto vivaio per il quale ha fatto richiesta abbia i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali – Agenzie – Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Viste:

- la determinazione n. 19741 del 06 dicembre 2017 recante

“Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere le richieste di istituzione di "zona tampone" per Erwinia amylovora di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;
3. di delimitare dette "zone tampone" come riportato nella mappa dell'allegato 1 alla presente determinazione; la mappa è consultabile a maggior dettaglio sul seguente indirizzo internet della Regione Emilia-Romagna: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa zone tampone Erwinia amylovora";
4. di stabilire che per l’anno 2018 le "zone tampone" sono le seguenti:

   - provincia di Bologna: "BO1";

   - provincia di Ferrara: "FE1", "FE2" e "FE3";

   - province di Forlì-Cesena e Rimini: "FC1";

   - provincia di Modena: "MO2";

   - provincia di Ravenna: "RA1", "RA2" e "RA3";

   - province di Reggio Emilia e Modena: "RE1";

5. di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell’allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D. Lgs. n. 214/2005;

6. di autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto – che hanno confermato l'attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2017, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie ospiti di Erwinia amylovora a partire dal mese di novembre 2018, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

7. di istituire per l’azienda vivaistica che ha avanzato richiesta per il vivaio sito a Lovoleto nell'anno 2018 una nuova "zone tampone", allargando una precedente zona, di cui all'allegato 3; tale azienda potrà emettere il passaporto per zona protetta solo a partire dal mese di novembre 2019 per le specie ospiti di Erwinia amylovora, a condizione che il suddetto vivaio per il quale ha fatto richiesta abbia i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

8. di utilizzare, per la commercializzazione delle piante per le quali è stata autorizzata l’emissione del passaporto, il documento riportante il codice “ZP b)2.”, così come previsto dalla direttiva del Consiglio 2000/29/CE;

9. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

10. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

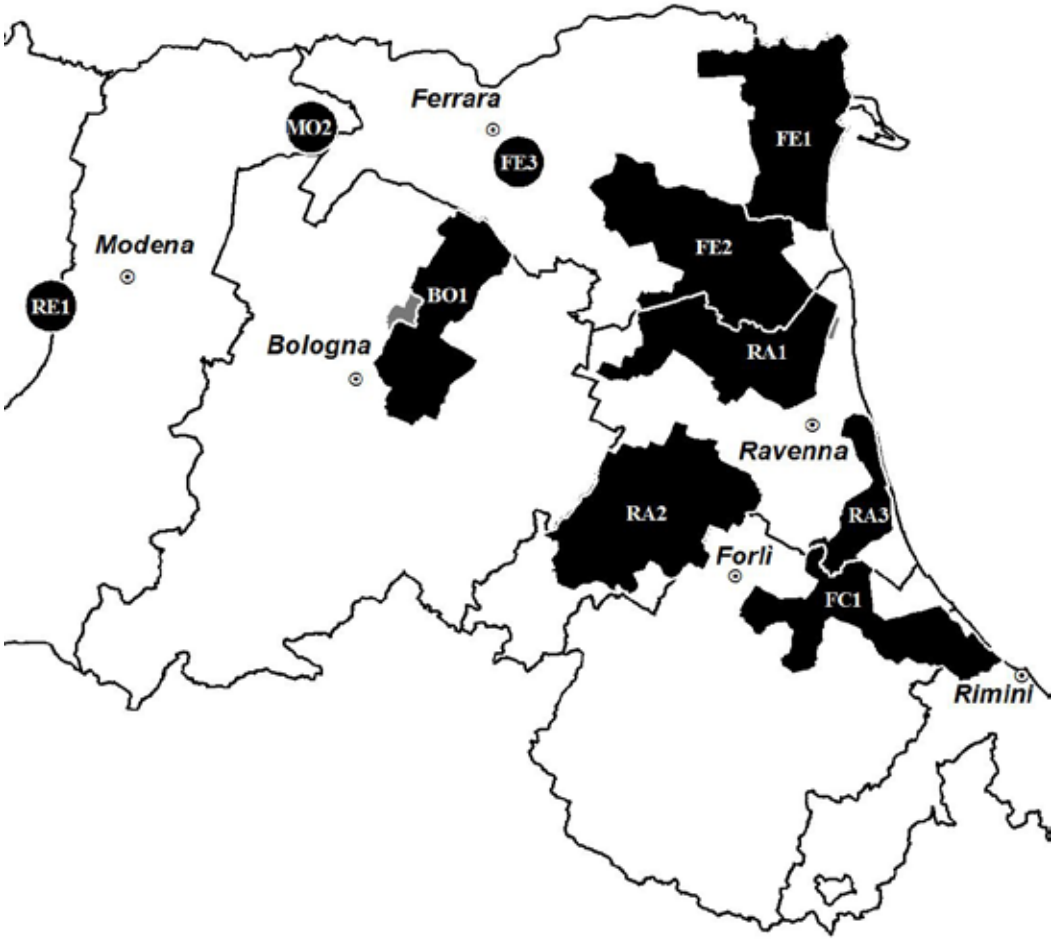
11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Il Responsabile del Servizio

Stefano Boncompagni

ALLEGATO 1

Zone Tampone 2018



Zone Tampone - aree confermate

Zone Tampone - aree di nuova istituzione

ALLEGATO 2

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree confermate)

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/3811	**ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO**	**Bagnarola 1**	Via Asse	Bagnarola - Budrio	**BO**
08/3811	**ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO**	**Zinella 35-36**	Via Russo 1	S. Lazzaro di Savena	**BO**
08/4310	**ANGELO VIVAI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**	**Bagnarola 2**	Via Asse (angolo Via Armiggia)	Bagnarola - Budrio	**BO**
08/4310	**ANGELO VIVAI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**	**Bagnarola 3**	Via Marana 13	Bagnarola - Budrio	**BO**
08/1823	**ARGENTESI MASSIMILIANO**	**Vivaio Argentesi**	Via Nuova Baselga	Libolla - Ostellato	**FE**
08/211	**AZ. AGR. MONTANARI AMEDEO DI MONTANARI RUGGERO E CLAUDIO S.S.**	**San Martino**	Via Palio	Minerbio	**BO**
08/1388	**AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI**	**Foglio 88 Part. 705**	Via per Modena	Finale Emilia	**MO**
08/1441	**BATTISTINI DOTT. GIUSEPPE**	**Martorano**	Via Calcinaro 1265	Martorano - Cesena	**FC**
08/2371	**BOTTONI SIMONE**	**Bordocchina**	Via Bordocchia 160/A	Dogato - Ostellato	**FE**
08/2371	**BOTTONI SIMONE**	**Magnanin**	Zona 13 N/O (Foglio 102 part. 22)	Mezzano - Ostellato	**FE**
08/1889	**CANDI OSCAR**	**Via del Braldo**	Via del Braldo	Villanova - Forlì	**FC**
08/328	**CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	**Ceppaia base VF c/o Maccanti**	Zona 13 N/O	Mezzano - Ostellato	**FE**
08/328	**CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	**Ceppaia base VF c/o Mazzoni - Burchiola**	Az. Agr. S. Domenico	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/328	**CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	**Ceppaia base VF c/o Mazzoni - S. Annibale**	Podere S. Annibale	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/328	**CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	**Screen House (cat. prebase e base - VF)**	Via Tebano 144	Tebano - Faenza	**RA**
08/368	**CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI**	**CPM 40 Malvaso**	Via Cappuccini 40	Volania - Comacchio	**FE**
08/368	**CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI**	**CPM Ca' Bianca - Lago Nazioni**	Loc. Ca' Bianca	Lido Nazioni - Comacchio	**FE**
08/368	**CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI**	**CPM CIV Sede**	Via Romea 116	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/1558	**COCCHI CLAUDIO**	**La Palazzina**	Via Viadagola 13	Granarolo dell'Emilia	**BO**
08/1877	**COVER - COOP. CO.V.E.R. A R.L. COOPERATIVA VIVAISTI EMILIANO ROMAGNOLI**	**CPM 9 Lugo**	Via Prov.le Cotignola 29	Lugo	**RA**
08/3260	**CREA - CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA**	**Centro Aziendale Magliano**	Via La Canapona 1 bis	Magliano - Forlì	**FC**
08/1607	**CTV - CENTRO TECNOLOGIA VIVAISTICA**	**CPM 37 "Conti"**	Via Gattolo Inferiore	Mandriole - Ravenna	**RA**
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**Anita**	Via Madonna del bosco	Argenta	**FE**
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**Casetto del Molino**	Via Molino del Rosso	Brisighella	**RA**
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**Castagneto**	Via Molino del Rosso	Brisighella	**RA**
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**CPM 57 - Opere Pie**	Via San Mamante	Faenza	**RA**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**CPM Carlo**	Via Firenze	Faenza	**RA**
08/136	**DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**Felisio**	Via Lugo	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Barchera**	Via Firenze	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Fondi**	Via Firenze	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Lamona**	Via Firenze	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**San Prospero**	Via Castel Raniero 2	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Sandrona**	Via Castel Raniero	Faenza	**RA**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Savini**	Via Rio Bolzanino 2	Villanova - Forlì	**FC**
08/2822	**DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA**	**Sede**	Via Firenze 419	Faenza	**RA**
08/3744	**FLORA 2000 VIVAI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**	**Flora 2000 Vivai**	Via Zenzalino Sud 19/A	Budrio	**BO**
08/3373	**GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Agrinova**	Via Orsini	Savarna - Ravenna	**RA**
08/3373	**GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Augusta**	Via Celletta	Mandriole - Ravenna	**RA**
08/3373	**GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Bottoni**	Valle del Mezzano Zona 13 N/O	Mezzano - Ostellato	**FE**
08/3373	**GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Bottoni**	Via Bordocchia 160/A	Dogato - Ostellato	**FE**
08/3373	**GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Ponte Zanzi**	Via Lorenzo Faggioli	Mandriole - Ravenna	**RA**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/280	**MAIOLI ENZO**	**Vivaio dei Frutti antichi (vivaio e CPM)**	Via Mellini	Salvaterra - Casalgrande	**RE**
08/218	**MONTANARI ARMANDO DI FRANCESCO ED AGOSTINO MONTANARI**	**Cantarana**	Via Ronchi Inf.	Minerbio	**BO**
08/1895	**PAGANELLI BRUNO AZ. AGR.**	**Paganelli**	Via Minarda 47	Branzolino - Forlì	**FC**
08/2690	**SCHIAVI SERGIO**	**Bonifica**	Via Bonifica	Ostellato	**FE**
08/4071	**SOCIETA' AGRICOLA BARBONI S.S.**	**CPM 55**	Via Mezzano	Portomaggiore	**FE**
08/4071	**SOCIETA' AGRICOLA BARBONI S.S.**	**CPM 68**	Via Fronte II° Tronco	Pontelangorino - Codigoro	**FE**
08/3266	**SOCIETA' AGRICOLA BILANCIONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Castellabate**	Via San Vito	Rimini	**RN**
08/3266	**SOCIETA' AGRICOLA BILANCIONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Centro Aziendale (A)**	Via Fermignano 3/7	Bellaria-Igea Marina	**RN**
08/2068	**SOCIETA' AGRICOLA GRANDI ROBERTO E MARCO F.LLI S.S.**	**Bordo**	Via Bordocchia (Foglio 34 part. 7/P)	Ostellato	**FE**
08/430	**SOCIETA' AGRICOLA MACCANTI VIVAI S.S.**	**Maccanti**	Mezzano Zona 13	Mezzano - Ostellato	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Aldovina**	Via Fratelli Cervi	Lagosanto	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Corte d'Eroi**	Via Valle Isola	Comacchio	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Ex S.B.A.**	Via Provinciale 21	Lagosanto	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Fiorita**	Via Valle Isola 137	Comacchio	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Ghesini**	Via Fratelli Cervi	Lagosanto	**FE**
08/1747	**SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.**	**Leoni**	Via Romea Vecchia	Comacchio	**FE**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/3499	**SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.**	**Campeggia 2017**	Via Rondelli	Filo - Alfonsine	**RA**
08/3499	**SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.**	**Garusola Cava 2017**	Via Garusola	Filo - Argenta	**FE**
08/3499	**SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.**	**Mezzano Grassi 2018**	Valli del Mezzano Zona 8 S/E	Comacchio	**FE**
08/3499	**SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.**	**San Francesco 2018**	Via Porto Vallone	Filo - Argenta	**FE**
08/3499	**SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.**	**Taroni Libero 2017**	Via XI Aprile	Molino di Filo - Argenta	**FE**
08/3657	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI F.LLI ZANIRATO S.S.**	**Mezzano Zona 11 Sud Est 2017 / 2018**	Strada Umana, Mezzano Zona 11 Sud Est (foglio 112 part. 9)	Comacchio	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Burchiola**	Via Imperiali	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Campo Volo Sud**	Via per Pomposa	Pomposa - Codigoro	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Cerutti**	Loc. Moraro	Codigoro	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Enauli**	Via per Pomposa	Pomposa - Codigoro	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Laghetto**	Viale Lido delle Nazioni	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Rinaldi**	Viale Lido delle Nazioni	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**S. Annibale**	Via Poderale Bellaria	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/481	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE**	**Valli Basse**	Via Poderale Valli Basse	S. Giuseppe - Comacchio	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**CPM 38**	Mezzano Zona 15	Ostellato	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**CPM 56**	Mezzano Zona 15	Ostellato	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**CPM 58**	Str. Purgatorio	Libolla - Ostellato	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**Fondo San Pasquino**	Via Portomaggiore 13	S. Vito - Ostellato	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**Palazzo Vecchio**	Via Portomaggiore 18	S. Vito - Ostellato	**FE**
08/3221	**SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.**	**Podere Meneghetti**	Mezzano Zona 11	Ostellato	**FE**
08/3485	**VENTURI SOCIETA ' AGRICOLA S.S.**	**Laboratorio**	Via Tessello 4956	Tessello - Cesena	**FC**
08/2880	**VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Ravenna**	Via Bonifica 119	Lido Adriano - Ravenna	**RA**
08/2880	**VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Rubicone**	Via Rubicone Sinistra	Gatteo	**FC**
08/2880	**VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA**	**Vitroplant sede**	Via Loreto 170	Cesena	**FC**
08/1588	**VIVAI CALDERONI**	**Vivai RES**	Via Gaetana	Cotignola	**RA**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/1588	**VIVAI CALDERONI**	**Vivai VER**	Via Predola	Conselice	**RA**
08/1588	**VIVAI CALDERONI**	**Vivaio A (CPM)**	Via Felisio 51	Solarolo	**RA**
08/1588	**VIVAI CALDERONI**	**Vivaio GOL**	Via Bastia	Lugo	**RA**
08/348	**VIVAI DENDROFLOR - AZIENDA AGRICOLA ORTOIDICE DEL DOTT. PAOLO ANSALONI**	**Appezzamento n.11**	Via Andreoli 8	Idice - S. Lazzaro di Savena	**BO**
08/498	**VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**CPM 59 "Monzardo"**	Loc. Tenuta la Pandolfa	Massenzatica - Mesola	**FE**
08/498	**VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**CPM Gorgo**	Via del Gorgo 137	Gorgo - Ferrara	**FE**
08/498	**VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**CUM C, D, E, F, G**	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	**FE**
08/498	**VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA**	**Penelope**	Via delle Riforme	Massenzatica - Mesola	**FE**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Az. La Stalla**	Via Biscia 960	Diegaro - Cesena	**FC**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Baldisserri**	Via Bevano	Forlì	**FC**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Ceccaroni**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Danesi**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Gattamorta**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Marchette**	Via Savena Vecchia	S. Gabriele - Baricella	**BO**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Sede**	Via Ravennate 1500	Martorano - Cesena	**FC**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Sirotti 1**	Via Serachieda	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Sirotti 1 - Via Dismano**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Togni**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/396	**VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.**	**Villa Manuzzi**	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	**RA**
08/1618	**VIVAI PIANTE ROSETTI DI ROSETTI MASSIMO**	**F**	Via S. Giovanni Formellino 36 e 48	Faenza	**RA**
08/2793	**WEINRAUCH SABINE**	**Valle Isola**	Via Valle Isola	Lagosanto	**FE**

ALLEGATO 3

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree di nuova istituzione)

RUP	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Indirizzo o riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
08/211	**AZ. AGR. MONTANARI AMEDEO DI MONTANARI RUGGERO E CLAUDIO S.S.**	**Lovoleto**	Via Ferrarese	Granarolo	**BO**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 16 APRILE 2018, N. 5233

DGR 2218/16 - Computo nella raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal compostaggio dei comuni dell'Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 maggio 2016, recante "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24 giugno 2016;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 2218 del 13 dicembre 2016 che ha approvato il metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati formulato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 recante le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", in ottemperanza all'articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015 ed all'articolo 3, comma 6 della L.R. 16/2015;

Considerato che:

– il metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati di cui alla D.G.R. 2218/2016 ammette il computo dei rifiuti avviati a compostaggio domestico e di comunità nei quantitativi dei rifiuti differenziati nel rispetto delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 alla succitata deliberazione;

– il paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione prevede che i Comuni devono avere disciplinato tale pratica in un proprio regolamento e potranno essere conteggiati nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico qualora ne siano garantiti la tracciabilità e il controllo;

Considerato inoltre che, in base a quanto disposto nel paragrafo 4 dell'Allegato A alla D.G.R. 2218/16, i requisiti richiesti affinché il dato quantitativo avviato a compostaggio domestico possa essere computato nella raccolta differenziata sono i seguenti:

– la pratica del compostaggio domestico deve essere prevista dal regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o da altro regolamento specifico;

– nel regolamento comunale deve essere prevista una agevolazione tariffaria destinata agli utenti che praticano il compostaggio. Solo i quantitativi di rifiuti da compostaggio prodotti dalle utenze che usufruiscono di tali agevolazioni possono essere computati nella produzione di raccolta differenziata;

– nel regolamento di cui sopra devono essere previsti controlli da effettuarsi da parte dell'amministrazione comunale o di soggetti da essa formalmente delegati, nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate;

– l'istanza di autocertificazione dell'utente che pratica il compostaggio domestico deve prevedere l'impegno dell'utente a compostare la frazione organica prodotta e l'esplicito consenso da parte dell'utente ad accettare verifiche/controlli che l'amministrazione comunale o i soggetti da esso delegati potranno effettuare;

– le Amministrazioni comunali devono trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2017 copia dei provvedimenti comunali che regolano l'attività di compostaggio.

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha svolto, in fase di prima applicazione della metodologia per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, un puntuale controllo dei suelencati requisiti previsti dalla DGR 2218/2016;

Rilevato che:

– alcuni regolamenti comunali non prevedono esplicitamente la percentuale di verifiche e controlli da effettuare sulle compostiere utilizzate ma nel corso dell'anno le Amministrazioni comunali hanno realizzato tale attività;

– alcune Amministrazioni comunali non hanno comunicato il numero di compostiere controllate nel corso del 2017 poiché tale dato non era disponibile alla data di trasmissione dei provvedimenti che regolano il compostaggio alla Regione Emilia-Romagna;

– l'Amministrazione comunale è tenuta a fornire annualmente, attraverso l'applicativo O.R.So. tra l'altro le informazioni relative al numero dei composter utilizzati e di quelli controllati nel corso dell'anno di rilevazione;

Ritenuto pertanto opportuno computare nella raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni che dichiareranno, attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So., una percentuale di controlli sulle compostiere pari o superiore al 5% di quelle in uso;

Preso atto che al termine dell'istruttoria svolta sulla base dei documenti trasmessi alla Regione da parte delle Amministrazioni comunali è emerso che:

– le Amministrazioni comunali elencate in Allegato 1 alla presente determinazione rispettano i requisiti richiesti nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2218/16 e pertanto i rifiuti avviati a compostaggio domestico sono inseriti nel computo della raccolta differenziata dei Comuni stessi;

– le Amministrazioni comunali elencate in Allegato 2 alla presente Determinazione che non hanno dichiarato la percentuale di compostiere controllate nell'anno 2017, qualora dichiarino attraverso l'applicativo O.R.So. una percentuale di controlli sulle compostiere pari o superiore al 5% di quelle in uso, rispettano i requisiti minimi richiesti nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2218/16 e pertanto i rifiuti avviati a compostaggio domestico potranno essere inseriti nel computo della raccolta differenziata dei Comuni stessi;

– le Amministrazioni comunali elencate in Allegato 3 alla presente Determinazione non rispettano i requisiti minimi richiesti nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2218/16 e pertanto i rifiuti avviati a compostaggio domestico non sono inseriti nel computo della raccolta differenziata dei Comuni stessi;

Dato atto del parere allegato;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di computare nel calcolo della raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni riportati in allegato 1 alla presente Determinazione;

2) di computare nel calcolo della raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni riportati in allegato 2 alla presente Determinazione qualora attestino attraverso l'applicativo O.R.So. di avere

controllato un numero di compostiere pari o superiore al 5% di quelle utilizzate;

3) di non computare nel calcolo della raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni riportati in allegato 3 alla presente determinazione;

4) di pubblicare integralmente il testo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio

Cristina Govoni

Allegato 1

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
PR	Bedonia	Montagna 2000	PG.2017.0769970 PG.2018.0125422	15.12.2017 21.02.2018	Delibera CC 9/2014 Delibera CC 9/2008 Delibera CC 64/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	-	X	X	SI'
PR	Collecchio	IREN - PR	PG.2017.0783124	27.12.2017	Delibera CC 23/2015	Regolamento TARI	X		X	-	X	X	SI'
PR	Colorno	IREN - PR	PG.2017.0786472	29.12.2017	Delibera CC 23/2016 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'
PR	Parma	IREN - PR	PG.2017.0741790 PG.2017.0743742	29.11.2017 30.11.2017	Delibera CC 31/2017 Delibera ATO PR 29.11.2010 Determina 2228/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA Disciplina Riduzioni TARI	X	X	X	-	X	X	SI'
RE	Bibbiano	IREN - RE	PG.2017.0784403	28.12.2017	Delibera CC 54/2017 Delibera CC 19/2016 (da internet)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X (da internet)	X	-	X	X	SI'
MO	Castelfranco Emilia	HERA - MO ex META	PG.2017.0786349	29.12.2017	Delibera CC 109/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	-	X	X	SI'
MO	Castelnuovo Rangone	HERA - MO ex META	PG.2017.0776421	20.12.2017	Estratto 43 Delibera IUC Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (100%)	-	X	X	SI'
MO	Fiorano Modenese	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0745595	30.11.2017	Delibera CC 71/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X	-	X	X	SI'
MO	Nonantola	Geovest - MO	PG.2017.0758250	07.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera CC 05/2008	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	Tra il 10% e il 20% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'
MO	Sassuolo	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0772842	19.12.2017	Delibera CC 03/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata con lettera PG.2018.005 3412)	X	X	SI'
MO	Spilamberto	HERA - MO ex META	PG.2017.0782004	22.12.2017	Delibera CC 52/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	Almeno il 5% (attestato nella lettera di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI'
BO	Anzola dell'Emilia	Geovest - BO	PG.2018.0008744	09.01.2018	Delibera CC 80/2014 Delibera CC 15/2011	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	10%	X	X	SI'
BO	Argelato	Geovest - BO	PG.2017.0753015	05.12.2017	Delibera CC 51/2016 Delibera CC 61/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5%	X	X	SI'
BO	Budrio	HERA - BO	PG.2017.0765174	13.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'
BO	Calderara di Reno	Geovest - BO	PG.2017.0766657	14.12.2017	Delibera CC 89/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X (da internet)	X (da internet)	SI'
BO	Casalecchio di Reno	HERA - BO	PG.2017.0752613	05.12.2017	Delibera CC 101/2013 Delibera CC 47/2016 Delibera CC 20/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X	45%	X	X	SI'
BO	Castel San Pietro Terme	HERA - BO	PG.2017.0780129	22.12.2017	Delibera CC 41/2016 Delibera CC 29/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI (da internet)	X	X (da internet)	X	-	X	X	SI'
BO	Crevalcore	Geovest - BO	PG.2018.0224830	29.03.2018	Delibera CC 23/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
BO	Dozza	HERA - BO	PG.2017.0783503	27.12.2017	Delibera CC 06/2015 Delibera CC 11/2015	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	9% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (non specificato ma effettuati)	SI'
BO	Fontanelice	HERA - BO	PG.2018.0052397	26.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	10% (indicata nella nota di trasmissione)	X (da internet)	X	SI'
BO	Imola	HERA - BO	PG.2017.0786469	29.12.2017	Delibera CC 185/2017 Delibera CC 50/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI'
BO	Monte San Pietro	HERA - BO	PG.2017.0767967 PG.2017.0741763	12.12.2017 29.11.2017	Delibera CC 03/2015 Delibera CC 26/2014	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (30% Con deliberazione ad hoc)	-	X	X	SI'
BO	Monterenzio	HERA - BO	PG.2017.0784596	28.12.2017	Delibera CC 27/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (10%)	-	X	X	SI'
BO	Mordano	HERA - BO	PG.2017.0768788	15.12.2017	Delibera CC 26/2017 Delibera CC 10/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X	-	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI'
BO	Pianoro	HERA - BO	PG.2017.0783512	27.12.2017	Delibera CC 44/2012 (internet) Delibera CC 29/2014 (internet)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	7% (indicata nella nota di trasmissione)	X (indicata nella nota di trasmissione)	X (indicata nella nota di trasmissione)	SI'
BO	Sala Bolognese	Geovest - BO	PG.2017.0772225	18.12.2017	Delibera 16/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'
BO	San Giorgio di Piano	HERA - BO	PG.2017.0777540	21.12.2017	Delibera CC 17/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	20% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI'
BO	San Giovanni in Persiceto	Geovest - BO	PG.2017.0769826	15.12.2017	Delibera 39/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	SI'
BO	ValSamoggia	HERA - BO	PG.2018.0000527	02.01.2018	Delibera CC 21/2016 Delibera CC 56/2015	Regolamento Polizia Urbana e Rurale Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X (prevista nel regolamento)	SI'
FE	Argenta	Soelia - FE	PG.2017.0381740	23.05.2017	Delibera CC 28/2017	Regolamento TARI	X	X	X		X	X	SI'
FE	Berra	CLARA SpA - FE	PG.2018.0101231	13.02.2018	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,15%	X	X	SI'
FE	Bondeno	CLARA SpA - FE	PG.2017.0781348 PG.2018.0107577	22.12.2017	Delibera CC 18/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	8,66%	X	X	SI'
FE	Cento	CLARA SpA - FE	PG.2017.0781343PG.2018.0107577	22.12.2017	Delibera CC 26/2017Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARIRegolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	20,43%	X	X	SI'
FE	Codigoro	CLARA SpA - FE	PG.2017.0765940	13.12.2017	Delibera CC 11/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	15,99%	X	X	SI'
FE	Comacchio	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767019	14.12.2017	Delibera CC 25/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,56%	X	X	SI'
FE	Copparo	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767023	14.12.2017	Delibera CC 30/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,13%	X	X	SI'
FE	Fiscaglia	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767026	14.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	12,81%	X	X	SI'

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
FE	Formignana	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767028	14.12.2017	Delibera CC 15/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	9,32%	X	X	SI'
FE	Goro	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767032	14.12.2017	Delibera CC 23/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	12,77%	X	X	SI'
FE	Jolanda di Savoia	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767035	14.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	13,33%	X	X	SI'
FE	Lagosanto	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767039	14.12.2017	Delibera CC 12/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	10,65%	X	X	SI'
FE	Masi Torello	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767047	14.12.2017	Delibera CC 22/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	16,10%	X	X	SI'
FE	Mesola	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767096	14.12.2017	Delibera CC 26/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	17,79%	X	X	SI'
FE	Ostellato	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767097	14.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	18,27%	X	X	SI'
FE	Poggio Renatico	CLARA SpA - FE	PG.2017.0783205 PG.2018.0107577	27.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,97%	X	X	SI'
FE	Portomaggiore	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767101	14.12.2017	Delibera CC 9/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	27,91%	X	X	SI'
FE	Ro	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767105	14.12.2017	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,26%	X	X	SI'
FE	Terre del Reno	CLARA SpA - FE	PG.2017.0771241 PG.2017.0782071 PG.2018.0107577	18.12.2017 22.12.2017	Delibera CC 149/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	14,51%	X	X	SI'
FE	Tresigallo	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767112	14.12.2017	Delibera CC 45/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	12,75%	X	X	SI'
FE	Vigarano Mainarda	CLARA SpA - FE	PG.2017.0783233 PG.2018.0107577	27.12.2017	Delibera CC 10/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	18,72%	X	X	SI'
FE	Voghiera	CLARA SpA - FE	PG.2017.0767179	14.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	27,73%	X	X	SI'
RA	Cervia	HERA - RA	PG.2017.0778790	21.12.2017	Delibera CC 22/2017	Regolamento TARI	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI'
RN	Mondaino	HERA - RN	PG.2018.0000992	02.01.2018	Delibera CC 9/2017	Regolamento TARI	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5%	X	X	SI'
RN	Montegridolfo	HERA - RN	PG.2018.0000543	02.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5%	X	X	SI'
RN	San Leo	Montefeltro	PG.2018.0065216	31.01.2018	Delibera CC 12/2017 Delibera CC 38/2011	Regolamento TARI Disciplinare sul compostaggio	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5%	X	X	SI'

Allegato 2

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
PC	Borgonovo Val Tidone	IREN - PC	PG.2017.0771223	18.12.2017	Delibera CC 14/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PC	Piacenza	IREN - PC	PG.2017.0772493	18.12.2017	Delibera CC 18/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PC	Rottofreno	IREN - PC	PG.2017.0786470	29.12.2017	Delibera CC 24/2014 Delibera ATO PC 15/2011	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PC	Travo	IREN - PC	PG.2018.0214911	27.03.2018	Delibera CC 23/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Berceto	Montagna 2000	PG.2017.0705068	07.11.2017	Delibera CC 28/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Borgo Val di Taro	Montagna 2000	PG.2017.0784820	28.12.2017	Delibera CC 20/2016 Delibera CC 47/2013	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Felino	IREN - PR	PG.2017.0777933	21.12.2017	Delibera CC 13/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Fontanellato	IREN - PR	PG.2017.0784388	28.12.2017	Delibera CC 15/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Fontevivo	IREN - PR	PG.2017.0750726	04.12.2017	Delibera CC 04/2008 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento Tariffa Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Medesano	IREN - PR	PG.2017.0772144	18.12.2017	Delibera CC 33/2014 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Mezzani	IREN - PR	PG.0786052	29.12.2017	Delibera CC 28/2014 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Salsomaggiore Terme	IREN - PR	PG.2017.0775407	20.12.2017	Delibera CC 34/2015 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Solignano	Montagna 2000	PG.2017.0773404	19.12.2017	Delibera CC 8/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
PR	Sorbolo	IREN - PR	PG.0786052	29.12.2017	Delibera CC 35/2014 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Cavriago	IREN - RE	PG.2017.0784398 (PG.2018.0205623)	28.12.2017 (23.03.2018)	Delibera CC 51/2013 Delibera CC 49/2015 (Delibera CC 11/2018)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI (Regolamento SGRUA)	X	X	X (non indicata la %) X (adeguato nel 2018)		X (da regolamento) X (adeguato nel 2018)	X (da regolamento) X (adeguato nel 2018)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5% (adeguato nel 2018)
RE	Gattatico	IREN - RE	PG.2017.0771230 Dal sito del Comune	18.12.2017 -	Delibera CC 3/2014 Delibera CC 23/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
RE	Montecchio Emilia	IREN - RE	PG.2017.0747020	01.12.2017	Delibera CC 64/2013 Delibera CC 32/2015	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Novellara	Sabar - RE	PG.2017.0767483	14.12.2017	Delibera CC 36/2013	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Quattro Castella	IREN - RE	PG.2017.0772827	19.12.2017	Delibera CC 60/2013 Delibera CC 27/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Reggio nell'Emilia	IREN - RE	PG.2018.0224746	29.03.2018	Delibera CC 198/2016 Delibera CC 191/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Reggiolo	Sabar - RE	PG.2017.0768831	15.12.2017	Delibera GC 45/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Rio Saliceto	IREN - RE	PG.2017.0784590 PG.2017.0786498	28.12.2017 29.12.2017	Delibera CC 6/2017 Delibera CC 17/2017 Delibera CC 42/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	NO		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5% - Manca previsione controlli nel regolamento ma è presente nel modulo di autocertificazione.
RE	Rolo	IREN - RE	PG.2018.0033398	19.01.2018	Delibera CC 45/2015	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RE	Scandiano	IREN - RE	PG.2017.0776107	20.12.2017	Delibera CC 39/2000 Delibera CC 39/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Bomporto	HERA - MO ex META	PG.2017.0776439	20.12.2017	Delibera CC 36/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Carpi	Aimag - MO	PG.2017.0770740	18.12.2017	Delibera CC 62/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Castelvetro di Modena	HERA - MO ex META	PG.2017.0784390	28.12.2017	Delibera CC 16/2017	Regolamento TARI	X	X	NO		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5% - Manca previsione controlli nel regolamento ma è presente nel modulo di autocertificazione.
MO	Finale Emilia	Geovest - MO	PG.2018.0223111	29.03.2018	Delibera CC 41/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Maranello	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0786443	29.12.2017	Delibera CC 51/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Mirandola	Aimag - MO	PG.2017.0772841	19.12.2017	Delibera CC 41/2015Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARIRegolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Montefiorino	HERA - MO ex META	PG.2018.0002925	03.01.2018	Delibera CC 22/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Novi di Modena	Aimag - MO	PG.2017.0784597	28.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
MO	Pavullo nel Frignano	HERA - MO ex META	PG.2017.0785606	28.12.2017	Delibera CC 38/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Pievepelago	HERA - MO ex META	PG.2018.0000535	21.01.2018	Delibera CC 08/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Polinago	HERA - MO ex META	PG.2017.0776585 PG.2018.0182480	20.12.2017 15.03.2018	Delibera CC 11/2016 Delibera CC 8/2018	Regolamento ad hoc	X	X	Non specificata la % nel 2017 Adeguato nel 2018		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Riolunato	HERA - MO ex META	PG.2017.0786054	29.12.2017	Delibera CC 03/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	San Cesario sul Panaro	HERA - MO ex META	PG.2017.0775201	20.12.2017	Delibera CC 72/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
MO	Vignola	HERA - MO ex META	PG.2017.0783132	27.12.2017	Delibera CC 25/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Bentivoglio	HERA - BO	PG.2017.0786141	29.12.2017	Delibera CC 41/2016 Delibera CC 10/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Bologna	HERA - BO	PG.2018.0027525	17.01.2018	Delibera CC 41245/2014 Delibera CC 360615/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (da internet)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Castello d'Argile	HERA - BO	PG.2018.0010146	09.01.2018	Delibera CC 26/2013 Delibera CC 28/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Castenaso	HERA - BO	PG.2017.0758244	07.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Gaggio Montano	Cosea - BO	PG.2017.0752623	05.12.2017	Delibera CC 18/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Galliera	HERA - BO	PG.2017.0783298	27.12.2017	Delibera CC 83/2016 Delibera CC 04/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Marzabotto	Cosea - BO	PG.2017.0786600	29.12.2017	Delibera CC 39/2012 Delibera CC 70/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Monzuno	Cosea - BO	PG.2018.0218050	28.03.2018	Delibera CC 23/2018	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (da internet)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Ozzano dell'Emilia	HERA - BO	PG.2018.0197708	21.03.2018	Delibera 24/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Pieve di Cento	HERA - BO	PG.2017.0774045	19.12.2017	Delibera 81/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	San Lazzaro di Savena	HERA - BO	PG.2017.0713285	13.11.2017	Delibera 02/2017 Delibera 41/2017	Regolamento TARI Atto Consegna Compostiere	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
BO	Sant'Agata Bolognese	Geovest - BO	PG.2018.0224230	29.03.2018	Delibera CC 19/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Sasso Marconi	HERA - BO	PG.2017.0785925	29.12.2017	Delibera CC 31/2014 (da internet) Delibera 73/2007 (da internet)	Regolamento TARI (internet) Regolamento SGRUA (internet) Bando incentivazione Compostaggio	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
BO	Zola Predosa	HERA - BO	PG.2018.0186766	16.03.2018 (non protocollato dalla segreteria per errore)	Delibera 29/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Alfonsine	HERA - RA	PG.2017.0785610	28.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Bagnacavallo	HERA - RA	PG.2017.0786240	29.12.2017	Delibera CC 28/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Brisighella	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 6/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Casola Valsenio	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 10/2017Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARIRegolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Castel Bolognese	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 21/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Cotignola	HERA - RA	PG.2017.0785611	28.12.2017	Delibera CC 21/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Faenza	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC n. 22/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Fusignano	HERA - RA	PG.2018.0153493	05.03.2018	Delibera CC n. 24/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Massa Lombarda	HERA - RA	PG.2017.0785701	29.12.2017	Delibera CC 18/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Ravenna	HERA - RA	PG.2017.0775617	20.12.2017	Delibera CC n. 32/54986/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
RA	Riolo Terme	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 7/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Russi	HERA - RA	PG.2017.0774051	19.12.2017	Delibera CC 15/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Sant'Agata sul Santerno	HERA - RA	PG.2018.0154266	05.03.2018	Delibera CC 11/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RA	Solarolo	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 9/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Bagno di Romagna	HERA - FC	PG.2017.0785609	28.12.2017	Delibera CC 61/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Bertinoro	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 19/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Cesena	HERA - FC	PG.2017.0783498	27.12.2017	Delibera ATO 8 n. 8/2011 Delibera CC 25/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Cesenatico	HERA - FC	PG.2017.0786355	29.12.2018	Delibera ATO 8 n. 8/2011 Delibera CC 55/2015	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Civitella di Romagna	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 3/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Dovadola	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 9/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Forlì	HERA - FC	PG.2017.0778286	21.12.2017	Delibera CC 37/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Forlimpopoli	HERA - FC	PG.0775582	20.12.2017	Delibera CC 55/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Galeata	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Gambettola	HERA - FC	PG.2017.0776096	20.12.2017	Delibera CC 17/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Meldola	HERA - FC	PG.2017.0783107 PG.2018.0015152	27.12.2017 11.01.2018	Delibera CC 10/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Montiano	HERA - FC	PG.2017.0783498	27.12.2017	Delibera ATO 8 n. 8/2011 Delibera CC 3/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X	Sì se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
FC	Predappio	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 22/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Premilcuore	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Rocca San Casciano	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 5/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Santa Sofia	HERA - FC	PG.2018.0015152	11.01.2018	Delibera CC 13/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
FC	Verghereto	HERA - FC	PG.2017.0783498	27.12.2017	Delibera ATO 8 n. 8/2011 Delibera CC 6/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RN	Poggio Torriana	HERA - RN	PG.2017.0165470	13.03.2017	Delibera CC 73/2015	Regolamento per il compostaggio domestico	X	X	X (non indicata la %)		X	X	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%
RN	Rimini	HERA - RN	PG.2018.0222762	29.03.2018	Delibera CC 9/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)		X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Si se comunicano n° di compostiere controllate nel 2017 superiore al 5%

Allegato 3

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
PC	Agazzano	IREN - PC											NO
PC	Alseno	IREN - PC											NO
PC	Besenzone	IREN - PC											NO
PC	Bettola	IREN - PC											NO
PC	Bobbio	IREN - PC											NO
PC	Cadeo	IREN - PC											NO
PC	Calendasco	IREN - PC											NO
PC	Caminata	IREN - PC											NO
PC	Caorso	IREN - PC											NO
PC	Carpaneto Piacentino	IREN - PC											NO
PC	Castel San Giovanni	IREN - PC											NO
PC	Castell'Arquato	IREN - PC											NO
PC	Castelvetro Piacentino	IREN - PC											NO
PC	Cerignale	IREN - PC											NO
PC	Coli	IREN - PC											NO
PC	Corte Brugnatella	IREN - PC											NO
PC	Cortemaggiore	IREN - PC											NO
PC	Farini	IREN - PC											NO
PC	Ferriere	IREN - PC											NO
PC	Fiorenzuola d'Arda	IREN - PC											NO
PC	Gazzola	IREN - PC											NO
PC	Gossolengo	IREN - PC											NO
PC	Gragnano Trebbiense	IREN - PC											NO
PC	Gropparello	IREN - PC											NO
PC	Lugagnano Val d'Arda	IREN - PC											NO
PC	Monticelli d'Ongina	IREN - PC	PG.2017.0774775	19.12.2017	Delibera CC 8/2016	Regolamento TARI	X	X	NO	-	X (prevista nel regolamento)	NO	NO
PC	Morfasso	IREN - PC											NO
PC	Nibbiano	IREN - PC											NO
PC	Ottone	IREN - PC											NO
PC	Pecorara	IREN - PC											NO
PC	Pianello Val Tidone	IREN - PC											NO
PC	Piozzano	IREN - PC											NO
PC	Podenzano	IREN - PC											NO
PC	Ponte dell'Olio	IREN - PC											NO
PC	Pontenure	IREN - PC											NO
PC	Rivergaro	IREN - PC											NO
PC	San Giorgio Piacentino	IREN - PC											NO
PC	San Pietro in Cerro	IREN - PC											NO
PC	Sarmato	IREN - PC											NO
PC	Vernasca	IREN - PC	PG.2017.0765369	13.12.2018	Delibera CC 9/2016	Regolamento TARI	X	X	NO	-	X (prevista nel	NO	NO

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
											regolamento)		
PC	Vigolzone	IREN - PC											NO
PC	Villanova sull'Arda	IREN - PC											NO
PC	Zerba	IREN - PC											NO
PC	Ziano Piacentino	IREN - PC											NO
PR	Albareto	Montagna 2000											NO
PR	Bardi	Montagna 2000											NO
PR	Bore	Montagna 2000	PG.2018.0170925	12.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
PR	Busseto	IREN - PR											NO
PR	Calestano	IREN - PR											NO
PR	Compiano	Montagna 2000											NO
PR	Corniglio	IREN - PR											NO
PR	Fidenza	San Donnino											NO
PR	Fornovo di Taro	Montagna 2000											NO
PR	Langhirano	IREN - PR											NO
PR	Lesignano de' Bagni	IREN - PR											NO
PR	Monchio delle Corti	IREN - PR											NO
PR	Montechiarugolo	IREN - PR											NO
PR	Neviano degli Arduini	IREN - PR											NO
PR	Noceto	IREN - PR											NO
PR	Palanzano	IREN - PR	PG.2017.0720097	16.11.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
PR	Pellegrino Parmense	Montagna 2000											NO
PR	Polesine Zibello	IREN - PR											NO
PR	Roccabianca	IREN - PR											NO
PR	Sala Baganza	IREN - PR											NO
PR	San Secondo Parmense	IREN - PR											NO
PR	Sissa Trecasali	IREN - PR											NO
PR	Soragna	IREN - PR											NO
PR	Terenzo	Montagna 2000											NO
PR	Tizzano Val Parma	IREN - PR											NO
PR	Tornolo	Montagna 2000											NO
PR	Torrile	IREN - PR											NO
PR	Traversetolo	IREN - PR											NO
PR	Valmozzola	Montagna 2000											NO
PR	Varano de' Melegari	Montagna 2000											NO
PR	Varsi	Montagna 2000											NO
RE	Albinea	IREN - RE											NO
RE	Bagnolo in Piano	IREN - RE											NO

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
RE	Baiso	IREN - RE											NO
RE	Boretto	Sabar - RE											NO
RE	Brescello	Sabar - RE											NO
RE	Cadelbosco di Sopra	IREN - RE											NO
RE	Campagnola Emilia	IREN - RE											NO
RE	Campegine	IREN - RE											NO
RE	Canossa	IREN - RE											NO
RE	Carpineti	IREN - RE											NO
RE	Casalgrande	IREN - RE											NO
RE	Casina	IREN - RE											NO
RE	Castellarano	IREN - RE	PG.2017.0772255	18.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
RE	Castelnovo di Sotto	IREN - RE											NO
RE	Castelnovo ne' Monti	IREN - RE											NO
RE	Correggio	IREN - RE	PG.2017.0783477	27.12.2017	Delibera CC 63/2013 Delibera CC 74/2015	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	NO	-	NO	NO	NO
RE	Fabbrico	IREN - RE											NO
RE	Gualtieri	Sabar - RE											NO
RE	Guastalla	Sabar - RE											NO
RE	Luzzara	Sabar - RE											NO
RE	Poviglio	Sabar - RE											NO
RE	Rubiera	IREN - RE											NO
RE	San Martino in Rio	IREN - RE											NO
RE	San Polo d'Enza	IREN - RE											NO
RE	Sant'Ilario d'Enza	IREN - RE											NO
RE	Toano	IREN - RE											NO
RE	Ventasso	IREN - RE											NO
RE	Vetto	IREN - RE											NO
RE	Vezzano sul Crostolo	IREN - RE											NO
RE	Viano	IREN - RE											NO
RE	Villa Minozzo	IREN - RE											NO
MO	Bastiglia	HERA - MO ex META											NO
MO	Campogalliano	HERA - MO ex META											NO
MO	Camposanto	Aimag - MO											NO
MO	Cavezzo	Aimag - MO											NO
MO	Concordia sulla Secchia	Aimag - MO											NO
MO	Fanano	HERA - MO ex META	PG.2017.0786351	29.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
MO	Fiumalbo	HERA - MO ex META											NO
MO	Formigine	HERA - MO ex SAT											NO
MO	Frassinoro	HERA - MO ex META											NO
MO	Guiglia	HERA - MO ex META											NO

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
MO	Lama Mocogno	HERA - MO ex META	PG.2017.0784595	28.12.2017	Delibera CC 16/2016	Regolamento TARI	X	X	NO	-	NO	NO	NO
MO	Marano sul Panaro	HERA - MO ex META											NO
MO	Medolla	Aimag - MO											NO
MO	Modena	HERA - MO ex META											NO
MO	Montecreto	HERA - MO ex META											NO
MO	Montese	HERA - MO ex META											NO
MO	Palagano	HERA - MO ex META											NO
MO	Prignano sulla Secchia	HERA - MO ex SAT											NO
MO	Ravarino	Geovest - MO											NO
MO	San Felice sul Panaro	Aimag - MO											NO
MO	San Possidonio	Aimag - MO											NO
MO	San Prospero	Aimag - MO											NO
MO	Savignano sul Panaro	HERA - MO ex META											NO
MO	Serramazzoni	HERA - MO ex SAT											NO
MO	Sestola	HERA - MO ex META											NO
MO	Soliera	Aimag - MO											NO
MO	Zocca	HERA - MO ex META											NO
BO	Alto Reno Terme	Cosea - BO											NO
BO	Baricella	HERA - BO											NO
BO	Borgo Tossignano	HERA - BO											NO
BO	Camugnano	Cosea - BO											NO
BO	Casalfiumanese	HERA - BO											NO
BO	Castel d'Aiano	Cosea - BO											NO
BO	Castel del Rio	HERA - BO											NO
BO	Castel di Casio	Cosea - BO											NO
BO	Castel Guelfo di Bologna	HERA - BO											NO
BO	Castel Maggiore	Geovest - BO											NO
BO	Castiglione dei Pepoli	Cosea - BO											NO
BO-FI	Firenzuola	HERA - BO	PG.2017.0778772	21.12.2017	Delibera CC 76/2014	Regolamento SGRUA	X	NO	NO	-	NO	NO	In Regione Toscana
BO	Granarolo dell'Emilia	HERA - BO	PG.2017.0786465	29.12.2017	Delibera CC 18/2017	Regolamento TARI	X	X	NO	-	NO	NO	NO
BO	Grizzana Morandi	Cosea - BO											NO
BO	Lizzano in Belvedere	Cosea - BO											NO
BO	Loiano	Cosea - BO											NO
BO	Malalbergo	HERA - BO											NO
BO-FI	Marradi	HERA - BO											In Regione Toscana

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
BO	Medicina	HERA - BO											NO
BO	Minerbio	HERA - BO											NO
BO	Molinella	HERA - BO	PG.2017.0780169 (PG.2018.0222440)	22.12.2017 (29.03.2018)	Delibera CC 16/2017 Delibera CC 3/2018 (Delibera CC 15/2018)	Regolamento TARI Regolamento ad hoc	X	X	No (adeguato nel 2018)	-	X	NO (adeguato nel 2018)	NO (manca la previsione dei controlli- adeguato nel 2018)
BO	Monghidoro	Cosea - BO											NO
BO-FI	Palazzuolo sul Senio	HERA - BO											In Regione Toscana
BO	San Benedetto Val di Sambro	Cosea - BO											NO
BO	San Pietro in Casale	HERA - BO											NO
BO	Vergato	Cosea - BO											NO
FE	Ferrara	HERA - FE	PG.2017.0778849	21.12.2017	Delibera CC 6/122227/15	Regolamento TARI	X	X	NO	-	X (prevista nel regolamento)	NO	NO
RA	Bagnara di Romagna	HERA - RA											NO
RA	Conselice	HERA - RA											NO
RA	Lugo	HERA - RA											NO
FC	Borghi	HERA - FC	PG.2017.0783178	27.12.2017	Delibera CC 16/2015	Regolamento TARI	X	X	No (dichiarato nella lettera di trasmissione)	0%	-	-	NO (attestano esplicitamente di non fare controlli)
FC	Castrocaro Terme e Terra del Sole	HERA - FC											NO
FC	Gatteo	HERA - FC											NO
FC	Longiano	HERA - FC											NO
FC	Mercato Saraceno	HERA - FC											NO
FC	Modigliana	HERA - FC											NO
FC	Portico e San Benedetto	HERA - FC											NO
FC	Roncofreddo	HERA - FC											NO
FC	San Mauro Pascoli	HERA - FC											NO
FC	Sarsina	HERA - FC											NO
FC	Savignano sul Rubicone	HERA - FC											NO
FC	Sogliano al Rubicone	HERA - FC											NO
FC	Tredozio	HERA - FC											NO
RN	Bellaria-Igea Marina	HERA - RN											NO
RN	Casteldelci	Montefeltro											NO
RN	Cattolica	HERA - RN											NO
RN	Coriano	HERA - RN											NO
RN	Gemmano	HERA - RN											NO
RN	Maiolo	Montefeltro											NO
RN	Misano Adriatico	HERA - RN											NO

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
RN	Montefiore Conca	HERA - RN											NO
RN	Montescudo-Montecolombo	HERA - RN											NO
RN	Morciano di Romagna	HERA - RN	PG.2018.0222465	29.03.2018	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
RN	Novafeltria	Montefeltro											NO
RN	Pennabilli	Montefeltro											NO
RN	Riccione	HERA - RN											NO
RN	Saludecio	HERA - RN											NO
RN	San Clemente	HERA - RN											NO
RN	San Giovanni in Marignano	HERA - RN											NO
RN	Sant'Agata Feltria	Montefeltro											NO
RN	Santarcangelo di Romagna	HERA - RN											NO
RN	Talamello	Montefeltro											NO
RN	Verucchio	HERA - RN											NO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 APRILE 2018, N. 5553

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il CAD- Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016 n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonche' degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Arpae di Bologna con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/5095 del 28/2/2018, Prot. n. PG/2018/5868 del 9/3/2018 e Prot. n. PG/2018/0198439 del 21/3/2018;

- Comune di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0158135 del 6/3/2018;

- Arpae di Rimini con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0195604 del 20/3/2018,

- Arpae di Reggio Emilia con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0206160 del 23/3/2018 e Prot. n. PG/2018/0251783 del 10/4/2018;

- Arpae di Ravenna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0221402 del 29/3/2018;

- Comune di Forlì con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0231103 del 3/4/2018 e prot. n. PG/2018/0260853 del 12/4/2018;

- Arpae di Parma con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0232578 del 4/4/2018;

- Arpae di Ferrara con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0232581 del 4/4/2018;

- Comune di Ferrara con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2018/0241888 del 6/4/2018

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s. m.i;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

determina:

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n.251 del d.lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

Il Responsabile del Servizio

Cristina Govoni

Provincia di Bologna

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
080370531 Attivata la bonifica	Sito ex discarica Razzaboni VIA SAMOGGIA 26 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Altro
080370329 Da monitorare	AREA POZZO SANTERNO 3 - CONCESSIONE MINERARIA SANTERNO VIA DELLO SBAGO PONTICELLI - IMOLA	ARPAE/SAC Bologna SOCIETA' PADANA ENERGIA S.P.A.	Altro
080370532 Certificato	EX P.V. IP 53149 VIA CIRCONVALLAZIONE ITALIA 1 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	ARPAE/SAC Bologna ENI S.p.A. - Roma	Altro
080370391 Certificato	EX ZUCCHERIFICIO MOLINELLA VIA PROVINCIALE INFERIORE 30 - MOLINELLA	ARPAE/SAC Bologna ERIDANIA SADAM	Altro
080370213 Attivata la bonifica	EX DANFOSS VIA VILLANOVA 28 - VILLANOVA DI CASTENASO - CASTENASO	ARPAE/SAC Bologna SILE costruzioni Srl	Area industriale
0803700640 Da monitorare	EX SASIB - VIA CORTICELLA angolo VIA PASSAROTTI 75-91; 6 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna Costruzioni Edili Zucchini	Area industriale
0803700638 Contaminato	LABORATORIO FALEGNAMERIA/SCENOGRAFIA TEATRO COMUNALE BOLOGNA VIA MARCELLO ORETTI 2 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna PAVIRANI SRL	Area residenziale
080370232 Attivata la bonifica	EX SOLPLANT VIA PROVINCIALE 132 - CRESPELLANO	ARPAE/SAC Bologna RIGENTI SPA	Area industriale
080370193	EX PV IP Trussardi Petroli S.p.A.	ARPAE/SAC Bologna	Area

Attivata la bonifica	VIA ANTONIO GRAMSCI 104 - CASTEL MAGGIORE	TRUSSARDI PETROLI SPA	commerciale
080370534 Certificato	P.V. AGIP 5514 VIA BOLOGNA 13 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO ENI S.p.A. - Roma	Altro
080370533 Certificato	EX P.V. ESSO 3937-1066963 VIA BOLOGNA 170 - SAN GIOVANNI IN PERSICETO	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO ESSO ITALIANA SRL	Altro
0803700639 Non contaminato	CENTRALE TERMOFRIGORIFERA QUARTIERE FIERISTICO BOLOGNA VIA CALZONI 3 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA	Altro
0803700641 Attivata la bonifica	AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE MISTA N. 122 VIA SCANEDELLARA - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna Ferruccio Frascari Spa	Area residenziale
080370542 Certificato	Area ex deposito carburanti VIA CA' RICCHI 37/39 - SAN LAZZARO DI SAVENA	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA IMMOBIL DAUNIA s.r.l.	Altro
080370381 Attivata la bonifica	STABILIMENTO INVER VIA GUGLIELMO MARCONI 10/A - MINERBIO	ARPAE/SAC Bologna INVER SPA	Area industriale
0803700637 Attivata la bonifica	TASSONE COSTRUZIONI VIA LIBIA 67-71 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna Tassone Costruzioni Srl	Area commerciale
080370441 Certificato	PVF 3931-106692 ESSO VIA VAL DI SETTA 23 – RIOVEGGIO - MONZUNO	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	
080370113 Attivata la bonifica	AREA VIA DELLA BASTIA VIA DELLA BASTIA 2, 2/2 4 - CASALECCHIO DI RENO	ARPAE/SAC Bologna COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	Area residenziale
0803700644 Attivata la bonifica	PVF 4446 - PBL 106803 VIA DELLA REPUBBLICA 1 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803700643 Non contaminato	AREA Fondazione Marino Golinelli via NANNI COSTA 14 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna Fondazione Golinelli	Area commerciale
0803700642 Attivata la bonifica	Ex P.V. AGIP 5515 VIALE CARLO PEPOLI 80 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna Eni S.p.A.	Area residenziale
0803700647 Potenzialmente	PVF 4410 VIA SAN DONATO ANGOLO VIA DELL' ARTIGIANO -	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale

contaminato	BOLOGNA		
0803700646 Non contaminato	PVF 4417 VIA TOSCANA 154/3 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803700648 Non contaminato	EX PVF 3910 - PBL 106686 VIA ANDREA COSTA 95 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803700645 Attivata la bonifica	PVF 4414 ESSO VIA GIUSEPPE MASSARENTI 217 - BOLOGNA	ARPAE/SAC Bologna ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Modena

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
080360239 Contaminato	Stabilimento CNH GPL Trattori via Pico della Mirandola 72 - MODENA	Comune di Modena CNH INDUSTRIAL ITALIA S.P.A.	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Rimini

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0809901410 Certificato	Distributore ex AGIP PV N. 5976 (sito 9) via XXIII Settembre	ARPAE/SAC Rimini ENI S.p.A. - Bologna	Altro
0809901412 Attivata la bonifica	PVF 4141 SS 9 km 3+800	ARPAE/SAC Rimini ESSO ITALIANA S.R.L.	Area industriale
0809901411 Attivata la bonifica	PVF 4114 via Flaminia 167	ARPAE/SAC Rimini ESSO ITALIANA S.R.L.	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Reggio Emilia

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località – Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0803503312 Certificato	CAPANNONE 19 - EX OFFICINE REGGIANE piazzale EUROPA - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia COMUNE DI REGGIO EMILIA	Altro
080350272 Non contaminato	Azienda Agricola Avanzi Orlando sversamento gasolio via SAN POLO 50 - MONTECCHIO EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Azienda Agricola Avanzi Orlando	Altro
080350391 Contaminato	Distributore di Carburante Esso PV 4819 via XXV APRILE EST 4 - SANT'ILARIO D'ENZA	COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA ESSO Italiana srl	Area commerciale
0803503317 Potenzialmente contaminato	TotalErg PV NI006198 via Adua 75 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia TotalErg SpA - Roma	Area commerciale
080350321 Potenzialmente contaminato	PV carburanti EUROPAM Via XXV luglio 12 - REGGIOLO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia EUROPAM spa	Area residenziale
080350362 Potenzialmente contaminato	P.P. centro servizi Rubiera 2 e PRU n.21 Via Falcone angolo via Togliatti - RUBIERA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Comune di Rubiera	Area residenziale
080350145 Potenzialmente contaminato	Ceramica Nuove Idee srl Via Giotto 6 - CASTELLARANO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Ceramica Le Pioppe Spa in liquidazione e concordato preventivo	Area industriale
080350151 Certificato	AREA PIVETTI - IMM.RE CASABELLA via S. BIAGIO 78 - CASTELNOVO DI SOTTO	COMUNE DI CASTELNOVO SOTTO COMUNE DI CASTELNOVO SOTTO	Altro
080350202 Bonificato	ENI area pozzo BAGNOLO 1 – Correggio via beviera - CORREGGIO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ENI s.p.a.	Area agricola

080350041 Non contaminato	Distributore di Carburanti API via G.B.Venturi 129 - BIBBIANO	Comune di Bibbiano API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	Altro
0803503318 Non contaminato	rotonda via Hiroshima via Hiroshima - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Forlini Autotrasporti s.r.l.	Altro
0803503315 Certificato	Ex Casello Autostradale di Reggio Emilia via A. Gramsci - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Autostrade per l'Italia s.p.a.	Altro
0803503313 Contaminato	EX officine Reggiane, capannone 15 Via dell'aeronautica - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia COMUNE DI REGGIO EMILIA	Area industriale
0803503314 Potenzialmente contaminato	Edificio Morel dell'area S. Lazzaro Reggio Emilia via Amendola 2 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia AUSL di Reggio Emilia	Altro
080350091 Bonificato	DISTRIBUTORE CARBURANTE ERG RE104 Campagnola E. strade CARPI GUASTALLA 1 - CAMPAGNOLA EMILIA	COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA ERG PETROLI SPA	Area commerciale
080350081 Certificato	Distributore Carburante AGIP - ENI - PV 6411 via Saccani 8 - CADELBOSCO DI SOPRA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ENI s.p.a.	Altro
080350022 Potenzialmente contaminato	Area pozzo Bagnolo in Piano 2 via del medico - San Michele - BAGNOLO IN PIANO	Comune di Bagnolo in Piano ENI s.p.a.	Altro
0803503319 Attivata la bonifica	Deposito ACT via del Chionso 50 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Azienda Consorziale Trasporti	Area commerciale
080350401 Bonificato	AUTODEMOLIZIONI F.LLI BARBIERI via S.S.467 13 - SCANDIANO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Autodemolizione f.lli Barbieri	Altro
080350161 Attivata la bonifica	PV SHELL n.70.006 via Bagnoli 2/a - CASTELNOVO NE' MONTI	ARPAE/SAC Reggio -Emilia SHELL ITALIA SPA	Area commerciale
080350431 Certificato	EX NUOVA MEP via MONCHIO 5 - VEZZANO SUL CROSTOLO	COMUNE DI VEZZANO S/CROSTOLO IMM.RE TERRE ROSSE	Altro
0803503316	PV 4810	ARPAE/SAC Reggio -Emilia	Area

Contaminato	Via Gramsci 92 - REGGIO NELL'EMILIA	ESSO ITALIANA SRL	commerciale
080350021 Non contaminato	Area Pozzo Bagnolo 3 Ronchi Levi - Bagnolo in Piano - BAGNOLO IN PIANO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Settentrionale	Altro
0803503321 Potenzialmente contaminato	PVF 4802 Viale Timavo 95 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
080350111 Potenzialmente contaminato	PVF4660 Via Crispi 14/A - CARPINETI	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
080350392 Potenzialmente contaminato	Fagioli SpA Via G.B. Ferraris 13 - SANT'ILARIO D'ENZA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Fagioli spa	Area industriale
0803503322 Potenzialmente contaminato	PVF 4804 Viale Simonazzi 25 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ESSO ITALIANA SRL	Area residenziale
0803503323 Potenzialmente contaminato	PV 4801 Via Emilia Ospizio 56 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803503320 Potenzialmente contaminato	Dana Brevini Via Natta 1 - REGGIO NELL'EMILIA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Dana Brevini Fluid Power spa	Area industriale
080350402 Potenzialmente contaminato	EUROCAP PETROLI Via per Casalgrande 39 – Arceto - SCANDIANO	ARPAE/SAC Reggio -Emilia EUROCAP PETROLI SPA	Area agricola
080350242 Non contaminato	Padana Tubi – Guastalla via Alcide De Gasperi 11 - GUASTALLA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Padana Tubi & profilati acciaio spa	Altro
80350363	Rondine 2	ARPAE/SAC Reggio -Emilia	Area industriale

Bonificato	Via Mascagni 4 - RUBIERA	Rondine spa	
80350364 Bonificato	EX EDEN Via Mascagni 2 - RUBIERA	ARPAE/SAC Reggio -Emilia Rondine spa	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ravenna

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0803901494 Potenzialmente contaminato	Area Syndial zona via Canale Magni (foglio 12 particella 265) via Canale Magni angolo traversa senza nome di via Baiona - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna SYNDIAL	Area industriale
0803901493 Potenzialmente contaminato	Ex PV TotalErg NI002144 via Sant'Alberto 65/A - RAVENNA	ARPAE/SAC Ravenna TotalErg SpA - Roma	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Forlì

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località – Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0804001229 Certificato	FINCAM via balzella 60 - FORLI'	COMUNE DI FORLI' FINCAM	Altro
0804001230 Potenzialmente contaminato	OPTIMA SRL FORLI' via Dovizi (ora via Mastro Giorgio) 12 - Zona industriale Villa Selva - FORLI'	COMUNE DI FORLI' OPTIMA SRL	Area industriale

0804001236 Potenzialmente contaminato	GARAVINI LUIGI FORLI' via PALAZZINA 3 - San Varano - FORLI'	COMUNE DI FORLI' GARAVINI LUIGI	Area industriale
0804001237 Non contaminato	Area ex Mangelli AREA COMUNALE FORLI' via Manzoni - FORLI'	COMUNE DI FORLI' COMUNE DI FORLI'	Altro
0804001235 Non contaminato	SO.F.TER. - Area ex Silos FORLI' via Mastro Giorgio 2 - Zona ind.le Villa Selva - FORLI'	COMUNE DI FORLI' SO.F.TER. SPA	Altro
0804001232 Non contaminato	PV TAMOIL ITALIA SPA FORLI' via BERTINI 38 - FORLI'	COMUNE DI FORLI' TAMOIL PETROLI s.p.a.	Altro
0804001222 Certificato	Area ex Mangelli SITO 16/B - Lotto Ex IACP Via Manzoni - FORLI'	COMUNE DI FORLI' FORTEX SIDAC Spa	Altro
0804001231 Contaminato	PV ESSO ITALIANA SRL viale ROMA 286/B - FORLI'	COMUNE DI FORLI' ESSO Italiana srl	Area commerciale
0804001224 Certificato	Area ex Mangelli lotto 12 FORLI' via VOLTA (ora Via Bonali Guido) - FORLI'	COMUNE DI FORLI' I.R.O S.p.a costruzioni	Altro
0804001225 Certificato	Area ex Mangelli lotto 13 FORLI' Via Volta (ora Via Bonali Guido) - FORLI'	COMUNE DI FORLI' I.R.O S.p.a costruzioni	Altro
0804001226 Certificato	AREA ADIACENTE CABINA ELETTRICA C/O EX ERIDANIA FORLI' via GORIZIA 71 - FORLI'	COMUNE DI FORLI' IMMOBILIARE EX ZUCCHERIFICIO SRL	Altro
0804001227 Certificato	Area ex Ultragas LOTTO G- POSTELEGRAFONICA via pandolfa - FORLI'	COMUNE DI FORLI' Postelegrafonica Soc. Coop. per la casa	Altro
0804001234 Non contaminato	SO.F.TER. - Area ex Novalis FORLI' via MASTRO GIORGIO 1 - Zona ind.le Villa Selva - FORLI'	COMUNE DI FORLI' SO.F.TER. SPA	Altro
0804001228 Certificato	Area ex ospedale MORGAGNI FORLI' piazzale SOLIERI 1 - FORLI'	COMUNE DI FORLI' COMUNE DI FORLI'	Altro
0804001233	S.p.a. E.Bartoletti	COMUNE DI FORLI'	Altro

Certificato	via Leonardo da Vinci 4 - FORLI'	S.p.a. E.Bartoletti	
0804001220 Certificato	Area ex Mangelli Lotto 9/a-9/b SCOES via Cristoforo Colombo - FORLI'	COMUNE DI FORLI' SCOES	Altro
0804001223 Certificato	Area ex Mangelli SITO 2 via Cristoforo Colombo - FORLI'	COMUNE DI FORLI' FORTEX SIDAC Spa	Altro
0804001238 Certificato	Area ex Mangelli zona parcheggio comunale seminterrato FORLI' via MANZONI - FORLI'	COMUNE DI FORLI' COMUNE DI FORLI'	Altro
0804001221 Non contaminato	Area ex Mangelli SITO 12 via Vespucci (ora Via della Fabbrica) - FORLI'	COMUNE DI FORLI' FORTEX SIDAC Spa	Altro

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Parma

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0803402728 Certificato	CANTIERE TEATRO DEI DIALETTI viale MENTANA - PARMA	ARPAE/SAC Parma COMUNE DI PARMA	Altro
080340148 Non contaminato	Ex PV Shell via Dante - Angolo Via Gramizzi - FIDENZA	ARPAE/SAC Parma COMUNE DI FIDENZA	Altro
080340062 Certificato	PV ERG PR053 – BORGOTARO via TARO 22 - BORGO VAL DI TARO	ARPAE/SAC Parma ERG PETROLI SPA	Altro
080340174 Certificato	AREA EX AERONAUTICA via DI VITTORIO - FORNOVO DI TARO	ARPAE/SAC Parma FORUM NOVUM	Altro
80340175 Potenzialmente	ESSO 4645 FORNOVO Strada della Cisa 16 – Fornovo - FORNOVO DI TARO	ARPAE/SAC Parma ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale

contaminato			
80340481 Potenzialmente contaminato	TOTALERG NI006172 Zibello Via caduti di Nassyria 9 - ZIBELLO	ARPAE/SAC Parma TotalErg SpA - Roma	Area commerciale
080340147 Non contaminato	P.V. ERG Petroli PR058 via Gramizzi 3 - FIDENZA	ARPAE/SAC Parma ERG PETROLI SPA	Altro
080340152 Non contaminato	ex P.V. AGIP n. 2943 artigianale via IV novembre 43 - FONTANELLATO	ARPAE/SAC Parma ENI S.p.A. - Bologna	Altro
0803402733 Certificato	P.V. TOTAL via Langhirano 17 - PARMA	ARPAE/SAC Parma TOTAL FINA ELF ITALIA SPA	Altro
803402735 Attivata la bonifica	PVF 4610PBL 106828 ESSO Viale Fratti 32/B - PARMA	ARPAE/SAC Parma ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
0803402734 Certificato	P.V. AGIP via Trento 29 - PARMA	ARPAE/SAC Parma ENI S.p.A. - Bologna	Altro
0803402729 Non contaminato	P.V. SHELL via Emilio Lepido 53 - PARMA	ARPAE/SAC Parma SHELL ITALIA SPA	Altro
0803402731 Certificato	Area Fulgor-Rondine zona Lanfranco - PARMA	ARPAE/SAC Parma COMUNE DI PARMA	Altro
0803402730 Certificato	EX P.V. API via EMILIA EST 31 - PARMA	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	Altro
0803402732 Certificato	Area via Verga 4/a e 4/b via Verga 4/a-b - PARMA	ARPAE/SAC Parma COMUNE DI PARMA	Altro
0803402737 Certificato	Aeroporto di Parma via dell'Aeroporto 44 - PARMA	ARPAE/SAC Parma SOGEAP SPA	Infrastrutture viarie e aree limitrofe
0803402739 Certificato	EX STABILIMENTO ROSSI E CATELLI PARMA via Traversetolo 2/a - PARMA	ARPAE/SAC Parma Catelli Holding SpA Parma	Altro
0803402736	Eurocompound Spa	ARPAE/SAC Parma	Altro

Certificato	via Reggio 13 - PARMA	Eurocompound SpA	
0803402738 Certificato	AREA EX TAMOIL VIA EMILIA OVEST via EMILIA OVEST - PARMA	ARPAE/SAC Parma Esselunga SpA	Infrastrutture viarie e aree limitrofe
080340401 Certificato	traliccio enel distribuzione localita' senato - TORNOLO	ARPAE/SAC Parma ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - Roma	Altro

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ferrara

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0803800835 Potenzialmente contaminato	Sversamento idrocarburi SP 14 - Via Vallalbana Ferrara Vallalbana - Malborghetto di Correggio - FERRARA	ARPAE/SAC Ferrara Meritrans s.p.a.	Area agricola
080380021 Potenzialmente contaminato	Ex P.V. 8061 IES S.p.A. Postale 91 - BERRA	ARPAE/SAC Ferrara IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI S.P.A.	Area commerciale
0803800412 Da monitorare	P.V. ESSO 4014-106716 Ferarrese 1/C - CENTO	ARPAE/SAC Ferrara ESSO ITALIANA SRL	Area commerciale
080380013 Potenzialmente contaminato	Capri Soc. Coop a.r.l. S.P. 10 incrocio Via Montecatina - ARGENTA	ARPAE/SAC Ferrara CAPRI Soc. Coop a.r.l.	Area agricola
0803800834 Da monitorare	Lepida area ex macello Via Trenti 38 - FERRARA	ARPAE/SAC Ferrara Lepida spa	Area commerciale
080380054 Da monitorare	Area estrazione idrocarburi, Codigoro Strada per Volano - CODIGORO	ARPAE/SAC Ferrara SOCIETA' PADANA ENERGIA S.P.A.	Area agricola

0803800833 Da monitorare	Area di Servizio Po Ovest - A13 km 43+400 dir. Sud Area di Servizio A13 km 43+400 dir. Sud - FERRARA	ARPAE/SAC Ferrara SOM S.p.A.	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Comune di Ferrara

Codice Regionale **Stato del Sito**	**Denominazione** **Indirizzo - Località - Comune**	**Ente responsabile del procedimento** **Soggetto comunicatore/obbligato** **Soggetto obbligato (*)**	**Tipologia Sito**
0803800830 Monitoraggio bonifica	Centrale Turbogas SEF - Polo chimico piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara SEF Società Enipower Ferrara S.r.l.	Area industriale
0803800829 Attivata la bonifica	Falda Confinata - Polo chimico piazzale Donegani 12 - FERRARA	Comune di Ferrara IFM integrated Facility Management Società Cons. per Azioni	Area industriale
0803800831 Attivata la bonifica	Ex PV Carburanti 4015 ESSO Italiana S.r.l. – ARRA via Padova 3 - FERRARA	Comune di Ferrara ESSO ITALIANA S.R.L.	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 10 APRILE 2018, N. 4815

DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo Operazione 1.1.01 E 1.3.01 - Catalogo verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di marzo 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato nell' Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria relativa alle istanze ammissibili;

4) di concedere al soggetto indicato nel predetto Allegato 1 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) prescrivere ai beneficiari dei contributi relativi alle **attività di scambio** previsti dal tipo di operazione 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" di comunicare, almeno sette giorni prima dell'inizio delle attività, per ciascuna domanda di sostegno, allo STACP competente, e per conoscenza al Servizio Innovazione della Regione alla casella di posta elettronica " psr.formazioneeconsulenza@regione.emilia-romagna.it":

- data, ora prevista e luogo di partenza e di ritorno dello scambio;
- ragione sociale, indirizzo, telefono, mail e persona di riferimento azienda ospitante;
- recapiti telefonici del partecipante e del tutor;
- in caso di variazioni in corso d'opera dei dati sopraelencati il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" – SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

Il Responsabile del Servizio

Mario Montanari

Ente:

REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZ.NE SIST. AGROALIMENTARE

Operazione:

1.3.01

Bando:

SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5071997	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5072047	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071991	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071968	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071998	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071992	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071970	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071990	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071969	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5071971	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46
5071967	€ 1.039,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46

Elenco Concessione: 3198

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 17 APRILE 2018, N. 5358

DGR 1550/2016. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde". Sessione marzo 2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi – in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare dall'1 marzo 2018 al 31 marzo 2018, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenza i soggetti espressamente riportati nel succitato Allegato 1;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1 e la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 89/2017 e 486/2017, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Il Responsabile del Servizio

Mario Montanari

Allegato 1

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - MARZO 2018

PROPOSTE ammissibili

	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5072097	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Allevamento di bovini da carne in Francia. Capacità imprenditoriale e scelte di management.	Ammissibile
2	5072205	DINAMICA S.C. A R.L.	1.1.01	4a	Formazione d'aula o di gruppo(90%)	PERMACULTURA PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA RIDUZIONE DEGLI INPUT E DELL'IMPATTO AMBIENTALE	Ammissibile

Allegato 2

CATALOGO VERDE - MISURA 1 - MARZO 2018

PROPOSTE non ammissibili

	ID Domanda	Ragione Sociale	Codice Settore	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	Esito
1	5072120	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambi(90%)	Proposta scambio filiera corta prodotti biologici in Toscana	Non ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 29 MARZO 2018, N. 4350

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, art. 3 Primi acquirenti di latte bovino: modifica della ragione sociale indicata nell'Albo acquirenti tenuto dal SIAN della Ditta "Cooperativa Casearia Belvedere Soc. cooperativa" e cancellazione della Ditta "Agripiace Società Cooperativa Agricola SpA"

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamata, inoltre, la Legge 30 maggio 2003 n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del citato D.M. 7 aprile 2015, con determina n. 119 del 11 gennaio 2016 si è provveduto a pubblicare l'elenco dei primi acquirenti di latte bovino riconosciuti ed attivi al 1° aprile 2015;

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Preso atto delle comunicazioni dei seguenti Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca:

- Modena, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. PG/2018/206788 del 23 marzo 2018, con la quale viene richiesta la modifica della ragione sociale indicata nell'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "COOPERATIVA CASEARIA BELVEDERE SOC. COOPERATIVA";

- Piacenza, acquisita agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera al protocollo n. NP/2018/6823 del 22 marzo 2018, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della ditta "AGRIPIACE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SPA";

Dato atto che le richieste dei sopracitati Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca sono state formulate a seguito di istruttoria svolta dai medesimi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamata, infine, la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 concernente la nomina dei responsabili di procedimento;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Piacenza, la cancellazione dall'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

Provincia di Piacenza

AGRIPIACE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SPA

Partita Iva: 01566790331

Sede legale: PIAZZA COLOMBO N. 20 - BETTOLA (PC)

Iscritta al n. Progr. 908

Data di cessazione 22/3/2018

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Modena, la modifica della ragione sociale indicata nell'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

Provincia di Modena

COOPERATIVA CASEARIA BELVEDERE SOC. COOPERATIVA

Partita Iva: 00184650364

Sede legale: VIA RIVA N. 655 - MONTESE (MO)

Iscritta al n. Progr. 441

IN

COOPERATIVA CASEARIA BELVEDERE SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA

Partita Iva INVARIATA

Sede legale INVARIATA

Iscritta al n. Progr. 441

4) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto ai precedenti punti 2) e 3), così come previsto al comma 6 dell'art. 3 del citato D.M. 7 aprile 2015;

5) di dare atto che si provvederà alle pubblicazioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 93/2018, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

6) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

La Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 10 APRILE 2018, N. 4825

Assegnazione assegno formativo per la frequenza ad un corso di laurea magistrale in apprendistato di alta formazione e ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014. Annualità accademica 2016-2017. CUP E43B12000230009. Assunzione impegno di spesa. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. ii., ed in particolare l'Art. 14 "Assegni formativi" e l'Art. 36 "Formazione degli apprendisti";

la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., ed in particolare l'Art. 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e l'Art. 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

il D.Lgs. n. 167 del 14/9/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

la deliberazione della Giunta regionale n. 775 dell'11/6/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 'Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1151 del 14 luglio 2014 "Approvazione schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di Laurea Trienn. e Laurea Magistr. nell'ambito dei contratti di Apprendist. di alta formaz. e di ricerca" e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di Laurea Trienn. e Magistr. per acquisizione titolo di dottore e dottore magistrale in Apprendist. di alta formaz. e ricerca - Seconda sperimentazione.";

- n. 683 del 22 maggio 2017 "Individuazione, in attuazione della propria deliberazione n. 1859/2016, del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2169/2016, e modifica delle proprie deliberazioni nn. 1151/2012, 1021/2013 e 1151/2014";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 6989 del 14 giugno 2013 "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca per l'acquisizione dei titoli universitari di Dottore, Dottore magistrale, Dottore di ricerca, Master di I e II livello";

Dato atto che nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 683/2017 si stabilisce:

- al punto 1), secondo alinea, che anche le richieste di assegno formativo - pervenute nel corso dell'annualità 2017, con riferimento alle deliberazioni nn. 1151/2012 – Allegato 2), 1021/2013 e 1151/2014, siano finanziate, a modifica di quanto in esse previsto, con le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

- al punto 3) che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti di alta formazione e di ricerca per il conseguimento dei titoli universitari di master di primo e di secondo livello dottore di ricerca e dottore magistrale, sulla base delle modalità individuate nelle proprie deliberazioni n. 1151/2012 – Allegato 2), n. 1021/2013 e n. 1151/2014 e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;
- la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", provvederà con proprie

successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;

Preso atto che è pervenuta la dichiarazione di impegno - attribuzione di assegno formativo e avvio attività, prot. n. PG/2017/752515 del 5/12/2017, sottoscritta congiuntamente dall'apprendista De Gregorio Luca e dal legale rappresentante dell'Università, per la frequenza ad un corso di Laurea Magistrale in Ingegneria meccanica presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 9227/2015 relativa alla seconda annualità come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Dato atto che, con riferimento ai requisiti di cui all'Allegato 2) della citata deliberazione di G.R. n. 1151/2014, codesto Servizio ha effettuato l'istruttoria dalla quale si evince che la richiesta di attribuzione dell'apprendista De Gregorio Luca risulta ammissibile;

Ritenuto pertanto assegnare al citato apprendista indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'assegno formativo (voucher) quale rimborso delle spese dirette ed accessorie in relazione alla seconda annualità del corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica di cui alla citata determinazione n. 9227/2015 per un importo di Euro 4.610,12;

Tenuto conto che per il finanziamento dell'assegno formativo (voucher) sopra citato, saranno utilizzate le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4, secondo quanto disposto dalla citata deliberazione n. 683/2017 e che vengono impegnate con il presente atto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136" e successivo aggiornamento;

Richiamati inoltre:

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

– la deliberazione della Giunta Regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018–2020" comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

– la circolare prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della D.G.R. n. 468 del 19/04/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n.25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n.2 7/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore dell'apprendista De Gregorio Luca indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente atto, per l'importo complessivo di Euro 4.610,12 sul bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sui Capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 3.918,60 (di cui Euro 2.305,06 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.613,54 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

– n.6 22/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della

trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

– n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

– n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

– n. 477/2017 Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174 del 31/1/2017 ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di assegnare l'assegno formativo (voucher), all'apprendista De Gregorio Luca di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'annualità indicata, quale rimborso omnicomprensivo delle spese dirette ed accessorie sostenute dall'apprendista stesso in relazione alla fruizione del corso di Laurea Magistrale di cui alla determinazione del Servizio Lavoro n. 9227/2015, per un importo di Euro 4.610,12 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4;

2) di dare atto che, il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato al progetto inerente l'attività formativa oggetto del presente provvedimento è indicato all'Allegato 1) di cui al punto che precede;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 4.610,12 come segue:

– quanto ad Euro 2.305,06 registrata al n. 4333 di impegno sul Capitolo di spesa U75567 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all'occupazione (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 - contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014";

– quanto ad Euro 1.613,54 registrata al n. 4334 di impegno sul Capitolo di spesa U75585 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all'occupazione (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi Statali";

– quanto ad Euro 691,52 registrata al n. 4335 di impegno sul Capitolo di spesa U75600 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate alla crescita e all'occupazione (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione",

del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017;

4) di dare atto, altresì, che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Anno 2018

Capitolo 75567 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75585 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75600 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.02.05.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040205999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1, parte integrante del presente atto;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 3.918,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 2.305,06 registrati al n. 1128 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.613,54 registrati al n. 1129 di accertamento sul Capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

6) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE" provvederà, con propria successiva determinazione, alla liquidazione dell'assegno formativo (voucher) dell'importo dovuto all'apprendista De Gregorio Luca di cui al punto 1) del presente provvedimento, in relazione al percorso formativo personalizzato richiamato allo stesso punto 1), previo espletamento dei controlli previsti dalle disposizioni regionali in materia;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it;

8) di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile del Servizio

Francesca Bergamini

Allegato 1

ASSEGNO FORMATIVO (VOUCHER) PER LA FREQUENZA DI PERCORSI FORMATIVI PER L'APPRENDISTATO ALTA FORMAZIONE E RICERCA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA- CUP E43B12000230009

Cognome	*Nome*	*Codice Fiscale*	*Laurea Magistrale*	*Annualità di riferimento*	*Importo*	*Capitolo 75567*	*Capitolo 75585*	*Capitolo 75600*
DE GREGORIO	LUCA	DGRLCU92E19B819X	INGEGNERIA MECCANICA	2^	€ 4.610,12	€ 2.305,06	€ 1.613,54	€ 691,52
					€ 4.610,12	**€ 2.305,06**	**€ 1.613,54**	**€ 691,52**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Richiesta di modifica disciplinare DOP Culatello di Zibello

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **DOP Culatello di Zibello**, presentata dal Consorzio di tutela del Culatello di Zibello, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile del Servizio

Mario Montanari

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE

«Culatello di Zibello»
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (UE) n. 1263/96 del 1 luglio 1996.

Richiedente

Consorzio di tutela del culatello di Zibello
Piazza Garibaldi n. 34 – 43016 Polesine-Zibello (PR)
Telefono: +39 0524 99131
Fax: +39 0524 939100
info@consorziodituteladelculatellodizibello.com
http://www.consorziodelculatellodizibello.it

Sintesi del disciplinare

Tipo di prodotto

1.2 Prodotti a base di carne (riscaldati, salati, affumicati, ecc)

Caratteristiche del prodotto

Il culatello di Zibello è un prodotto di salumeria costituito dalla parte anatomica del fascio di muscoli crurali posteriori ed interni della coscia del suino, opportunamente mondati in superficie e rifilati fino ad ottenere la classica forma a "pera".

Le parole

« Al termine del periodo minimo di stagionatura il Culatello di Zibello deve presentare un peso compreso tra i 3 e 5 Kg. e, all'atto dell'immissione al consumo, avere le seguenti caratteristiche organolettiche, chimiche e chimico-fisiche: »

Sono sostituite dalle parole

« Al termine del periodo di lavorazione il "Culatello di Zibello" deve presentare un peso che varia da 3,5 kg a 6 kg ed avere le caratteristiche organolettiche, chimiche e chimico-fisiche e microbiologiche di seguito riportate: »

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE
Aspetto esterno: caratteristica forma a pera con leggero strato di grasso nella parte convessa, imbrigliato in giri di spago tali da formare una sorta di rete a maglie larghe.
Aspetto al taglio: la frazione muscolare si presenta di colore rosso uniforme ed il grasso compreso fra i diversi fasci muscolari di color bianco.
Odore: profumo intenso e caratteristico.

Le parole

« CARATTERISTICHE CHIMICHE E CHIMICO-FISICHE

pH	Media	6,55	Max.:	6,75	Min.:	6,10
NaCL%	Media	4,55	Max.:	5,40	Min.:	4,00
Umidità	Media	49,50	Max.:	51,00	Min.:	42,35

CARATTERISTICHE MICROBIOLOGICHE

	Valore min.	Valore Max.
G.T. Aerobia mess.	50	6650
G.T. Anaerobio	50	750
Lieviti	0	150 »

Sono sostituite dalle parole

« CARATTERISTICHE CHIMICHE, CHIMICO-FISICHE E MICROBIOLOGICHE

	MAX	MIN.
sale %	5,0	3,6
Umidità %	48	38
pH	6,4	5,8

I valori analitici vengono determinati dalle analisi effettuate su una sezione centrale del Culatello di Zibello, costituita da una fetta del peso di circa 300 grammi.
Carica microbica mesofila (conta delle colonie a 30°C) con Stafilococchi non coagulasi positivi e Batteri lattici mesofili nel limite massimo di 5 x 10 alla settima unità formanti colonia/grammo (UFC/grammo).

Zona geografica di produzione

Le parole

« La zona di produzione del "Culatello di Zibello" comprende i seguenti comuni: Polesine, Busseto, Zibello, Soragna, Roccabianca, San Secondo, Sissa e Colorno. »

Sono sostituite dalle parole

« La zona di elaborazione del "Culatello di Zibello" comprende i seguenti comuni: Polesine-Zibello, Busseto, Soragna, Roccabianca, San Secondo Parmense, Colorno, Sissa-Trecasali limitatamente al territorio dell'ex Comune di Sissa. »

Gli allevamenti dei suini destinati alla produzione del "Culatello di Zibello" devono essere situati nel territorio delle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna.

Le parole

« Il sezionamento deve avvenire nel territorio. »

Sono sostituite dalle parole

« Il sezionamento della coscia fresca deve avvenire nel territorio. »

Metodo di ottenimento del prodotto

I suini nati, allevati e macellati nelle suddette Regioni sono conformi alle prescrizioni già stabilite a livello nazionale per la materia prima dei prosciutti di Parma e San Daniele. Gli allevamenti devono infatti attenersi alle citate prescrizioni per quanto concerne razze, alimentazione e metodologia di allevamento.

Le parole

« I suini devono possedere le caratteristiche proprie del suino pesante italiano definite ai sensi del Reg. CEE n. 3220/84 concernente la classificazione commerciale delle carcasse suine. »

Sono sostituite dalle parole

« I suini devono possedere le caratteristiche proprie del suino pesante italiano, definite ai sensi della vigente normativa UE concernente la classificazione commerciale delle carcasse suine. »

Il macellatore è responsabile della corrispondenza qualitativa e dell'origine dei tagli. Il certificato del macello, che accompagna ciascuna partita di materia prima e ne attesta la provenienza e la tipologia, deve essere conservato dal produttore. I relativi controlli vengono effettuati direttamente dall'Autorità di Controllo.

Le parole

« Dopo aver proceduto all'asportazione della cotenna e alla parziale sgrassatura superficiale della coscia, il fascio muscolare viene separato dalle restanti parti della coscia. »

Sono sostituite dalle parole

« Dopo aver proceduto all'asportazione totale della cotenna e alla parziale sgrassatura superficiale della coscia, il fascio muscolare viene separato dalle restanti parti della coscia. »

Tale operazione viene eseguita con un taglio che, partendo da 4/6 cm. sopra l'articolazione femoro-tibio¬rotulea e passando aderente al femore per tutta la sua lunghezza, giunge a tagliare la coscia sino alla sua base. Viene quindi asportato il femore e il grasso, avendo cura di lasciare in superficie uno strato adeguato ad evitare una brusca disidratazione delle carni. Alla fine dell'operazione la massa muscolare che si presenta con la caratteristica forma a "pera" può essere immediatamente o dopo opportuno condizionamento termico sottoposta alle successive operazioni di produzione. La massa muscolare così ottenuta viene salata manualmente a secco.

Le parole

« Per tale operazione è ammesso soltanto l'impiego di cloruro di sodio (sale da cucina), di nitrato di sodio nella dose max di cui all'art. 3, e pepe in grani spaccati. E' pure consentito l'impiego di una concia composta da vino bianco secco e aglio pressato. Successivamente la massa muscolare è posta in cella frigorifera ad una

temperatura fra O e 5°C per il tempo sufficiente ad ottenere il necessario assorbimento di sale. »

Sono sostituite dalle parole

« Per tale operazione è ammesso soltanto l'impiego di sale alimentare, pepe intero e/o a pezzi in grani spaccati. È anche consentito l'impiego di vino e aglio. Durante la salagione la massa muscolare è posta in cella frigorifera ad una temperatura fra 0° C e 5° C per il tempo sufficiente ad ottenere il necessario assorbimento di sale. »

L' operazione di salagione ha una durata che varia da uno a sei giorni.

Le parole

« Successivamente la massa muscolare è posta in cella frigorifera ad una temperatura fra O e 5°C per il tempo sufficiente ad ottenere il necessario assorbimento di sale.
In seguito i culatelli sono posti in cella di risposo; il successo insacco in budelli naturali e la legatura, possono essere effettuati durante o al termine della fase di riposo utilizzando vescica suina o peritoneo parietale e perirenale di suino. Le due operazioni consistono nell'avvolgere il "muscolo" nella vescica urinaria del maiale e nel legarlo con diversi giri di spago che, procedendo a spirale, vanno dalla base dell'apice, intersecandosi con altri giri di spago disposti in senso verticale.
La legatura o immagliatura del prodotto fresco deve essere ben stretta e serve per evitare che all'interno rimangano vuoti d'aria. Col procedere della stagionatura, a causa del calo che subisce la carne, l'immagliatura si presenta via via più allentata. Successivamente, prima della fase di stagionatura, si procede alla sgocciolatura delle masse muscolari per circa una settimana ed all'asciugatura che può variare da 30 a. 60 giorni in funzione delle condizioni climatiche.
La fase di stagionatura deve essere condotta in locali ove sia assicurato un sufficiente ricambio dell'aria a temperatura compresa tra 13°C. e 17°C e non deve avere durata inferiore ai 10 mesi a partire dalla fase di salatura. Durante tale periodo è consentita la ventilazione, l'esposizione alla luce ed all'umidità naturale tenuto conto dei fattori climatici presenti nella zona tipica di produzione. »

Sono sostituite dalle parole

« In seguito i culatelli sono posti in riposo, in condizioni di refrigerazione tra 0° e 5°C; il successivo insacco in budelli naturali e la legatura possono essere effettuati durante o al termine della fase di riposo utilizzando vescica suina o peritoneo parietale e perirenale di suino.
Le due operazioni consistono nell'avvolgere la massa muscolare nell'involucro e nel legarla manualmente con diversi giri di spago, che vanno dalla base all'apice, intersecandosi con altri giri di spago disposti in senso verticale. La legatura o immagliatura del prodotto fresco deve essere ben stretta e serve per evitare che all'interno rimangano vuoti d'aria.
Si procede poi alla sgocciolatura per circa una settimana ed all'asciugatura che può variare dai 30 ai 60 giorni in funzione delle condizioni climatiche.
Col procedere della lavorazione, a causa del calo che subisce la carne, l'immagliatura si presenta via via più allentata.
La fase di stagionatura deve essere condotta in locali ove sia assicurato un sufficiente ricambio dell'aria a temperatura compresa tra 10°C e 21°C.

Durante tale periodo è consentita la ventilazione, l'esposizione alla luce ed all'umidità naturale tenuto conto dei fattori climatici presenti nella zona tipica di produzione. L'intera lavorazione non deve avere durata inferiore ai 10 mesi a partire dalla fase di salagione. »

Le parole

« Fatte salve le competenze attribuite dalla legge al medico veterinario ufficiale (USI) dello stabilimento — il quale ai sensi del capitolo IV "controllo della produzione" del D.Lgs. 30.12.1992 n. 537, accerta e, mediante un'ispezione adeguata, controlla che i prodotti a base di Carne rispondano ai criteri di produzione stabiliti dal produttore e, in particolare, che la composizione corrisponda realmente alle diciture della etichetta, essendogli attribuita tale funzione specialmente nel caso in cui sia usata la denominazione commerciale di cui al capitolo V punto 4 del sopracitato decreto legislativo ("la denominazione commerciale seguita dal riferimento alla norma o legislazione nazionale che l'autorizza") — la vigilanza per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione è svolta dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, il quale può avvalersi, ai finì della vigilanza sulla produzione e sul commercio del "Culatello di Zibello" di un Consorzio tra i produttori' o di un Organismo a tal fine costituito dai produttori, conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del Regolamento CEE di riferimento. »

Sono sostituite dalle parole

« Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input (prodotti in entrata) e gli output (prodotti in uscita). In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, degli allevatori, macellatori, sezionatori, trasformatori, confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da monte a valle della filiera di produzione) del prodotto. Tutte le persone, sia fisiche che giuridiche, iscritte nei rispettivi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo. »

Legame con la zona geografica

I requisiti del prodotto a denominazione di origine dipendono dalle condizioni ambientali e dai fattori naturali ed umani. In particolare la caratterizzazione della materia prima è peculiare della zona geografica delimitata.
Nell'area di approvvigionamento della materia prima, l'evoluzione della zootecnia è legata alla larga presenza di coltivazioni cerealicole ed ai sistemi di lavorazione dell'industria casearia, particolarmente specializzata, che hanno determinato la vocazione produttiva della suinicoltura locale.
L'elaborazione localizzata del Culatello di Zibello trae giustificazione dalle condizioni della microzona delimitata. Il legame con l'ambiente geografico scaturisce dalle particolari condizioni climatiche ricche di umidità che si riscontrano nelle zone vicino al fiume Po, storicamente interessate alla produzione del Culatello di Zibello. L'insieme "materia prima - prodotto - denominazione" ha un profondo legame con l'evoluzione socioeconomica che caratterizza questa area geografica, tanto da determinare connotazioni altrove non riproducibili.

Struttura di Controllo

Nome: IPQ (Istituto Parma Qualità)
Indirizzo: Via Roma 82c, 43013 Langhirano (PR)
Tel. +39 0521-864077 -
E-mail: info@parmaqualita.it
Sito: http://www.parmaqualita.it/

Designazione e presentazione

La designazione della denominazione di origine protetta "Culatello di Zibello" deve essere fatta in caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta che compare in etichetta ed essere immediatamente seguita dalla menzione "Denominazione di Origine Protetta". È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista. È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o tali da trarre in inganno l'acquirente.

Si aggiungono le parole

« Il Culatello di Zibello DOP può essere commercializzato sfuso, ovvero confezionato sottovuoto o in atmosfera protettiva, intero, a metà oppure affettato. **»**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 07 aprile 2018 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE I_2017) del Comune di Castell'Arquato.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: http://www.comune.castellarquato.pc.it.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3.

per il Responsabile del Servizio

Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 07 aprile 2018 è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Castell'Arquato.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: http://www.comune.castellarquato.pc.it.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato.

per il Responsabile del Servizio

Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 10 aprile 2018 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, la variante urbanistica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì relativa al progetto di ampliamento dell'attuale sede aziendale, da realizzarsi in aderenza alla sede esistente, in via Ossi n. 93, località Villagrappa, Forlì, presentata dalla Ditta Torrefazione "La Forlivese S.n.c.".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia privata - Unità Pianificazione Urbanistica – del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

per il Responsabile del Servizio

Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Formigine (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017 e della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34 della L.R. 20 del 24/3/2000

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 20/2000 ss.mm.ii, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 19/4/2018 sono stati approvati il Piano operativo comunale (POC) 2017 e contestuale Variante n. 5 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Formigine.

Il POC approvato assume anche valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per gli ambiti denominati "Comparto piazza Kennedy" a Magreta e "Areale 3.15 – Casinalbo" a Casinalbo, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

La deliberazione di approvazione del POC 2017 comporta apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n.37/2002 relativamente alle aree interessate dai suddetti vincoli di cui alla parte quinta dell'elaborato di POC "Relazione – Norme Di Attuazione – Schede Normative".

La deliberazione di approvazione del POC 2017, assumendo anche valore ed effetti di PUA, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere ivi previste ai sensi dell'art. 30 comma 12 della L.R. 20/2000 smi.

Copia completa della documentazione del POC 2017 e della Variante n.5 al RUE, in forma di testo coordinato, è depositata presso la Sede Municipale - Servizio Pianificazione Territoriale Mobilità Edilizia Privata - Via Unità d'Italia 26 per la libera consultazione ed è altresì consultabile e riproducibile sul sito web comunale all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla sezione Pianificazione territoriale/POC2017 e Pianificazione territoriale/RUE vigente.

Il POC 2017 e la Variante n.5 al RUE entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURERT.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Alessandro Malavolti, Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo economico del Comune di Formigine.

per il Responsabile del Servizio

Marcello Capucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 8 comma 1, del D.P.R. 160/2010 e allegato art. 14 bis L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 7/4//2018 è stata approvata la variante al PSC 2017_2 ai sensi dell'art. 8 comma 1, del D.p.r. 160/2010 e allegato art. 14 bis L.R. 20/2000 per la realizzazione di impianto di trigenerazione per produzione energia e calore da parte della Ditta Casone SpA in Noceto (PR) Via Mainino.

La variante, che è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, è depositata presso gli uffici del Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente del Comune di Noceto e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi in comune di Cento (FE) Loc. XXI Morelli - Prat. n. FEPPA1333

Con determinazione n. 1698 del 9/4/218 il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Rossi Afro Stamperia A Caldo S.r.l. con sede legale in Via Paolo Rossetti 6/a Comune di Cento (FE) località XXII Morelli C.F.00351860382, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante due pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

Pozzo 1: portata massima di 6 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.200,00;

Pozzo 2: portata massima di 3,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 40,00;

nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione area verde aziendale tramite un pozzo in comune di Mirandola (MO) Prat. n. FE07A0108

Con determinazione n. 1628 del 5/4/2018 il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Costruzioni Edili Baraldini Quirino S.p.A. con sede legale in Via Minelli 14, Comune di Mirandola (MO), P.IVA 01810030369, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione area verde aziendale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 4,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 50,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fosso Valdagneto in località Saiaccio-Mulino di Valdilato nel comune di Bagno di Romagna (FC) ad uso idroelettrico al Sig. Garaffoni Guido. (Cod. SISTEB FCPPA3222/10RN01)

Con determinazione DET-AMB-2018-1705 del 10/4/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Sig. Garaffoni Guido il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fosso Valdagneto in località Saiaccio-Mulino di Valdilato nel comune di Bagno di Romagna (FC) ad uso idroelettrico per una portata massima pari a 70 l/s e una portata media derivabile pari a 42,5 l/s per produrre, dato un salto di 24,33 m, la potenza nominale media di 10,14 Kw fino alla data del 31/12/2037.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale da esercitarsi mediante 2 pozzo in comune di Molinella (Bo). Prat. n. BO00A0505

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1704 del 10/4/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società UNICAL SPA, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante un pozzo ubicato

su terreno censito al catasto del Comune di Molinella (BO), per un prelievo idrico pari a 5.000,00 mc/annui e portata massima pari a 2 l/s nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa. La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive ad uso consumo umano in comune di Bedonia (PR), Loc. Liveglia Prat. n. PRPPA1666

Con determinazione n. DET-AMB-2018-980 del 23/2/2018, il Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Comunalia di Liveia, con sede legale presso il comune di Bedonia (PR) loc. Liveglia, P.IVA 00814910345, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sorgiva per uso consumo umano da esercitarsi mediante la captazione della sorgente Filastro avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 112.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Villanova sull'Arda – Codice Pratica PCPPA0844 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Righi Amerigo C.F. RGHMRG56M27L980Y

Residente nel Comune di Villanova sull'Arda

Data di arrivo domanda di rinnovo 29/6/2016

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 50.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura alluvionale padana confinato superiore codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 577.857 y: 4.986.981

- Comune Villanova sull'Arda fg. 12 mapp. 61

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Procedimento PC17A0014 – Società Agricola Fontana S.S. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Giovanni (PC) ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 6762 in data 19/12/2017)

La Dirigente Responsabile determina *(omissis)*

1. di rilasciare, alla Società Agricola Fontana S.S. *(omissis)* C.F. e P.IVA 01297040337 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0014), esercitata in Comune di Castel San Giovanni (PC), località Cascina Medarda, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 5, mappale n. 28 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 590.316 mc/anno *(omissis)*
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilato nel Comune di Vigolzone (PC) - Codice Pratica PC17A0109

Richiedente: Molinelli S.r.l. P.IVA 01076450335

Data di arrivo della domanda di concessione 7/11/2017

Portata massima: 4 lt/s'

Portata media: 2 lt/s'

Volume annuo: 12.800 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Nure codice 0040ER – DQ1 - CL

- coordinate UTM X: 554.334 Y: 4.974.084

- Comune: Vigolzone fg. 11 mapp.185

uso: industriale (trattamento e selezione inerti a umido) e igienico ed assimilati (umidificazione viabilità a servizio delle cave, piazzali del cantiere e cumuli materiale inerte)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati nel Comune di Besenzone (PC) - Codice Pratica PC18A0003

Richiedente: Emiliana Agroenergia Soc. Agr. A r.l. P.IVA 01573890330

Data di arrivo della domanda di concessione 3/1/2018

Portata massima: 3,5 lt/s'

Portata media: 0,01 lt/s'

Volume annuo: 220 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Arda codice 0330ER – DQ2 - CCS

- coordinate UTM X: 574.999 Y: 4.979.344

- Comune:Besenzone fg. 16 mapp. 66

uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale(lavaggio inerti) nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC18A0013

Richiedente: Società Bassanetti Nello S.r.l. P.IVA 00997790332

Data di arrivo della domanda di concessione 22/2/2018

Portata massima: 23 lt/s'

Portata media: 5 lt/s'

Volume annuo: 163.944 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 562.833 Y: 4.989.606

- Comune: Piacenza fg. 28 mapp: 660

uso: industriale (lavaggio inerti)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice Pratica PC18A0018

Richiedente: I.I. Fermi Giampietro P.IVA 00728960337

Data di arrivo della domanda di concessione 28/3/2018

Portata massima: 20 l/s

Portata media: 20 l/s

Volume annuo: 93228 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome F. Po, codice N00818Io

Punto 1

-coordinate UTM 32N X: 570752 Y: 4997708

- Comune: Monticelli d'Ongina, fg. 39 map. 1

Punto 2

-coordinate UTM 32N X: 571171 Y: 4998205

- Comune: Monticelli d'Ongina, fg. 39 map. 10

uso: irriguo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso irriguo nel Comune di Caorso (PC) - Codice Pratica PC18A0019

Richiedente: Cesena Renzo C.F. CSN RNZ 33E03 B643C

Data di arrivo della domanda di concessione 15/03/2018 (integrazioni con passaggio ad ordinaria)

Portata massima: 28 l/s

Portata media: 7 l/s

Volume annuo: 12.400 m3

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: T. Riglio, codice 011205000000 6 ER

- coordinate UTM* 32N X: 568977 Y: 987942

- comune: Caorso, fg. 30 fronte map. 4

Uso: irriguo

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali ad uso domestico nel Comune di Travo (PC) - Codice Pratica PC18A0020

Richiedente: Bolzoni Riccardo C.F. BLZ RCR 47P20 F205O

Data di arrivo della domanda di concessione 12/4/2018

Portata massima: 1 l/s

Portata media: 1 l/s

Volume annuo: 925 m3

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: sub-alveo F. Trebbia, codice 010900000000 7 ER

- coordinate UTM* 32N X: 540160 Y: 964243

- comune: Travo, fg. 59 fronte map. 841

Uso: domestico

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate

di martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Podenzano (PC) - Codice Pratica PC18A0021

Richiedenti: Lazo' Brunella e Codazzi Claudia

Data di arrivo della domanda di concessione 30/03/2018

Portata massima: 35 lt/s'

Portata media: 15 lt/s'

Volume annuo: 39.506 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Nure codice 2310ER – DQ2 - CCI

- coordinate UTM X: 559.308 Y: 4.982.560

- Comune:Podenzano fg. 14 mapp.2

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Rocco del Comune di Busseto (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR18A0013
- Richiedente: Azienda Agricola Silva Arianna
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Busseto - località San Rocco - Fg. 74 - Mapp. 41
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Portata media richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. annui: 16000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

Il Dirigente

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Tortiano del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR07A0089
- Richiedente: Azienda Agricola Iacci Giuseppe
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Tortiano - Fg. 52 - Mapp. 59
- Portata massima richiesta: l/s 27
- Portata media richiesta: l/s 27
- Volume di prelievo: mc. annui: 97500
- Uso: irrigazione agricola e zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Dirigente

Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica

sotterranea in Comune di Boretto (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3966 – RE14A0012

- Richiedente: FIVES OTO S.p.A.
- Codice Fiscale/P.IVA 00908590359
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Boretto (RE) - località Via D. Marchesi - Fg 21 - mappale 42
- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 8.000
- Uso: industriale, antincendio, irrigazione area verde aziendale e igienico ed assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

La Responsabile della SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Cavriago (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5057-5063 – REPPA1637

- Richiedente: Annunziata Ersilia
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Cavriago (RE) - località Via Neida - Fg 7 - mappale 252 e 253
- Portata massima richiesta: l/s 21,00
- Volume di prelievo: metri cubi annui: 37.314
- Uso: irrigazione agricola e zootecnico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

La Responsabile della SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5103-5124 – REPPA1750

Richiedente: Rossi Elisabetta, Rossi Secondo e Rossi Pietro

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località San Bartolomeo - Fg 202 - mappale 543 e 591

Portata massima richiesta: l/s 9,00

Volume di prelievo: metri cubi annui: 39.816

Uso: irrigazione agricola e zootecnico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

La Responsabile della SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune

di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 10331-2018 – RE18A0005

Richiedente: Azienda Agricola Elefanti Andrea Codice Fiscale/P.IVA 02361400357

Derivazione da: n. 1 pozzo Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Via da Corniano - Fg 34 - mappale 43

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: metri cubi annui: 700

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

La Responsabile della SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Archiviazione istanza concessione di derivazione acque pubbliche con procedura ordinaria ad uso idroelettrico e occupazione delle aree demaniali del fiume Secchia pertinenti l'impianto in comune di Carpineti (RE) località Colombaia - (pratica n. 30195/2017 - codice procedimento RE15A0003) - titolare Officina Elettrica di Zanni Marco – impresa individuale (Determinazione della Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, n. DET-AMB-2018-974 del 23/2/2018)

La Dirigente *(omissis)*

determina:

(omissis)

a) di **dichiarare improcedibili** le domande della ditta **Officina Elettrica di Zanni Marco** – Impresa Individuale Partita IVA 03430300362, assunte dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po – sede di Reggio Emilia, al prot. PG.2015.160913 e PG.2015.160933 in data 13/3/2015 nonchè della rettifica assunta al prot. PG.2015.386031 in data 5/6/2015 con le quali è stata chiesta la **concessione per derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico**, per la portata massima di l/s 2.000 e media di l/s 1.110, per complessivi mc/anno 35.004.960, **dal Fiume Secchia**, contestualmente all'occupazione delle aree del demanio idrico pertinenti l'impianto, in comune di Carpineti (RE), località Colombaia;

b) di disporre **l'archiviazione del relativo procedimento RE15A0003**, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti;

c) di dare atto che l'Agenzia provvederà alla pubblicazione per estratto della presente determinazione dirigenziale nel B.U.R.E.R.T. della Regione Emilia-Romagna; *(omissis)*

La Responsabile della SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale (lavaggio biancheria) mediante pozzo in comune di Modena. Ditta Lavanderia F.lli Artioli SRL. Prat. MO12A0055

Il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena *(omissis)* determina

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta LAVANDERIA F.LLI ARTIOLI srl con sede a Modena in via Germania n. 72, C.F./P.Iva 00368870366, il rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume idrico derivabile dalle falde sotterranee) di concessione per laderivazione di acqua pubblica sotterranea presso lo stabilimento produttivo ubicato presso la sede della ditta medesima, con prelievo idrico ad uso industriale - procedimento MO12A0055 (ex 4885/S) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata nominale di esercizio 5,0 l/s;

- quantitativo massimo del prelievo 65.000 m3/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso industriale (lavaggio biancheria per comunità ed alberghi). *(omissis)*

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima sito in comune di Modena, in via Germania n. 72. *(omissis)*

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X=653.254 Y=948.550; *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, in prosecuzione al precedente titolo, è assentita sino al 31/12/2025. *(omissis)*

La Responsabile della Struttura

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso idroterapico presso il Poliambulatorio Vitalis, nel comune di Ferrara (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) (Pratica n. FE18A0002)

- Richiedente: Ciemme srl (P.IVA 03835350376), con sede legale in Via Irnerio 10, nel Comune di Bologna (BO)
- Domanda di concessione acquisita in data 23/1/2018
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: pozzo esistente di profondità 133 m
- Ubicazione: Comune di Ferrara (FE), Via Ravenna n.163 (Foglio catastale 195, mapp. 655)
- Portata massima richiesta: 2,0 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 3.000 mc annui
- Uso: idroterapico
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

La Responsabile ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in località Lido di Spina – SS 309 Romea, nel comune di Comacchio (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) (Pratica n. FE18A0010)

- Richiedente: Azienda Agricola Fogli Adriano (P.IVA 01393190382), con sede legale in Via Renata di Francia 10, località Lido degli estensi nel Comune di Comacchio (FE)
- Domanda di concessione acquisita in data 3/4/2018
- Derivazione da acque sotterranee
- Opere di presa: nuovo pozzo di profondità massima 180 m
- Ubicazione: Comune di Comacchio (FE), località Lido di Spina – SS 309 Romea (Foglio catastale 81, mapp. 22)
- Portata massima richiesta: 13,3 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 10.557 mc annui
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopraindicato, o all'indirizzo PEC aoofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

La Responsabile ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

Procedimento n. BO18A0010

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2018/7827

Data: 4/3/2018

Richiedente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e Sicurezza

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: quattro pozzi di prelievo e quattro pozzi di re immissione

Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 80, mappale 86

Portata max. richiesta (l/s): 95

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 2.216.168

Uso: scambio di calore per raffreddamento impianti tecnologici informatici

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

Il responsabile del procedimento
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Conselice

- Procedimento n. BO17A0057
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pgbo/2017/25780
- Data: 7/11/2017
- Richiedente: Ditta Green Value s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Pianura alluvionale Confinato inferiore
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Conselice
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38 mappale 153
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Volume annuo richiesto (mc): 3.360
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

Il responsabile del procedimento

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia località Monteveglio

- Procedimento n. BO 17A0067
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PGBO/2017/29567
- Data:22/12/2017
- Richiedente: NBM CASA S.R.L.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Conoide Montane e Sabbie Gialle Orientali
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse richieste: Pozzo n. 1 Fg. 8 mapp. 1 Pozzo n. 2 Fg. 8 mapp. 2
- Portata max. richiesta (l/s): 1
- Volume annuo richiesto (mc): 2.600
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae.it)

Il responsabile del procedimento

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso igienico ed assimilati con procedura ordinaria in sponda sinistra del Torrente Borello in comune di Mercato Saraceno (FC), località Linaro. Prat. N. FC17A0022

Con determinazione n. DET-AMB-2018-1758 del 11/4/2018, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ha assentito alla Società Agricola Vignale S.S., con sede legale in Comune di Mercato Saraceno (FC) P.IVA 04292920404 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso igienico ed assimilati con procedura ordinaria, da esercitarsi mediante opera di prelievo mobile ubicata su sponda sinistra del Torrente Borello in comune di Mercato Saraceno (FC) avente una portata massima di 10 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità in comune di Faenza RA07A0248

- Richiedente: Euroform 2-2006 S.r.l.
- Sede: comune di Fiorano Modenese (MO)
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/12/2007 e successiva domanda di cambio di titolarità in data 20/12/2017
- Prat. n.: RA07A0248
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (codice risorsa RAA2152) m 37; diametro mm 200
- Foglio:130 mappale: 591
- Ubicazione: comune Faenza (RA)

- Corpo idrico: Corpo idrico libero e confinato superiore
- Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 6200
- Uso: industriale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

Il Dirigente ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo con variante sostanziale di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Savio in loc. Savio di Cervia (RA) - Proc. RAPPA1269/08RN01

- Richiedente Valerani Giovanni
- Sede: Savio (RA)
- Data di arrivo domanda di integrazione: 9/2/2018
- Procedimento: RAPPA1269/08RN01
- Derivazione da: Fiume Savio
- Opera di presa: mobile
- Su terreno in Comune di Cervia
- Foglio: 4, mappale: 76
- Portata max richiesta: 15,00/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 17.280
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burert ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249749.

Il Dirigente ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo alla presentazione di domande di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria (artt. 5 e 6 R.R. n. 41/2001)

- Richiedente: Baffoni Pier Paolo
- Data di presentazione domanda di concessione: 31/12/2007 assunta al prot. PG/08/12115
- Data di presentazione della istanza di variante: 17/4/2018 assunta al prot. PGRN/2018/03603
- Opera di prelievo: Pozz o esistente;
- Procedimento: RN07A0078
- Portata massima richiesta: 10 l/s;
- Volume annuo di prelievo: 6.000 m³;
- Profondità pozzo: 16,55 m. dal piano di campagna;
- Ubicazione prelievo: Via Montescudo n. 393 del Comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà censito al N.C.T. al foglio 165 particella 184 (ex131);
- Uso: Igenico ed assimilati.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore Acque in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365419 (Fabbri) o all'indirizzo email: ofabbri@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, PEC: aoorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

Il Responsabile f.f.
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI N. 8/2018

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione n. 222 del 29/1/2018 per l'occupazione di spazio acqueo ad uso industriale nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Impresa Bacchi Dino Srl

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto (RE)

Identificazione catastale: fronte mp. 356 del fg.12

Data d'arrivo della domanda: prot. 00008137 del 10/4/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un attracco ad uso industriale per un ingombro complessivo di mq. 830

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

Il Dirigente

Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI N. 9/2018

Domanda di subingresso nella titolarità della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 57/13/ER rep. 125 del 4/10/2013 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Associazione Pescatori Fiume Po ASD

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina

Località: San Nazzaro

Identificazione catastale: fronte mp. 54 fg. 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00007358 del 4/4/2018 ed integrazione documentale prot. 00008772 del 12/4/2018

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un attracco ad uso sportivo privato costituito da un pontile metallico con passerella d'accesso muniti di parapetto per un ingombro complessivo di mq. 407

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

Il Dirigente

Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Reno nel comune di Bologna chieste in concessione ad uso area cortiliva e mantenimento fabbricato esistente. Codice Pratica BO03T0074

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Autocarrozzeria Roncarati di Roncarati Valter e C. s.n.c. P.Iva 04053790376 con sede in Bologna,

Data di arrivo domanda di concessione 2/12/2003

Procedimento codice: BO03T0074

Corso d'acqua: Reno

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bologna, Foglio 103 mappali 158 e 1422/parte.

Uso richiesto: Mantenimento di fabbricato ed area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dell'avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Tresinaro chieste in concessione per area cortiliva e strada privata. Codice Pratica RE13T0038

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Costi Giancarlo Residente a Scandiano (RE), Baschieri Ulderico Residente a Scandiano (RE) Medici Andrea Residente a Scandiano (RE)

Data di arrivo domanda di concessione 27/8/2013

Procedimento codice: RE13T0038

Corso d'acqua: Torrente Tresinaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Scandiano (RE) Foglio 35 fronte mappali 106, 103, 307

Uso richiesto: area cortiliva e strada privata

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA - AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Boicelli chieste in concessione ad uso pontile per ormeggio imbarcazioni. Codice Pratica FE14T0043

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: A.P.S. Amici del Po. C.F. 93088440388 con sede in Via degli Amanti n. 28 -44123- Pontelagoscuro (FE),

Data di arrivo domanda di concessione 7/11/2014.

Procedimento codice: FE14T0043.

Corso d'acqua: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 39, mappale 1376.

Uso richiesto: Pontile per ormeggio imbarcazioni.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile Unità Specialistica

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: fiume Trebbia (sponda destra);

Comune: Corte Brugnatella (PC);

Area demaniale identificata: fronte mappale 787, foglio 83;

Estensione: circa 170 mq;

Uso possibile consentito: apposizione recinzione.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di …… fg. ….. mapp. …… di mq……."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo

giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC13T0027

- Corso d'acqua: Torrente Tidone;
- Comune: Nibbiano V.T. (località Diga del Molato) (PC);
- Area demaniale identificata: al fronte dei mappali 70. 116, 100, 75, 101, del foglio 49 NCT del comune di Nibbiano V.T.;
- Uso possibile consentito: recinzione da inserire all'interno di area demaniale;
- SISTEB: PC 13T0027

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di …… fg. … mapp. …… di mq……"
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC18T0008

- Corso d'acqua: Torrente Tidone (sponda sinistra);
- Comune: Borgonovo V.T. (PC);
- Area demaniale identificata: al fronte dei mappali 34,101,102,109, del foglio 26 e mappali 110,111 foglio 26 NCT del comune di Borgonovo V.T.;
- Uso possibile consentito: agricolo;
- Estensione: 22.880 mq circa;
- SISTEB: PC18T0008

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di …… fg. … mapp. …… di mq……"
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

La Dirigente Responsabile SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – SISTEB: PC18T0012

- Corso d'acqua: Torrente Nure (sponda sinistra);
- Comune: Podenzano (PC);

- Area demaniale identificata: al fronte del mappale 20, foglio 32, fronte mappale 15, foglio 33, mappali 120 e 123, foglio 32 e mappali 14 e 15, foglio 33 NCT del comune di Podenzano;
- Uso possibile consentito: agricolo;
- Estensione: 48.590 mq circa;
- SISTEB: PC18T0012.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di …… fg. …mapp. …… di mq……"
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

La Dirigente Responsabile SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Trebbia e Rio Cogno – comune: Travo (PC) – SISTEB: PC18T0023

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della l.r. n. 7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: fiume Trebbia e Rio Cogno;
- Comune: Travo (PC);
- Identificazione catastale: fg° 59, mappali 515, 850, 844 e fronte mappale 850 NCT del Comune di Travo.
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione acquedotto;
- Data di protocollo: 09/04/2018;
- Richiedente: Comune di Travo;
- SISTEB: PC18T0023.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

La Dirigente Responsabile

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI SAC ARPAE PARMA

Area del demanio idrico dello Stato per il rilascio della concessione ai sensi della L.R. 7/2004

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: **Torrente Cedra** Area demaniale identificata al fg. 41 mapp.le 45 e fg. 36 mapp.le 389 nel Comune di Monchio delle Corti (PR); Uso consentito: tubazione PEAD diametro DE mm triplo strato lunghezza m. 36 protetta da doppio tubo in acciaio DN 100 rivestiti in PE - Durata: 12 anni

Corso d'acqua: **Rio degli Annegati** Area demaniale identificata al fg. 14 fronte mapp.le 201-203-202-200 nel Comune di Parma (PR); Uso consentito: rampa di collegamento in parte ad uso agricolo ed in parte ad uso stradello privato - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:" Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale _____ località _____ (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

Il Dirigente SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Torrente Crostolo chieste in concessione ad uso area cortiliva/giardino con recinzione. Procedimento n. RE18T0003

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004,, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, nel seguito indicata

Richiedenti: BIGI Carla e SASSI Stefania - residenti a Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 7/2/2018

Corso d'acqua: Torrente Crostolo

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) Località Via Monte Cavalbianco

Identificazione catastale: foglio 167 mappale 107 parte

Uso richiesto: area cortiliva/giardino con recinzione

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

La domanda di concessione è depositata presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aoore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

La Responsabile S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO11T0032/18RN01

- Richiedente: Montorsi Mario
- Data domanda di rinnovo di concessione: 17/04/2018
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Sassuolo
- foglio 8 mappale 47P
- Uso richiesto: allevamento cani con recinto e ricovero attrezzi

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

La Responsabile della Struttura
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE04T0084/18RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Ferioli Flavio residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 22/2/2018

Procedimento codice: FE04T0084/18RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 233 fronte mappali 72, 336

Uso richiesto: scarico acque e rampa carrabile.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE11T0023/18RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Comacchio, località Lido delle Nazioni

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata dl martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Ferrari Euro residente a Bomporto (MO)

Data di arrivo domanda di rinnovo concessione 8/3/2018

Procedimento codice: FE11T0023/18RN01

Corso d'acqua: Quarantoli-Burana-Volano - scolo Novelli

Ubicazione e Identificazione catastale: località Lido delle Nazioni, Comune Comacchio (FE), Foglio 25 mappale 1076

Uso richiesto: strada ad uso privato

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE13T0005 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac Ferrara, Corso Isonzo n.105/a – 44121, Ferrara, PEC a oofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di subentro con variante alla concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Edil De.Ca. s.r.l. P.Iva: 12832770155, con sede in Via XX settembre n.51 – 26900 Lodi (LO)

Data di arrivo domanda di subentro: 13/6/2017

Procedimento codice: FE13T0005

Corso d'acqua: Quarantoli-Burana-Volano linea di Costa del Lido delle Nazioni

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Comacchio (FE), Foglio 25 mappali 3993 e 3994.

Uso richiesto: uso commerciale – stabilimento balneare.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0050 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Cocciolo Catena residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione: 8/11/2017

Procedimento codice: FE17T0050

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 7 mappale 105 e Foglio 2 mappale 13.

Uso richiesto: rampa.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE17T0051 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Berra

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Sabbioneda Pietro residente a Cologna - Berra (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 30/11/2017

Procedimento codice: FE17T0051

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Berra, Foglio 2 mappale 13.

Uso richiesto: Impianto di pioppeto.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE – SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0005 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Stella Enrico, Stella Paolo, Stella Stefano residenti a Comacchio

Data di arrivo domanda di concessione: 7/2/2018

Procedimento codice: FE18T0005

Corso d'acqua: Canale Navigabile

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 51mappale 17.

Uso richiesto: rampa.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0006 Istanza di concessione per occupazione aree demaniali in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Ditta Al Cantuccio snc Sede Legale Portogaribaldi – Comacchio (FE)

Data di arrivo domanda di concessione: 19/1/2018

Procedimento codice: FE18T0006

Corso d'acqua: Canale Sub Lagunare

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 66 mappali 15, 17, 19, 20, 21,2 2, 24, 25, 27.

Uso richiesto: Gestione sito vallivo - Valle Spavola.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0008 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Comacchio, località Lido di Volano

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: 2i Retegas spa

Data di arrivo domanda di concessione 26/2/2018 e 10/4/0218

Procedimento codice: FE18T0008

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: strada argine Acciaioli in località lido di Volano, Comune Comacchio, Fogli 11,15,18 e 20, mappali vari.

Uso richiesto: occupazione aree demaniali per posa tubazione interrata rete gas

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0009 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Gusson Marco residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 8/3/2018

Procedimento codice: FE18T0009

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 164 mappali 123

Uso richiesto: scarico acque

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0012 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Monteleone Cataldo residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 21/3/2018

Procedimento codice: FE18T0012

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 200 mappali 27

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0013 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara, località Contrapò

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121 Ferrara, PEC aoofe @ cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Cavallina Giancarlo residente a Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 28/3/2018

Procedimento codice: FE18T0013

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: località Contrapo', Comune Ferrara, Foglio 172

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

La Responsabile ARPAE-SAC

Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

Il responsabile del procedimento

Ubaldo Cibin

PROC. N.	TIPO PROC.	DATA PROT. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO18T0015	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	OPEN FIBER SPA	VIA AGUCCHI E VIA DEL CHIU' BOLOGNA	Foglio: 105, Particella: 929-491-915-928	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	TORRENTE RAVONE
BO18T0016	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	E-DISTRIBUZIONE SPA - INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA	località ALLOCCO MARZABOTTO	Foglio: 44, Particella: 13-23	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	TORRENTE SETTA
BO18T0025	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	COMUNE DI VERGATO	località AREA STAZIONE FERROVIARIA VERGATO	Foglio: 45, Particella: 919	PARCO FLUVIALE	FIUME RENO
BO18T0022	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	VUOCOLO MAURIZIO	località MOLINELLA	Foglio: 1, Particella: 48	SFALCIO	TORRENTE IDICE
BO18T0023	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	MONTERUMICI EMANUELE	località MOLINELLA	Foglio: 4, Particella: 1	SFALCIO	TORRENTE QUADERNA MARALLA
BO18T0024	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/02/2018	MONTERUMICI LUIGI VITTORIO	località PONTE FERROVIA E PONTE RICCARDINA BUDRIO	Foglio: 52, Particella: 73-74;Foglio: 57, Particella: 121-122;Foglio: 58, Particella: 1-2-65;Foglio: 71, Particella: 95-96;Foglio: 72, Particella: 1-2-3;Foglio: 73, Particella: 1-2-3-4	SFALCIO	TORRENTE IDICE
BOPPT0667/18RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	26/02/2018	BONAFE' PIERO	VIA GIUNIO BRUTO N. 7 ,località BORGO PANIGALE BOLOGNA	Foglio: 12, Particella: 65-419/P	AREA CORTILIVA;EDIFICI	FIUME RENO
BO05T0020/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	23/02/2018	SOCIETÀ SPADA TURILLI MARIA LUISA E FIGLI	VIA LAME, 4 ,località ZATTAGLIA BRISIGHELLA	Foglio: 35, Particella: 151	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	TORRENTE SINTRIA
BO18T0020	Concessione di beni del demanio idrico terreni	23/02/2018	TELECOM ITALIA SPA	località CALCARA - VALSAMOGGIA CRESPELLANO	Foglio:5;6;10;11 Foglio:11 Particella:427	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO	TORRENTE SAMOGGIA
BO18T0013	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/02/2018	IMMOBILIARE MINERVA SRL	VIA DEL PERO 12 / 14 ,località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 1, Particella: 329	AREA CORTILIVA	TORRENTE SAVENA
BO18T0014	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/02/2018	ARREDAMENTI GIARDINI SNC	VIA DEL PERO ,località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 1, Particella: 489	AREA CORTILIVA	TORRENTE SAVENA
BO18T0019	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/02/2018	SOC. AGR. IL MURELLO DI SARTI FRANCO E SARTI ALESSANDRO S.S.	località BORGO SAN PAOLO MEDICINA	Foglio: 71, Particella: 336;Foglio: 72, Particella: 340	PRELIEVO ACQUA AD USO IRRIGUO	TORRENTE GAIANA
BO10T0010/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	21/02/2018	ROCCA GIOVANNI	VIA IDICE N. 38- 40 ,località MERCATALE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 57, Particella: 31-423-32	AREA CORTILIVA;EDIFICI	TORRENTE IDICE
BO10T0084/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	21/02/2018	PEDRIALI LINO	VIA DEL CAVO ,località TERRE DEL RENO SANT'AGOSTINO	Foglio: 40, Particella: 121/P	BARRIERA VEGETALE FRANGIPOLVERE E RUMORE	CANALE EMIL. ROM.-CAVO NAPOL.
BO11T0179/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	21/02/2018	CAVASSI ANGELO	VIA CASALE N. 1 ,località CELLE FAENZA	Foglio: 112, Particella: 158-175-179-159-157	AREA CORTILIVA	TORRENTE SENIO
BO18T0018	Concessione di beni del demanio idrico terreni	20/02/2018	COMUNE DI MONTERENZIO	località PARCO DEL MUSEO FANTINI MONTERENZIO	Foglio: 18, Particella: 128-146-416;Foglio: 27, Particella: 14	USO RICREATIVO	TORRENTE IDICE
BO18T0011	Concessione di beni del demanio idrico terreni	15/02/2018	%IMPRESA LUIGI NOTARI SPA%\	località CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 40, Particella: 127-30	PONTE FERROVIARIO	TORRENTE GAIANA
BO10T0348/18RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	14/02/2018	TAGLIAVINI EZIO	VIA SANT'APOLLINARE 4119 CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 36, Particella: 9-8	USO AGRICOLO	TORRENTE GHIAIA
BO05T0166/18RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	12/02/2018	CARAVITA ROMANO;CARAVITA LUIGI	località ALFONSINE	Foglio: 55, Particella: 24;Foglio: 67, Particella: 4;Foglio: 77, Particella: 81;Foglio: 78, Particella: 4;Foglio: 91, Particella: 11	SFALCIO	TORRENTE SENIO
BO18T0017	Concessione di beni del demanio idrico terreni	12/02/2018	RIDOLFO CARMELO;RIDOLFO ILARIA	località MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 406P-586	ORTO DOMESTICO – POSTO AUTO	TORRENTE LAVINO
BOPPT0847/18RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	12/02/2018	BONFIGLIOLI FRANCO	VIA LAVINO 188 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 633	AREA CORTILIVA	TORRENTE LAVINO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S.Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'Art. 16 della L.R. 7/2004).Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria dell' Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna(Tel. 051/6598473-8645, mail:demaniobologna@arpae.it).

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rio Cozzi chieste in concessione ad uso guado provvisorio. Codice Pratica FC03T0010

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, e depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Elleri Fabio

Residente a Castrocaro Terme e Terra del Sole

Nominativo Capanni Maria Teresa

Residente a Castrocaro Terme e Terra del Sole

Nominativo Lazzari Luca

Residente a Castrocaro Terme e Terra del Sole

Data di arrivo domanda di concessione: 06/04/2018

Procedimento codice: FC03T0010/18RN02

Corso d'acqua: Rio Cozzi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Castrocaro Terme e Terra del Sole Foglio 45 Fronte Mappali 30 - 132

Uso richiesto: Guado

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso orto domestico. Codice Pratica FC12T0007

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Moschi Aurelio Residente a Predappio

Data di decorrenza dalla scadenza della concessione n. 7432/2012 ovvero dal 31/5/2018

Procedimento codice: FC12T0007/17RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio al Foglio 53 Fronte Mappali 172-444

Uso richiesto: orto domestico di circa mq. 200

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC14T0080

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione (e regolarizzazione) nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: SUSHI YE DI ZUOU GUANGCHEN E YE YOUNGXIU SNC Partita Iva 04376090405 con sede in Milano

Data di arrivo domanda di concessione: 11/04/2018

Procedimento codice: FC14T0080

Corso d'acqua: fiume Montone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì Foglio 175 Fronte Mappali 1163

Uso richiesto: fabbricato commerciale al piano terra di mq. 34,35

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di occupazione di area demaniale del fiume Savio per la gestione ed il taglio di vegetazione ripariale nel tratto compreso fra la frazione di Sant'Andrea in Bagnolo (Comune di Cesena) e la frazione di Quarto (Comune di di Sarsina) - Codice Pratica FC18T0012

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo WOOD ENERGY S.R.L. C.F. 03557241209

Data di arrivo domanda di concessione: PGFC/2018/4864 del 26/3/2018

Procedimento codice: FC18T0012

Corso d'acqua: fiume Savio in entrambe le sponde nel tratto compreso tra la frazione di Sant'Andrea in Bagnolo (Comune di Cesena) e la frazione di Quarto (Comune di Sarsina) in provincia di Forlìi - Cesena

Ubicazione e identificazione catastale: Comuni Cesena, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Mercato Saraceno, Sarsina in provincia di Forlì-Cesena, e Sant'Agata Feltria nella provincia di Rimini

Uso richiesto: taglio e prelievo di vegetazione ripariale

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento e di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC: aoorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione (con variante) di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Riviera Golf Club SSD a r.l.**

Data di arrivo domanda: 16/4/2018

Procedimento numero: RN03T0024

Corso d'acqua: torrente Conca

Ubicazione: Comune di San Giovanni in Marignano (RN)

Identificazione catastale: foglio 3 antistante le particelle 1154, 1173, 1174 - foglio 8 antistante la particella 101

Superficie: 34.793 m ²

Uso richiesto: impianto golfistico

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, PEC: aoorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

Il Responsabile f.f.

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aoorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Montanari Romena**

Data di arrivo domanda: 20/03/2018

Procedimento: RN05T0007

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: foglio 41 antistante la particella 18

Superficie: 12.200 m²

Uso richiesto: agricolo (orto, frutteto e strada d'accesso)

Richiedente: **Dina Pietro**

Data di arrivo domanda: 06/04/2018

Procedimento: RN10T0022

Corso d'acqua: Fosso di Cola

Ubicazione: Comune di Saludecio (RN)

Identificazione catastale: foglio14 antistante le particelle 174-175

Superficie: 278 m ²

Uso richiesto: verde pubblico e strada di servizio

Richiedente: **Condominio Area FISI**

Data di arrivo domanda: 11/04/2018

Procedimento: RN05T0003

Corso d'acqua: torrente Uso

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: foglio18 particella 1

Uso richiesto: manufatto di scarico acque meteoriche

Richiedente: **Dervishi Mimoza - Stuto Carmela**

Data di arrivo domanda: 06/04/2018

Procedimento: RN18T0005

Corso d'acqua: torrente Marano

Ubicazione: Comune di Coriano (RN)

Identificazione catastale: foglio16 antistante la particella 695

superficie: 130 m ²

Uso richiesto: parcheggio

Richiedente: **Pesaresi Giuseppe S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 09/04/2018

Procedimento numero:RN18T0006

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini

Identificazione catastale: foglio 62 particelle 101, 115, 116, 117 e 109

Uso richiesto: posa di condotta di fognatura nera DN 250 - Lunghezza 387 m.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aoorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

Il Responsabile f.f.

Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo III come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di VIA relativa al progetto "Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Baricella, nel comune di Baricella (BO)". Proponente: HERAmbiente S.p.A. – Comunicato di archiviazione del procedimento

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa al progetto "Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Baricella, nel comune di Baricella (BO)", proposta da HERAmbiente S.p.A., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURERT n. 79 del 23/3/2016, è archiviata su richiesta della ditta proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Bologna n. PGBO/2018/8294 del 9 aprile 2018)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Titolo II come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, relativa al progetto di Impianto recupero rifiuti non pericolosi presso l'area di produzione di calcestruzzo della società Concave in Via Zanardi, comune di Bologna (BO). Proponente: Consorzio Cave Bologna Soc. Coop. a rl. – Comunicato di archiviazione del procedimento

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi, relativa al progetto di Impianto recupero rifiuti non pericolosi presso l'area di produzione di calcestruzzo della società Concave in Via Zanardi, comune di Bologna (BO), proposta da Consorzio Cave Bologna Soc. Coop. a rl., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURERT n. 247 del 6/9/2017, è archiviata ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs.152/06 essendo decorsi i giorni disponibili per la presentazione delle integrazioni richieste.

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i. – Ditta: Co' Emilia e Minardi Nello s.s. - Impianto sito in Comune di Cortemaggiore (PC) - Avviso dell'avvenuto rilascio dell'A.I.A.

Si avvisa che è stata rilasciata, ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i., dall'Autorità competente, Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente e l'Energia - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza, con provvedimento n. DET-AMB-2018-1716 del 10/4/2018, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa al seguente impianto:

- Gestore: Co' Emilia e Minardi Nello s.s., con sede legale in Comune di Besenzone (PC) Via Boceto Superiore n. 118/bis
- Impianto: Installazione IPPC per l'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b, All. VIII parte II del D.Lgs n. 152/06 s.m.i. – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 Kg)
- Ubicazione dell'impianto: Cortemaggiore, Via Cavanca, centro zootecnico denominato "Gerbida"
- Comune interessato: Cortemaggiore
- Provincia interessata: Piacenza

L'Autorità procedente, responsabile del procedimento unico, è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po, che ha concluso il procedimento con provvedimento prot. 5241 del 20/4/2018.

Il documento integrale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è disponibile per la pubblica consultazione sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo: http://ippc-aia.arpa.emr.it.

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di conclusione favorevole di procedura di screening del PSA Cava "Castagneto" di Baiso

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10, comma 3, l'autorità competente, Comune di Baiso, con Delibera di Giunta n. 28 del 11/4/2018, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione, relativa alla procedura di verifica (screening) per il progetto appartenente alla categoria B.3.2) Cave e torbiere, in oggetto:

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera b), della L.R. 9/1999, come modificata dall'art. 12 della L.R. 3/2012, la procedura di verifica screening relativa al Piano di Sistemazione Ambientale della cava denominata "Castagneto" da realizzarsi in località Castagneto in zona di PAE n.2 "ambiti per attività estrattive e per le attività ed esse connesse", presentata, dalla ditta VALCERESA Srl, con sede legale in Castagneto, Comune di Baiso (RE), C.f./P.iva 00713910354 allo Sportello Unico delle Attività Produttive – S.U.A.P. del Comune di Baiso in data 01/12/2017, prot. 6236, si è conclusa positivamente nel rispetto delle prescrizioni contenute nel capitolo 4 del rapporto preliminare di screening prot. 2121 del 11/4/2018, escludendo il progetto dalla procedura di V.I.A.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del provvedimento conclusivo relativo alla procedura verifica screening relativo al progetto di "Ampliamento Shopville Gran Reno"

Ai sensi della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e del D.Lgs. 152/06 si avvisa che con Delibera di Giunta comunale n. 42 del 17/4/2018 è stato approvato il provvedimento conclusivo relativo alla procedura verifica screening relativi al progetto di "Ampliamento Shopville Gran Reno", il cui esito è il seguente:

Verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la prevenzione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio del Permesso di Costruire ed Autorizzazione Commerciale.

Il provvedimento completo è consultabile sul sito del Comune di Casalecchio di Reno www.comune.casalecchio.bo.it

Il Responsabile del procedimento - Andrea Passerini.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNITATO

Ditta POPLAST S.r.l. - Procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – L.R. 21/2004 – Determinazione dirigenziale n. 1458 del 23/3/2018. Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 1458 del 23/3/2018 la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna (ARPAE) – ha rilasciato la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta "POPLAST Srl" per lo svolgimento dell'attività di trattamento di superficie di prodotti con l'utilizzo di solventi organici (categoria 6.7 dell'allegato VIII - D.Lgs.152/2006) in Castel San Giovanni - Loc. Cà Dei Tre Dì.

E' possibile prendere visione dell'atto di AIA nel sito internet osservatorio IPPC al seguente indirizzo: http: //ippc-aia.arpa.emr.it./Intro.aspx.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta ITALPIZZA S.P.A. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Modena rende noto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 1738 del 10/4/2018 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Modifica Sostanziale alla Ditta ITALPIZZA S.p.A, con sede legale in Strada Gherbella n. 454/A, in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di trattamento e trasformazione di materie prime animali e vegetali per produzione di pizze e snack (Punto 6.4.b.3, Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sita presso la sede legale;

Copia della Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (http://ippc-aia.arpa.emr.it).

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 79 del 18 aprile 2018. Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata PUT 30345, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 " Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015 ", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 79 del 18 aprile 2018, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del Comune di San Lazzaro di Savena, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega l'Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere riguardo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

1

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno diciotto Aprile, alle ore 12:20 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.79 - I.P. 849/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/19/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata PUT 30345, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

1

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:
Comune di San Lazzaro di Savena. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata PUT 30345, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna[1], le *osservazioni*[2] previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA)[3] di iniziativa privata PUT 30345, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato dal *Comune di San Lazzaro di Savena*, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*[4] predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

   Osservazione n. 1, *relativa all'indice edificatorio aggiuntivo:*

   "Si chiede di garantire il monitoraggio delle quantità attuate rispetto a quelle ammesse dal POC, indicando cartograficamente nel POC il subcomparto che ha usufruito dell'indice aggiuntivo e di riportare nelle Norme Tecniche Attuative del PUA la superficie edificabile in

[1] Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

[2] Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018.
In base alle previsioni di cui al richiamato art. 4, comma 4, lett. c), i Comuni possono completare, dalla data di entrata in vigore della legge regionale medesima e fino alla scadenza del termine perentorio stabilito per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il procedimento di approvazione avviato prima della entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, relativo ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000.
Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PUA in esame quanto disciplinato ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

[3] Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

[4] P.G. n. 20001 del 11.04.2018 - Fasc. 8.2.2.8/19/2017.

ampliamento corretta, relativa al lotto C.

Inoltre, si chiede di esplicitare nei piani di sviluppo aziendale i riflessi sul piano occupazionale richiesti dalle prescrizioni progettuali della scheda di POC a giustificazione delle capacità edificatorie aggiuntive";

Osservazione n. 2, *relativa alla sostenibilità ambientale:*

"Per quanto espresso nella Relazione istruttoria, punto 2.2.2., si chiede di recepire nella Valsat le considerazioni richiamate in tema di rumore, permeabilità dei suoli, scarichi nonché di laminazione";

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*[5] sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna[6], allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria";

---

[5] Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5, L.R. n. 20/2000 prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

[6] Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 19968 del 11.04.2018 – Rif.to pratica 18095/2017. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015".* In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

3. rilascia il *parere di competenza previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*[7], predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al *Comune di San Lazzaro di Savena* affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate[8];
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016[9], in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale[10].

Motivazione:

Il Comune di San Lazzaro di Savena è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

Il Comune suddetto ha avviato il procedimento di approvazione del PUA di iniziativa privata, PUT 30345, relativo al Comparto ASP.C.r2 di POC (Piano Operativo Comunale) sito in Via Palazzetti, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 51244 del 22.12.2017[11] e rendendone disponibile informaticamente la relativa documentazione

[7] Registrato agli atti con P.G. n. 6216 del 5.02.2018 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

[8] Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

[9] Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015",* al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

[10] Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

[11] Acquisita agli atti della Città metropolitana al P.G. n. 77135 del 27.12.2017.

costitutiva per la formulazione di eventuali osservazioni[12] nonchè per le contestuali valutazioni ambientali[13].

La proposta del PUA in oggetto riguarda l'attuazione parziale di un ambito produttivo esistente da riqualificare, sito in Via Palazzetti, nella porzione pedecollinare del territorio comunale.

L'intervento nasce da un accordo sottoscritto tra due società confinanti, interessate a sviluppare parte delle possibilità di ampliamento consentite dal POC, per rendere il proprio progetto funzionale e rispondente alle esigenze di fruizione ed accesso.

Il Comune ha successivamente trasmesso alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 9123 del 28.02.2018[14], la documentazione integrativa richiesta a corredo degli elaborati costitutivi del Piano in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

Si dà atto che in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di completare l'iter di approvazione relativo ai PUA di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31, L.R. n. 20/2000, avviati prima dell'entrata in vigore della legge urbanistica medesima, mediante l'applicazione delle norme procedurali previgenti.

La conclusione del procedimento di approvazione del PUA in esame viene pertanto attuata in riferimento alle disposizioni previste dalla L.R. n. 20/2000.

Ad avvenuto ricevimento della documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 13693 del 9.03.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 28 febbraio 2018, quale data di arrivo di dette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 30 aprile 2018.*

Entro tale termine del procedimento, la Città metropolitana è chiamata a formulare eventuali osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate.

Essa è inoltre tenuta ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), oltre al parere di competenza in materia di vincolo sismico.

In considerazione della data di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto,

[12] Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.
[13] Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.
[14] Registrata in atti con Prot. n. 11582 del 28.02.2018.

5

anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria[15], che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate le osservazioni sui contenuti della proposta, richiamate nel presente Atto.

Vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da *ARPAE – SAC* nella *proposta di parere motivato*[16], allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*".

Riguardo al parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha espresso le proprie valutazioni, come da documento[17] allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Lazzaro di Savena per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33[18], comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere

[15] Acquisita in atti con P.G. n. 20001 del 11.04.2018.
[16] Registrata in atti con P.G. n. 19968 del 11.04.2018 – Rif.to Pratica n. 18095/2017.
[17] Registrato in atti con P.G. n. 6216 del 5.02.2018.
[18] L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1.Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.
2.Il Sindaco metropolitano:
omissis
g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;
omissis

6

metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito[19] agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 20001 del 11.04.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 19968 del 11.04.2018) e dal parere espresso in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 6216 del 5.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

[19] Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA,
relativo all'ambito produttivo di riqualificazione ASP.C.r2 – Via Palazzetti,
del Comune di

SAN LAZZARO DI SAVENA

PROCEDIMENTO:
Formulazione OSSERVAZIONI

ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000,
in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

Bologna, 11 aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 20001 del 11.04.2018 – Fasc. 8.2.2.8/19/2017

INDICE:

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.2 Contenuti della proposta comunale

1.3 Contenuti della pianificazione sovraordinata

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 Premesse

2.2 Considerazioni ed Osservazioni

3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4, lett. c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA avviati prima della sua entrata in vigore.

L’articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2 Contenuti della proposta comunale

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda l'attuazione parziale del comparto individuato dal PSC e dal POC come ambito ASP.C.r2 “ambito produttivo esistente da riqualificare” che ha per obiettivi generali la qualificazione delle funzioni produttive esistenti al fine di innescare un processo di miglioramento della qualità insediativa dell'area, anche attraverso moderate integrazioni edificatorie.
L’intervento nasce da un accordo sottoscritto tra Picasso Srl e Finda Srl, società confinanti interessate a sviluppare parte delle possibilità di ampliamento stabilite dal POC, con la necessità di operare in accordo tra loro, per rendere il proprio progetto funzionale e rispondente alle esigenze di fruizione ed accesso.
La proposta riguarda un nuovo assetto per l’area compresa nel quadrante più a Nord dell'ambito ASP.C.r2, e una porzione di proprietà della ditta PICASSO srl, indicata come lotto C, che ricomprende due edifici, proponendo un ampliamento di circa mq. 141 all'interno della sagoma planivolumetrica di uno di questi. L'altra porzione interessata dallo strumento attuativo interessa la proprietà FINDA srl, in via Palazzetti a Nord nella zona artigianale-industriale, che si occupa di stampaggio di metalli a freddo; qui si propongono ampliamenti esterni all'esistente, proponendo un nuovo edificio sul lotto A* di mq. 483 in aderenza al fabbricato del lotto A già attuato con una superficie edificata di mq. 2260, ed un lotto B autonomo, sul quale è prevista la realizzazione di nuova costruzione destinata a funzioni terziarie a forte concorso di pubblico, per una superficie utile di mq. 500. Gli ampliamenti proposti sono complessivamente di circa mq. 1.125.
Il comparto nel complesso ha un'estensione di circa mq. 21.000, relativamente alle dotazioni territoriali, è prevista la cessione di mq. 1.493 di parcheggi pubblici e mq. 651 di verde pubblico.

1.3 Contenuti degli strumenti di pianificazione

Il Comune di S. Lazzaro di Savena è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 07/09/2009, RUE approvato con delibera C.C. 27 del 08/06/2010 e POC approvato con delibera di C.C. 68 del 20/12/2011, modificato con variante 1 approvata con delibera di C.C. 21 del 28/05/2013.

Il **PSC** classifica l'area in oggetto come ambito ASP.C.r “Ambiti produttivi comunali esistenti da riqualificare” indicando che gli interventi si attuano previo inserimento nel POC e approvazione di PUA o di intervento unitario convenzionato, sulla base degli obiettivi e secondo le modalità definite dalla scheda normativa d’ambito. Per l'ambito specifico, l’obiettivo è la creazione di un sistema insediativo connotato dalla presenza di sedi di qualificazione e innovazione tecnologica.

Il **POC** inquadra lo stesso ambito come comparto produttivo da riqualificare come ASP.C.r2, indicando nella scheda attuativa gli obiettivi generali, quelli di qualità pubblica, i criteri perequativi, gli usi e funzioni ammessi, le modalità ed i tempi di attuazione ed infine i criteri di sostenibilità ambientale.

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

2.1 Premesse

Dall’esame dei contenuti del PUA sono emerse alcune valutazioni rispetto ai parametri indicati dal PSC e POC, sulla base delle quali si ritiene opportuno formulare le seguenti considerazioni.

2.2 Considerazioni ed Osservazioni

2.2.1 Prescrizioni sull'indice edificatorio aggiuntivo

L'intervento previsto per il sub-comparto FINDA S.r.l. - PICASSO S.r.l. si basa sull'applicazione dei criteri perequativi previsti dalla Scheda Normativa e Grafica del Comparto ASP.C.r2, che assegna indici aggiuntivi di 0,10 mq/mq sulla SF esistente, finalizzati al miglioramento della qualità delle imprese già presenti, nonchè per i lotti non edificati, un indice massimo di 0,10 mq/mq destinato all'insediamento di funzioni terziarie innovative e servizi tecnologici alle imprese. Alla luce di tali incrementi, si chiede di garantire il monitoraggio delle quantità attuate rispetto a quelle ammesse dal POC, indicando in tale monitoraggio anche cartograficamente il subcomparto che ha usufruito dell'indice aggiuntivo. Rispetto alla superficie edificabile aggiuntiva attribuita al lotto C, si rilevano dati disallineati, poiché nella relazione 2 al capo II “superfici e dotazioni territoriali - verifiche” è indicata una superfice in ampliamento di mq. 141, scaturita dall'applicazione degli indici e sulla quale sono stati calibrati gli standard necessari, mentre nelle Norme Tecniche Attuative del PUA è indicato un ampliamento ammesso superiore e pari a mq. 360.
Infine si segnala una carenza documentale nei piani di sviluppo aziendale, rispetto ai riflessi sul piano occupazionale richiesti dalle prescrizioni progettuali della scheda di POC a giustificazione delle capacità edificatorie aggiuntive.

Osservazione n.1

Si chiede di garantire il monitoraggio delle quantità attuate rispetto a quelle ammesse dal POC, indicando cartograficamente nel POC il subcomparto che ha usufruito dell'indice aggiuntivo e di riportare nelle NTA del PUA la superficie edificabile in ampliamento corretta, relativa al lotto C.
Inoltre, si chiede di esplicitare nei piani di sviluppo aziendale i riflessi sul piano occupazionale richiesti dalle prescrizioni progettuali della scheda di POC a giustificazione delle capacità edificatorie aggiuntive.

2.2.2 Prescrizioni di sostenibilità ambientale

Rispetto alla sostenibilità ambientale del POC, richiamando i pareri degli Enti ambientali, nello specifico, si rileva quanto segue in relazione alle prescrizioni individuate nelle schede di POC e PSC.

Per quanto riguarda la componente rumore, si condivide quanto segnalato nei pareri di Arpae ed Ausl, in merito alla necessità di effettuare rilevamenti post operam nei confronti dei ricettori presenti, prevedendo eventuali opere di mitigazione, se necessarie.

In merito alla permeabilità dei suoli, si evidenzia che rispetto agli obiettivi indicati dal POC sulla riduzione dell'impermeabilizzazione delle superfici, non è possibile verificare il raggiungimento dell'indice di permeabilità richiesto, ossia tendente alle percentuali richieste per gli ambiti di nuovo insediamento e comunque non inferiore a quello esistente, al fine di perseguire l'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero. A tal riguardo, si chiede di esplicitare nella tavola 6 la quantità delle aree permeabili, in coerenza con il parametro da rispettare indicato dal POC.

Come indicato nella Relazione idraulica relativamente alle vasche di laminazione, dovrà essere cura dell'Appaltatore approntare presidi eventualmente necessari a non pregiudicare la capacità idraulica del dispositivo di laminazione durante gli eventi meteorici intensi.
Infine, per quanto riguarda la verifica del tragitto di scolo, si rileva che in sede progettuale si è optato per scaricare le acque meteoriche nel Torrente Savena, diversamente da quanto indicato nel POC, che individua il Canale dei Molini di Idice di competenza del Consorzio della Bonifica Renana. Pertanto il parere idraulico da acquisire ai fini dell'autorizzazione dello scarico è di competenza della Regione Emilia Romagna, ex Servizio Tecnico Bacino Reno, di cui si dovrà acquisire l'autorizzazione per l'immissione e per garantire l'invarianza idraulica.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:

OSSERVAZIONE N.2:
Per quanto sopra precisato, si chiede di recepire nella Valsat le considerazioni richiamate in tema di rumore, permeabilità dei suoli, scarichi nonché di laminazione.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.
In particolare:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 24/03/2016 PG 11488). AUSL esprime parere favorevole, condizionato per il lotto di proprietà Finda, ad effettuare valutazioni di impatto acustico nei confronti dei ricettori presenti, post operam, prevedendo eventualmente anche opere di mitigazione se necessarie.

- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere espresso in seduta di conferenza del 13/01/2017), esaminata la documentazione integrata, esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1) la valvola di intercettazione di emergenza posta a monte dei pozzetti scolmatori in testa ai bacini di laminazione dovrà essere facilmente accessibile ed attivabile in caso di emergenza;
  2) in fase di convenzione urbanistica e comunque prima del rilascio dei permessi di costruire dovranno essere definiti e regolamentati i rapporti e le competenze in tema di manutenzione delle reti di scarico e dei corpi recettori, sia all'interno del comparto che con le proprietà agricole confinanti, al fine di mantenere un'accurata pulizia dei fossi e dei bacini nonché il controllo della vegetazione spontanea;
  3) al fine di tutelare dal punto di vista acustico gli ambienti con permanenza di persone, qualora si preveda l'inserimento di impianti a servizio delle attività che si insedieranno dovrà essere svolto un collaudo acustico post - operam al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge presso gli ambienti con permanenza di persone più prossimi.
  Si precisa che le terre e rocce da scavo non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 41 bis della L. 98/2013 e/o dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 (art. 41 L. 98/2013), sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D. Lgs 152/06. Si rimandano al Comune di San Lazzaro di Savena le verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732 del 12/11/2015.

- **Hera S.p.A.** (parere espresso in seduta di conferenza del 18/03/2016) comunica che è fattibile l'estensione delle rete gas e acqua su suolo pubblico al servizio della ditta Finda, chiedendo di verificare la posizione del contatore esistente per la distribuzione dell'acqua.

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/03/2016 PG 9768) comunica che l'area interessata dal POC in oggetto non ricade nel proprio bacino di competenza. Il parere idraulico è competenza del Servizio Area Reno e Po di Volano, ovvero ex Servizio Tecnico Bacino Reno.

- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio**, ha espresso, con parere del 02/01/2017 PG 42, per quanto riguarda gli aspetti archeologici, a seguito dei sondaggi eseguiti, riconoscendo una stratigrafia prima di presenza antropica.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 19/02/2018, è pervenuta un'osservazione dall'associazione Legambiente che segnala la valenza agricola, paesaggistica e naturalistica della zona dove si colloca l'insediamento produttivo isolato, chiedendo una rivalutazione progettuale dell'azienda Finda, poiché la proposta progettuale interessa un'espansione territoriale dell'azienda e nuova edificazione, optando per soluzioni progettuali volte alla riqualificazione con riordino degli spazi in sagoma e riducendo la quota di ampliamento collocandola in aderenza all'esistente.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il **monitoraggio**, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.
Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI:

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 18095/2017

PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC, in Via Palazzetti, comprensivo della Valsat, avviato dal Comune di San Lazzaro di Savena.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di San Lazzaro di Savena (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- con comunicazione del 15/03/2017, in atti al PGBO/2017/5841, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso la determinazione n. 178/2017 di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria relativa al PUA in oggetto;
- con comunicazione del 22/12/2017, in atti al PGBO/2017/29758, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso il PUA in oggetto alla Città Metropolitana di Bologna e ad Arpae SAC per l'istruttoria tecnica di competenza;
- con comunicazione del 28/02/2018, in atti al PGBO/2018/5014, il Comune di San Lazzaro di Savena ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi dal 21/12/2017 al 19/02/2018 e ha trasmesso le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito. Ha trasmesso inoltre integrazioni alla relazione di sviluppo aziendale da parte della ditta Finda S.a.s., richieste dalla Città Metropolitana. Ha comunicato infine che per quanto riguarda il parere della Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna, ritiene sia maturato il silenzio assenso ai sensi della L 241/90, non avendo partecipato alle riunioni della Conferenza dei servizi alcun rappresentante e non essendo pervenuta alcuna determinazione;
- in data 7/03/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/5890, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 28 febbraio 2018, del procedimento di formulazione di osservazioni (60 giorni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017), il quale dovrà concludersi entro il giorno 30 aprile 2018;
- con comunicazione del 7/03/2018, acquisita agli atti con PGBO/2018/5900, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10 aprile 2018;

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;

Dato atto che:

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti:
  - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (pareri del 14/03/2016 e del 2/01/2017, entrambi allegati al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana).
  - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere riportato nel verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PGBO/2017/29758);
  - **ARPAE** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
  - **AUSL** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
  - **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (parere del 22/12/2016 allegato alla Determinazione di conclusione positiva della CdS, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
  - **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (mail del 30/12/2017 e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, entrambi in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);

- durante il periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:
  - **Legambiente** (osservazione del 17/02/2018, allegata al PGBO/2018/5014)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC, in Via Palazzetti, comprensivo della Valsat, avviato dal Comune di San Lazzaro di Savena.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DEL PUA

Il PUA è proposto dalle Società PICASSO S.r.l. e FINDA S.r.l. e riguarda una porzione del COMPARTO ASP.C.r2 - via Palazzetti, normato dalla specifica Scheda normativa e prescrittiva del POC approvato con D.C.C. n. 68 del 20/12/2011, che lo classifica come "Ambito produttivo comunale esistente da riqualificare".

La zona oggetto del PUA si colloca in via Palazzetti, a nord nella zona industriale ed artigianale derivata dal nucleo storico originale della fabbrica Italjet.
Il comparto, in cui la zona di intervento è ricompresa, è ubicato sul versante orografico sinistro del Torrente Idice.

La scheda normativa e prescrittiva del POC prevede, per il comparto ASP.C.r2:

- un indice aggiuntivo di 0,10 mq/mq sulla SF, con il limite di Uf max = 0,70 mq/mq, esclusivamente in aggiunta alla SU esistente alla data di adozione del POC, finalizzato al miglioramento della qualità dell'insediamento delle imprese già presenti e al miglioramento della dotazione di servizi
- assegna ai lotti fondiari ora non edificati né frazionati dopo la data di adozione del POC l'indice massimo di 0,10 mq/mq, esclusivamente per l'insediamento di terziario innovativo e servizi tecnologici alle imprese

La porzione del comparto ASP.C.r2 oggetto del PUA è divisa in tre lotti:

	proprietà	ST catastale (mq)	SF	SU esistente (mq)
lotto A	FINDA S.r.l.	4.833	4.833	2.260,67
lotto B	FINDA S.r.l.	5.003		Non edificato
lotto C	PICASSO S.r.l.	11.457	9.954,99	5.638,46
TOT PUA		21.293		7.899,13

L'intervento di PUA previsto per il sub-comparto FINDA S.r.l. sui lotti A e B, si basa sulla applicazione di entrambi i criteri perequativi previsti dalla Scheda Normativa e Grafica del Comparto ASP.C.r2, che assegnano indici aggiuntivi di 0,10 mq/mq sulla SF esistente finalizzato al miglioramento della qualità delle imprese già presenti ed un indice massimo di 0,10 mq/mq destinato all'insediamento di terziario innovativo e servizi tecnologici alle imprese, per i lotti non edificati.
Il progetto prevede:

- per il lotto A edificato, l'ampliamento del fabbricato esistente (SU = mq 483,00), sempre con destinazione produttiva. Il nuovo fabbricato, sviluppato in aderenza all'esistente e ad esso direttamente collegato, è previsto su tre livelli, il principale al piano terra, con un piano primo ed un piano interrato su porzioni ridotte della superficie coperta;
- per il lotto B non edificato, una nuova costruzione ad uso terziario. Il fabbricato di progetto si sviluppa su tre livelli, per una Superficie Utile di mq 382,40 al piano

terra, e mq 117,12 al piano primo, per complessivi mq 499,50, e una Superficie Accessoria al piano seminterrato di mq 345,00, inferiore alla massima del 70% ammessa dalla norma;

- per il lotto C, l'ampliamento, corrispondente ad una superficie pari a circa 145 mq di SU, dell'attività insediata. Tale ampliamento viene realizzato per mezzo dell'inserimento di un piano laddove attualmente vi è un vano a doppio volume, per cui le opere prevedono soltanto delle modifiche interne all'unità, senza alterazione del volume complessivo dell'edificio e dei prospetti

La Relazione illustrativa del PUA indica che l'ampliamento previsto nel lotto A non può essere realizzato all'interno della relativa Superficie Fondiaria, dal momento che l'area risulta già satura. Quindi il PUA individua un lotto virtuale A*, costituito da una porzione della Superficie Fondiaria del lotto A (SF=344,47 mq) e del lotto B (SF=680 mq), in cui verrà realizzato l'ampliamento.
A partire da questa SF viene poi ricavata la Superficie Territoriale del lotto virtuale, calcolata come ST virtuale = 1.205,26 mq.

Le NTA del PUA prevedono:

	SF (mq)	SU esistente (mq)	SU edificabile max (mq)	SU prevista dal PUA
lotto A	4.833	2.260,67		
lotto A*	1.024,47		483,30	483,30
lotto B	3.142,85		500,3	500,3
lotto C	10.136,82	5.638,46	1.013,82	360,00

La scheda normativo prescrittiva del POC prevede, per gli interventi di nuova costruzione sulle aree libere e per gli ampliamenti dell'esistente con l'utilizzo dell'indice aggiuntivo, la redazione di un PUA, corredato da uno studio di sviluppo aziendale che giustifichi la necessità di incremento di Su e i riflessi sul piano occupazionale.

VINCOLI

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)
La zona ricade nel bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del Torrente Idice regolato dall'art. 20 delle norme P.S.A.I.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
Tavola 2.b - Tutela delle acque superficiali e sotterranee. Il comparto appartiene alle aree di ricarica di tipo B (art.5.3. delle Norme P.T.C.P.), caratterizzate da ricarica indiretta della falda.
Tavola 2.C - Rischio sismico. Tutta la zona è identificata come "A", ovvero "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche".
Tavola 3 – Assetto evolutivo degli insediamenti. La zona ricade in Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10)
Tavola 5 – Reti ecologiche. L'area appartiene al Connettivo ecologico diffuso periurbano (art. 3.5). E' prossima ad un corridoio ecologico e limitrofa ad un nodo ecologico complesso (Parco dei Gessi)
PSC - tav. SL.PSC.D2 "Tutela e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica,

ambientale relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio". L'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale (PTCP art. 4,3 – PSC art. 2.4)

VALSAT

Il documento di Valsat rimanda, per l'analisi di varie matrici ambientali, alla scheda tecnica tratta dalla VAS di POC del 2011, riferita all'intero comparto ASP.C.r2.

Traffico e viabilità
La Valsat del PUA tratta questo tema rimandando alle tavole di PSC e alla VAS del POC.
Il PSC indica che via Palazzetti:

- nel tratto antistante l'area d'intervento è classificata come "strada di scorrimento",
- fa parte della viabilità intercomunale,
- ha un Livello di Servizio, LdS = A, in entrambe le direzioni,
- mostra un flussogramma di 495 v/$h_{punta\ diurna}$ verso il centro di SLS e di 186 v/$h_{punta\ diurna}$ verso Ozzano, per un totale di 681 v/$h_{punta\ diurna}$,
- ha un Livello di Servizio tendenziale di LdS = C verso il centro di SLS e di LdS = A, verso Ozzano,
- tendenzialmente mostra un flussogramma di 658 v/$h_{punta\ diurna}$ verso il centro di SLS e di 412 v/$h_{punta\ diurna}$ verso Ozzano, per un totale di 1.071 v/$h_{punta\ diurna}$.

La Vas del POC indica che l'ambito ASP.C.r2 dista circa 4 km dalla più vicina stazione SFM di via Caselle.
Indica inoltre che l'analisi della Tavola di Quadro Conoscitivo As.C.7.2 "Stato attuale – livelli di servizio della rete" fa emergere che allo stato attuale via Palazzetti presenta un Livello di Servizio A (> 90%) in entrambi i sensi di marcia.

A seguito dell'intervento, la Vas del POC evidenzia che il Livello di Servizio della corsia di marcia in direzione del capoluogo passa dalla A attuale a C (<= 85%), mentre per l'altra direzione indica un mantenimento della situazione preesistente pari a LdS A. Il documento di Valsat imputa questa stima al fatto che nella simulazione svolta e contenuta nel PSC comunale sono state inserite come già attuate tutte le previsioni urbanistiche di PSC e non solo quella in esame.
Propone quindi un'altra stima, basata sull'incremento di carico urbanistico. Stima in 51 i movimenti giornalieri indotti dall'incremento della potenzialità edificatoria dell'intero ambito e indica che questi incrementano gli attuali volumi di traffico di un valore percentuale dello 0,42% e rappresentano quindi un impatto assolutamente trascurabile rispetto alle odierne caratteristiche d'accessibilità della strada.

Aria
La Valsat del PUA indica che Il PUA non è accompagnato da specifici studi di compatibilità atmosferica relativamente alle nuove destinazioni previste sull'azzonamento, ma valuta che, vista l'entità dell'intervento e gli usi da esso introdotti (ovvero uso terziario ed ampliamento dell'uso esistente della ditta Da Corte), questo non inciderà significativamente sul fattore aria.

La Valsat del PUA rimanda poi alla VAS del POC, che in riferimento allo stato attuale, distingue tra due principali sorgenti d'emissione, che consistono negli edifici e nei movimenti veicolari generati ed attratti dall'insediamento.
Per la valutazione delle emissioni si ipotizza un'altezza media degli edifici di 10 mt. In base all'ipotetico volume complessivo dei due corpi di fabbrica ex Italjet esistenti viene

stimato un consumo energetico annuale di 487.135 kWh/anno. Ipotizzando che i generatori di calore presenti utilizzino come combustibile il gas metano, la VAS del POC stima che la CO2 emessa dai due edifici esistenti ex Italjet sia pari a 97,43 t.
Per i restanti capannoni industriali ipotizza l'emissione di 1.496,32 t.
Per quanto riguarda invece il traffico veicolare, stimando un'emissione media di CO2 per Km percorso pari a 200 g/km, la Vas del POC calcola che la quantità di CO2 emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento esistente nell'arco di un anno risulta pari a 45,87 t .
La quantità di CO2 assorbita dall'attuale uso del suolo del lotto è stimata in 54,86 t e quindi la VAS del POC stima che il bilancio della CO2 nella situazione pre-intervento, in riferimento all'intero comparto ASP.C.r2, è pari a 1.584 tonnellate negative (emissioni maggiori dell'assorbimento).

Per valutare l'impatto dell'intervento, la Vas del POC, ripresa nel documento di Valsat, calcola la realizzazione di una superficie aggiuntiva pari a circa 2.000 mq di SU, per una volumetria riscaldata uguale a 16.000 mc.
Ipotizzando che la classe energetica del nuovo incremento di capacità edificatoria sia la C, viene calcolato un fabbisogno energetico totale annuo di 320.000 kwh.
Ipotizzando ancora che i generatori di calore presenti utilizzino come combustibile il gas metano, la quantità di CO2 emessa dalla nuova capacità edificatoria viene stimata in 64 t .
La quantità di CO2 prodotta dal traffico veicolare generato ed attratto dalla nuova capacità edificatoria nella situazione post-intervento è invece stimata in 5,58 t.
La quantità aggiuntiva di CO2 emessa nella situazione post intervento è quindi stimata in circa 70 t/anno.

Il calcolo sull'assorbimento della CO2 post intervento riportato nella Vas del POC e ripreso dalla Valsat del PUA ipotizza che tutte le aree del comparto attualmente a seminativo vengano trasformate, a seguito dell'intervento, in aree boscate, anche se il PUA prevede per l'area a seminativo del lotto B l'edificazione e l'impermeabilizzazione.
La Vas del POC calcola poi il bilancio della CO2 post intervento considerando come emissioni del comparto solo la quantità aggiuntiva di CO2 imputabile all'ampliamento e non considerando invece quella dovuta agli impianti già esistenti.
Ne consegue la stima di un assorbimento di CO2 che passerebbe da 54,86 t della situazione pre-intervento a 282,36 t nella situazione post intervento, mentre le emissioni del comparto passerebbero da 1639,62 t pre-intervento a 70 t post-intervento.

Riguardo la matrice aria, il documento di Valsat conclude che:

- Rimanendo in un contesto caratterizzato già da potenziali fenomeni di superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti più critici fra quelli tipicamente urbani l'intervento non comporterà incrementi delle emissioni inquinanti pericolosamente superiori ai livelli oggi riscontrabili.
- Il bilancio della CO2 nello scenario di progetto risulta addirittura positivo

Rumore
Il comparto si trova in V classe acustica.
La Valsat del PUA indica che nel PGTU 2012 Via Palazzetti è classificata come "strada comunale", mentre nella nuova Classificazione Acustica Infrastrutturale del 2014 è identificata come strada di tipo Cb ai sensi del DPR 142/2004con doppia fascia di pertinenza acustica stradale dei primi 100 m n (con limiti di 70/60 dBA giorno/notte) e degli ultimi 50 m sui 150 m pertinenziali totali.

La Vas del POC riporta che non è stata realizzata nessuna valutazione previsionale del clima acustico, che avrebbe consentito una corretta stima della pressione acustica a cui sarà soggetto l'insediamento.
Valuta comunque che l'impatto acustico prodotto dall'incremento della capacità edificatoria si può considerare di carattere trascurabile in quanto non modifica la preesistente classe acustica di riferimento

La Valsat del PUA indica che le attività oggi insediate o previste sono:

- sul lotto A-A*, attività per la lavorazione delle lamiere per componenti per l'automotive, ovvero per la progettazione di automobili nella branca del disegno industriale che si occupa della progettazione e sviluppo di automobili,
- sul lotto B, usi terziari non ancora definiti non essendovi ancora l'utente,
- sul lotto C, usi commerciali, terziari, di progettazione software (Logital), dispositivi di sicurezza, progettazione schede elettroniche, studi professionali, odontotecnici, fotografici, commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento, commercio all'ingrosso di mangimi per animali (PEGUSIsolaVerde), autofficina.

e valuta che:

- il progetto non apporterà innalzamento del clima sonoro locale, in particolare ai residenti più prossimi, distanti comunque oltre 150 m dai lotto d'intervento;
- nulla si può dire riguardo il traffico pertinenziale indotto dell'uso terziario sul lotto B non essendo ad oggi noto l'utente/utilizzatore che ne usufruirà;
- non risulta si renderanno necessari interventi mitigativi acustici di sorta.

Suolo, sottosuolo e rischio sismico
Il PSC, tav. PSC AS.B3 "Carta della capacità d'uso dei suoli", classifica l'area come "Terre di medio impasto della piana pedemontana" e come capacità d'uso dei suoli in I Classe (Suoli privi o con lievi limitazioni all'utilizzazione agricola).

Il documento di Valsat riporta che dal punto di vista geomorfologico generale, l'area in oggetto è ubicata sul versante orografico sinistro del Torrente Idice, che scorre ad est a circa 1 km di distanza, in una zona artigianale circondata da campi.
La quota media è di circa 74 m slm. Dal punto di vista geomorfologico l'area appartiene all'ambiente di alta pianura a ridosso dei rilievi collinari; in particolare la zona è caratterizzata da una topografia pianeggiante fortemente rimaneggiata dall'uomo. I confini della zona sono bordati da canali di scolo; tutto il territorio circostante, così come l'area in oggetto, sono caratterizzati dalla presenza di canali/fossi di scolo secondari al contorno dei campi coltivati ad andamento perpendicolare tra loro.
Dal punto di vista geologico generale, nell'area sono presenti depositi quaternari di piana alluvionale della successione neogenico-quaternaria appartenenti al margine appenninico padano.

Il documento di Valsat richiama la Tav. 2a del PTCP 2013, che classifica il comparto nella area "potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche", in riferimento al Rischio sismico. La Tav. SL.PSC.B1.4a mostra che l'ambito ricade nella tipologia di suolo estrapolata B e con effetti sul tipo non liquefacibile / insaturo.

Sul sito è stata condotta si un'analisi semplificata del II livello di approfondimento. La valutazione delle possibili pericolosità sismiche del sito ha escluso amplificazioni del segnale per caratteristiche topografiche in quanto l'area è pianeggiante e priva di qualsiasi acclività.

Acque

Il documento di Valsat, al paragrafo § 2.4 indica che il PUA non interessa aree di ricarica della falda, mentre al paragrafo § 3.5 riporta che tutto il comparto si trova in area di ricarica di tipo B.
Inoltre l'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale (PTCP art. 4,3 – PSC art. 2.4), diversamente da quanto indicato al paragrafo § 2.4 del documento di Valsat.
Il documento di Valsat riporta che è stato rilevato un livello di falda di circa 22 m da p.c.

Il documento di Valsat riporta che in occasione della Conferenza dei Servizi del marzo 2016, è scaturita la necessità di eseguire delle verifiche idrauliche e nel giugno 2016 è stata prodotta la Relazione idraulica.

L'intervento prevede fognature separate per le acque nere e le acque bianche, che si interfacceranno con le fognature separate già esistenti.

Il documento di Valsat indica che:

- le fogne bianche esistenti attualmente recapitano in due fossi di campagna (individuati come Fosso Nord-Ovest e Fosso Sud-Est) ubicati nei terreni confinanti con la lottizzazione;
- l'aggravio di portata conseguente all'intervento interesserà il solo Fosso Nord-Ovest.
- a monte dell'immissione in tale ricettore deve essere predisposto idoneo dispositivo di laminazione, nel rispetto della norma di cui all'art. 20 del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) relativo al controllo degli apporti d'acqua, cui le aree interessate sono soggette.

Nella Relazione idraulica del giugno 2016, a cui si rimanda, vengono illustrate le verifiche idrauliche inerenti i collettori di progetto e la capacità dei ricettori, con particolare riferimento alle acque meteoriche, nonché il dimensionamento delle vasche di laminazione.
La relazione idraulica, in relazione al dimensionamento delle vasche di laminazione, prevede l'impermeabilizzazione di circa 6.000 mq nei lotti da edificare (Lotto A* + Lotto B).
Il progetto prevede di mantenere l'invarianza idraulica attraverso due indipendenti dispositivi di laminazione, i quali saranno ricavati sfruttando aree verdi depresse ai margini del comparto.
Nella Relazione idraulica viene precisato che essa è limitata al dimensionamento ed alla verifica delle fognature, della vasca di laminazione e delle opere idrauliche ad esse complementari (scarico, immissione nella fognatura esistente), nonché alla conseguente verifica del fosso esistente ricettore delle acque meteoriche (Fosso Nord-Ovest), mentre invece non affronta le opere relative alla sistemazione dell'area circostante, con particolare riferimento a quelle necessarie per la messa in sicurezza quali recinzioni, parapetti, cartellonistica e segnaletica di sicurezza ecc. Sarà, quindi ed inoltre, cura dell'Appaltatore approntare presidi eventualmente necessari ad evitare interazioni fra le aree verdi avvallate e la falda acquifera in modo tale da non pregiudicare la capacità idraulica del dispositivo di laminazione durante gli eventi meteorici più intensi.

Consumi energetici e idrici

Il documento di Valsat indica che è stato previsto sia per l'ampliamento su lotto A* che su lotto B l'utilizzo del sistema fotovoltaico.

Il documento di Valsat conclude che nel complesso, l'impatto per il fattore "energia", pur avendo una inevitabile entità introducendo nuove attività antropiche, è da ritenersi "non negativo", avendo limitato al massimo i consumi e le emissioni ed avendo ottimizzato al massimo l'impiego le potenziali fonti rinnovabili.

Paesaggio

L'area oggetto di PUA è circondata da terreni agricoli periurbani a nord-ovest, da terreni agricoli di valenza paesaggistica ad est e sud-ovest, mentre a sud confina con il Parco Regionale dei Gessi.
Si trova in prossimità del centro abitato della località Farneto e tra il centro abitato e il comparto è presente una fascia di mitigazione di valenza paesaggistica e naturalistica.

Il documento di Valsat indica che la scheda d'ambito delle Norme tecniche di PSC non riscontra particolari problematicità ambientali, fatta salva la qualità paesaggistica e la prossimità al Parco dei Gessi. Tuttavia indica anche che l'area non ha interesse paesaggistico ambientale (§ 2.4).

Il PSC, tav. PSC.SL.C4.1ª "Paesaggio ed insediamento storico", classifica la via Palazzetti come Viabilità Storica secondaria.

La Relazione illustrativa sottolinea che l'iter progettuale della proposta è iniziato quando si riteneva che l'attuazione del comparto di Idice Sud fosse ormai cosa certa e che l'impatto paesaggistico di opere da realizzarsi in confine ad un territorio rurale che sarebbe stato in poco tempo urbanizzato ed edificato non poteva avere una rilevanza particolare.
La decadenza della previsione del comparto Idice sud ha comportato un adeguamento del progetto.
La Relazione sottolinea l'incongruenza paesaggistica della stazione di servizio realizzata su via Palazzetti in prossimità del comparto oggetto di PUA.
Relativamente al nuovo intervento nell'area Finda, la Relazione precisa che:

- fino ad alcuni mesi fa l'attuale condizione agricola dei terreni circostanti era potenzialmente già persa in virtù delle previsioni di ampliamento dell'ambito di espansione di Idice Sud;
- la dimensione planivolumetrica dei fabbricati in ampliamento risulta comunque ridotta rispetto a quelli già esistenti
- l'area non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico

e valuta che il progetto "sia compatibile con il paesaggio e mitigato di per se dalle caratteristiche del tessuto edilizio e agricolo in cui si inserisce".

Vegetazione e aree naturali

Attualmente, la vegetazione presente sul lotto edificato A è costituita da una siepe continua di alloro sui lati Est e Sud e da alcune piante di fico e arbusti isolati siti nell'aiuola a prato esistente sul lato Est.
Il lotto non edificato B, in origine seminativo presenta alcune piante di nascita spontanea lungo i confini Nord e Ovest, due delle quali di alto fusto.
Il progetto ne prevede l'abbattimento e sostituzione.

Il documento di Valsat indica che l'area non è interessata dalla Rete natura 2000 (§ 2.4). E' però costeggiata da un corridoio ecologico ed è limitrofa ad un nodo ambientale complesso (Parco dei Gessi).

E' inoltre classificata come Zona di rifugio nella Tavola della tutela e sviluppo fauna della carta provinciale.

Per quanto riguarda la permeabilità, le NTA del PUA prevedono:

- Lotti edificati: incremento della permeabilità esistente
- Lotti non edificati ≥ 35% della ST come art.25 c.7 del RUE: per interventi di NC ≥25% della superficie fondiaria (SF), riducibile al 10% nel caso di insediamenti per attività produttive, di trasporto, di commercio o alberghiere.

Il documento di Valsat indica che la superficie permeabile a seguito dell'intervento sarà:

	Permeabilità esistente	Superficie permeabile (+ 10% semipermeabile)
Lotto A	383,46 m_2	480,48 m_2
Lotto B	5003 mq	1.927,8 m_2 (+ 175,15 m_2) = 2.102,43 m_2
Lotto C	1207,10 m_2	1207,52 m_2

Nel documento "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale", la tabella D.1 riporta che la SP profonda esistente è pari a 11.69,98 mq e che anche la SP profonda di progetto è pari a 1169,98 mq.

La Vas del POC indica che il calcolo dell'indicatore Biopotenzialità territoriale valutato nella situazione post-intervento risulta identica a quella rilevata nella situazione attuale perché si è ipotizzato che l'aumento dell'indice edificatorio verrà realizzato o in altezza o nelle aree di piazzale.
Nella Valsat del PUA non è presente il calcolo aggiornato in base alle nuove previsioni edilizie introdotte dal PUA.

Archeologia e presenza di elementi storico testimoniali
Il documento di Valsat indica che si tratta di Zona a limitata sensibilità archeologica, ma che non si segnala alcuna presenza di siti archeologici entro i 150 m di raggio dall'area di intervento

Elettromagnetismo
La scheda di POC indica che in fase di presentazione del PUA dovrà essere effettuata la valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici in alta e bassa frequenza.

Il documento di Valsat riporta che:
- dalla tavola di progetto del PUA si può vedere che non verranno introdotte nuove cabine di trasformazione ENEL ma ci si allaccerà a quelle esistenti;
- è mostrato che esiste già una linea elettrica di media tensione interrata (che porta alla prima cabina di trasformazione sull'ambito, esistente);
- verranno realizzate nuove linee ENEL di bassa tensione all'ampliamento del lotto A* ed al lotto B, ma ne verrà anche eliminata una tratta

Il documento di Valsat valuta che l'intervento proposto non presenta alcun impatto sulla componente, CEM rispettando distanze più che cautelative sia dalle SRB per l'esposizione alle AF che per le linee aree ENEL di MT per l'esposizione alle BF.

Rifiuti
Il documento di Valsat indica che l'intervento proposto non presenta impatti sulla componente "rifiuti", essendo ad oggi privo di pre-esistenze rilevanti e/o inquinanti in sito, non essendovi neanche usi produttivi in progetto diversi dall'esistente o in aggiunta rispetto allo stato di fatto.

PIANO DI MONITORAGGIO
Il documento di Valsat indica che, poiché l'intervento prevede attività di tipo produttivo in ampliamento e terziario di nuovo impianto che potranno avere un incidenza ambientale per fattori legati al traffico indotto (rumore ed aria), si possono ritenere utili i seguenti monitoraggi ambientali specifici a tre anni dall'entrata a regime delle attività produttive e terziarie in progetto (in ampliamento e di nuova sede rispettivamente):

- inquinamento acustico
- inquinamento atmosferico

PARERI E OSSERVAZIONI

- **ARPAE** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). ARPAE, nel parere del 18/03/2016, evidenzia che non sono stati previsti sistemi di gestione delle portate di acque meteoriche derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni in area che ritiene soggetta all'applicazione delle norme di piano per l'assetto idrogeologico e chiede di integrare con nuova progettazione e conseguente adeguamento della Valsat. Rileva inoltre possibili inesattezze al paragrafo 2.4 della Valsat e ne chiede verifica.
  Nel secondo parere, espresso verbalmente nell'ambito della CdS del 13/01/2017, ARPAE, esaminata la documentazione di progetto come ulteriormente modificata ed integrata in Gennaio 2017, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  1. la valvola di intercettazione di emergenza posta a monte dei pozzetti scolmatori in testa ai bacini di laminazione dovrà essere facilmente accessibile ed attivabile in caso di emergenza;
  2. in fase di convenzione urbanistica e comunque prima del rilascio dei permessi di costruire dovranno essere definiti e regolamentati i rapporti e le competenze in tema di manutenzione delle reti di scarico e dei corpi recettori, sia all'interno del comparto che con le proprietà agricole confinanti, al fine di mantenere un'accurata pulizia dei fossi e dei bacini nonché il controllo della vegetazione spontanea;
  3. al fine di tutelare dal punto di vista acustico gli ambienti con permanenza di persone, qualora si preveda l'inserimento di impianti a servizio delle attività che si insedieranno dovrà essere svolto un collaudo acustico post - operam al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge presso gli ambienti con permanenza di persone più prossimi.

  Inoltre ARPAE:
  - precisa che le terre e rocce da scavo non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 41 bis della L. 98/2013 e/o dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 (art. 41 L. 98/2013), sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D. Lgs 152/06;
  - rimanda al Comune di San Lazzaro di Savena le verifiche relative al rispetto

delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732 del 12/11/2015.

- **AUSL** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole a condizione che nel lotto Finda, post operam, una volta insediata l'attività produttiva terziaria, vengano effettuate valutazioni di impatto acustico nei confronti dei ricettori presenti e, se necessarie, previste opere di mitgazione.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Consorzio comunica che l'area interessata non ricade nel bacino di propria competenza, in quanto scarica le acque meteoriche nel Torrente Savena e che quindi il Parere Idraulico è di competenza della Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno.
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (parere del 22/12//2016 allegato alla Determinazione di conclusione positiva della CdS, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Settore Manutenzioni esprime parere favorevole vincolato al rispetto della prescrizione che "non sarà in alcun modo ammessa commistione tra le acque bianche del comparto privato e le acque bianche derivanti dalle opere di urbanizzazione. Esse dovranno pertanto confluire allo scarico tramite due reti fognarie separate" e chiede l'adeguamento degli elaborati progettuali;
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (mail del 30/12/2017 e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, entrambi in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Settore Progetti Ambientali osserva che:
  - i nuovi alberi di Pioppo Bianco (Populus Alba) dovranno essere di sesso maschile onde evitare lo spargimento dei piumini in primavera;
  - occorre un parere di HERA in merito alla predisposizione delle due vasche Imhoff al termine dei due tratti di fognatura nera proveniente dai rispettivi due nuovi fabbricati lotto A e B;
  - eventuali scarichi produttivi provenienti da lavorazioni particolari dovranno essere autorizzate in sede di AUA
  - relativamente all'impianto di pubblica illuminazione, ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso, richiede che lo stesso venga realizzato con apparecchi illuminanti a LED, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla DGR 1732/2015
  - suggerisce l'utilizzo dell'autobloccante aperto anziché chiuso negli stalli dei parcheggi pubblici, nell'ottica di ridurre al minimo le superfici impermeabili
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (pareri del 14/03/2016 e del 2/01/2017 entrambi allegati al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Nel parere del 14/03/2016 la Soprintendenza prescrive che siano previsti dei saggi lineari di verifica preliminare in numero sufficiente a definire quanto è ancora conservato nel sottosuolo, da realizzarsi secondo le modalità descritte nel parere stesso. Nel parere del 2/01/2017 la Soprintendenza, sulla base della relazione archeologica finale redatta a seguito dell'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi, ritiene esaurita l'indagine richiesta poiché nell'ambito dei sondaggi effettuati è stata riconosciuta una stratigrafia priva di presenza antropica.
- **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere riportato nel verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PGBO/2017/29758). Hera comunica che può estendere le reti di acqua e gas su suolo pubblico al servizio di Finda.

durante il periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **Legambiente** (osservazione del 17/02/2018, allegata al PGBO/2018/5014): Osservazione n. 1:
  - Legambiente sottolinea che il PUA ricade in un territorio al quale vengono riconosciuti caratteri di valenza agricola, paesaggistica e naturalistica e che interessa un insediamento produttivo isolato in ambiente extraurbano, non facente parte di un programma coerente di sviluppo omogeneo di zone industriali/artigianali, totalmente inserito nel perimetro delle aree agricole periurbane nell'Unità di paesaggio 5 – Pianura della conurbazione bolognese (PTCP Tav. 3).
  - evidenzia che il POC ha derogato in buona parte dagli obiettivi previsti dal PTCP per la UdP n. 5 e in generale per gli ambiti agricoli periurbani;
  - osserva che, alla luce del PTCP, l'indirizzo di riqualificazione indicato nel POC per questa specifica area produttiva non agricola andrebbe inteso nel senso di un accurata valutazione della possibilità di ottenere gli stessi benefici auspicati dai proponenti, senza ricorrere alla trasformazione dei lotti di proprietà attualmente non edificati;
  - per quanto riguarda la proprietà committente FINDA S.r.l., chiede che venga valutata un'alternativa progettuale di riqualificazione e riordino delle attività e spazi in sagoma all'attuale edificio nel lotto AA), o con una modesta quota di ampliamento in aderenza perimetrale, tale da non incidere sui lotti non ancora edificati;
  - evidenzia che, anche se la scheda normativa del POC prescrive che l'incremento di Su deve essere giustificata da uno "studio di sviluppo industriale", tra la documentazione presentata manca evidenza di piano industriale di sviluppo o altra contrattazione di tipo economico (manca possibile utente, dichiarato in più punti dei vari elaborati) tale da giustificare l'espansione con nuova edificazione di terziario (lotto B), che oltretutto è proposta da un soggetto non direttamente gestore dell'attività produttiva, ma locatore dell'edificio;
  - evidenzia che il fabbricato FINDA S.r.l. (mappale n. 482) risale come costruzione agli anni 1987-1989 e quindi un intervento di reale riqualificazione dell'esistente potrebbe portare a consistenti benefici dal punto di vista energetico e delle emissioni, molto più dei soli tetti tecnologici.

  Osservazione n. 2
  - In relazione al documento di Valsat osserva che:
    - alla pag. 23 tavole del "Verde e permeabilità del suolo, stato di fatto e di progetto", nello stato di fatto non è considerato il verde profondo dei lotti 521-522 attualmente liberi da qualsiasi manufatto e chiede di valutare se questo ha effetto anche su eventuali altri calcoli legati ai bilanci della permeabilità;
    - alla pag. 42 - al "§ 2.4" in tabella "Risorse idriche e assetto idrogeologico", alla voce – area di ricarica della falda, l'indicazione corretta è "SI", (Area ricarica falda di tipo B, soggetta a tutela delle acque superficiali e sotterranee);
    - alla pag. 44, sempre all'interno del "§ 2.4" in tabella "dotazioni ecologiche ambientali", andrebbe indicato correttamente che l'ambito ricade di fatto entro il "connettivo ecologico diffuso periurbano" e ricorda che si tratta di suoli in Classe I (la migliore) per quanto riguarda l'utilizzo agricolo;
    - relativamente all'inquinamento acustico chiede di ricalcolare le distanze

delle residenze più prossime all'area di intervento, considerando l'eventuale nuova edificazione posta sul perimetro ed il mantenimento della V classe (per la quale viene chiesto il riconoscimento dai progettisti), che di fatto produce un salto di due classi dai confinanti e auspica opere di mitigazione precauzionali anche grazie a barriere verdi naturali dello spessore idoneo all'abbattimento di almeno 5 dB;

- mette in discussione il calcolo effettuato relativamente al bilancio della CO2. Infatti nelle due tabelle che descrivono l'assorbimento di CO2 prima e dopo la realizzazione del PUA la superficie dell'edificato risulta identica, quindi non tiene conto delle nuove edificazioni previste. Inoltre l'area che nella tabella dello stato di fatto risulta a seminativo, viene calcolata come area boscata nella tabella dello stato di progetto, anche se ciò non ha alcun riscontro nel progetto del verde presentato e non tiene conto delle nuove edificazioni. Infine, il bilancio dello stato di progetto viene effettuato tenendo conto solo della quantità di CO2 emessa per il riscaldamento invernale e la produzione d'acqua calda sanitaria della nuova capacità edificatoria, sommati dal traffico veicolare supplementare generato ed indotto dall'insediamento (in tutto circa 70 tonnellate/anno), ma ignorando le 1.638,9 tonnellate/anno di emissioni dovute all'insediamento già esistente.
- lo stesso per quanto riguarda l'indicatore Biopotenzialità territoriale, che il documento di Valsat presenta come invariato nello stato di progetto perché calcolato ipotizzando che l'aumento dell'indice edificatorio venga realizzato in altezza o nelle aree di piazzale, a differenza di quanto previsto dal PUA
- evidenzia che la parte progettuale relativa al risparmio energetico ed idrico è trattata superficialmente, di fatto solo di intenzione, senza prospettare effettive soluzioni tecniche.

Osservazione n. 3:

- Richiama l'art. 10.10 del PTCP ("Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare")
- rileva che il progetto non esplicita le possibili mitigazioni paesaggistiche / ambientali, accentuando anzi sul chiaro delle costruzioni le note di colore acceso come il rosso delle coperture tecnologiche
- chiede una progettazione più innovativa, compatta ed effettivamente riqualificante dell'insieme (lotto A*), fatte salve le esigenze di migliorare gli spazi dell'attività esistente, e con un corposo piano del verde "paesaggistico" a mitigazione dell'impatto visivo. Per la parte di nuova edificazione (lotto A) ribadisce che non è giustificata la sua attuazione in questa fase.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La documentazione di VAS/Valsat presentata per il PUA in oggetto contiene numerose inesattezze. In alcuni casi gli impatti sono calcolati a partire da presupposti erronei e fuorvianti, che portano a evidenti sottovalutazioni degli effetti ambientali del PUA, come puntualmente evidenziato anche nelle osservazioni presentate da Legambiente.

In particolare:

- Nel documento 2 "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale", ai fini del calcolo della permeabilità di progetto la tabella considera l'intero ambito del PUA, mentre

per il calcolo della permeabilità esistente prende in considerazione solo i lotti A e C già edificati e non il lotto B, che allo stato attuale è interamente permeabile;

- la superficie oggetto di impermeabilizzazione nel lotto B viene quantificata in modo diverso nella relazione idraulica rispetto alla relazione illustrativa e al documento di Valsat;
- le superfici permeabili ricavabili dalle planimetrie di progetto non dimostrano il raggiungimento degli obiettivi indicati dal POC sulla riduzione della impermeabilizzazione delle superfici;
- la superficie in ampliamento per il lotto C prevista dalle NTA del PUA è maggiore di quella indicata nell'elaborato 2 "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale";
- Il calcolo dell'indicatore Biopotenzialità territoriale è ripreso della VAS del POC, che lo valuta come invariato nella situazione post-intervento in quanto ipotizza che l'aumento dell'indice edificatorio verrà realizzato o in altezza o nelle aree di piazzale. In realtà il PUA in oggetto prevede che l'ampliamento e la realizzazione di un nuovo edificio insistano sul lotto B, attualmente permeabile. Quindi la valutazione ripresa dal POC non è attuale;
- per quanto riguarda la matrice aria, la Valsat del PUA rimanda alla VAS del POC. Quest'ultima è però riferita all'intero comparto, e non consente quindi di valutare nello specifico l'oggetto del PUA. Inoltre, poiché la valutazione delle emissioni effettuata in sede di POC è basata solo su ipotesi, in sede di PUA avrebbe dovuto essere dettagliata a partire dalle caratteristiche degli interventi previsti;
- il confronto tra le emissioni di CO2 nello stato di fatto e nello stato di progetto è effettuato sulla base di presupposti non corretti, che portano a valutare che a seguito dell'intervento di ampliamento delle attività produttive il bilancio della CO2 passerà dalle 1.584 tonnellate/anno negative (emissioni maggiori dell'assorbimento) della situazione attuale a 212,36 tonnellate/anno positive (emissioni minori dell'assorbimento) nella situazione post intervento.
  Questo risultato, irrealistico e controintuitivo, si ottiene perché il calcolo sull'assorbimento della CO2 post intervento, inserito nella Vas del POC e ripreso dalla Valsat del PUA, ipotizza che tutte le aree del comparto attualmente a seminativo vengano trasformate, a seguito dell'intervento, in aree boscate. Al contrario, per l'area a seminativo interessata dal PUA in oggetto è prevista l'edificazione e impermeabilizzazione e per le restanti aree, non è prevista né dal POC né da altri strumenti di pianificazione la trasformazione in area boscata.
  Inoltre la Vas del POC calcola il bilancio della CO2 post intervento considerando come emissioni del comparto solo la quantità aggiuntiva di CO2 imputabile all'ampliamento e non considerando invece quella dovuta agli impianti già esistenti. Da questi presupposti consegue la stima di un assorbimento di CO2 che passerebbe da 54,86 t della situazione pre-intervento a 282,36 t nella situazione post intervento, mentre le emissioni del comparto passerebbero da 1.639,62 t pre-intervento a 70 t post-intervento. E' evidente l'illogicità di questo risultato, considerando che il POC prevede la realizzazione di una superficie aggiuntiva pari a circa 2.000 mq di SU oltre all'esistente e non prevede la realizzazione di fasce boscate.
- l'impatto dell'intervento sui consumi energetici viene valutato come "non negativo" pur non essendo in alcun modo quantificato.
- il paragrafo § 2.4 "Problemi ambientali pertinenti al PUA" del documento di Valsat indica che l'area interessata non è soggetta a vincoli di alcun tipo, mentre in altre parti del documento emerge il fatto che si tratta di area di ricarica della falda di tipo B, che l'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale, che è prossima a un nodo ecologico complesso, ecc.
- il paragrafo § 2.4 "Problemi ambientali pertinenti al PUA" del documento di Valsat indica che l'area interessata non ha interesse paesaggistico ambientale, mentre in

un altro punto riporta che la scheda d'ambito delle Norme tecniche di PSC richiama la qualità paesaggistica e la prossimità al Parco dei Gessi.

- la scheda normativo prescrittiva del POC prevede, per gli interventi di nuova costruzione sulle aree libere e per gli ampliamenti dell'esistente con l'utilizzo dell'indice aggiuntivo, la presentazione di uno studio di sviluppo aziendale che giustifichi la necessità di incremento di Su e i riflessi sul piano occupazionale. Dalla documentazione presentata emerge però che l'incremento di SU richiesto da Finda S.a.s. per l'attività di A. Da Corte S.r.l., locataria dello stabile esistente, non comporta un incremento del personale ma solo una razionalizzazione del lavoro. L'incremento di SU richiesto da Picasso S.r.l. è invece motivato dalla "possibilità di localizzare all'interno del territorio comunale sin da oggi il settore tecnico amministrativo e commerciale" di un'azienda in forte espansione. Si tratta della Alce Nero S.p.a., che è però locataria dello stabile per un periodo limitato, in quanto in attesa di trasferirsi nella nuova sede di via Speranza. Per lo stabile di nuova realizzazione, il documento di Valsat indica che ad oggi non è noto l'utente/utilizzatore che ne usufruirà.

Si rileva che un approccio di questo tipo alla Valsat porta a svilirne il ruolo di supporto strategico alla pianificazione e di trasparenza nei confronti del pubblico, riducendola a mero strumento di giustificazione a posteriori, in questo caso spesso forzata, di decisioni prese sulla base di criteri diversi da quelli ambientali.

Si richiede di adeguare il documento di Valsat e di riportare nella dichiarazione di sintesi una corretta valutazione degli impatti del PUA relativamente ai seguenti aspetti:

- permeabilità
- bilancio della CO2
- indice di biopotenzialità
- paesaggio
- consumi energetici

Si rileva inoltre che, relativamente al recapito delle acque, il Consorzio di bonifica, non avendone la competenza, ha rimandato al parere dell' ex Servizio tecnico di bacino del Reno.
Si dovrà quindi acquisire l'autorizzazione del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna per l'immissione e per garantire l'invarianza idraulica.

Si richiede inoltre, come indicato anche da ARPAE e AUSL, che una volta insediata l'attività produttiva terziaria o qualora si preveda l'inserimento di impianti a servizio delle attività che si insedieranno, vengano effettuate valutazioni di impatto acustico nei confronti dei ricettori presenti e, se necessarie, previste opere di mitgazione.

Come indicato nella Relazione idraulica relativamente alle vasche di laminazione, dovrà essere cura dell'Appaltatore approntare presidi eventualmente necessari ad evitare interazioni fra le aree verdi avvallate e la falda acquifera in modo tale da non pregiudicare la capacità idraulica del dispositivo di laminazione durante gli eventi meteorici più intensi.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370
Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna
Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

FASC. 8.2.2.8/19/2017 Prot. n. 6216 del 05 02 02018

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 2 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: **parere in materia di vincolo sismico** e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – **Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC in Via Palazzetti, del Comune di San Lazzaro di Savena.**

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 2032 del 15/01/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, ad un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC in Via Palazzetti in Comune di San Lazzaro di Savena, di proprietà della Ditta FINDA s.r.l. e Picasso s.r.l., riguadante l'ampliamento di un fabbricato esistente e la realizzazione di un nuovo fabbricato ad usi terziari. Il Comune di San Lazzaro di Savena, risulta essere classificato sismico in zona 3 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico redatto dal Dott. Matteo Lesi del maggio 2014 con approfondimenti sismici di II° livello. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 3 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrate da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti eventualmente necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**
- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
    - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;

- modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
- immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
- effettuare emungimenti di acque sotterranee;

- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico**.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 81 del 18.04.2018. Comune di Ozzano dell'Emilia. Variante puntuale al Piano Operativo Comunale (POC) 2017, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 49 del 7/3/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante puntuale al Piano Operativo Comunale (POC) 2017, adottata dal Comune di Ozzano dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere riguardo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

1

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno diciotto Aprile, alle ore 12:20 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.81 - I.P. 853/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/1/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Ozzano dell'Emilia. Variante puntuale al Piano Operativo Comunale (POC) 2017, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale.

2

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:
Comune di Ozzano dell'Emilia. Variante puntuale al Piano Operativo Comunale (POC) 2017, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22.11.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017. Formulazione di riserve e contestuale valutazione di compatibilità ambientale.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna[1], *una riserva*[2] in merito alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC)[3] denominata "Variante puntuale al POC 2017", adottata dal Comune di Ozzano dell'Emilia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22.11.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*[4], predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale *(Allegato n. 1)*, nei termini di seguito precisati:

   Riserva n. 1, relativa alla *sostenibilità ambientale delle previsioni:*

   "Si chiede di integrare le schede di Valsat dei due ambiti, relativamente ai temi evidenziati dagli Enti ambientali, in particolare sulla laminazione delle acque, il rischio idraulico, la tutela delle acque sotterranee, l'accessibilità carrabile e ciclopedonale, nonché sulle tutele archeologiche e paesaggistiche";

---

[1] Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

[2] Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che ai sensi dell'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonchè di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima. La L.R. n. 24/2017 abroga la L.R. n. 20/2000, fatto salvo quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 29, comma 3, della L.R. n. 24 medesima. Si applica pertanto al procedimento di approvazione della Variante al POC in esame quanto disciplinato dall'art. 34, L.R. n. 20/2000.
L'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che nell'ambito di procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

[3] L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

[4] P.G. n. 20244 del 12.04.2018 - Fasc. 8.2.2.7/1/2018.

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*[5] sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonchè della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna[6], allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

   "Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla Variante al POC, condizionata** al recepimento della riserva sopra esposta, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (All. B alla Relazione istruttoria) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE (All. A alla Relazione istruttoria).

   Si ricorda inoltre che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio";

3. esprime inoltre il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano*

[5] Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", L.R. n. 20/2000, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate. A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, la valutazione ambientale viene disciplinata dalle previsioni di cui agli artt. 18 e 19.

[6] Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 20223 del 12.04.2018 – Rif.to Pratica n. 1719/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*". In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

con le condizioni di pericolosità locale del territorio[7], predisposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegato alla Relazione istruttoria;

4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Ozzano dell'Emilia per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione della Variante, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna[8];
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016[9], in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale[10].

Motivazioni:

Il *Comune di Ozzano dell'Emilia* è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti urbanistici approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22.11.2017, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) denominata “Variante puntuale al POC 2017”, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 30826 del 31.12.2017[11],

[7] Prot. n. 7408 del 9.02.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

[8] Ai sensi dell’art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

[9] Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”,* al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

[10] Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

[11] Acquisita in atti con P.G. n. 10 del 2.01.2018 – Fasc. c.s.

ai fini della formulazione di eventuali riserve[12] previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonchè per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat[13].

La Variante al POC in oggetto introduce due modifiche puntuali al POC 2017:

- modifica non sostanziale del perimetro dell'ambito ANS_C1.3 "Via Tolara" con la riclassificazione di un'area in territorio rurale in sub comparto E;
- attuazione di una porzione dell'ambito di nuovo insediamento ANS_C2.1 "Ex Biellegi", interessata dalla presenza di un ex caseificio dismesso che necessita di bonifica per la presenza di amianto.

Con nota Prot. n. 5137 del 26.02.2018[14], il Comune di Ozzano dell'Emilia ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati relativi allla Variante in esame, la documentazione integrativa per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Le disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, consentono ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonchè varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

La conclusione del procedimento di approvazione del Piano in esame è pertanto consentita in applicazione delle suddette norme.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 14638 del 14.03.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 27 febbraio 2018, quale data di arrivo della documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 28 aprile 2018.

In considerazione della data di conclusione del suddetto procedimento amministrativo, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati

[12] Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.
[13] Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.
[14] Registrata in atti con P.G. n. 11132 del 27.02.2018.

relativi al Piano in oggetto anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la ***Relazione istruttoria***[15], allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale *(Allegato n. 1)*, nella quale viene espressa una riserva sui contenuti della proposta, nei termini indicati nella parte decisoria del presente provvedimento.

Vengono, inoltre, espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da *ARPAE – SAC* nella *proposta di parere motivato*[16], allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*".

Riguardo al parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio[17], da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha espresso le proprie valutazioni, come da documento[18] allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Ozzano dell'Emilia, per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33[19], comma 2, lett.

[15] Conservata in atti con P.G. n. 20244 del 12.04.2018.
[16] Registrata agli atti con P.G. n. 20223 del 12.04.2018 – Rif.to Pratica n. 1719/2018.
[17] Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008.
[18] P.G. n. 7408 del 9.02.2018.
[19] L'articolo 33 dello Statuto prevede che:
1.Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.
2.Il Sindaco metropolitano:
omissis
g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;
omissis

7

g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito[20] agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

  "Relazione istruttoria" (P.G. n. 20244 del 12.04.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 20223 del 12.04.2018), nonché dal Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 7408 del 9.02.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

[20] Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
OZZANO DELL'EMILIA

OGGETTO:

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE
DENOMINATA "VARIANTE PUNTUALE AL POC 2017"
adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT), ai sensi dell'art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 12 aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 20244 del 12.04.2018 – Fasc. 8.2.2.7/1/2018

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO....3
1.1 Quadro normativo....3
1.2. Contenuti della proposta comunale....3
2. RISERVE....3
2.1. La sostenibilità ambientale delle previsioni....4
2.2. Conclusioni del procedimento di riserve....5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE....5
3.1. Premessa....5
3.2 Gli esiti della consultazione....5
3.3. Conclusioni....8
4. ALLEGATI....9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 3, comma 5, il completamento del procedimento di approvazione dei POC e loro varianti adottate prima della sua entrata in vigore.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Tale Piano è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre il Piano programma la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità. A tale scopo può assumere il valore e gli effetti del PUA, ovvero individuare le previsioni da sottoporre a pianificazione attuativa, stabilendone indici, usi e parametri.
La Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.2. Contenuti della proposta comunale

La presente variante al POC introduce due modifiche puntuali al POC 2017:

- modifica non sostanziale del perimetro dell'ambito ANS_C1.3 “via Tolara” con la riclassificazione di un'area in territorio rurale in sub comparto E. Ai sensi dell'art 30 comma 11 della LR 20/2000, viene assegnata all'ambito una modesta capacità edificatoria (160 mq) al fine di realizzare un'opera viaria di interesse pubblico connessa all'attuazione dell'ambito ANS_C1.3 del quale viene contestualmente ridotta la capacità edificatoria(da 83 a 81 alloggi convenzionali). Si attua con Permesso di Costruire Convenzionato;
- attuazione di una porzione dell'ambito di nuovo insediamento ANS_C2.1 “Ex Biellegi”, interessata dalla presenza di un ex caseificio dismesso che necessita di bonifica per la presenza di amianto. La superficie territoriale è pari a 12.567 mq con una Su complessiva esistente pari a 1.853 mq. In applicazione delle regole di perequazione urbanistica di cui all'art. 4.6 del PSC, vengono riconosciuti diritti edificatori pari a 1.649,25 mq di Su. Si attua tramite PUA.

Viene aggiornato di conseguenza il dimensionamento del POC 2017 che da 33.604 mq di Su (459 alloggi convenzionali), passa a 35.253 mq di Su (483 alloggi convenzionali), con un incremento di 24 alloggi convenzionali.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 24/2017 si procede concludendo il procedimento in oggetto con l'iter previsto per le varianti al POC adottati prima della sua entrata in vigore. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Riconoscendo in termini generali la coerenza della variante al Piano Operativo con il Piano Strutturale PSC vigente, nonché la contiguità dei comparti interessati con quelli del POC vigente, si riportano di seguito alcune considerazioni e valutazioni relative agli oggetti di variante al POC il cui recepimento potrà garantire una maggiore coerenza con il PSC approvato.

2.1. La sostenibilità ambientale delle previsioni

Rispetto alla sostenibilità ambientale della variante al POC, in relazione ai temi critici individuati nella scheda di PSC ed indicati tra le prescrizioni, si rileva quanto segue.

Entrambi gli ambiti oggetto di variante sono inclusi nella tutela del Controllo degli apporti d'acqua di pianura (PTCP art.4.8) Fiume Reno, pertanto nelle schede di VALSAT del PSC sono state date indicazioni circa i sistemi di raccolta delle acque bianche non contaminate e la realizzazione delle vasche di laminazione.

In particolare, relativamente all'ambito ANS C_1.3 e AUC4 “via Tolara” sub-comparto E, la scheda VALSAT del PSC evidenzia la necessità di prevedere reti separate di smaltimento dei reflui ed interventi che garantiscano l’invarianza idraulica. Poichè i servizi per il sub comparto E dipendono dall’attuazione del sub comparto A, si chiede in accordo con il parere di ARPAE, di modificare la scheda di VALSAT del POC subordinando l'intervento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e alla vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, che dovrà avere volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E. Ai fini dell'ottenimento del permesso edilizio si richiama che dovrà essere acquisito parere idraulico per lo scarico nel corso d'acqua dall'Ente idraulico competente.

Poiché l’ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B, come evidenziato dalla Valsat della variante al POC, ed essendo alto il livello della falda freatica, si richiama quanto indicato nel parere sulla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, in merito alla non ammissibilità di locali interrati, nonchè le criticità evidenziate dalla Sac di ARPAE.

L'ambito ANS_C1.3 è inoltre interamente interessato dalla tutela relativa ai Complessi e aree di rilevanza archeologica, n. 34 Claterna, per cui ai sensi dell'art. 8.2c del PTCP, ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione. Si chiede pertanto di integrare la VALSAT e inserendo questo tema e prevedendo che tutti gli interventi di modifica del sottosuolo dovranno siano sottoposti al parere della Soprintendenza.

L'area infine, come già richiamato nelle riserve al POC 2017 sull'ambito ANS C_1.3 e AUC_4 di cui il Sub E costituisce estensione, è ricompresa nel Sistema collinare bolognese, per la quale il PTCP all’art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare dovranno essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire nelle norme la necessità di approfondire in sede di permesso a costruire questi aspetti.

Per il comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS_C 2.1 “EX ELLEBIGI”, in coerenza con la scheda di VALSAT del PSC che mette in evidenza la non adeguatezza del sistema di laminazione esistente, progettato solo rispetto agli insediamenti in fase di attuazione e non ai nuovi programmati con il PSC, si chiede che venga evidenziato nella VALSAT che il PUA dovrà definire il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di

laminazione, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 “Parco Centonara”, garantendo l'invarianza idraulica. Si richiamano le criticità espresse da Hera sul tema dell'approvvigionamento idrico.
Si fa inoltre presente che il margine nord-ovest dell'area, è interessato da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico minuto gestito dal Consorzio della Bonifica Renana (PTCP Art. 4.2). Pertanto per una fascia di 5 m per lato, dall'asse del corso d'acqua, devono essere rispettate le norme dell'art. 4.2 del PTCP riferite agli alvei attivi.
Dal punto di vista dell'accessibilità, come indicato nella Valsat della variante al POC, si segnala di coordinare l'attuazione dell'intervento con quella dell'adiacente comparto Parco Centonara, al fine di garantire sia l'adeguatezza dell'accessibilità carrabile, nonché il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali.
In merito alle indicazioni della relazione geologica sull'opportunità di progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., si segnala la necessità di approfondire il tema, con l'obiettivo di evitare interferenze con le falde acquifere sotterranee, poiché l'area ricade in zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B.
Infine, poiché l'ambito risulta incluso nelle aree con pericolosità di alluvioni P2 di cui al PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni e vista la quota della falda freatica superficiale, si richiama quanto indicato dal parere di ARPAE sulla verifica della quota di sicurezza delle costruzioni, nonchè quanto indicato nel parere sulle condizioni di pericolosità locale riportato in allegato, in merito alla inopportunità di prevedere piani interrati.

Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:
RISERVA 1:
Si chiede di integrare le schede di Valsat dei due ambiti, relativamente ai temi evidenziati dagli Enti ambientali, in particolare sulla laminazione delle acque, il rischio idraulico, la tutela delle acque sotterranee, l'accessibilità carrabile e ciclopedonale, nonché sulle tutele archeologiche e paesaggistiche.

2.2. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, il procedimento di approvazione del POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare il POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell’ambito delle riserve alla variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, ATERSIR, Consorzio della Bonifica Renana, Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara . Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.
In particolare:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere N.P.G. 11132 del 27/02/2018). AUSL esprime parere favorevole, senza condizionamenti.

- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere SINADOC 1662/2018) esprime parere favorevole nel rispetto di alcune prescrizioni. Relativamente all'Ambito ANS C_1.3 e AUC4 “via Tolara” **sub-comparto E**, la realizzazione dell'intervento potrà avvenire solo dopo la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e della vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, alle quali le reti fognarie del sub-comparto E dovranno essere connesse.
  Il PUA del sub-comparto A dovrà dimostrare, oltre a quanto già prescritto, che il volume di invaso della vasca di laminazione di progetto abbia volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.

  Ai fini della proposta di assegnazione della classe acustica dovranno essere applicati i criteri e i parametri di cui alla D.G.R 2053/01. La classe di riferimento potrà essere individuata anche in sede di aggiornamento della classificazione acustica qualora avvenga prima della progettazione del comparto.
  Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
  Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Nel procedimento di Permesso di Costruire si dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
  All’interno della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

  Relativamente al comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS_C 2.1 “EX ELLEBIGI” il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 “Parco Centonara”, il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale. Per eventuale necessità di ulteriori volumi di invaso per la laminazione il Comune dovrà espressamente valutare se possano essere utilizzabili volumi esistenti all'interno dell'area del depuratore di acque reflue urbane dismesso e posto in prossimità dei nuovi Ambiti di intervento.
  Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici .
  Dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione.
  Ai PUA dovrà essere allegato, oltre allo studio geologico, uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni anche in considerazione della possibilità di realizzare vani interrati.

Il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e e le quantità riutilizzate in sito ed eventualmente necessarie dall'esterno. Le terre e rocce di scavo dovranno comunque essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
Prima delle opere di demolizione dovrà essere elaborato un Piano di indagine preliminare del sito (suolo ed acque sotterranee). Il Piano dovrà essere elaborato in accordo con ARPAE (tipologia e frequenza delle indagini, parametri da ricercare, contraddittorio) e definito anche in relazione all'indagine storica del luogo; le conclusioni derivanti dalla valutazione degli esiti e tutta la documentazione comprovante l'esecuzione delle attività dovrà essere parte integrante della documentazione del PUA a dimostrazione della fattibilità di trasformazione d'uso dell'area.
Eventuali cisterne interrate presenti nell'area dovranno comunque essere bonificate e rimosse e smaltite in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06.
La documentazione previsionale di clima acustico dovrà accertare il rispetto dei limiti acustici di classe II, valutando lo scenario futuro in relazione alla data di attuazione del PUA ed in riferimento alla realizzazione della circonvallazione nord e degli altri ambiti già previsti nella zona. A tal fine dovrà essere posta particolare attenzione alla sorgente emissiva rappresentata dalla circonvallazione nord e dalle altre strade funzionali agli altri ambiti approvati, definendo, se necessario, misure di mitigazione sia di tipo indiretto (disposizione dell'edificato) che diretto (dune in terra e fasce arboreo arbustive di adeguata densità).
Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
Le DPA delle cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.

- **Hera S.p.A.** (parere all. 3 al N.P.G. 5984 del 02/02/2018) per l'ambito ANS_C1.3 sub comparto E esprime parere favorevole condizionato all'adempimento di prescrizioni per la realizzazione di opere a carico dell'attuatore dell'ANS_C1.3 sub comparto A, per il servizio gas, per il servizio acquedotto e per il servizio fognatura-depurazione, oltre a specifiche prescrizioni sull'ambito oggetto della variante puntuale. Rispetto all'ANS_C2.1 ex "Ellebigi" in via dell'Ambiente, per quanto riguarda il servizio acquedotto, HERA specifica, in merito all'esterno del comparto, che la rete presente sulla via dell'Ambiente non è in grado di garantire i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico previsto e ha quindi completato uno studio finalizzato all'individuazione delle opere di potenziamento necessarie. L'intervento di 300 m sarà a carico del soggetto attuatore. Rispetto all'interno del comparto i fabbricati oggetto della variante potranno essere allacciati alla rete di via Dell'Ambiente solo a seguito degli interventi sopra descritti. Vengono inoltre fornite alcune prescrizioni operative per il sistema fognario e depurativo e per il servizio gas. HERA ha inoltre presentato un ulteriore parere (parere all. 11 al N.P.G. 11132 del 27/02/2018) a seguito di una richiesta di integrazioni (prot. n. 6279 del 19/01/2018) dove si richiede al gestore di precisare per ognuno degli interventi individuati se apportino benefici ovvero se siano o meno funzionali al sistema delle infrastrutture esistenti e di conseguenza ne migliorino la gestione.

Hera si era già espressa con parere n. 97729 del 11/10/2017 nell'ambito del procedimento di approvazione del POC 2017, relativamente al servizio acquedotto. Con il presente parere ribadisce che gli unici interventi che portano benefici al sistema delle infrastrutture esistenti sono l'Int.A1 (necessario per gli ANS_C1.3 e AUC4 e ANS_C1.1) e l'int. A2_b (necessario per gli ANS_C1.3 e AUC4). L'intervento extra comparto per erogare il servizio al sub comparto ANS.C2.1 ex Ellebigi, che consiste nel potenziare il tratto compreso tra la rotonda sulle vie Dell'Ambiente e Giovanni XXIII per una lunghezza di 300 m, è invece necessario esclusivamente per erogare il servizio al sub-comparto ex Ellegibi.

- **Atersir** (parere N.P.G 11132 27/02/2018) esprime parere favorevole chiedendo di richiamare le prescrizioni individuate da Hera per il Sub comparto E dell'ambito ANS_C1.3 sub comparto E e per il Sub comparto ANS_C2.1 ex “Ellebigi”. Pertanto per Atersir nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico oggetto della valutazione fermo restando che per gli ambiti oggetto della variante, non saranno previsti interventi a carico del SII, che le prescrizioni definite da Hera nei pareri del 01/02/2018 e 09/02/2018 dovranno essere recepite integrando la Valsat del POC e che per quanto riguarda gli interventi Int A1 e Int A.2_b relativi al POC 2017 e che disciplinano il Sub Comparto A, ritiene che dovranno essere oggetto di ulteriori successivi approfondimenti per determinare gli eventuali importi da imputare alla tariffa del SII

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 27/02/2018 N.P. 11132) rilascia parere favorevole a condizione che il comparto ANS_C2.1 Ex Ellebigi, nell'ambito del permesso edilizio presenti richiesta di permesso idraulico al Consorzio, allegando alla richiesta di parere documentazione che illustri le modalità di collettamento delle acque meteoriche fino al Rio Marzano.

- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Area Reno e Po di Volano,** (parere del 27 02 2018 N.P. 11132) comunica che i comparti oggetto della variante non ricadono tra quelli di propria competenza, ma sono afferenti al Consorzio della Bonifica Renana

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara,** (parere del 01 02 2018 n. 2443), sottolineando che gli ambiti oggetto della variante sono caratterizzati da una potenzialità archeologica elevata e diffusa e per l'ambito ANS_C2.1 dalla vicinanza al sito 149, tutti gli interventi che riguardano la modifica del sottosuolo dovranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sulla variante al POC, condizionata** al recepimento della riserva sopra esposta, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (all. B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE (all. A).
Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi

sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.
Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB e a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1719/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata "Variante puntuale al POC 2017", adottata dal COMUNE di OZZANO DELL'EMILIA con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 30/12/2017, in atti al PGBO/2018/47, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha comunicato l'adozione della variante in oggetto, ha comunicato la pubblicazione della variante adottata dal 13/12/2017 fino al 12/02/2018, ha trasmesso il materiale relativo alla variante in oggetto e ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso in ordine al procedimento di approvazione della Variante in oggetto ed al rapporto ambientale Valsat/VAS, convocando la seduta per il giorno 19/01/2018;
- con comunicazione del 31/01/2018, in atti al PGBO/2018/2545, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Ozzano dell'Emilia la richiesta di atti integrativi;
- in data 27/02/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 11132/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inviato la documentazione integrativa richiesta, ha attestato che durante il periodo di deposito (13/12/2017-12/02/2018) non sono pervenute osservazioni relativamente al documenti di Valsat, ha trasmesso la determinazione di conclusione della conferenza dei servizi e ha richiesto l'avvio del procedimento di formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R. 20/2000 nonché della valutazione ambientale;
- In data 14/03/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/6303 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 27/02/2018, del procedimento di Formulazione di riserve, Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 28/04/2018;
- In data 14/03/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/6304, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10/04/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di

ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;

- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 27/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **Atersir** (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **Hera** (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni sulla Valsat.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata "Variante puntuale al POC 2017", adottata dal COMUNE di OZZANO DELL'EMILIA con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

OGGETTO della Variante

La variante ha due oggetti:

1) Ambito ANS_C1.3 "via Tolara" - sub comparto E

Questo oggetto di variante ha lo scopo di modificare il perimetro del territorio urbanizzabile definito dal vigente PSC e del comparto ANS_C1.3 "via Tolara", creando un nuovo sub comparto E.
Su questo nuovo sub comparto E viene trasferita una quota di edificabilità pari a 160 mq di SU,

proveniente dal sub comparto A dello stesso comparto ANS_C 1.3.
Il trasferimento dell'edificabilità al nuovo sub comparto viene concessa al proprietario quale equo ristoro per la cessione di un'area funzionale alla realizzazione della nuova connessione viaria tra via Emilia e via Nardi, la cui previsione è stata confermata dal POC 2017.
L'area oggetto di variante è attualmente classificata come territorio rurale – ambito agricolo ad alta vocazione produttiva.

La relazione istruttoria precisa che la L.R. 20/2000 ammette mediante POC rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a tutela (art. 30, comma 2 lett. a).
L'ambito oggetto di rettifica attraverso la presente variante al POC è sottoposto a tutela paesaggistica e archeologica dal vigente PSC, che recepisce le tutele previste dalla Tavola 1 del PTCP.
La relazione illustrativa indica che la modifica al perimetro individuato dal PSC è ugualmente possibile perché la limitazione di cui all' art. 30, comma 2 lett. a) della legge 20/2000 è "da intendersi valida per le tutele che inibiscono in senso assoluto ampliamenti del territorio urbanizzato/urbanizzabile e non alle tutele quali il "Sistema collinare" e le "Aree di concentrazione di materiali archeologici", che, ai sensi degli artt. 2.9 e 2.12 del PSC, consentono trasformazioni anche ad usi urbani.

La Variante al POC prevede per il nuovo sub comparto E:
SF = 2.500 mq
SU= 160 mq, per la realizzazione di massimo 2 unità abitative
SP min = 60% della SF. Una quota non superiore al 10% della SP potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi
massimo 2 piani fuori terra
monetizzazione di parcheggi di urbanizzazione primaria e infrastrutture per l'urbanizzazione, attrezzature e spazi collettivi

L'attuazione è prevista tramite Permesso di costruire convenzionato.

2) ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Questo oggetto di variante riguarda una porzione dell'ambito di trasformazione dell'ex caseificio Ellebigi, lungo via dell'Ambiente, oggi dismesso.
La ST è di 12.567 mq, sulla quale insistono i fabbricati dell'ex caseificio, con una SU complessiva pari a mq 1.853.
Con la Variante in oggetto il Comune di Ozzano dell'Emilia riconosce al soggetto attuatore un diritto edificatorio pari a una SU di 1.649,25, corrispondenti a 24 unità abitative, per usi residenziali e per altri usi compatibili con la residenza e con il contesto urbano.
Al contempo il soggetto attuatore provvederà alla completa rimozione e bonifica dell'amianto presente sulla copertura degli immobili e alla realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra via Olmatello e via dell'Ambiente, a seguto del completamento della nuova circonvallazione.

SU = 1649,25 mq
SP min = 40% della ST e almeno il 40% della SF. Una quota non superiore al 10% della SP potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.
massimo 3 piani fuori terra
Le aree destinate a verde pubblico saranno reperite in area esterna al sub comparto.

L'attuazione è prevista tramite PUA.

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

1) Ambito ANS_C1.3 "via Tolara" - sub comparto E

La Variante modifica il perimetro del territorio urbanizzato e dell'ambito di nuovo insediamento ANS_C.1.3, individuando un nuovo sub comparto E, che pone in attuazione con Permesso di costruire convenzionato.

VINCOLI:
Parte del sub comparto è interessato dalla fascia di rispetto stradale della strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.
Il sub comparto è interessato anche dalla fascia di rispetto di una linea elettrica MT interrata.
L'area è classificata come:

- "Sistema collinare" (PTCP, art. artt. 3.2, 7.1 e 10.8 e PSC art. 2,9)
- "Area di concentrazione di materiali archeologici (PTCP, art. 8.2c e PSC art. 2.12)
- "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda)" (PTCP art. 5.2 e 5.3)

MOBILITÀ
La scheda di Valsat indica che l'accessibilità carrabile avverrà dalla bretella via Emilia-via Nardi tramite realizzazione di un accesso carrabile.

ARIA
Nel PAIR, il comune di Ozzano dell'Emilia si trova all'interno della zona di superamento hot spot PM10.
Il sub comparto è in diretto affaccio sulla nuova strada di connessione tra via Emilia e via Nardi, sulla quale scaricherà anche lo stabilimento IMA.
Come mitigazioni la scheda di Valsat indica:

- rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici come previsto dalla DGR 967/2015 , modificata dalla DGR 1715/2016
- vicinanza alle fermate di trasporto pubblico e alle piste ciclabili esistenti e di progetto

RUMORE
L'area del sub comparto non è riportata nella Zonizzazione acustica comunale, così come anche la strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.
La scheda di Valsat indica che si prevede di attribuire al sub comparto la classe II.
La principale sorgente emissiva è costituita dalla strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.
La scheda indica che in sede di permesso di costruire dovranno essere individuate le eventuali opere di mitigazione acustica per il rispetto dei valori limite.
Le NTA del POC in variante prevedono la predisposizione di una documentazione previsionale di clima acustico.

ACQUE
La scheda di Valsat non segnala criticità di approvvigionamento idrico.
La Relazione Geologica evidenzia che la falda freatica è stata osservata a quote prossime ai –1,80 m dal p.c. attuale
Le NTA del POC in variante prevedono:

a) applicazione del requisito di invarianza idraulica con allacciamento al sistema di laminazione e smaltimento delle acque meteoriche del sub comparto A.
b) innalzamento del piano di calpestio ad una quota maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento
c) realizzazione di locali seminterrati o interrati a condizione che:

1. pareti perimetrali e solaio di base siano a tenuta d'acqua
2. gli impianti elettrici assicurino il funzionamento anche in caso di allagamento

d) venga richiesto il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana circa l'inondabilità delle aree
e) qualora si riscontri in sede di PdC una profondità della falda inferiore a 2 m dal piano di campagna non potranno essere realizzati piani interrati se non con le caratteristiche di cui alla lettera c) e comunque privi di impianto di pompaggio
f) predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento idrico
g) reti separate di smaltimento reflui che dovranno allacciarsi alle reti del sub comparto A

SUOLO E SOTTOSUOLO
La Relazione Geologica evidenzia che:

- l'area ricade entro la categoria C depositi a grana grossa mediamente densi e terreni a grana fine mediamente consistenti
- non è richiesto il calcolo dell'attitudine alla liquefazione dei terreni granulari sotto falda
- l'area è idonea a ricevere costruzioni di normali dimensioni (fino a 3 piani) e gli interventi sono fattibili senza dover ricorrere a particolari sistemi di fondazione

Le NTA del POC in variante prevedono:

- applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2
- verifica condizioni morfologiche idrologiche e litologiche, in particolare in riferimento a fenomeni di amplificazione locali e/o liquefazione e/o densificazione
- sono obbligatorie indagini geognostiche finalizzate alla definizione delle tessiture dei terreni e alla verifica del livello statico della falda locale, sue fluttuazioni massime e determinazione dei parametri geomeccanici locali

VERDE, ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO
Il sub comparto E appartiene al "Sistema collinare" (PTCP, art. artt. 3.2, 7.1 e 10.8 e PSC art. 2,9) ed è classificato come "Area di concentrazione di materiali archeologici (PTCP, art. 8.2c e PSC art. 2.12).
Le NTA del POC in variante prevedono:

- realizzazione di una siepe verde, con essenze autoctone a confine con il territorio rurale
- si dovrà richiedere in sede di PdC il parere della competente Soprintendenza

2) ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Il PSC classifica l'area entro l'ambito di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente residenziali "ANS C2.n".

VINCOLI:
PGRA:area di pericolosità P2

PTCP: artt. 5.2 e 5.3 "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda)"

PSC: l'area è interessata da un alveo attivo che la percorre da nord a sud

Lungo Via dell'Ambiente è presente la fascia di rispetto di una linea elettrica MT

MOBILITÀ
La scheda di Valsat indica buona accessibilità carrabile da via dell'Ambiente, che tuttavia deve essere adeguata nella sezione. Indica inoltre che tale opera è connessa all'attuazione del limitrofo

comparto Parco Centonara, la cui realizzazione è fattore condizionante l'attuazione.
Indica inoltre che:

- con la realizzazione della circonvallazione migliorerà l'accesso al SFM
- il TPL è accessibile sulla via Emilia, che dista 450 m
- l'accessibilità ciclopedonale migliorerà con la realizzazione della connessione ciclabile tra via Olmatello e via dell'ambiente, prevista dalle NTA

ARIA
Nel PAIR, il comune di Ozzano dell'Emilia si trova all'interno della zona di superamento hot spot PM10.
L'area in oggetto si trova a circa 450 m dalla via Emilia e a meno di 100 m dal tracciato della nuova circonvallazione nord.
L'attuazione del comparto comporta 24 nuove abitazioni, con aumento delle emissioni da traffico e da riscaldamento civile.
Come mitigazioni la scheda di Valsat indica:

- rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici come previsto dalla DGR 967/2015 , modificata dalla DGR 1715/2016
- vicinanza alle fermate di trasporto pubblico e alle piste ciclabili esistenti e di progetto
- prevista quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture per la ricarica elettrica

RUMORE
La scheda di Valsat richiama le valutazioni preliminari sul clima acustico effettuate in sede di POC variante 2011, che restituiscono per l'area in oggetto livelli sonori minori di 55 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per il notturno e indica che all'ANS_C2.1 è attribuibile una II classe acustica di progetto.
Con l'attuazione dell' ANS_C2.1 e di una porzione di circonvallazione nord, lo scenario futuro sarà molto diverso da quello attuale.
Le mappe acustiche dello studio di Screening del nuovo asse di circonvallazione mostrano che la sua realizzazione comporterà un incremento pari a circa 5 dBA dei livelli sonori attesi presso il sub comparto "ex Ellebigi"
La scheda di Valsat indica quindi che sarà necessario pianificare e progettare attentamente la distribuzione degli edifici, in base alla relazione di clima acustico in cui verrà valutato l'effettivo carico veicolare e impiantistico introdotto dall'attuazione del comparto e che se necessarie il PUA dovrà definire delle misure di mitigazione di tipo fisico (dune in terra e fasce arboreo arbustive) oppure di tipo indiretto (posizione del nuovo edificato e relativi affacci)
Le NTA del POC in variante prevedono la predisposizione di una documentazione previsionale di clima acustico.

ACQUE
La scheda di Valsat non segnala criticità di approvvigionamento idrico e indica che l'area è facilmente allacciante a rete fognaria recapitante in depuratore.
Attualmente la superficie impermeabilizzata è circa il 65% della ST del sub comparto. Con l'attuazione dell'intervento diminuirà di almeno il 5%.
E' prevista l'immissione delle acque bianche nel Rio Marzano, dove è presente una vasca di espansione.
La Relazione geologica indica che:

- non è stato possibile misurare direttamente il livello della falda all'interno dei fori delle penetrometrie, ma la lettura dei piezometri installati in un'area poco distante da quella in studio ha permesso di elaborare una carta dello sviluppo delle isopieze dalla quale risulterebbe che nell'area in esame il livello della falda potrebbe verosimilmente attestarsi a profondità di circa 15 metri dal pc.
- la verifica eseguita in chiave sismica ha indicato come moderato il rischio di liquefazione

degli intervalli granulari della sequenza, pur ipotizzando una saturazione parziale /o temporanea di tali livelli con conseguente innalzamento del livello di falda fino a profondità di 2,0 metri dal p.c.

Le NTA del POC in variante prevedono:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica con realizzazione di una rete di raccolta delle acque bianche con recapito nel rio Marzano.
- innalzamento del piano di calpestio ad una quota maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento
- realizzazione di locali seminterrati o interrati a condizione che:
  - pareti perimetrali e solaio di base siano a tenuta d'acqua
  - gli impianti elettrici assicurino il funzionamento anche in caso di allagamento
- venga richiesto il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana circa l'inondabilità delle aree
- qualora si riscontri in sede di PdC una profondità della falda inferiore a 2 m dal piano di campagna non potranno essere realizzati piani interrati se non con le caratteristiche di cui alla lettera C) e comunque privi di impianto di pompaggio
- predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento idrico
- reti separate di smaltimento reflui che dovranno allacciarsi alle reti del sub comparto A

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione Geologica evidenzia che:

- Il sottosuolo presente nell'area, fino alla massima profondità indagata di 13 metri dal p.c., è dato da una sequenza apparentemente regolare ed omogenea caratterizzata da uno strato superficiale di natura prevalentemente coesiva (argille e limi) di spessore variabile (circa 4 metri), cui segue un livello di sedimenti incoerenti (sabbie mediamente addensate con livelli di ghiaie) dello spessore medio di circa 4 metri. Al di sotto si rinvengono litologie più coesive (limi sabbiosi, 34 sabbie e sabbie limose) di spessore che risulta essere dell'ordine di 4-5 metri. Scendendo in profondità compare un secondo livello granulare di cui non sì è potuto apprezzare lo spessore complessivo.
- Per una definizione più precisa della successione stratigrafica e dei conseguenti valori dei parametri geomeccanici, in fase di progettazione più avanzata, si renderà comunque necessario procedere all'esecuzione di specifiche campagne di indagini geognostiche che integreranno quelle descritte, da ubicarsi in corrispondenza dei futuri fabbricati, campagna che dovrà basarsi su tipologie di prove indirette (CPT e CPTU) o dirette (sondaggi geognostici).
- Sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., per preservare le stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza.
- Dal punto di vista della risposta sismica attesa sul sito le indagini hanno consentito di verificare in via preliminare che i primi 30 metri di sequenza sarebbero classificabili come suolo di tipo C con VS30 pari a circa 285 m/sec.
- La verifica eseguita in chiave sismica ha indicato come moderato il rischio di liquefazione degli intervalli granulari della sequenza, pur ipotizzando una saturazione parziale /o temporanea di tali livelli con conseguente innalzamento del livello di falda fino a profondità di 2,0 metri dal p.c.

Le NTA del POC in variante prevedono:

- l'effettuazione delle analisi del sito specifiche per rilevare l'eventuale necessita di bonifica dei terreni
- applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2
- verifica condizioni morfologiche idrologiche e litologiche, in particolare in riferimento a fenomeni di amplificazione locali e/o liquefazione e/o densificazione
- sono obbligatorie indagini geognostiche finalizzate alla definizione delle tessiture dei terreni

e alla verifica del livello statico della falda locale, sue fluttuazioni massime e determinazione dei parametri geomeccanici locali

ENERGIA
Le NTA del POC in variante prevedono che in sede di PUA si provvederà alla quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli.

VERDE E PAESAGGIO
La scheda di Valsat segnala che l'area è a dominante rurale, con alcuni elementi vegetazionali di pregio segnalati dal PSC (siepi).
Valuta che l'intervento sia migliorativo sotto il profilo paesaggistico in quanto elimina una situazione di degrado (stabilimento ex Ellebigi)
Le NTA del POC in variante prevedono:

- realizzazione di una siepe verde, con essenze autoctone a confine con il territorio rurale

PIANO DI MONITORAGGIO
Non è previsto un piano di monitoraggio della variante

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale
Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 27/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole senza prescrizioni.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
  Ambito ANS C1.3 "via Tolara" sub comparto E
  ARPAE esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - La realizzazione dell'intervento potrà avvenire solo dopo la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e della vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, alle quali le reti fognarie del sub-comparto E dovranno essere connesse.
  - Il PUA del sub-comparto A dovrà dimostrare, oltre a quanto già prescritto, che la vasca di laminazione di progetto abbia volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.
  - Ai fini della proposta di assegnazione della classe acustica dovranno essere applicati i criteri e i parametri della classificazione acustica qualora avvenga prima della progettazione del comparto.
  - Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite a sensi di quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
  - Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Nel procedimento di Permesso di Costruire si dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
  - All'interno della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

  Comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS_C 2.1 "EX ELLEBIGI"
  ARPAE rileva che al fine dell'invarianza idraulica viene prescritta solo la realizzazione di una rete separata acque bianche da recapitare al Rio Marzano, che in caso di necessità può defluire all'interno della vasca di espansione esistente a sud della linea ferroviaria. A tale proposito risulta da dimostrarsi che il sistema esistente sia adeguato a ricevere anche le nuove portate. Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - Il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e, in accordo con

l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 “Parco Centonara”, il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale. Per eventuale necessità di ulteriori volumi di invaso per la laminazione codesto Comune dovrà espressamente valutare se possano essere utilizzabili volumi esistenti all'interno dell'area del depuratore di acque reflue urbane dismesso e posto in prossimità dei nuovi Ambiti di intervento.

- Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici .
- Dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione.
- Al PUA dovrà essere allegato, oltre allo studio geologico, uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni anche in considerazione della possibilità di realizzare vani interrati.
- Il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e e le quantità riutilizzate in sito ed eventualmente necessarie dall'esterno. Le terre e rocce di scavo dovranno comunque essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
- Prima delle opere di demolizione dovrà essere elaborato un Piano di indagine preliminare del sito (suolo ed acque sotterranee). Il Piano dovrà essere elaborato in accordo con ARPAE (tipologia e frequenza delle indagini, parametri da ricercare, contraddittorio) e definito anche in relazione all'indagine storica del luogo; le conclusioni derivanti dalla valutazione degli esiti e tutta la documentazione comprovante l'esecuzione delle attività dovrà essere parte integrante della documentazione del PUA a dimostrazione della fattibilità di trasformazione d'uso dell'area.
- Eventuali cisterne interrate presenti nell'area dovranno comunque essere bonificate e rimosse e smaltite in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06.
- La documentazione previsionale di clima acustico dovrà accertare il rispetto dei limiti acustici di classe II, valutando lo scenario futuro in relazione alla data di attuazione del PUA ed in riferimento alla realizzazione della circonvallazione nord e degli altri ambiti già previsti nella zona. A tal fine dovrà essere posta particolare attenzione alla sorgente emissiva rappresentata dalla circonvallazione nord e dalle altre strade funzionali agli altri ambiti approvati, definendo, se necessario, misure di mitigazione sia di tipo indiretto (disposizione dell’edificato) che diretto (dune in terra e fasce arboreo arbustive di adeguata densità).
- Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
- Al’interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- Le DPA delle cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.

- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). La Soprintendenza esprime parere di massima favorevole con la prescrizione che, come indicato nelle norme di attuazione allegate alla Variante al POC, art. 2 comma 5 per il comparto ANS_C1.3 sub E e per la vicinanza al sito 149 per il comparto ANS_C2.1, tutti gli interventi che prevedano modifica dell’assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della Soprintendenza stessa. Conferma che ogni intervento sugli immobili e le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e III del Codice

dei Beni Culturali, andrà sottoposta all'esame della Soprintendenza stessa.

- **Atersir** (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

  Comparto ANS_C1.3 via Tolara di Sopra – sub comparto E

  Nel parere del 19/01/2018, Atersir richiede al Gestore del SII, per ognuno degli interventi individuati nel parere di congruità tecnica rilasciato in merito alla precedente variante al POC 2017, di precisare, aggiornando le prescrizioni ove necessario, se gli stessi apportino benefici, ovvero siano o meno funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti, e di conseguenza ne migliorino la gestione. In relazione a tali indicazioni del Gestore, ATERSIR valuterà l'esclusione ovvero l'inserimento totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico del Servizio Idrico Integrato.

  Comparto ANS_C2.1 "ex Ellegibi"

  Nel parere del 19/01/2018, Atersir comunica che formulerà il proprio parere a seguito della trasmissione da parte dell'Amministrazione Comunale della documentazione ambientale elaborata congiuntamente al Gestore del SII per quanto di competenza.

  Nel parere del 22/02/2018, Atersir, visti i pareri di congruità tecnica formulati da Hera, evidenzia che per i due comparti non sono individuati interventi a carico del S.I.I. ma esclusivamente interventi a carico dei soggetti attuatori. Inoltre evidenzia che l'attuazione del sub comparto E è subordinata "alla realizzazione [...] delle reti facenti parte delle opere di urbanizzazione dell'ambito ANS_C.1.3 Sub comparto A".

  Atersir esprime il nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico, fermo restando che:

  - per gli ambiti oggetto della Variante non saranno previsti interventi a carico del S.I.I.;
  - le prescrizioni definite da HERA S.p.A. nei pareri del 01/02/2018 del 09/02/2018, dovranno essere recepite integrando la VALSAT del POC, come specificato nel parere stesso;
  - per quanto riguarda gli interventi Int.A1 e Int.A.2_b (Sub comparto A dell'ambito ANS_C1.3), pur essendo completato il procedimento (Variante POC 2017) che ha disciplinato il Sub comparto A, considerato che apporteranno benefici al sistema infrastrutturale oggi esistente, questi dovranno essere oggetto di ulteriori successivi approfondimenti per determinare gli eventuali importi da imputare alla tariffa del SII.

- **Hera** (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

  Comparto ANS_C1.3 via Tolara di Sopra – sub comparto E

  Nel parere del 1/02/2018, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.

  In particolare Hera evidenzia che, per quanto riguarda i servizi gas, acquedotto, fognatura e depurazione, i fabbricati del sub comparto E potranno essere serviti dalla reti previste lungo la futura viabilità pubblica del sub comparto A e pertanto il servizio sarà subordinato alla realizzazione delle tubazioni dedicate al suddetto comparto.

  Anche per quanto riguarda il recapito delle acque di origine meteorica del sub comparto E, questo sarà subordinato alla realizzazione della rete fognaria di cui sopra.

  Comparto ANS_C2.1 "ex Ellegibi"

  Nel parere del 1/02/2018, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.

  In particolare Hera evidenzia che la rete acqua esistente in via dell'Ambiente non è in grado di erogare i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico previsto nell'area. Hera ha quindi individuato la necessità di un potenziamento del tratto di rete compreso tra la rotonda sulle vie dell'Ambiente e Giovanni XXIII e l'entrata del comparto. La realizzazione sarà a carico del soggetto Attuatore.

Nel parere del 9/02/2018, Hera, come richiesto da Atersir, specifica, per ognuno degli interventi individuati nel parere di congruità tecnica rilasciato in merito alla precedente variante al POC 2017, se gli stessi apportino benefici, ovvero siano o meno funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti, e di conseguenza ne migliorino la gestione.

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana) esprime le seguenti considerazioni:
  - relativamente al comparto ANS_C2.1 “ex Ellegibi” esprime parere favorevole a condizione che ai fini dell’ottenimento del permesso edilizio venga presentata richiesta di parere idraulico al Consorzio stesso e che si alleghi alla richiesta specifica documentazione che illustri le modalità previste per il collettamento delle acque meteoriche fino al rio Marzano;
  - relativamente al comparto ANS_C1.3 richiama quanto già espresso nel parere relativo alla Variante POC 2017 del Comune di Ozzano dell’Emilia e cioè che “il comparto ANS_C1.3/AUC4, vedendo anche la posizione del sistema di laminazione ad esso attribuito, convoglierà le acque meteoriche nel Rio Gorgara, Rio non interconnesso alla rete di bonifica, e quindi le autorizzazioni e i nulla osta continueranno ad essere in capo al Servizio Tecnico Bacino Reno” (oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile).
- **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). Il Servizio comunica che sia il comparto per nuovi insediamenti urbani ANS _C 2.1 “ex Ellebigi” che il comparto per nuovi insediamenti urbani – ambito ANS_C1.3 ricadono all’interno del comprensorio della Bonifica Renana, così come riportato all’interno della cartografia allegata alla Delibera Num. 1174 del 02/08/2017 “Riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del consorzio della Bonifica Renana”. Ne deriva che ogni parere di carattere idraulico inerente i comparti sopra citati è di competenza del Consorzio della Bonifica Renana

Considerazioni e Prescrizioni

Ambito ANS_C1.3 “via Tolara” - sub comparto E

Considerato che tutti i servizi per il sub comparto E dipendono dall’attuazione del sub comparto A e che l’invarianza idraulica dipende dall’allacciamento al sistema di laminazione e smaltimento delle acque meteoriche del sub comparto A, la realizzazione del presente comparto dovrà avvenire necessariamente dopo il completamento delle opere di urbanizzazione del subcomparto A.
Viste le numerose problematiche ancora da chiarire, così come evidenziate dai parerei degli enti competenti, si ritiene che la Valsat del PUA del subcomparto A dovrebbe includere anche il subcomparto E.

Relativamente al parere idraulico sul comparto ANS_C1.3 il Consorzio della Bonifica Renana comunica che la competenza è dell’Agenzia di Sicurezza e Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, che a sua volta comunica che la competenza è del Consorzio della Bonifica Renana. Di conseguenza non viene presentato un parere idraulico su questo comparto, a fronte di problematiche quali-quantitative delle acque.

Considerato che l’ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda), non si evince, dalla documentazione presentata, il perseguimento dell’obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell’acquifero. Considerato inoltre che la falda freatica è stata osservata a quote prossime ai – 1,80 m dal p.c. e che trattandosi di zona di tipo B questa è connessa agli

acquiferi sotterranei, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica potrebbe peggiorare il ciclo di ricarica delle acque.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Considerato che allo stato attuale non ci sono praticamente alternative all'uso dell'auto privata e che Via dell'Ambiente deve essere adeguata nella sezione, ma tale intervento è connesso all'attuazione del limitrofo comparto Parco Centonara, si ritiene che s*enza l'attuazione del comparto limitrofo non c'è sostenibilità della mobilità del presente subcomparto.*
Peraltro il sub comparto si trova a meno di 100 m dal tracciato della nuova circonvallazione nord.

La relazione geologica indica che sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., per preservare le stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza, ma ciò risulta in contrasto con i vincoli delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda)ed il conseguente perseguimento dell'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero.

Hera peraltro evidenzia che la rete acqua esistente in via dell'Ambiente non è in grado di erogare i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico quindi deve essere potenziata.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

FASC. 8.2.2.7/1/2018 – Prot. n. 7408 del 09.02.2018

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Bologna li, 9 febbraio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: **parere in materia di vincolo sismico** e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – **Variante al Piano Operativo Comunale (POC) denominata "Variante puntuale al POC 2017" adottata dal Comune di Ozzano dell'Emilia con atto del Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017**.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta (P.G. 5684 del 01/02/2018), ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008 si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico di competenza sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il DGR 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce, come accennato in oggetto, al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Ozzano dell'Emilia. Il Comune di Ozzano risulta essere classificato sismico in zona 2 (nuova classificazione in vigore dal 23 ottobre 2005).

In particolare è stato esaminato lo studio geologico e sismico del Dott. Chili Giuliano del 26/10/2017, presentato a corredo dello strumento urbanistico. In riferimento alle valutazioni contenute non si sono evidenziate particolari amplificazioni della risposta sismica locale. Per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti.

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, vista la presenza di una falda freatica superficiale a 1,10 metri dal piano di campagna, non è ammessa la realizzazione di piani interrati.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto condizionandolo al rispetto nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;
- alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;
- all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrate da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.
- i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;
- durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque; tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;
- tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;
- tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;
- **nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;**

- al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato:
  - modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi;
  - modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali;
  - immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere;
  - effettuare emungimenti di acque sotterranee;
- **al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente strumento urbanistico**.

In fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Firmato:
IL GEOLOGO
(Dott. Daniele Magagni)

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 82 del 18 aprile 2018. Comune di Casalecchio di Reno. Procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 Bazzanese Nuova, avviata con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6.04.2017. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 ed espressione delle valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 82 del 18 aprile 2018, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) previste nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 Bazzanese Nuova, avviato dal Comune di Casalecchio di Reno con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6/4/2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si allega il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, oltre al parere riguardo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

La Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica

Alice Savi

1

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2018, il giorno diciotto Aprile, alle ore 12:20 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.82 - I.P. 870/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/9/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Casalecchio di Reno. Procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 Bazzanese Nuova, avviata con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6.04.2017. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 ed espressione delle valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

1

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale
U.O. Amministrativa e Organizzativa

Oggetto:
Comune di Casalecchio di Reno. Procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 Bazzanese Nuova, avviata con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6.04.2017. Formulazione di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 ed espressione delle valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna[1], le o*sservazioni*[2] in merito al Piano Urbanistico Attuativo (PUA)[3] dell'Area 6 "Bazzanese Nuova", con procedura di approvazione avviata dal Comune di Casalecchio di Reno con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6.04.2017, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*[4] predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

   Osservazione n. 1, relativa alle *funzioni residenziali:*

   "Si chiede di escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo Territoriale sottoscritto";

   Osservazione n. 2, relativa alla *sostenibilità ambientale:*

   "Si chiede di recepire nella Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) le

[1] Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

[2] Ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.
In base a quanto previsto ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, i Comuni possono completare, dalla data di entrata in vigore di quest'ultima legge regionale e fino alla scadenza del termine perentorio stabilito per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il procedimento di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA) di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31, L.R. n. 20/2000, avviato prima della data di entrata in vigore della L.R. n. 24/2017.
Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PUA in esame la disciplina prevista ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000.

[3] I PUA sono gli strumenti urbanistici di dettaglio istituiti per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC) qualora esso stesso non ne assuma i contenuti. Si richiama l'art. 31, L.R. n. 20/2000 che definisce i contenuti dei piani attuativi.

[4] P.G. n. 20245 del 12.04.2018 – Fasc. 8.2.2.8/9/2017.

considerazioni richiamate nella Relazione istruttoria, con particolare riferimento alla mobilità, al rumore ed alla tutela delle acque sotterranee";

Osservazione n. 3, relativa allo *standard di parcheggi pubblici:*

"Si chiede di portare a coerenza le indicazioni del PUA in merito alla quantità di parcheggi pubblici da cedere, con adeguata motivazione";

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*[5] sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonchè della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna[6], allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito indicati:

"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere formulato in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "*proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale*" (di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata alla Relazione istruttoria.

Si ricorda inoltre che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il *monitoraggio*, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento

[5] Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", L.R. n. 20/2000, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda i PUA, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'art. 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate. A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 24/2017, la valutazione ambientale viene disciplinata dalle previsioni di cui agli artt. 18 e 19.

[6] Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 20227 del 12.04.2018 – Rif.to Pratica n. 10552/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*". In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio";

3. rilascia il *parere di competenza in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*[7], predisposto dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile[8] ed allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Casalecchio di Reno affinché esso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni formulate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate[9];
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016[10], in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale[11].

Motivazione:

Il Comune di Casalecchio di Reno è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della vigente L.R. n. 20/2000.

Il suddetto Comune ha avviato, con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 6.04.2017, il procedimento di approvazione del PUA relativo all'Area 6 "Bazzanese Nuova", dandone

[7] Registrato agli atti con P.G. n. 20991 del 16.04.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

[8] Sulla base di una collaborazione interistituzionale attivata temporaneamente dalla Città metropolitana con la Regione Emilia-Romagna, per lo svolgimento delle attività connesse al rilascio di detto parere.

[9] Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

[10] Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015",* al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

[11] Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 18810 del 6.06.2017[12] e rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione costitutiva.

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda la variazione di un Piano Particolareggiato relativo all'Area 6 – Bazzanese Nuova, approvato dal Comune di Casalecchio di Reno con delibera del Consiglio n. 132 del 02/12/2004.

Lo strumento previgente prevedeva il completamento dell'ambito mediante la realizzazione di edifici manifatturiero-artigianali, stazione di servizio ed attrezzature nonchè pubblici esercizi.

Conseguentemente alla realizzazione di parte delle previsioni, viene proposta l'attuale variante che riguarda il residuo del Piano Particolareggiato individuato dal PSC vigente come TUM 2.2 "ambiti in corso di trasformazione", mediante l'ampliamento della stazione di servizio attualmente esistente in Via Margotti 2/4, oltre alla realizzazione di due nuovi edifici all'interno di due lotti limitrofi della medesima proprietà, rispettivamente ad uso prevalente per officina ed uffici.

Il Comune ha successivamente inoltrato alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 6264 del 21.02.2018[13] la documentazione integrativa richiesta a corredo degli elaborati costitutivi del PUA in oggetto, per gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. b), consente ai Comuni di completare il procedimento di approvazione relativo ad alcune tipologie di strumenti urbanistici in corso, adottati prima dell'entrata in vigore della medesima L.R. n. 24/2017, quali i PUA di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31, L.R. n. 20/2000, mediante il ricorso alla normativa previgente.

La conclusione del procedimento di approvazione del PUA in esame è pertanto prevista ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 35, L.R. n. 20/2000.

A seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 12961 del 6.03.2018, ad avviare il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni, della durata di sessanta giorni, con decorrenza dei termini dal 21 febbraio 2018, quale data di arrivo della suddetta documentazione e con scadenza prevista entro il giorno 23 aprile 2018.

Entro tale data di conclusione del procedimento, la Città metropolitana di Bologna è chiamata

[12] Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 37916 del 16.06.2017.
[13] Raccolta in atti con P.G. n. 10188 del 21.02.2018.

a formulare eventuali osservazioni rispetto alle quali il Comune è tenuto ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate. Essa è inoltre tenuta ad esprimere le determinazioni previste in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed il parere di competenza in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

In considerazione dei termini previsti per la conclusione del procedimento amministrativo in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria[14], che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini indicati nella parte decisoria del presente provvedimento.

Vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da *ARPAE – SAC* nella *proposta di parere motivato*[15], allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*".

In relazione alle verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale del territorio, da effettuare nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Città metropolitana ha attivato la temporanea collaborazione con il Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile che, esaminata la documentazione geologica prodotta a corredo del Piano in oggetto, ha predisposto l'apposito Parere[16], allegato alla suddetta Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Casalecchio di Reno, per la conclusione del procedimento urbanistico.

[14] P.G. n. 20245 del 12.04.2018.
[15] Registrata in atti con P.G. n. 20227 del 12.04.2018 – Rif.to Pratica n. 10552/2018.
[16] Registrato in atti con P.G. n. 20991 del 16.04.2018.

6

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33[17], comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito[18] agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

  "Relazione istruttoria" (P.G. n. 20245 del 12.04.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 20227 del 12.04.2018), nonché dal Parere espresso in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 20991 del 16.04.2018).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

[17] L'articolo 33 dello Statuto prevede che:
1.Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.
2.Il Sindaco metropolitano:
omissis
g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;
omissis

[18] Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

7

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA,
relativo all'area 6 “Bazzanese nuova”
del Comune di

CASALECCHIO DI RENO

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell’art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000,
in applicazione delle norme introdotte dall'art. 4,comma 4, L.R. n. 24/2017

Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),
ai sensi dell’art. 5 della L.R.20/2000

Bologna, 12 aprile 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 20245 del 12.04.2018 – Fasc. 8.2.2.8/9/2017

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO....3
1.1 Quadro normativo....3
1.2 Contenuti della proposta comunale....3
1.3 Contenuti degli strumenti di pianificazione....4
2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA....4
2.1 “standard di parcheggi pubblici”....4
2.2 “destinazione residenziale”....4
2.3 Prescrizioni di sostenibilità ambientale....5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE....5
3.1. Premessa....5
3.2 Gli esiti della consultazione....5
3.3. Conclusioni....7
4. ALLEGATI....7

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA avviati prima della sua entrata in vigore.

L’articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2 Contenuti della proposta comunale

Lo strumento attuativo in oggetto riguarda la variante ad un piano particolareggiato relativo all’Area 6 – Bazzanese Nuova, approvato con Delibera CC 132 del 02/12/2004. Lo strumento previgente prevede il completamento dell'ambito mediante la realizzazione di edifici manifatturiero-artigianali, stazione di servizio ed attrezzature e pubblici esercizi e si articola in 5 lotti fondiari. Il lotto 1 con destinazione di pubblico esercizio ristorante, stazione di servizio auto e attività correlate propone anche 3 appartamenti al piano superiore dell'edificio destinato a ristorante; i lotti 2 - 3 - 4 sono destinati a capannoni ad uso artigianale ed il lotto 5 a verde pertinenziale inedificabile, poiché la propria capacità edificatoria viene trasferita sul lotto 2.
Conseguentemente alla realizzazione di parte delle previsioni ed alla cessione degli standard e l'approvazione della variante al PSC e RUE, i lotti 4 e 5 sono stati stralciati dal TUM (territorio urbano marginale) e ricompresi nel TUC (territorio urbano consolidato) disciplinato dal RUE.
L'attuale variante riguarda il residuo del piano particolareggiato individuato dal PSC vigente come TUM 2.2 “ambiti in corso di trasformazione” e propone l’ampliamento della stazione di servizio attualmente esistente in via Margotti 2/4, oltre alla realizzazione di due nuovi edifici da posizionare all’interno di due lotti limitrofi della medesima proprietà. Pertanto si propone la ridefinizione del lotto 1 con superficie fondiaria di mq. 5675 ed una capacità di mq. 2973, dei quali già edificati mq. 1320, per l’ampliamento della stazione di servizio, con la realizzazione di nuove pensiline e tettoie per nuovi punti di erogazione di gas, benzina e gasolio, oltre a due piccoli edifici, rispettivamente ad uso officina ed uffici. All’interno del nuovo lotto 2A si prevede l’ampliamento di mq. 255 del ristorante esistente e la realizzazione di un deposito per una superficie complessiva (SCA) di mq. 925, mentre all’interno del lotto 2B con superficie fondiaria di circa mq. 1652, si propone la realizzazione di un capannone artigianale, con un’unità immobiliare ad uso residenziale al primo piano, oltre ad altre unità destinate ad uffici, per una superficie coperta di mq. 501 oltre a tettoie pari a mc 6364. Per quanto riguarda il lotto 3 di mq. 1813 di superficie fondiaria, viene mantenuta la previsione per la realizzazione di un capannone ad uso artigianale, con l’inserimento di un’unità immobiliare ad uso residenziale per una superficie coperta di mq. 1014 e tettoie per 13.182 mq.

Relativamente alle dotazioni territoriali del comparto, che nel complesso ha un'estensione di circa mq. 16.600, è prevista la cessione di mq. 746 di parcheggi pubblici e mq. 2473 di verde pubblico. Inoltre il soggetto attuatore si farà carico anche della realizzazione di mq. 810 da attrezzare a parcheggi pubblici in un'area extra comparto di proprietà comunale.

1.3 Contenuti degli strumenti di pianificazione

Il Comune di Casalecchio di Reno è dotato di PSC, POC e RUE con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 21/04/2009, seguendo la procedura definita dell'art. 43 comma 5 della L.R. 20/2000 (*spacchettamento*), mentre il PSC e RUE sono stati aggiornati con la Variante per la Riqualificazione Urbana approvata con delibera di consiglio n. 47 del 26/05/2016.

Il **PSC** all'art. 3.3.2.2 classifica l'area in oggetto come T.U.M. 2:2: "Ambiti in corso di trasformazione attraverso PUA" precisando che l'incompiutezza del processo di consolidamento rende tali aree, in senso urbano, marginali seppur transitoriamente.

Il **POC** individua il comparto all'art. 4.2.4.1 come "SUB 17.0 Bazzanese Nuova" e li definisce: Sub comparti di tipo 7.1: nuovi insediamenti integrati (residenza terziario e servizi), classifica il piano in oggetto in corso di attuazione, pertanto rimanda alla disciplina specifica degli strumenti attuativi approvati.

Il **RUE** all'art. 2.7 "Conclusione dei programmi approvati (PUA)" prevede che gli insediamenti soggetti a Piano attuativo conforme al PRG '89, si attuino secondo quanto contenuto negli elaborati dei piani particolareggiati approvati e che ogni variazione degli stessi dovrà attenersi alla disciplina del POC rimandando alle procedure previste dalla L.R. 20/2000 art. 35.

Il 12 dicembre 2012 è stato sottoscritto **l'Accordo Territoriale** per gli ambiti produttivi sovracomunali tra i comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese ed il comune di Casalecchio di Reno.

2 - VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Dall'esame dei contenuti del PUA sono emerse alcune valutazioni rispetto ai parametri indicati dal PSC e POC, sulla base delle quali si ritiene opportuno formulare le seguenti considerazioni.

2.1 Funzioni residenziali

Il PUA in oggetto ricade in ambito produttivo sovraccomunale e, come richiamato all'art. 4 dell'Accordo Territoriale sottoscritto "destinazioni d'uso ammissibili", in tali ambiti è da escludere la possibilità di insediamento di funzioni residenziali diffuse, oltre a quelle già insediate. Considerando che anche i 3 alloggi precedentemente previsti dal PUA non sono stati realizzati, si chiede di escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali, in coerenza con l'Accordo Territoriale sottoscritto.

Osservazione n. 1:

Si chiede di escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali, in coerenza con quanto indicato nell'Accordo Territoriale sottoscritto.

2.2 Prescrizioni di sostenibilità ambientale

Rispetto alla sostenibilità ambientale del PUA, si chiede di integrare la Valsat recependo le considerazioni degli Enti ambientali, che si richiamano nel loro complesso. Nello specifico, pone l'attenzione sui seguenti temi.

Per quanto riguarda il tema della mobilità, si chiede di recepire le misure mitigative evidenziate nello studio trasportistico allegato alla Valsat, atte a elevare il grado di sicurezza stradale tenuto conto dell'aumento dei flussi veicolari determinati dal presente PUA.
Relativamente all'inquinamento acustico, si segnala la necessità di predisporre un'adeguata insonorizzazione delle apparecchiature impiantistiche, qualora limitrofe a recettori sensibili, infine in sede progettuale si dovranno posizionale gli usi sensibili ad un'idonea distanza dalle principali infrastrutture di trasporto (principalmente la Nuova Bazzanese). Tali aspetti dovranno essere indagati e verificati in sede di richiesta del titolo abilitativo dei singoli edifici previsti dal progetto.
Infine, rilevando che l'intervento in oggetto ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 5.2 e 5.3 - zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura" di Tipo B (Tavola 2B), si richiama la necessità di verificare i parametri finalizzati a garantire adeguate quote di permeabilità, in particolare si dovrà garantire una superficie permeabile pari almeno al 20% della superficie territoriale.
Sulla base delle considerazioni riportate, si formula la seguente:
Osservazione n. 2:
Si chiede di recepire nella Valsat le considerazioni sopra richiamate, con particolare riferimento alla mobilità, al rumore ed alla tutela delle acque sotterranee.

2.3 "standard di parcheggi pubblici"
Rispetto allo standard complessivo di verde e parcheggi pubblici la variante al PUA soddisfa i minimi definiti dalla L.R. 20/2000. Si segnala tuttavia una discordanza tra quanto indicato nell'art. 5 delle NTA del PUA che prevede una cessione di mq. 939 di parcheggi rispetto a quelli indicati nel progetto (mq. 746). Si chiede pertanto di portare a coerenza tali indicazioni, con adeguata motivazione.
Osservazione n. 3:
Si chiede di portare a coerenza le indicazioni della variante al PUA in merito alla quantità di parcheggi pubblici da cedere, con adeguata motivazione.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa
La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione
Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA e Atersir. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale. In particolare:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere PG Cm del 21/02/2018 PG 10188) esprime parere favorevole, condizionato ad alcune prescrizioni su temi legati alla sicurezza nel caso di incendi relativi agli impianti della stazione di servizio, nonché relative ai campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza. In relazione al traffico chiede di recepire quanto enunciato nello studio trasportistico allegato alla Valsat in cui si segnala la necessità di considerare misure mitigative atte a elevarne il grado di sicurezza anche in relazione all'aumento dei flussi veicolari correlati al PUA in Variante;

- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere pg. 32800/17) si è espressa favorevolmente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1. sul tema rumore, ai fini del contenimento dell'inquinamento acustico procurato del nuovo insediamento dovrà essere predisposta un'adeguata insonorizzazione delle apparecchiature impiantistiche, qualora limitrofe a ricevitori sensibili. Tali aspetti dovranno essere indagati e verificati in sede di richiesta del titolo abilitativo dei singoli edifici previsti dal progetto, inoltre gli usi sensibili dovranno essere posizionati il più possibile schermate dal rumore e ad un'idonea distanza dalle principali infrastrutture di trasporto (principalmente la Nuova Bazzanese);
  2. rispetto all'inquinamento luminoso, le caratteristiche illuminotecniche dovranno riferirsi a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2003 e s.m.i. nonché la determinazione del Dirigente n° 1431 del 16/02/2010 e n. 14096 del 12/10/2006 "Circolare esplicativa delle norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e DGR 1688 del 18 novembre 2013.

- **Hera S.p.A.** (parere pg. 791 del 10/01/2018) in merito al servizio acquedotto esprime parere favorevole condizionato ad alcune prescrizioni di carattere esecutivo oltre a segnalare che per i due nuovi lotti sarà necessario estendere la rete idrica di circa 50 metri.
  Per quanto riguarda il servizio fognatura e depurazione esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:
  - tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto dovranno essere collettati alla rete alla rete fognaria delle acque nere esistenti. La verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto d'immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
  - le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
  - tutte le acque di origine meteorica derivanti dai lotti di progetto, dovranno essere recapitate alle reti fognarie delle acque bianche esistenti;
  - per ottenere tale autorizzazione il costruttore di ogni edificio deve attivare presso Hera un'"istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;
  - gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvole antiriflusso;
  - segnala inoltre che i collettori fognari di acque bianche rappresentati graficamente, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano ad oggi in gestione alla scrivente Società, pertanto il parere è da intendersi relativo alla congruità tecnica e non come autorizzazione all'allacciamento fognario.

- **Atersir** (parere pg Cm 10188 del 21/02/20018) comunica che pur essendo la competenza specifica del solo parere del gestore di SII, esprime il proprio nulla osta condizionato al rispetto delle prescrizioni formulate da HERA e che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico integrato nuovi interventi connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, avvenuto per 60 giorni successivi dal 15 novembre 2017, non sono pervenute osservazioni relativamente al documento di Valsat.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il **monitoraggio**, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.
Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 10552/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT
art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 "Bazzanese Nuova", pubblicato dal Comune di Casalecchio di Reno con delibera del Consiglio Comunale N. 34 del 06.04.2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Casalecchio di Reno (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- con comunicazione Prot. n. 18810 del 6.06.2017, acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 37916 del 16.06.2017, il Comune di Casalecchio di Reno ha comunicato l'avvio del procedimento di approvazione del PUA dell'Area 6 "Bazzanese Nuova";
- con comunicazione del 21/11/2017, il Comune di Casalecchio di Reno ha trasmesso la VALSAT del PUA in oggetto alla Città Metropolitana di Bologna e agli Enti competenti in materia ambientale per l'istruttoria tecnica di competenza;
- con successiva nota Prot. n. 6264 del 21.02.2018, acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 10188 del 21.02.2018, il Comune ha trasmesso il materiale integrativo richiesto, e ha contestualmente comunicato che la documentazione è stata depositata al fine dell'acquisizione delle osservazioni dal 15 novembre 2017 per 60 giorni consecutivi;, periodo durante il quale non sono pervenute osservazioni da Enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di VAS;
- nella medesima nota il Comune comunica che sono state acquisite le valutazioni espresse da A.R.P.A., A.U.S.L., Hera, Atersir, e le trasmette alla Città metropolitana;
- in data 5/03/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/5610, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 21 febbraio 2018, del procedimento di formulazione di osservazioni (60 giorni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017), il quale dovrà concludersi entro il giorno 23 aprile 2018;
- con comunicazione del 5/03/2018, acquisita agli atti con PGBO/2018/5611, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10 aprile 2018;

- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;

Dato atto che:

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti:
  - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 10/01/2018, allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana);
  - **ARPAE** (parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana);
  - **AUSL** (parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana);
  - **ATERSIR (**parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Area 6 "Bazzanese Nuova", pubblicato dal Comune di Casalecchio di Reno con delibera del Consiglio Comunale N. 34 del 06.04.2017

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DEL PUA

Il PUA riguardante l'Area 6 - Bazzanese Nuova presentato il 12-12-2016 è in variante al

PP per la medesima zona approvato il 02-12-2004 con delibera consiliare n. 132.
Gli elaborati che compongono il PUA comprendono:

- tav. 1. Elaborato fotografico;
- tav. 2. Estratto degli strumenti di pianificazione comunale – Estratto di mappa catastale – Visure catastali;
- tav. 3. Planimetria dimostrativa con rilievo topografico dei lotti, frazionamento e relativi libretti delle misure e conteggi QTR;
- tav. 4. Planimetria dimostrativa con quote altimetriche dei lotti;
- tav. 5. Riparto ecologico – funzionale del suolo;
- tav. 6. Zone pubbliche: verde, parcheggi, strade e marciapiedi in progetto - Tavola della permuta delle aree;
- tav. 7. Lotto 1: piante e prospetti indicativi;
- tav. 8. Lotto 2A: piante e prospetti indicativi;
- tav. 9. Lotto 2B: piante e prospetti indicativi;
- tav. 10. Lotto 3: piante e prospetti indicativi;
- tav. 11. Urbanizzazioni: inquadramento generale delle aree di intervento;
- tav. 12. Urbanizzazioni: reti del sistema di fognatura e acquedotto;
- tav. 12/A Relazione delle reti del sistema di fognatura;
- tav. 13. Urbanizzazioni: allacciamenti elettrici e telefonici ed illuminazione pubblica;
- tav. 14. Urbanizzazioni: gasdotto e acquedotto;
- tav. 15. Urbanizzazioni: sistemazione e arredo aree a verde;
- tav. 16. Urbanizzazioni: strade e parcheggi;
- tav. 17. Tavola sinottica delle reti di sottoservizio;
- tav. 18. Relazione tecnica;
- tav. 19. Relazione acustica;
- tav. 20. Relazione geologica;
- tav. 21. Proposta di convenzione;
- tav. 22. Computo metrico di massima per opere di urbanizzazione;
- tav. 23. Norme per la buona esecuzione del piano;
- tav. 24. Conteggio parametro superficie catastale SCA;
- tav. 25. Tavola con viste tridimensionali.

DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO
Il Piano Particolareggiato previgente prevedeva il completamento della zona a Nord del comparto Ca' Bassa mediante la realizzazione di edifici manifatturiero-artigianali, stazione di servizio attrezzata e pubblici esercizi.
Il predetto Piano si articolava in 5 lotti fondiari dei quali:

- *lotto 1 composto da 3 ambiti interrelati fra loro e individuati come lotti 1/a - 1/b – 1/c con destinazione rispettivamente di pubblico esercizio-ristorante, stazione di servizio auto attrezzata e attività correlate alla stazione di servizio;*
- *lotti 2 - 3 - 4 singolarmente destinati alla realizzazione di un capannone ad uso artigianale;*
- *lotto 5 destinato a verde pertinenziale inedificabile in quanto la QTR ad esso spettante veniva realizzata sul lotto 2.*

Successivamente alla realizzazione delle previsioni ed alla cessione delle aree per standard sui lotti individuati come lotto 4 e lotto 5, con l'approvazione della variante generale al PSC e al RUE, gli stessi venivano stralciati dal TUM - Territorio Urbano Marginale - per entrare a far parte del TUC - Territorio Urbano Consolidato e disciplinati dal RUE.
In tal modo, il comparto da assoggettare al PUA in progetto si compone, ora, di 3 lotti come di seguito esplicitati:
LOTTO 1: Prevede l'ampliamento dell'attuale area di servizio che si realizzerà con l'accorpamento degli ex lotti 1/a 1/b ed il lavaggio auto inserito in parte dell'ex lotto 1/c,

oltre alla strada già ceduta al comune. Detta strada sarà sostituita con altra area pubblica prevista sul nuovo lotto 2 (vedi "PERMUTA").
LOTTO 2 così suddiviso:

- Lotto 2A: Prevede, oltre allo stralcio dell'area di lavaggio auto inserita nel lotto 1 e lo spostamento del verde pubblico sul lotto 2B, l'ampliamento del fabbricato esistente al piano terra per incrementare la superficie a servizio del ristorante e la realizzazione di un sovrastante piano da utilizzare come deposito comune alle attività presenti ed un alloggio di pertinenza alle attività insediate.
- Lotto 2B: Rimane invariata la previsione di realizzare un edificio produttivo/artigianale in aderenza al capannone esistente sulla proprietà confinante. Unica variante la previsione di realizzare, all'interno dell'edificio, anche l'alloggio per la proprietà.

LOTTO 3: Rimane invariata la previsione di realizzare un edificio produttivo-artigianale. Unica variante la previsione di realizzare, all'interno dell'edificio, anche l'alloggio di pertinenza all'attività insediata.
Nel previgente PP era prevista la localizzazione in un unico edificio, di tutti gli alloggi a servizio delle singole attività ed era stato trascritto nella convenzione attuativa il divieto di realizzare nuove residenze di pertinenza alle attività insediate, anche in caso di alienazione dei singoli immobili. Con il nuovo assetto, le residenze pertinenziali alle attività vengono localizzate singolarmente nei relativi edifici. In tal modo risulta soddisfatta la presenza di un alloggio al massimo per ogni attività insediata e diviene quindi superfluo il precedente divieto di nuove residenze in caso di alienazione dei singoli edifici, in quanto già presenti singolarmente in ciascun immobile.

PERMUTA
Per consentire lo sviluppo delle attività economiche, il nuovo assetto territoriale previsto dal PUA richiede uno spostamento con permuta delle dotazioni già realizzate e cedute al Comune.
Infatti, l'area attualmente occupata dalla strada di collegamento con la confinante zona Tiro a Volo e dal parcheggio pubblico adiacente, serviranno all'ampliamento dell'attuale stazione di servizio di distribuzione carburanti, non attuabile diversamente. Il PUA prevede lo spostamento delle suddette aree pubbliche localizzandole fra i lotti 2A e 2B. In particolare la strada che darà l'accesso all'area Tiro a Volo sarà realizzata con il prolungamento della strada esistente che attualmente mette in collegamento le vie Brodolini, Caduti di Reggio Emilia e Margotti.
In tal modo, il collegamento complementare fra la zona artigianale Cà Bassa e la futura zona Tiro a Volo risulta più razionale, ponendosi in continuità con la viabilità secondaria esistente che procede parallela alla via del Lavoro.
La nuova localizzazione del parcheggio pubblico è prevista lungo il fronte del lotto 2B con accesso dalla predetta strada.

Per ottenere questo nuovo disegno urbano, con la convenzione attuativa, verrà attuata una permuta - fra il Comune ed i soggetti attuatori - delle aree necessarie per le nuove dotazioni territoriali e l'ampliamento dell'attività.
Resta a carico dei soggetti attuatori il nuovo allestimento delle suddette aree per parcheggio e viabilità.

NOTE GENERALI SUL PROGETTO

- In tutti gli elaborati grafici del PUA sono indicate le sagome di massima degli edifici e manufatti in progetto. Nella Tavola 5 sono altresì riportate le "Aree di massimo ingombro" degli stessi, entro le quali, in fase esecutiva, potranno essere previsti edifici in parte o totalmente diversi dalla sagoma di massima indicata nel PUA.
- La suddetta "area di massimo ingombro" è stata perimetrata tenendo conto delle

aree vincolate da inedificabilità assoluta, come i rispetti stradali, indicati graficamente e le distanze minime dal perimetro del comparto alle quali si dovrà fare riferimento nella progettazione esecutiva.
- Sarà la verifica in sede di permesso di costruire a garantire il puntuale rispetto delle distanze minime dai confini e dagli edifici ai sensi del DM 1444/68 e delle disposizioni in materia vigenti al momento.
- La riduzione dell'altezza massima raggiungibile e conseguentemente del volume dell'edificio previsto sul lotto 3, consente un recupero di QTR. Pertanto detta riduzione risulta vincolante ed è riportata all'art. 5bis della "Proposta di convenzione attuativa" (elaborato 21) e dovrà essere esplicitamente trascritta e ribadita su tutti gli atti di futura cessione riguardanti l'immobile interessato.

NOTE INTEGRATIVE
I soggetti attuatori si sono impegnati a realizzare, a propria cura e spese, un parcheggio pubblico, fuori dal comparto del PUA in esame, su di un'area di proprietà comunale localizzata sul fronte del lotto 3 lungo il collegamento viario che da via Margotti giunge alla via Caduti di Reggio Emilia e via Brodolini.
I medesimi soggetti attuatori realizzeranno, inoltre, la segnaletica orizzontale che delimita gli stalli di sosta nei parcheggi esistenti lungo la via Margotti.

VINCOLI

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
Tavola 2.b - Tutela delle acque superficiali e sotterranee. Il comparto appartiene alle aree di ricarica di tipo B (art.5.3. delle Norme P.T.C.P.), caratterizzate da ricarica indiretta della falda.
Tavola 2.C - Rischio sismico. Tutta la zona è identificata come "A", ovvero "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche".

Tavola 5 – Reti ecologiche. L'area è limitrofa al Connettivo ecologico diffuso periurbano (art. 3.5).

PSC – con l'approvazione della variante generale al PSC e al RUE, le aree oggetto di variante sono state stralciate dal TUM - Territorio Urbano Marginale - per entrare a far parte del TUC - Territorio Urbano Consolidato e disciplinati dal RUE.

VALSAT

Il documento di VALSAT è finalizzato all'analisi dell'impatto sulle matrici traffico, rumore, elettromagnetismo, aria ed energia sull'area interessata dalla proposta di PUA in variante al PPIP 132 del 02/12/2004 approvato per l'attuazione di quattro sub ambiti, all'interno della più ampia Area 6 – Bazzanese Nuova.
Il presente progetto costituisce variante al suddetto piano; esso prevede l'ampliamento della stazione di servizio attualmente esistente in via Margotti 2/4, oltre alla realizzazione di due nuovi edifici da posizionare all'interno di due lotti limitrofi, anch'essi di proprietà del Proponente.
Il documento riporta per ogni matrice ambientale:
- verifica degli obiettivi di miglioramento ambientale;
- valutazioni specifiche sulle componenti ambientali di maggiore interesse;
- allegati alle valutazioni specifiche.

Analisi dello stato attuale dell'area

L'area in esame si colloca nella zona Nord-Ovest di Casalecchio di Reno (BO) a ovest dell'asse stradale di via Margotti. La zona è caratterizzata principalmente da immobili produttivi di diverse altezze (fino a 6 metri) posti ad ovest dell'asse stradale di via Margotti. A est dell'asse stradale di via Margotti, si colloca il distributore di Metano nonché un'area di lavaggio auto.
Dal punto di vista insediativo, l'immediato intorno territoriale risulta essere caratterizzato dalla presenza di edifici ad uso produttivo ad eccezione dei sopra citati edifici ad uso uffici e ad uso residenziale, l'analisi di un intorno territoriale più ampio vede la presenza di aree agricole con isolati edifici rurali o colonici.
Dal punto di vista morfologico, le caratteristiche altimetriche del territorio sono omogenee; la quota media del piano campagna si attesta circa sui 50 metri s.l.m. Il piano altimetrico degli assi viari immediatamente prossimi al lotto risultano pressoché complanari con quello dell'ambito di analisi.
Dal punto di vista urbanistico l'intervento in esame costituisce una trasformazione di un'area parzialmente edificata, all'interno dell'Area 6 – Bazzanese Nuova.
Tra le principali criticità presenti nell'intorno del comparto si registrano essenzialmente le interferenze proprie degli ambiti specializzati, ovvero relative alla coesistenza di attività industriali ed artigianali, direzionali e di funzioni abitative (seppur in numero molto esiguo).

Contenuti della proposta
Il progetto urbanistico oggetto della presente analisi riguarda la trasformazione delle aree ricomprese nell'Area 6 – Bazzanese Nuova, oggetto del P.P.I.P. 132 del 02/12/2004; il presente progetto costituisce variante al suddetto piano; esso prevede l'ampliamento della stazione di servizio attualmente esistente in via Margotti 2/4, oltre alla realizzazione di due nuovi edifici da posizionare all'interno di due lotti limitrofi, anch'essi di proprietà del Proponente.
Il PPIP approvato prevede una superficie lorda complessiva pari a ~8.045 mq.
L'attuale proposta di variante mantiene le medesime destinazioni d'uso per una superficie lorda complessiva pari a circa ~6.866 mq suddivise come segue:

- superfici di nuova realizzazione rispetto allo stato attuale (escludendo quindi gli edifici già realizzati) pari a ~5142 mq:
  - uso residenziale: ~280 mq di superficie lorda;
  - uso ristorante: ~335 mq di superficie lorda;
  - uso produttivo: ~4.037 mq, unitamente a ~490 mq di superficie lorda per uffici associati alle funzioni produttive.

Il Piano approvato nel 2004 prevedeva, all'interno dei lotti 1A e 1B la realizzazione di un nuovo edificio ad uso ristorante e residenze private (attualmente non realizzato), la realizzazione di un'area di servizio con distribuzione di gas metano, con annessi servizi quali bar, officina ed autorimessa e di un tratto di strada con parcheggi pubblici a sud della stazione di servizio. All'interno del lotto 1C era prevista la realizzazione di un edificio in cui si trovano un'attività di ristorante ed alcune attività commerciali.
All'interno del lotto 2 era prevista la realizzazione di un capannone ad uso artigianale (attualmente non realizzato); all'interno del lotto 3 era prevista la realizzazione di un capannone ad uso artigianale (attualmente non realizzato).
Il progetto di variante prevede l'unificazione dei lotti 1A - 1B e 1C con l'ampliamento della stazione di servizio, tramite la realizzazione di nuove pensiline e tettoie con punti di erogazione di gas metano (4 nuovi erogatori), gpl (6 nuovi erogatori), benzina e gasolio (8 nuovi erogatori), oltre alla realizzazione di due piccoli edifici, rispettivamente ad uso officina ed uffici.
All'interno del nuovo lotto 2A si prevede l'ampliamento del ristorante esistente e la realizzazione di un deposito, mentre all'interno del lotto 2B si prevede la realizzazione di un capannone artigianale con un'unità immobiliare ad uso residenziale.

Per quanto riguarda il lotto 3 viene mantenuta la previsione per la realizzazione di un capannone ad uso artigianale, con l'inserimento di un'unità immobiliare ad uso residenziale.

Sostenibilità ambientale della trasformazione
Mobilità

L'area si trova rispettivamente a circa 1650 m e 2300 m dalle stazioni ferroviarie di Casalecchio Ceretolo (servita dalla linea SFM 2a, Suburbana Bologna-Vignola) e Casalecchio Garibaldi (servita sia dai treni della già citata linea SFM 2a sia da quelli della linea SFM 1a Bologna-Porretta Terme); si segnala inoltre la presenza di linee bus su gomma TPER (linea 79, linea 672), attestate su via del Lavoro ad ovest dell'intersezione con via Caduti di Reggio Emilia (a ~400 m dal comparto in esame).
Il comparto si trova inoltre in diretta prossimità della dorsale ciclabile prevista dal vigente PSC con sviluppo parallelo/adiacente alla tratta di via del Lavoro su cui si innestano via Margotti e via Caduti di Reggio Emilia, destinata a connettersi con la rete dei percorsi ciclabili presenti in zona Centro Meridiana/via Aldo Moro.
Il traffico veicolare sulla rete stradale più direttamente interessata dal comparto presenta allo stato attuale le seguenti caratteristiche:

- via del Lavoro (all'altezza di via Margotti e via Caduti di Reggio Emilia) 8850-10050 veicoli eq./giorno e 950-1100 veicoli eq./ora nell'ora di punta;
- via Margotti 3100 veicoli eq./giorno e 300 veicoli eq./ora nell'ora di punta;
- via Caduti di Reggio Emilia 1600 veicoli eq./giorno e 150 veicoli eq./ora nell'ora di punta.

All'intensità del traffico di cui sopra, corrisponde un livello di servizio adeguato sia presso i diversi archi stradali considerati sia presso i relativi nodi; in particolare, in corrispondenza degli innesti di via Margotti e via Caduti di Reggio Emilia su via del Lavoro, si registrano ritardi in immissione su via del Lavoro rispettivamente dell'ordine di 20''-35'' e 5''-15'', con fenomeni di accodamento sostanzialmente contenuti o comunque fisiologici.

Il documento ambientale ritiene che, in base ai dati relativi alle superfici e alle destinazioni d'uso, il PUA in Variante non è destinato ad apportare flussi aggiuntivi rispetto a quelli connessi al PPIP approvato, fatti salvi quelli imputabili all'ampliamento dell'esistente stazione di servizio (non contemplato dal PPIP).
Relativamente alla stazione di servizio sono stati utilizzati i dati forniti dal gestore riguardanti l'utenza attuale (~600 clienti/giorno) ed il suo previsto aumento a seguito dell'intervento (circa +500 clienti/giorno).
In base alle ipotesi il documento ipotizza, sulla porzione di rete esaminata, un aumento dei flussi veicolari dell'ordine rispettivamente dei 116 e dei 142 veicoli equivalenti/ora, corrispondente (in entrambi i casi) ad un incremento ~11% di quelli attuali.

Il livello di performance della rete stradale è stato analizzato nell'ora di punta PM (17:00-18:00) che, sulla base delle analisi della domanda attuale e futura (con realizzazione del PUA in Variante), risulta presentare i flussi orari maggiori.
Il risultato della modellizzazione per l'ora di punta indica che il livello di performance della rete rimane adeguato; gli aumenti dei ritardi in corrispondenza degli innesti di via Margotti e via Caduti di Reggio Emilia su via del Lavoro risultano contenuti, senza significative ricadute sui fenomeni di accodamento che permangono di entità limitata o fisiologica.

Misure per la sostenibilità

Tra le possibili misure di moderazione del traffico vi sono:

- inserimento di un ulteriore attraversamento pedonale ad est di via Margotti, simmetrico a quello già esistente posizionato a ovest di via Caduti di Reggio Emilia;
- miglioramento della visibilità e percezione delle intersezioni di via del Lavoro con via Margotti/via Caduti di Reggio Emilia (presso cui sono localizzati gli attraversamenti pedonali esistenti o di previsione, vedi punto precedente) attraverso l'adozione (in tutto o in parte) delle seguenti misure:
  - pigmentazione dell'asfalto in corrispondenza degli attraversamenti pedonali (esistenti e di previsione);
  - realizzazione delle intersezioni (compresi attraversamenti pedonali ivi localizzati) su platea rialzata;
  - predisposizione di opportuna segnaletica verticale e di adeguata illuminazione a presidio degli attraversamenti pedonali (esistenti e di previsione).

Rumore

La zona è caratterizzata principalmente da immobili produttivi di diverse altezze (fino a 6 metri) posti ad ovest dell'asse stradale di via Margotti. A est dell'asse stradale di via Margotti, si colloca il distributore di Metano nonché un'area di lavaggio auto.
A sud dell'area di intervento si segnala presenza di un edificio ad uso uffici mentre a nord si segnala la presenza di un edificio ad uso residenziale. A est dell'area di intervento si colloca un'area adibita a tiro a volo.
L'area è inserita dalla classificazione acustica comunale in V classe.
La valutazione dello stato di progetto e del relativo traffico indotto è stata effettuata attraverso una modellazione con il software SoundPLAN, adeguatamente tarato in relazione all'insieme delle verifiche strumentali. Il clima acustico di progetto, descritto a mezzo di tabelle di confronto e di mappe acustiche, indica una situazione generale di modestissimo peggioramento sulle strade limitrofe rispetto alla situazione di traffico attuale.
Dai risultati è possibile osservare che:

- I ricettori sensibili esterni al progetto sono interessati sia da decrementi di livello sonoro (dovuti alla schermatura introdotta dai nuovi fabbricati produttivi) sia da incrementi comunque mai tali da implicare un superamento dei limiti assoluti di immissione previsti dalla classificazione acustica. Gli incrementi dovuti al traffico veicolare indotto dal progetto nello scenario di PPIP sono compresi entro i 2 dB(A) sia nel periodo diurno che in quello notturno. Il progetto approvato non induce nuovi superamenti dei limiti assoluti, ed i limiti differenziali non sono applicabili alle infrastrutture di trasporto.
- I ricevitori sensibili maggiormente esposti nei fabbricati di nuova realizzazione (residenze di custodi) collocati all'interno di edifici ad uso produttivo, sono contraddistinti dal rispetto dei limiti di legge relativi alla fascia di pertinenza stradale;
- La conformazione degli edifici di progetto di variante PUA è tale da implicare una riduzione dei contributi attribuibili alle sorgenti veicolari in corrispondenza dei ricevitori R1 ed R3 rispetto allo scenario di PPIP.

Secondo quanto riportato nello studio il traffico indotto dal progetto realizzato non prevede l'introduzione di nuovi superamenti dei limiti assoluti di immissione sonora per i ricettori sensibili esistenti. Il peggioramento è comunque in corrispondenza di ricettori già interessati da aree a bassa sensibilità ed è inferiore ai 3 dB(A).

Misure per la sostenibilità

Al fine di contenere l'impatto acustico del nuovo insediamento dovrà essere particolarmente curata la perfetta insonorizzazione delle eventuali apparecchiature impiantistiche, qualora non collocate in locali interrati. Andranno comunque preferite le soluzioni impiantistiche che non comportino la collocazione in esterno di apparecchiature passibili di emissioni sonore significative non silenziate.
Gli usi più sensibili dovranno sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e ad un'idonea distanza dalle principali infrastrutture di trasporto (principalmente la Nuova Bazzanese). L'obiettivo è garantire il rispetto dei limiti di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni per gli edifici posti in classe acustica V e dei limiti di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni per i ricettori sensibili posti in classe acustica III.
Vista la rumorosità eventualmente generata, nel periodo diurno, dalle attività già esistenti all'esterno ed all'interno lotto oggetto d'intervento, ai fini di una maggiore protezione acustica dei ricettori in futuro insediati, le successive fasi di progettazione dovranno confermare la localizzazione degli usi maggiormente sensibili sugli affacci meno esposti e valutare la scelta dei materiali più idonei per gli elementi architettonici di facciata (parapetti pieni, schermature, solette di ballatoi trattate con materiale fonoassorbente, arretramenti dei volumi per i piani più alti) tali da consentire un decremento dei livelli di pressione sonora attesi in facciata ed un generale miglioramento delle condizioni di comfort acustico.

Energia

L'area interessata dalla trasformazione urbanistica attualmente risulta parzialmente edificata; l'orientamento dell'areale è in direzione sud – est – nord – ovest, quindi consente la possibilità di un orientamento prevalente degli edifici capace di massimizzare gli apporti gratuiti di calore da radiazione solare.
Confrontando le superfici di progetto previste nel PPIP approvato, di cui il PUA oggetto del presente studio costituisce variante, si può evincere come le superfici di variante risultano in diminuzione rispetto a quanto approvato.
I sistemi costruttivi e le dotazioni impiantistiche installate permetteranno la realizzazione di sistemi edificio-impianto rispondenti alle vigenti normative in materia di risparmio energetico ed il raggiungimento di classi energetiche tra la A3 e la A4. Si prevede l'integrazione delle dotazioni impiantistiche con sistemi fotovoltaici e solari termici.

Misure per la sostenibilità
La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella normativa regionale vigente alla data di presentazione delle richieste di titolo edilizio.
Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici per la produzione di energia elettrica e termica in grado di garantire la copertura da FER del 50% del fabbisogno di energia per acqua calda sanitaria e per riscaldamento.
Si sottolinea come, al momento, la stazione di servizio attuale sia dotata di un impianto solare fotovoltaico da 180 kWpicco, dimensionato per il soddisfacimento di tutto il fabbisogno di energia elettrica della stazione stessa. L'ampliamento, cui la presente variante si riferisce, prevede l'estensione dell'impianto solare fotovoltaico per altri circa 90 KWpicco. Tale impianto rappresenta ovviamente una congrua mitigazione per gli effetti dovuti all'incremento di edificazione e di traffico indotto.
La progettazione esecutiva degli edifici dovrà altresì mantenere le previsioni di alta efficienza dell'involucro edilizio, in modo da prefigurare come prima strategia di risparmio energetico la minimizzazione dei fabbisogni.

Aria

Con riferimento alla zonizzazione descritta nel quadro conoscitivo del "Piano di Gestione per il risanamento, l'azione e il mantenimento della Qualità dell'Aria della Provincia di

Bologna (PGQA)", l'area in oggetto si trova all'interno dell'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM10 e di NOx.
L'area oggetto di intervento è attualmente parzialmente edificata, il suo intorno è caratterizzato dalla presenza di numerosi veicoli in transito sulle strade adiacenti, in particolare la SP569 Nuova Bazzanese e via del Lavoro, e dalla presenza diffusa di edifici a destinazione produttiva.
Il nuovo carico urbanistico genererà un modesto incremento nelle emissioni in atmosfera dovuto agli spostamenti di veicoli e legate agli usi energetici dovuto alla presenza degli edifici di nuova costruzione.

Misure per la sostenibilità
Il progetto prevede l'impiego, ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni per climatizzazione, ventilazione ed illuminazione, di Fonti Energetiche Rinnovabili tali da consentire ampiamente il rispetto dei limiti di legge previsti dalla legislazione regionale vigente.
Ulteriormente, in relazione al modesto incremento di traffico veicolare, è possibile affermare che il verde previsto in progetto rappresenta una efficace mitigazione per gli inquinanti correlabili al traffico indotto stimato, unitamente al previsto ampliamento dell'impianto solare fotovoltaico, attualmente da 180 KWpicco sino a circa 270 Kwpicco.

Elettromagnetismo

In merito alle sorgenti a bassa frequenza, sulla base di ricognizioni effettuate sul sito e sulla base di documentazione cartografica, nell'intorno territoriale dell'area di intervento non è emersa la presenza di sorgenti CEM a bassa frequenza in grado di interferire con l'area oggetto di verifica (elettrodotti o trasformazione).
Nell'intorno dell'area oggetto di verifica non sono presenti, all'interno delle fasce di rispetto (rispettivamente 200 m e 300 m), né stazioni SRB né antenne radio televisive pertanto il valore limite di legge (valore di attenzione 6 V/m) fissato nel DPCM del 8 Luglio 2003, da conseguirsi all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze (quali balconi, terrazze e cortili), non viene mai raggiunto in nessuna porzione degli ampliamenti di progetto; non sono infatti presenti impianti ad alta frequenza tali da interferire con il comparto oggetto di verifica.
Sono quindi da escludersi criticità attuali attribuibili a sorgenti di campi elettromagnetici sia in bassa che alta frequenza.
L'intervento non interferisce con gli impianti esistenti e non comporta l'installazione di nuovi impianti potenziali fonti di criticità.
Gli edifici di progetto non ricadono nelle fasce di rispetto degli elettrodotti esistenti e non sono compresi nella DPA (distanza prima approssimazione) delle cabine MT esistenti più vicine all'area di intervento.

Misure per la sostenibilità
In sede di Richiesta di Titolo Edilizio, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (DPA) e/o fasce di rispetto per le cabine di trasformazione ed elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Acque di superficie

Dalla lettura della cartografia idrografica del contesto circostante l'area di intervento, emerge che non vi sono nelle vicinanze corpi idrici superficiali.
Ogni lotto è servito al contorno dalla rete pubblica di fognatura, in parte mista, in parte separata e da rete di adduzione di acqua potabile.

Non risultano note al Gestore criticità o emergenze nel servizio di adduzione dell'acqua potabile e nel servizio della rete pubblica di fognatura.
L'area ricade in zona sottoposta all'art.20 (Controllo degli apporti d'acqua) delle Norme del Piano Stralcio Torrente Samoggia; in previsione di trasformazioni urbanistiche, sono da adottarsi dispositivi di controllo degli apporti per le aree ricadenti nell'ambito di pianura. Tuttavia la variante urbanistica proposta aumenta nel complesso la superficie permeabile dell'Area rispetto all'attuazione già autorizzata e localmente per ciascun lotto non ne modifica sostanzialmente i valori.
Rispetto alla situazione esistente come definita dal precedente Piano urbanistico, si prevede in Variante un modesto aumento in termini di abitanti equivalenti che comporterà un incremento dei consumi idrici assoluti e quindi del carico sul sistema fognario in termini di acque reflue.
La trasformazione urbanistica in Variante prevede un leggero decremento di superfici impermeabili rispetto al precedente Piano urbanistico approvato.

Misure per la sostenibilità
E' in previsione un incremento pur modesto degli abitanti equivalenti pertinenti l'area di intervento; è obiettivo progettuale da valutare con attenzione il controllo della risorsa idrica per quanto riguardo di consumo massimo giornaliero specifico per abitante come previsto nel Piano di Tutela delle Acque.
Si prevede la realizzazione di reti separate fino all'immissione nella fognatura pubblica esistente di recapito, anche laddove questa sia mista: si dovranno quindi predisporre condutture per la raccolta delle acque di tempo asciutto separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche.
Nell'intervento sul Lotto 1, sono da verificare le superfici a piazzale riconducibili ad aree di dilavamento continuo ai sensi del DGR Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 e DGR Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006, in relazione all'attività di distribuzione di metano in incremento.
In relazione alla trasformazione di permeabilità dei suoli proposta nella Variante che prevede un leggero decremento di superfici impermeabili rispetto al precedente Piano urbanistico approvato, non vi sono disposizioni particolari da segnalare.

Suolo e sottosuolo

L'area è stata destinata ad attività artigianali e di servizio da Piano particolareggiato sin dal 2004.
In relazione alle informazioni riguardo all'attuale e passato stato dei luoghi, non si ravvisano potenziali criticità.
Non vi sono stati rinvenimenti nel corso dei lavori già eseguiti, né vi sono tracce storiche di posizionamento di serbatoi o altri elementi interrati nel primo sottosuolo.

Misure per la sostenibilità
Alla luce delle analisi di potenziale impatto, non si ravvede necessità per la redazione di piani specifici di indagine per caratteristiche ambientali di suolo e sottosuolo.
È stata redatta un'analisi geologico-geotecnica con indicazioni di zonazione sismica e di potenziale liquefazione del terreno che evidenziano la sostenibilità degli interventi proposti.

Rifiuti
La trasformazione non prevede demolizioni di edifici o manufatti.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non viene presentato piano di monitoraggio.

PARERI E OSSERVAZIONI

- **ARPAE** (parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana). ARPAE prende atto che per la componente suolo e sottosuolo il progetto di variante prevede che la superficie permeabile totale e le superfici a verde complessivamente intese siano, pur modestamente, incrementate rispetto al precedente Piano Esaminato.
  Complessivamente ARPAE ritiene che la variante in esame non comporti effetti significativi sull'ambiente per le matrici di competenza e prescrive:
  - ai fini di contenere l'impatto acustico del nuovo insediamento dovrà essere particolarmente curata l'insonorizzazione delle eventuali apparecchiature impiantistiche, qualora limitrofe a ricevitori sensibili. Tali aspetti dovranno essere indagati e verificati in sede di richiesta del titolo abilitativo dei singoli edifici previsti dal progetto
  - gli usi più sensibili dovranno sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e ad un'idonea distanza dalle principali infrastrutture di trasporto (principalmente la Nuova Bazzanese)
  - in caso di utilizzo di elementi illuminanti, le caratteristiche illuminotecniche dovranno riferirsi a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2003 e s.m.i. in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico e alla determinazione del Dirigente n° 1431 del 16/02/2010 Modifiche ed integrazioni alla determina del Direttore generale n. 14096 del 12/10/2006 "Circolare esplicativa delle norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e DGR 1688 del 18 novembre 2013.
- **AUSL** (parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana). AUSL ritiene in generale l'intervento proposto complessivamente accettabile a condizione che:
  - Sia depositato presso il competente Ufficio Tecnico Comunale documentazione finalizzata ad assicurare che sono state considerate e valutate le misure preventive in merito a a possibili ricadute per la popolazione e l'ambiente in caso di eventuali eventi accidentali come incendio o altro.
  - Sia depositata documentazione presso il competente Ufficio Tecnico Comunale finalizzata ad assicurare che saranno assicurate idonee distanze di sicurezza da case o altri generi di fabbricati per l'impianto a metano oggetto di intervento.
  - Relativamente ai campi elettromagnetici ad alta frequenza si prende atto di quanto dichiarato, ossia che "non sono previsti nuovi impianti di telefonia". Analogamente si prende atto della redazione di uno specifico studio sui campi elettromagnetici secondo cui nel raggio di metri 200 e 300 non sono presenti né SRB né ripetitori radio TV. Tuttavia si ricorda che per sostenere che convenzionalmente non è superato il valore di campo elettrico pari a 6 V/m occorre verificare che il più vicino ripetitore radio TV disti almeno 500 metri dal comparto. Pertanto si dovrà provvedere a verifica in tal senso con deposito presso il competente Ufficio Tecnico Comunale di dichiarazione aggiornata per i ripetitori radio TV. Laddove la distanza fosse inferiore a metri 500 si dovrà provvedere a effettuare la verifica del rispetto del valore dei 6 V/m con deposito presso il competente UTC.
  - Si rimette ogni responsabilità agli estensori e sottoscrittori della documentazione prodotta per quanto riguarda il rispetto dei limiti di campo elettrico, segnalando che nessuna area o edificio con permanenza di persone potrà essere interessata da valori di campo elettrico pari o superiori a 3,0 microtesla.

- Si ritiene auspicabile e opportuno che tutti gli attraversamenti pedonali siano provvisti di punti di illuminazione notturna (da realizzare nel rispetto della LR 19/2003).

- **ATERSIR (**parere allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana). ATERSIR prende atto del parere espresso dal Gestore del SII, HERA spa con nota prot. gen. 0002301 del 10/01/2018 (PG.AT/2018/0000191 del 11/01/2018) che non prevede, in relazione al PUA in oggetto, la necessità di nuovi interventi nella programmazione del SII. Pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio nulla osta condizionato al rispetto delle prescrizioni formulate da HERA spa nel succitato parere e conferma che non saranno previsti a carico del Servizio Idrico Integrato nuovi interventi connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.
- Si rammenta che la modifica degli agglomerati esistenti a seguito dell'attuazione della presente proposta di pianificazione dovrà essere adeguatamente comunicata da codesto Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.
- **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere del 10/01/2018, allegato al PG n. 10188 della Città Metropolitana): Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizione e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore dettagliate nel parere stesso.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

In generale si rileva scarsa chiarezza documentale relativamente ai dati fondamentali della variante (superfici edificate, superfici permeabili, verde pubblico, altezze edifici) che rappresentano elementi fondamentali anche per le valutazioni ambientali.
Vengono utilizzati parametri non di uso comune (quali la QTR pura e convertita) che risultano di difficile interpretazione e non permettono una piena comprensione dei contenuti della variante.

Per quanto riguarda la superficie permeabile, trattandosi di zone comprese nelle aree di ricarica di tipo B (artt. 5.2 e 5.3 delle Norme P.T.C.P.), si chiede il rispetto di una superficie permeabile minima pari al 20% della superficie fondiaria. Di tale rispetto deve essere dato riscontro prima della approvazione della variante.

Non si ritiene accettabile la proposta di inserire delle residenze, indipendentemente dal numero e dalla motivazione a supporto (guardiania), in quanto si tratta di un comparto industriale/artigianale incompatibile con funzioni residenziali peraltro già impropriamente insediate nell'area. Si invita a questo riguardo il Comune a identificare specifiche modalità per l'allontanamento degli attuali residenti in zone più idonee alla permanenza e alle attività proprie della residenza, evitando di mantenere, e ancora più di incrementare, impropri mix funzionali.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370
Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna
Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

RegioneEmilia-Romagna

SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Parere ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii.

"Variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'area 6 "Bazzanese Nuova" in comune di Casalecchio (Bo)

Premesso che la Città Metropolitana ha chiesto al Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale supporto temporaneo per l'espressione dei pareri ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 19/2008 in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio,

Vista la nota in data 9 aprile 2018 (ricevuta in pari data con prot. PC/2018/15745) con richiesta del parere sulla "Variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'area 6 "Bazzanese Nuova" in comune di Casalecchio (Bo),

Vista la documentazione fornita relativa allo "Studio geologico-tecnico dei terreni del primo sottosuolo di un'area sita nella zona urbanistica sub-comparto 17.0 (ex C3.17 Bazzanese Nuova) per la quale si richiede la variante al piano urbanistico attuativo (PUA)" a firma del dott. geol. Graziano Grimandi in data 14 maggio 2015,

si esprime parere favorevole per la "Variante al Piano Urbanistico Attuativo dell'area 6 "Bazzanese Nuova" in comune di Casalecchio (Bo) ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii.

Bologna, 13 aprile 2018

Titolare P.O. Assetto idrogeologico,
pianificazione urbanistica - area Reno

Dott. Geol. Anna Rita Bernardi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Riclassificazione di tratti di Strade Provinciali interessati dall'intervento di messa in sicurezza della SS 16 Adriatica (Deliberazione del Consiglio provinciale 9/3/2018, n. 7)

La Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 9/3/2018 ha provveduto a:

- classificare come strada provinciale n. 71 bis R "Umbro Casentinese Romagnola" i nuovi tratti stradali, compresi tra la p.k. 12+960 e la p.k. 13+230, confermando la stessa categoria, ex art. 2, comma 2, del D.lgs.vo 285/1992, di strada di "categoria C - strada extraurbana secondaria";

- declassificare da strada provinciale a strada comunale il primo tratto del relitto stradale della ex S.P. n. 71 bis R compreso tra la p.k. 13+010 e la p.k. 13+148;

- riclassificare da strada provinciale a strada statale il secondo tratto del relitto stradale della ex S.P. n. 71 bis R compreso tra la p.k. 13+148 e la p.k. 13+170;

- conseguentemente la estensione complessiva del tratto di competenza provinciale della suddetta S.P. n. 71 bis R "Umbro Casentinese Romagnola" viene rettificato a km 4+308, compreso tra la p.k. 8+922 (lato Cesena) e la p.k. 13+230 (lato Cervia).

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici

Paolo Nobile

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comune di Lugo - avviso di approvazione di variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'Art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. relativo ad ampliamento di stabilimento produttivo esistente in Via dei Filippi 23 Voltana

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29/3/2018 del Comune di Lugo è stato approvato l'intervento edilizio richiesto da: Adriano Petteni, Carlo Petteni, Angiolina Cocchi e La Buona Frutta Spa Soc. Agr. Cons. per ampliamento di stabilimento produttivo esistente per la lavorazione della frutta, in Lugo, via dei Filippi 23, frazione Voltana, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'Art. A-14-bis della Legge regionale n. 20/2000 s.m. e i.

Il Capo Servizio SUAP

Federico Vespignani

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Domanda di Autorizzazione Unica, art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in S. Biagio di Argenta (FE) in via Morari 34/B, per l'ampliamento dell'attività di lavorazione, conservazione e trasformazione prodotti ortofrutticoli - Progetto in variante al POC assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si avvisa che è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS ex articolo 15 D.Lgs 152/2006, il Progetto in variante al POC presentato dalla Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in San Biagio di Argenta (FE) in Via Morari n.34/B, in qualità di affittuario dell'immobile di proprietà della Immobiliare Antonio Ruggiero S.r.l., per l'ampliamento dell'attività di lavorazione, conservazione e trasformazione prodotti ortofrutticoli.

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito Internet dell'Unione all'indirizzo: h ttp://www.unionevalliedelizie.fe.it/privata/login.aspx?ReturnUrl=%2flogin

- Nome Utente: Ruggiero_Patate - Password: ruggiero2018

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

Autorità procedente:

- Unione dei Comuni "Valli e Delizie" – SUAP Piazza Garibaldi n. 3 – 44011 Argenta (FE);
- Posta Elettronica Certificata (PEC): protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Il Responsabile SUAP

Marco Sandri

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PGN. 58582/2018

Con deliberazione PG n. 58582/2018, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 20/2/2018, Progr. n. 37, è stato deliberato quanto segue:

Di procedere, per gli archi stradali sottoelencati, alla specifica integrativa e conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

- Via Cavedone: marciapiede e area di sosta lato civici dispari tra Via degli Orti e l'intersezione con Via Boves;

- Via del Carpentiere: laterale presso il civico 56;

- Via Don Luigi Guanella: area Antistante il civico 1;

- Via Don Giovanni Fornasini: area antistante i civici 15 a-b-c.

Di procedere, per gli archi stradali riportati nella parte sottostante, alla declassificazione e al conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

- Via Paolo Canali: declassificazione metri 312 (restano classificati come strada comunale circa metri 211 a partire dalla rotonda Torri fino al Portale sovra passante di accesso ad area FICO Caab).

- laterale di Viale Aldini n. 106 -112.

Il Sindaco

Virginio Merola

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al 2° Piano operativo comunale (POC) - articolo 4, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 e s.m. e i.

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 19913/18 del 16/4/2018, è stata adottata variante specifica al 2° Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ferrara.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Lo strumento urbanistico adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in Piazza del Municipio n.21 – Ferrara e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Dirigente

Antonio Barillari

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano generale del traffico urbano (PGTU) - Articolo 36, D.Lgs 30/4/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 29 marzo 2018 è stato adottato il Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Fiorano Modenese, con la procedura di cui all'art. 36 del D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada".

Gli atti e gli elaborati costituenti il PGTU sono depositati per 30 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio Lavori Pubblici del Comune di Fiorano Modenese in Via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito WEB del Comune di Fiorano Modenese Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del PGTU adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

Il responsabile del procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

Il Dirigente del Settore 3

Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 6/4/2018 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fiorenzuola d'Arda: VAR6 - Via Scapuzzi.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, Piazzale San Giovanni n.2, Fiorenzuola d'Arda, e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, oltre che pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Il Responsabile del Settore

Elena Trento

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Deposito variante n. 4 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi dell'articolo n. 53, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24

Il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che in data 7/3/2018 (ns prot. n. 2801) con istanza SUAP n. 64/2018/ Fontevivo l'Azienda Agricola Vivaistica Telò Andrea ha presentato richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di serra a quattro campate per produzione biologica, ad ampliamento del comparto florovivaistico, costituita da struttura in carpenteria metallica e copertura in teli plastici;

In data 5/4/2018 con verbale prot. n. 4090 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi, appositamente convocata, per la valutazione dell'intervento;

Con deliberazione della G.C. n. 36 del 26/03/2018 l'Amministrazione Comunale ha preso atto del progetto ed autorizzato il deposito e la pubblicazione nel BURERT del relativo avviso.

Pertanto il progetto, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica (nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30) oppure al seguente link: http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica.

Il termine di 60 gg (sessanta giorni) per la presentazione delle osservazioni di cui al comma 6 dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24/2017 decorrerà dalla data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso di deposito.

Il Responsabile del Settore

Cristian Ferrarini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC), relativo ad area classificata nel PSC/POC come zona di nuovo insediamento denominata ZNI(R)46, ubicata in località Ca' Ossi, in fregio alla Via Ponte Rabbi. Articoli 22, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 27 marzo 2018 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata nel PSC/POC come zona di nuovo insediamento denominata "ZNI(R)46", ubicata in Forlì, località Ca' Ossi, in fregio alla via Ponte Rabbi, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato **per 60 giorni** a decorrere dal **2 maggio 2018** presso la Segreteria del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 – martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712202).

Entro il **2 luglio 2018** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario P.O. dell'Unità Gestione Strumenti Attuativi ed Urbanizzazioni Ing. Chiara Bernabini.

Il Dirigente del Servizio

Massimo Visani

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della prima variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 4 della LR 24/2017 e articolo 32 della L.R. 20/2000 ss.mm.ii

Il Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico, visti l'art. 4 della L.R. 24/2017 e l'art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., avvisa:

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 19/4/2018 è stata adottata la prima Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC).

La variante al PSC adottata è depositata in libera consultazione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 2/5/2018 al 30/6/2018 presso:

- il Servizio Segreteria Generale del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia n.26, nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00,

il lunedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30;

- l'URP del Comune di Formigine – Via Unità d'Italia n.26, nei seguenti orari:

il sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:15.

La documentazione completa è inoltre consultabile e riproducibile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/PSC-RUE.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune (entro le ore 12:00 del 30/6/2018) osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, in duplice copia ed indirizzate al Sindaco, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.formigine@cert.comune.formigine.mo.it.

Il Dirigente

Alessandro Malavolti

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di approvazione progetto di ampliamento capannone industriale ai sensi art. A-14 bis della L.R. 20/2000 di proprietà Ditta Autofficina Mora Franco & C. S.n.c.

Si avvisa, ai sensi art. A-14 bis L.R. 20/2000 e art. 14 D.Lgs. 3 marzo 2006, n. 152 e s.m.i., che il "Progetto di ampliamento struttura esistente – nuova realizzazione tettoia ad uso deposito" e la Relazione di VAS-Valsat completa di Sintesi non tecnica, sono depositati e liberamente consultabili presso:

- Autorità proponente: Comune di Luzzara, Via Avanzi n. 1 - 42045 Luzzara (RE);

- Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42100 Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici, per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione Emilia-Romagna, parte seconda; oltre che sui seguenti siti web: www.comune.luzzara.re.it www.provincia.re.it alla voce "Pianificazione Territoriale – VALSAT dei Piani".

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità proponente Comune di Luzzara Via A. Avanzi n. 1 - 42045 Luzzara (RE) - tel. 0522/223811, 223840 fax. 0522/2223800 - posta elettronica certificata: segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it.

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) denominato NU1 (sub A) con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29/1/2018 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato NU1 (sub A), con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano Piazza Marconi n. 6 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00 - 13.00 e giovedì 8.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del Settore

Claudia Miceli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-6 in variante parziale 33 al vigente PRG

Con il presente avviso rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 28/2/2018, è stata approvata la seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa Privata del comparto C2-6 in località Misano Mare in variante parziale n. 33 al vigente PRG;
- chiunque potrà prendere visione degli atti presso la Segreteria del Comune o mediante collegamento al sito istituzionale del Comune nella sezione "delibere, determine, ordinanze al seguente link: http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=34781.

Il Responsabile del Settore

Rita Simoncelli

COMUNE DI MONTESCUDO-MONTE COLOMBO (RN)

COMUNICATO

Aeroporto di Rimini Miramare Codice ICAO (LIPR) pubblicazione mediante deposito delle Mappe di Vincolo Territoriali ex art. 707 e 708 del Codice della Navigazione

Si rende noto che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile con nota prot. 403 del 16/1/2018 ha trasmesso gli elaborati relativi alla progettazione delle Mappe di Vincolo Territoriali ex art. 707 del Codice della navigazione, a seguito delle previsioni del D.Lgs 96 del 9/5/2005 e ss.mm. e ii..

Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 707 del CdN, gli elaborati sono depositati per la libera consultazione del pubblico, per 60 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Montescudo-Monte Colombo.

Ai sensi dell'art. 708 del CdN, nel termine di sessanta giorni dal presente avviso di deposito, chiunque vi abbia interesse, può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato direttamente all'ENAC, al seguente indirizzo: ENAC-Direzione Operatività Aeroporti - Viale del Castro Pretorio n.118- 00185 Roma PEC: protocollo@pec.enac.gov.it. L'opposizione deve essere avanzata mediante il modella "B" scaricabile sul sito istituzione dell'Ente.

Il Responsabile Area Tecnica

Daniele Livi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito della Variante al PUA AP2 Malcantone, sub-ambito secondo

La proposta di variante al PUA AP2 Malcantone, sub-ambito secondo, è depositata per 60 giorni consecutivi dal Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Piacenza sul sito istituzionale dell'Ente, ove chiunque potrà prenderne visione.

L'indirizzo del sito on-line è il seguente: www.comune.piacenza.it, scheda Comune, sezione Trasparenza, Pianificazione e Governo del Territorio, Proposte di trasformazione urbanistica.

Il ricevimento presso gli uffici comunali sarà possibile nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e, solo lunedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle 17.00 dal giorno 2 maggio 2018 al giorno 30 giugno 2018.

Chiunque potrà presentare osservazioni entro e non oltre la scadenza del compiuto deposito.

Il Dirigente

Taziano Giannessi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE P.V. N.585 E P.G.N.206388/2017, 10 OTTOBRE 2017

Classificazione amministrativa di strade comunali ubicate nel centro abitato di San Pietro in Vincoli

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade interne al centro abitato di San Pietro in Vincoli

- Via Stefano Primo d'Ungheria
- Via Strocchi Gioacchino
- Via Carioli Bruto
- Piazzetta Martuzzi Cesare
- Piazzetta Delle Erbe

(omissis)

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE P.V. N.706 PG.N.206851/2017, 21 NOVEMBRE 2017

Classificazione amministrativa di strade comunali ubicate nel centro abitato di Carraie

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa le seguenti strade,di nuova classificazione:

- Via Ca' Bianca, prolungamento
- Via Castelladella
- Via Ercolani Libero
- Via Friederich Schurr
- Via Morri Antonio
- Piazza 25 Ottobre 1944

(omissis)

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di tratto di strada comunale

Ai sensi della L.R. n. 35/94, articolo 4, comma 3, si rende noto che con deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 08/02/2018, esecutiva, si è disposta la sottrazione all'uso pubblico, e quindi alla sua pubblica funzione, la sdemanializzazione e la declassificazione del tratto terminale di Via Cavina, ad est di via P. Borsellino (distinto al catasto terreni del Comune di San Mauro Pascoli, foglio 8 part 826 (parte) part. 823 e part. 824).

L'avviso di sdemanializzazione è stato pubblicato all' Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni dal 1/3/2018 al 16/3/2018 affinché i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 35/94.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Settore

Marco Pollini

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di Variante 1 al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale in data 28/4/2018, immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante 1 al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste.

La Variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La Variante adottata e la relativa Valsat sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sant'Agata Bolognese. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: http://www.comune.santagatabolognese.bo.it/ sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, dovranno pervenire in carta semplice in triplice copia, di cui una in bollo, al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

Le osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo: Comune di Sant'Agata Bolognese – Via 2 Agosto 1980 n.118 – 40019 Sant'Agata Bolognese (BO) PEC comune.santagatabolognese@cert.provincia.bo.it

Le eventuali osservazioni in merito alla ValSAT potranno essere trasmesse anche all'Autorità Competente: Città Metropolitana di Bologna PEC cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. n. 20/2000, si informa che la presente procedura di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione sostituisce ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Davide Scacchetti

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di Adozione del Piano comunale di Classificazione acustica del Comune di Spilamberto (MO)

Il Responsabile della Struttura pianificazione territoriale, a norma dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e s.m.i., rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 26/3/2018, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il Piano di classificazione acustica del Comune di Spilamberto (MO);

- la delibera e tutti gli allegati sono depositati per 60 gg consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT (2/5/2018) presso la Struttura pianificazione territoriale del Comune di Spilamberto, Via Roncati n. 2, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari di apertura: martedì dalle 8:30 alle 10:30, mercoledì dalle 8:30 alle 13:00 e giovedì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:45;

- il piano adottato è altresì pubblicato in forma digitale nella sezione Amministrazione trasparente del Comune di Spilamberto;

- entro il **2/7/2018** chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte che saranno oggetto di esame in sede di approvazione del Piano.

Il Responsabile della Struttura

Andrea Simonini

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Modifica Statuto Comunale

Si comunica che lo Statuto Comunale con Deliberazione Consiliare n. 22 del 9/3/2018 è stato modificato con l'inserimento dell'articolo 29 bis "Vice Segretario Comunale" al Titolo II, il cui testo è il seguente:

Articolo 29 bis

Vice Segretario comunale

1. Il Vice Segretario Comunale coadiuva il Segretario Comunale nell'esercizio delle sue funzioni.

2. Oltre alle funzioni di collaborazione ed ausilio del Segretario Comunale, il Vice Segretario Comunale lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

3. Il Vice Segretario Comunale può svolgere ulteriori funzioni formalmente attribuitegli in conformità alla normativa vigente e al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi."

Il Responsabile del 1° Servizio

Stefano Rosati Saturni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

PC-E-805. Completamento rialzi e ringrossi arginali dell'argine maestro del fiume Po: 1° tronco di guardia in territorio del comune di Sarmato (PC). Adeguamento dei rilevati alla quota di progetto indicate dal P.A.I. Decreto di esproprio

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po), nell'ambito dei lavori di **PC-E-805** Completamento rialzi e ringrossi arginali dell'argine maestro del fiume Po: 1° tronco di guardia in territorio del comune di Sarmato (PC). Adeguamento dei rilevati alla quota di progetto indicate dal P.A.I. con **Provvedimento n. 4 del 29 marzo 2018** ha acquisito il diritto di proprietà, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, dei seguenti beni siti nel Comune di Sarmato.

Elenco Ditte

Ditta Manstretta Angelo; propr. per 1/1; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 107; mq 2670;

Ditta Manstretta Angelo; propr. per 1/1; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 101; mq 40;

Ditta Manstretta Angelo; propr. per 13/15; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 103; mq 3880;

Ditta Manstretta Teresa; propr. per 2/15; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 103; mq 3880;

Ditta Alussi Germano; propr. per 98/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 105; mq 2140;

Ditta Alussi Germano; propr. per 98/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 22; mq 1800;

Ditta Alussi Gianni; propr. per 1/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 22; mq 1800;

Ditta Alussi Gianni;; propr. per 1/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 105; mq 2140;

Ditta Alussi Sergio; propr. per 1/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 22; mq 1800;

Ditta Alussi Sergio; propr. per 1/100; comune di Sarmato; foglio 8; particella n. 105; mq 2140.

Il Dirigente

Giuseppe Barbieri

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento Ceramiche del Conca – DN 100 (4") DP 75 BAR – Integrazione deposito delle indennità di asservimento

Con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema n. 360 del 17/4/2018 è stato ordinato a SNAM Rete Gas s.p.a. il deposito, del maggior importo dell'indennità di asservimento definitiva rispetto a quella provvisoria già depositata, quantificato in Euro 46,76 spettante per la servitù costituita sul terreno identificato al C.T. del Comune di San Clemente al Fg. 19 Mapp. 1121 di mq. 1.247 di proprietà di Castaldo Vittorio.

Il Dirigente

Isabella Magnani

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del completamento del percorso ciclabile sulla Via Bologna, tratto da Via Sammartina a Via Caselli (art. 16 L.R. 37/2002)

Con deliberazione C.C. n. 20451 del 7/4/2014, relativa all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale - Piano Operativo Comunale, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio alle aree di proprietà della S.V. interessate dalla realizzazione dei lavori in oggetto, individuate catastalmente come dal piano particellare di seguito indicato:

foglio 251 mapp.793,795 mq 35 - Torrefazione Caffe` Krifi S.p.A proprietà 100%

foglio 251 mapp.794,779,777 mq 66 - Marchetti Pierina proprietà 50%, Patrignani Sabina proprietà 50%

foglio 251 mapp.584 - 2 mq 54 - Marchedil di Marchetti Pietro & C. S.A.S. proprietà 100%

foglio 251 mapp.705 mq 17 - ISSA S.n.c. di Guidoboni Michele & C, proprietà 100%

foglio 251 mapp.661 mq 53 - MBF S.R.L.proprietà 100%

foglio 251 mapp.414, 420 mq 63 - Mediocredito Italiano S.p.A proprietà 100%

foglio 251 mapp.403,364 mq 199 - Centro C.A.R. S.r.l.,proprietà 100%

foglio 251 mapp.745 mq 140 - Roma Costruzioni S.r.l.proprietà 100%

foglio 251 mapp.324 – 325 mq 58 - Viadana Maria erede di Vantaggiato Mario, Trasforini Anna Maria erede di Gadda Mario, Gadda Alessandro erede di Gadda Mario, Gadda Giorgio, Roncallo Andrea erede di Gadda Anna, proprietà 100%

foglio 251 mapp.628 mq 9 - Immobiliare Darsena S.a.s. di Mazzoni Mario e C., proprietà 100%.

Ai sensi dell'art. 16 L.R. 37/2002 "Dichiarazione di pubblica utilità – Opere conformi alle previsioni urbanistiche", si comunica l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del completamento del percorso ciclabile sulla Via Bologna, tratto da Via Sammartina a Via Caselli.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e l'espropriazione delle aree di proprietà individuate.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al suindicato progetto sono depositati presso il Servizio Amministrativo OO.PP. ed Espropri – Ufficio Espropri – del Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (CAP 44122).

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione, nonché estratta copia, presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, previo appuntamento (tel. 0532/418726 - 418790 - 418791 - 418751).

Il Dirigente

Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione dei marciapiedi ed opere connesse nell'abitato di Gaione lungo la S.P. Montanara. Esproprio di due aree

Con determinazione dirigenziale n. 794 del 6/4/2018 è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle seguenti aree:

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, foglio 12, particella 488, cat. area urbana, mq 57 (bene comune censibile), corrispondente al C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, foglio 12, particella 488, qual. ente urbano, mq 57 - proprietà per 1/1 del Condominio "Giardino" di Gaione, Strada Montanara n.241;

C.F. Comune di Parma, Sez. Urbana 6, foglio 12, particella 510, cat. area urbana, mq 3 (bene comune censibile), corrispondente al C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, foglio 12, particella 510, qual. ente urbano, mq 3 - ditta ADORNI Fabrizio (nuda proprietà per 35/100, proprietà per 16/100), KABUE MUNGAI Lilian (usufrutto per 35/100, proprietà per 49/100).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Collegamento viario e allaccio utenze del nuovo insediamento produttivo in località Botteghino (Parma). Deposito relazione di stima

Si comunica che la "Commissione provinciale di determinazione dei valori agricoli medi, indennità definitive di esproprio, valori costruzioni abusive" (Commissione VAM) della Provincia di Parma costituita a norma degli artt. 24 e 25 della LR 37/2002, in relazione all'opera in oggetto, con verbale n. 04 in data 6/2/2018 ha determinato le seguenti indennità di esproprio:

Uniedil S.r.l.: Catasto Fabbricati; Sezione 002; Foglio 61; particelle 390 sub =; 433 sub =; 434 sub =; 435 sub =; 436 sub =; 437 sub =; 487 sub =.

La relazione di stima della Commissione VAM è depositata presso il Comune di Parma, Settore Patrimonio e Facility Management, S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri, largo Torello De Strada n. 11A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del dPR 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può impugnare entro trenta giorni innanzi all'autorità giudiziaria competente per territorio gli atti di determinazione dell'indennità, la stima fatta dai tecnici, la liquidazione delle spese di stima e comunque può chiedere la determinazione giudiziale dell'indennità.

Il Responsabile

Andrea Viaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio per l'ampliamento del parcheggio nell'ambito della Riqualificazione del Polo fieristico di Parma - Sub Ambito 26 S1 Fiera. Deposito relazione di stima

La Commissione costituita a norma degli artt. 24 e 25 della legge regionale n. 37/2002, in relazione all'opera in oggetto, in data 6/2/2018, ha determinato le seguenti indennità di esproprio:

- Ditta Merli Licinio: Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particelle 87, 90, 92, 255, 256, 257, 258, 259, superficie complessiva 67.880 mq – indennità € 1.696.975,00, confermando quella determinata con D.D. n. 438 e 439 del 1 marzo 2016;

- Ditta ALI Corporation Srl (in liquidazione): Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particelle 346 e 347 (quest'ultima corrispondente al Catasto Fabbricati, sez. urb. 5, foglio 27, particella 347, subalterni 1 e 2), superficie complessiva 8.420 mq – indennità € 210.500,00, confermando quella determinata con D.D. n. 478 del 4 marzo 2016.

La relazione di stima della Commissione è depositata presso il Comune di Parma, Settore Patrimonio e Facility Management, Largo Torello De Strada n. 11/A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può proporre opposizione alla stima davanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione notificato all'espropriante.

Il Responsabile

Alessandro Puglisi

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Intervento di riorganizzazione della rete scolastica a completamento del nuovo assetto del patrimonio edilizio del polo scolastico di via Focherini. Scuola media elementare di via Focherini n.5-7: ampliamento fabbricato per predisposizione aule specialistiche ed area cortiliva. Avviso di deposito di Progetto Definitivo di Opera Pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n.37

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, sono depositati presso l'Ufficio Espropri, costituito presso il Settore Tecnico – Servizio Urbanistica, del Comune di San Possidonio con sede a San Possidonio in Piazza Andreoli n.1, in libera visione a chi ne abbia interesse:

- Il progetto definitivo relativo ai lavori di riorganizzazione della rete scolastica a completamento del nuovo assetto del patrimonio edilizio del polo scolastico di via Focherini, mediante ampliamento fabbricato scuola media elementare di via Focherini 5-7, per la predisposizione di aule specialistiche ed creazione area cortiliva.
- L'elenco dei terreni da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Si avvisa inoltre sempre ai sensi dell'art.16 L.R. n.3 del 19/12/2012 che:

- l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere e dell'intervento da realizzare;

- il presente avviso ha comunicazione generale dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- il deposito del progetto definitivo, ed elenco proprietari da espropriare, avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- l'Ufficio Espropriazioni comunicherà l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera con l'indicazione dell'avvenuto deposito degli atti (progetto definitivo elenco terreni da espropriare);

- nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento i proprietari delle aree sottoposti a vincolo espropriativo possono prendere visione del progetto definitivo, e degli altri atti depositati e, negli ulteriori 20 giorni, possono formulare osservazioni alla autorità competente alla approvazione del progetto;

- nei 20 giorni successivi al termine di scadenza della data di pubblicazione del presente avviso, potranno formulare osservazioni coloro, ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;

- in sede di approvazione del progetto definitivo, il comune di San Possidonio provvederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- il responsabile del procedimento per la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche è il geom. Pulga Adamo;

- il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione della aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il geom. Pulga Adamo;

- dell'avvenuto deposito del progetto definitivo è dato avviso contestuale sul quotidiano a diffusione locale

Il Responsabile del Settore Tecnico:geom. Pulga Adamo

Il Responsabile del Settore Tecnico

Adamo Pulga

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 63 "Valico del Cerreto" Lavori di completamento della variante alla statale in corrispondenza dell'abitato del Bocco dal km. 88+600 al km. 90+104 in Comune di Casina (RE) - Perizia di Variante ricomprendente l'intervento di sistemazione idraulica del versante in frana. Decreto di asservimento

Con Decreto di Asservimento prot. n. CDG-0187424-I del 9/4/2018 il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est dell'ANAS S.p.A. Area Compartimentale Emilia-Romagna ha disposto il passaggio a favore del "Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Stradale, Proprietario (C.F.: 97905250581) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)" del diritto di servitù dei beni siti nel Comune di Casina (RE), di proprietà delle seguenti ditte:

MAZZOLI Antonio, Mazzoli Barbara, MAZZOLI Federica – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 158 e 182

COSTI Pietro – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 159, 162, 165

ALBERTI Calro Alberto – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 160, 166, 161, 179, 180, 248

BARICCA Luciano – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 173, 174, 177, 175, 176, 181

BRAGLIA Ermes, BRAGLIA Paolo – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 66

PEDERZINI Domenica – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 70

BONINI Patrizia, MALMUSI Valentina – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 183

BERNARDI Aderito, COSTI Pietro fu Domenico, MARANI Stefano di Angelo – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 258

BARICCA Silvano – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 134 e 136

CAPELLI Annamaria, CAPELLI Lina, CAPELLI Luigi – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 135 e 185

COSTI Pietro fu Domenico, FONTANILI Eva, MARANI Stefano di Angelo, MORANI Franco, MORANI Umberto – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 276

GIOVANARDI Ivan – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 138 e 193

GIOVANARDI Giuseppe – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 137, 194, 195, 196, 197

CHIESI Ottavio – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 824 e 223

CHIESI Marcello – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 –

Particellla 220, 221, 226

MORANI Franco, MORANI Umberto – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 278, 299, 301, 304

FONTANILI Eva, MORANI Franco, MORANI Umberto – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 297, 298, 300

ROTTA Laura, ROTTA Luigia Daniela – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 536

RICCO' PANCIROLI Paolo, VIGNALI Natalina – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 331

BRAMBILLA Bambina, ROTTA Laura, ROTTA Luigia Daniela – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 308

MORANI Alessia – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 811

CROCI Luca, CROCI Bruna, CROCI Ivana, CROCI Roberta, VIGNALI Elisa, CROCI Luisa, CROCI Silvia – Comune di Casina (RE) – Foglio 20 – Particellla 333

Il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est: Ing. Claudio De Lorenzo (Dirigente Ufficio Espropriazioni Giusto O.d.S. Presidente ANAS n. 7/2017).

Il Responsabile Coordinamento Territoriale Nord Est

Claudio De Lorenzo

ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione della nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna – 1° Lotto", su terreni nei comuni di San Giovanni in Marignano (RN) e Morciano di Romagna (RN) -– CUP E32G05000180005. Disposizione di pagamento delle indennità di espropriazione e di imposizione di servitù definitivamente condivise e di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di quelle non condivise (Determinazione dirigenziale prot. n. 4473 del 20 aprile 2018)

Con il presente provvedimento il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni dispone che Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. effettui il pagamento nei confronti dei proprietari dei terreni interessati dalla procedura in oggetto che hanno condiviso irrevocabilmente la proposta di determinazione delle indennità previste per espropriazione, servitù, occupazione temporanea, danni ai soprassuoli e per la presenza di manufatti, ovvero il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle medesime indennità nei confronti dei proprietari dei terreni interessati dalla procedura in oggetto, che non hanno condiviso la proposta di determinazione delle indennità nelle misure di seguito riportate:

Pagamenti Ditte Accettanti:

Partita	Ditta	Importo totale Euro
A010	Gabellini Rina	4.002,64
A012	Vanni Giuseppe Maria	2.941,45
A013	Benelli Renzo + 10	3.000,21
A014	Galli Gian Pietro + 1	2.614,06
A015	Patrignani Isella + 1	1.389,28
A016	Spina Giorgio	1.122,66
A022	Morelli Mario + 2	5.136,81
A025	Forlani Alfredo + 1	1.564,67
A028	Vanni Carlo + 1	7.023,39
A028/1	Spadoni Maria	4.446,90
A030	Michelini Marcello	2.878,00
A030/1	Ugoccioni Giovanni	936,49
A031	Della Biancia Marco +6	1.490,58
A032	Del Bianco Adriana + 2	2.415,27
A035	Verni Pietro + 1	2.952,26
A036	Ciotti Antonio	4.752,55

Depositi Cassa Depositi e Prestiti.

Partita	Ditta	Importo totale Euro
A002	Lorenzi Valter +1	2.136,78
A003	Lorenzi Emilio	84,66
A011/2	Gaia Nello	7.942,18
A011/3	Gaia Carlo	2.350,60
A014/1	Lepretre Marie Pierre Laurence + 1	33,06
A014/2	Pier Berto Galuzzi	302,40
A021	Vanzini Rita + 2	2.885,39
A023	Terenzi Gustavo + 4	456,86
A024	Bertozzi Nevio + 5	5.735,80
A027	Tomasetti Pasquale	9.601,81
A029	Vanni Adriana	4.688,19
A037	Petrolifera Valconca S.R.L.	4.347,35

Totale generale: Euro 89.232,30.

Il Dirigente Ufficio per le Espropriazioni

Guido Govi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Ricircuitazione di cavi MT nelle zone tra le cabine elettriche 2203330 Colombarot54 e 2203393 Selice P. 54C" nel Comune di Imola in Provincia di Bo

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione di cavi MT nelle zone tra le cabine elettriche 2203330 Colombarot54 e 2203393 Selice P. 54C" nel Comune di imola in Provincia di Bo.

Codice Rintracciabilità: 721

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: Lunghezza m 340

Materiali del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm^2).

Il Responsabile Energia Elettrica

Sandro Mattioli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 15 kV. La linea è denominata "Rete M.T. da cabina 2372140 Belfiore 54 a cabina 2373414 Belfiore 31" nel Comune di Sant'Agata sul Santerno in Provincia di Ravenna. Tale linea non rientra tra quelle previste nel programma degli interventi (art. 2 L.R. n. 3 del 21/4/19999). C.R.: 521 (prog. 42/2017)

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che richiederà, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e della Legge Regionale n. 10 del 22/3/1993 e s.m.i., le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Rete M.T. da cabina 2372140 Belfiore 54 a cabina 2373414 Belfiore 31" nel Comune di Sant'Agata sul Santerno in Provincia di Ravenna. Tale linea non rientra tra quelle previste nel programma degli interventi (art. 2 L.R. n. 3 del 21/4/19999). C.R.: 521 (prog. 42/2017).

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza totale della linea in cavo sotterraneo ed aereo: 1070 m

Materiali del cavo aereo e sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm^2)

Sezione del cavo aereo: 3x(1x150 mm^2)

Estremi: da Via Erbosa a Via Castellaccio.

Il Responsabile Energia Elettrica

Sandro Mattioli

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita